GUERIN SPORTIVO

12

IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT FONDATO NEL 1912 - ANNO LXXI - N. 12 (430)
23-29 MARZO 1983 - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70 - L. 1.500

JUVE, LA COPPA È VICINA

FotoFL

IL SECONDO GOL DI ALTOBELLI AL CESENA

La settimana aperta trionfalmente dalla super-Juve di Platini in Coppacampioni si chiude con l'esaltante impresa di Giuseppe Saronni alla Sanremo e con la tripletta di Sandro Altobelli, nuovo re del gol

Bomber di primavera

FotoBriguglio

IL TRIONFO DI SARONNI

IL CAMPIONE
GUERIN SPORTIVO
POSTER-STORY: i grandi dello sport presentati dal
PLATINI
La storia
e le immagini
del fuoriclasse
della Juve
e della Francia
ARISTON
È in
edicola
Se non lo trovate presso
il vostro rivenditore
richiedetelo direttamente
alla «Conti Editore»,
via dell'Industria 6, 40068
San Lazzaro di Savena, (BO)
inviando l'importo di L. 2.000
in francobolli
e specificando la causale

INDICE

di **Adalberto Bortolotti**

JUVE DI COPPA, SARONNI E OLIVA

Il boom continua

LA PRIMAVERA sparge i suoi dolci languori sulla rabbia guerriera di Roma e Juventus. Il duello corrusco si trasforma, per l'occasione, in un molle minuetto: e poiché il calcio predica verità soltanto relative, per un giorno il Pisa può gloriarsi di essere assai più forte di quell'Aston Villa strapazzato a Torino dalla furia bianconera e l'Udinese impettirsi per i brividi fatti correre alla capolista, la cui «zona» è stata ripetutamente squarciata dagli affondo di Causio, Edhino e compagnia. La questione sottile è la seguente: a chi ha giovato il doppio zero a zero? Alla Juventus che ha guadagnato un punto in media inglese o alla Roma che ha consumato un' altra tappa mantenendo inalterato il suo margine? Boh, la media inglese è un reperto archeologico, ormai, e quanto meno dovrebbe cambiar nome, visto che proprio gli inglesi hanno rivoluzionato il loro tradizionale punteggio; e, quanto alla Roma, gli impegni decisivi sono ancora da venire, primo fra tutti quello di domenica a Firenze, dove troverà viola incompleti ma furiosi. Gli eroi sono un pochino stanchi, è nel loro diritto. Platini non può essere match-winner in eterno, Falcao, più di strappare un pallone dalla propria porta e offrire a Corti il destro di due miracoli, che può fare? Roma a Firenze e Juve nel clima acceso del derby (contro un Torino emergente) ci daranno un più veritiero responso prima della sosta pasquale.

MA SAREBBE INIQUO annegare nella delusione domenicale i grandi acuti che lo sport italiano ha espresso in questa settimana. Il mercoledì di Coppa è stato esaltante al di là del suo responso numerico. La Juventus ha offerto momenti di gioco così travolgenti da far apparire ormai dietro l'angolo il grande traguardo da sempre sognato e sempre beffardamente sfuggito: quella Coppa dei Campioni che è il solo alloro di prestigio a mancare nel palmarés di una delle squadre più blasonate del mondo. Non valgono le sciocche riserve sul valore dell' avversario; l'Aston Villa, campione europeo in carica, si è sempre espresso ad altissimi livelli in Coppa. Non può essere scaduto a goffa broccaggine soltanto al momento di incontrare Platini e soci. La verità è che la Juve, quando trova (e in campo internazionale è più facile) gli spazi e le condizioni tattiche per sfruttare al meglio le sue dirompenti individualità, diventa praticamente inarrestabile. Ma sono state dignitosissime anche le altre due squadre, pur costrette a lasciare la scena. Entrambe danneggiate dagli arbitraggi, in particolar modo l'Inter che nel doppio confronto è stata letteralmente scippata nei confronti di un modesto Real Madrid. Entrambe almeno all'altezza degli avversari, specie la Roma che a Lisbona ha ridimensionato il tremendo Benfica dell'Olimpico, mettendo alle corde i portoghesi malgrado una formazione di pura emergenza. Il calcio italiano ha in sostanza ribadito il suo rango post-Mundial. Che sia di buon augurio per la Nazionale, che si appresta a tornare in campo per giocarsi le ultime chances di qualificazione europea.

IL SABATO, poi, ci ha portato la lieta conferma di un Saronni colossale, dominatore della Sanremo alla maniera dei grandi, un Saronni che, raggiunta la maturazione atletica e tattica, può essere veramente il Merckx di domani. E, in serata, Patrizio Oliva, ha limpidamente difeso il suo titolo europeo, legittimando più ambiziosi obiettivi. Almeno nello sport, insomma, il boom continua. E non è solo il boom fittizio della schedina, tradizionale rifugio dei tempi difficili, ma il boom reale di risultati, di efficienza, di immagine.

Dalla lampada di Aladino-Boniperti esce il genio Platini, con la Coppa dei Campioni

GUERIN SPORTIVO IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT FONDATO NEL 1912

Anno LXXI N. 12 (430)
23-29/marzo 1983 - L. 1500
Spedizione in abbonamento post. gr. II/70

Conti Editore

ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

Domenico Carratelli (caporedattore)

REDAZIONE: **Stefano Germano, Claudio Sabattini** (capiservizio), **Marino Bartoletti** (inviato), **Gianni Antoniella, Nando Aruffo, Carlo F. Chiesa, Pier Paolo Cioni, Simonetta Martellini, Marco Montanari, Stefano Tura.** Guerin Basket: **Aldo Giordani.** Impaginazione: **Gianni Castellani, Stefano Baratti, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi.** Fotoreporter: **Guido Zucchi.** Segreteria di Redazione: **Sergio Sricchia.**

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Gianni Gherardi, Giuliano Rossetti, Alfio Tofanelli, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria, 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11. Telex: 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI **(50 numeri): Italia annuale L. 60.000 - Italia semestrale L. 32.000 - Estero** annuale (terra/mare): L.90.000 - Via aerea: Europa e Bac. Mediterraneo L. 120.000, Africa L. 170.000, Asia L. 180.000, Americhe L. 180.000, Oceania L. 240.000. Pagamenti: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). **Arretrati:** il doppio del prezzo di copertina con le stesse modalità di pagamento.

PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva. Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 3458541/2/3/4/5 - 316051/2/3/4; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 2.700.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 3 - 20090Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

LETTERE AL DIRETTORE

Sottocultura

□ Egregio direttore, sono quasi 10 anni che leggo più o meno assiduamente il vostro settimanale; ho taciuto in questo lungo decennio, ma adesso mi sono deciso visto che gli anni trascorrono e nel vostro giornale si registrano in modo più o meno marcato vere e proprie caratteristiche di ottusità che sarebbe il caso cessassero. Compro ancora il vostro settimanale non tanto perché voi o alcuni vostri lettori sostenete che il Guerino è la miglior rivista italiana che si occupa di calcio, ripeto, lo compro soltanto perché è l'unica. Ed ora veniamo alle mie motivazioni, anche se sono certissimo che questa mia non verrà pubblicata. Punto 1.: la divisione fra Nord e Sud nel panorama del calcio nazionale; per quanto concerne l'argomento mi sembra che a lor signori la leadership di una squadra «sudista» come la Roma dia alquanto fastidio. I sostenitori sudisti protestano giustamente e voi osate zittirli con due miseri posterucoli del tipo «Cagliari» o «Diaz» o che so altro. Punto 2.: la Juventus. Davanti a me le 128 pagg. dell'Extra n. 9: Platini in copertina, sperticate lodi all'interno, film del campionato sempre più bianco nero e, dulcis in fundo, una ridicola nonché patetica rassegna di vignette sulla Coppacampioni di Madama. In molti in Italia rispettano la sudditanza bianconera, quindi non vi biasimo, ma almeno fatelo con un po' di decenza e savoir-faire. So dei vostri «terrificanti» records di vendita. Bene! Cioè, male! Chiaro quindi che vi legge tutt'italia (sì, oggi si scrive minuscolo) da Aosta a Siracusa e la Juve è soltanto una delle 16 squadre di serie A, una delle 38 più o meno professioniste. Non convenite che alle altre 37 schiere di tifosi non gliene freghi un bel niente di tutto ciò? Ma voi fate gli gnorri. Come se non sapeste che gli altri 37 sostenitori di altrettante squadre tifavano Aston Villa, giustamente. È bene comunque che il signor Agnelli tenga a mente che il suo «impero» non potrà durare oltre visto che «sic transit gloria» anche quella decretata dalla nazione nei periodi di disperazione fintamente dissolti da vaghi allori mondiali o da compiacenti arbitri. Ora passiamo al punto 3. Sempre sul n. 9 proprio lei in persona, nella sua rubrica «INDICE» scrive una frase del tipo «la farsa di Zeffirelli». Sarebbe il caso di limitarsi, non le pare? Chi è un misero giornalista (non mi riferisco a lei) che al 90% ha «comprato» varie lauree e diplomi in tempo di guerra, chi è mai, dico, per paragonarsi ad un sacro mostro come il nostro Franco? Sappiamo noi Toscani di non esser graditi ma, ormai, la Nostra Storia, ci ha insegnato a far razza per nostro conto. Ma torniamo subito all' argomento. Senz'altro Zeffirelli da grande uomo di cultura qual è sa benissimo come trattare il calcio che, chiaramente, è un fenomeno sottoculturale in se stesso a cui aggiunge sì vasta popolarità di massa da farlo scadere ancora ulteriormente. Quindi sa quel che dice e quel che fa, quali e quanti siano i pregi e i difetti di una moviola. Inoltre se la sua frase (... è singolare il fascino che i mezzi meccanici esercitano, più sensibili al richiamo romantico della fantasia...) voleva essere come suol dirsi ironica, beh, credo che il genere in questione non faccia per lei. E ripeto un po' più di umiltà da parte vostra, da addetti alla propagazione della sottocultura nei riguardi di chi, invece, ha cultura seriamente.

LUCA GUANTINI (PIOMBINO)

Signor Guantini, ma perché si arrabbia tanto? Lei che si nutre ai pascoli dell'alta cultura dovrebbe sapere che l'uomo saggio è, anzitutto, sereno di spirito, sgombro di passioni, tollerante delle altre debolezze. E invece lei ci taccia di ottusità, di indecenza, di partigianeria faziosa e di chissà quante altre turpitudini. Forse, mi viene il dubbio, lei ha subìto l'inquinamento della nostra sottocultura, alla quale peraltro si abbevera con discreta frequenza e sufficiente attenzione, al punto da esibirsi in citazioni dettagliate e testuali. Non è la sola contraddizione che rilevo nella sua lettera: si indigna dei nostri record di vendita ma vi contribuisce, acquistando il Guerino da dieci anni. Mi scrive una lunghissima filippica, dicendosi sicurissimo che non verrà pubblicata: e allora perché l'ha fatto, per dilettare il mio tempo libero? (Le garantisco che dispongo di più allettanti alternative, anche sul piano strettamente letterario). Vede, signor Guantini, noi sottoculturali viviamo felici nelle nostre cantine: ci disturba quando, come sempre più frequentemente si verifica, certi spiriti eletti discendono dai loro super-attici e vengono, non a mescolarsi fra noi (che li accoglieremmo con i debiti onori riservati al loro censo), ma a pontificare, a farci la lezione, a indicarci la retta via, a colonizzarci. Stiamo bene così: anche perché siamo sottoculturali ma non fessi e certi bluff, destinati a procurarsi pubblicità e buonmercato nei momenti difficili, li scopriamo subito. Il «suo» divino Franco (glielo lascio tutto, e volentieri) parla ormai a gettone. A proposito: lei, che come la stragrande maggioranza degli sportivi italiani (sto alle sue affermazioni) tifava Aston Villa, come ha interpretato il telegramma di congratulazioni inviato dal principe dei registi all'avvocato Agnelli dopo la vittoria juventina a Birmingham? E poi, signor Guantini, io non mi ergo a difensore dei giornalisti, anzi, ma lei francamente esagera, se non altro in senso anagrafico. I tempi di guerra sono passati da quarant' anni, la laurea si raggiunge mediamente intorno ai ventiquattro, se il novanta per cento dei giornalisti rientrasse nella sua definizione, il nostro non sarebbe un Ordine, ma un gerontocomio. Per finire, se li accetta, due consigli: continui a scrivere Italia con la I maiuscola e non aspetti altri dieci anni per riscriverci. Sottoculturalmente suo.
P.S. Non ho capito bene il suo conteggio delle squadre professionistiche. Se intendeva riferirsi alle sole società di serie A e B, sono 36 (16 + 20) e non 38. Ma in realtà le squadre professionistiche in Italia, da quando è stato abolito il settore «semi-pro» sono 144: 16 di serie A, 20 di B, 36 di C/1, 72 di C/2. Vede che l'alta cultura non si concilia con l'arida scienza dei numeri?

La questione romana

□ L'epoca dell'Unità d'Italia è passata da un pezzo, eppure è scoppiata un'altra «questione romana». A dare fuoco alle polveri della polemica è stata la lettera di Marcello Cianci, che sul numero 7 spiegava perché, a suo parere, la Roma sarebbe mal vista al Nord. Come era prevedibile, la voce dei lettori si è fatta sentire in modo massiccio, con il coro di favorevoli e contrari. Per i secondi, ecco l'opinione di **Massimo S. di Roma: «Il signor Cianci, per aver scritto tante assurdità sul conto della Roma, non può essere altro che un milanese. Sappiamo bene che a tutti i milanesi razzisti come lui dà fastidio che la Roma vinca, forse perché ci invidiano la bellezza della nostra città, la dolcezza del nostro clima, il nostro modo di vivere spensierato, forse anche il fatto che la nostra città ha fatto la Storia, che dalla antica Roma si sia sviluppata tutta la moderna civiltà occidentale e di questo ogni italiano dovrebbe essere fiero, invece è triste che non sia così. Venendo al merito, non è vero che la Rai esalta all'esasperazione le vittorie dei giallorossi: essa esalta sempre, giustamente, la squadra che vince e si dà il caso che questa sia la Roma. Quando la Roma non vinceva niente, della Roma non parlava mai nessuno, e di noi di questo non ci siamo mai lamentati».** Concordano con lui **Mauro Febo di Roma, Matteo Apuzzo di Trieste, Fabio Massimo Splendore di Roma, Alfio Russo, Daniele e Roberto Vizzaccaro di Monterotondo Scalo (Roma), Mario Tamburrini di Roma, Franco Mauro di Napoli, Paolo C. di Roma, Roberto Ferdinandi di Roma, Massimo Formica di Roma, Lucilla Serra di Roma, Sandro Arvitini di Roma, Daniele Vagnozzi di Roma, Salvatore di Napoli, Gianluca Stillavato di Roma, Maurizio Savina di Roma, Marco Malizia di Roma, Marco Fazio di Roma, Gian Carlo Volponi di Roma, Marco Nardecchia di Roma, Roberto Ciuffa, Luca Lucarelli di Roma, Andrea Cappannelli, Carlo Lazotti e Marco Mercanti di Roma, Fabio Battistelli di Roma, Cristiano Casagni di Latina, A.G. di Lecce.** Risponde **Marino Briccarello di Moncalieri: «Esprimo il mio consenso al signor Cianci. Le cose stanno proprio così: la Roma è una bella squadra, ma l'alone di vittimismo, partigianeria, favoritismo che l'accompagna provoca reazioni di stizza, ironia o perfino astio. In primo piano ovviamente sono alcuni giornalisti (guarda caso gli stessi che prima dei mondiali aizzavano l'opinione pubblica contro Bearzot) per i quali l'imparzialità è forse cosa da dimenticare: si continuano a ricordare presunti torti passati senza accennare a quelli subiti da altri. Suvvia, giornalisti del "giro" romanista, torniamo a**

considerare il calcio come uno sport bellissimo ed appassionante, a pensare che torti e svantaggi si equilibrano nell'anno, a sdrammatizzare il tutto e vedrete che la gente apprezzerà la Roma per il suo gioco e il clima si calmerà». Altri lo seguono a ruota, denunciando una vera e propria campagna anti-Juve: **Angela Cessilo** di **Avellino, Francesca Santoro** di **Milano, Andrea Lovato di Verona, Francesco Dolente di Taranto, Giuseppe Favaron, Ettore Savia di Napoli, Donato Sgaravatto di Battaglia T. (PD), un gruppo di lettori milanesi. Sandro Mantero** di **Noli (SV)**, tifoso blucerchiato, aggiunge: **«Ma siamo noi del Nord che odiamo la Roma o è la Roma che fa di tutto per essere odiata, spesso per mezzo dei suoi tifosi, che hanno quell'aria di superiorità, dimentichi del fatto che Roma il titolo di "Caput Mundi" lo perse di fatto ben 1.500 anni fa circa?».** Ed ecco la conclusione, che lasciamo a **Gaetano Fenizi** di **Arezzo: «Non vi pare che i toni assunti dalla polemica pro e anti Roma siano un tantino esagerati? Che l'unità nazionale fosse fittizia è risaputo, ma almeno speravo che il calcio e lo sport in genere fossero un'isola felice dove non riproporre un clima di guerra di secessione».** Più chiaro di così...

Lo svincolo

□ Caro direttore, ho letto sull'ultimo Guerino con molto interesse la bellissima inchiesta di Marco Montanari sullo svincolo. Poiché però non sono sicurissimo di aver capito bene il meccanismo di calcolo, in base al quale viene stabilito l'indennizzo che la società acquirente di un calciatore svincolato deve versare alla società di provenienza, potrebbe essere così gentile da farmi un esempio concreto?

Giuseppe Violanti - Seregno

Poniamo che un calciatore di 31 anni che milita in Seria A a fine stagione decida di cambiare squadra. Ammettendo che abbia percepito un ingaggio medio negli ultimi due anni pari a dieci milioni, se viene ingaggiato da un'altra società di Serie A (parametro 3) quest'ultima dovrà versare un indennizzo di30 milioni (10x3) alla società di provenienza; se viene ingaggiato da una squadra di Serie B (parametro 2,5) l'indennizzo sarà pari a 25 milioni (10x2,5); se viene ingaggiato da una squadra di Serie C1 (parametro 1) l'indennizzo sarà di 10 milioni (10x1); se infine il suo cartellino è richiesto in Serie C2 (parametro 0,75) l'indennizzo sarà di 7,5 milioni (10x0,75). Chiaramente, per comodità di calcolo, abbiamo ipotizzato una cifra non reale, per quanto riguarda la media degli emolumenti percepiti nelle due ultime stagioni, che per un calciatore di serie A è di parecchie volte superiore ai 10 milioni. Le basta comunque moltiplicare questa cifra per i relativi parametri e otterrà l'entità dell'indennizzo. Tenga sempre conto che, come indicato nella nostra tabella, i parametri variano a seconda dell'età del calciatore della categoria in cui milita.

Una lettera di Ciulli

Preg.mo Sig. Direttore, anche e soprattutto nella mia qualità di arbitro nazionale e internazionale, ho il dovere di precisare al Suo settimanale di non aver mai intrattenuto rapporti di affari con l'Ing. Corrado Ferlaino, come in contrario i lettori del «Guerin Sportivo» potrebbero dubitare leggendo l'articolo del Vostro Enzo Rossi, pubblicato a pag. 6 del numero 2-8 marzo c.a., con il titolo «Per chi suona Campanati». Grazie alla sua sensibilità professionale e senza che io faccia richiamo a norme extrasportive, sono certo che questa mia precisazione, che riguarda altresì la mia assoluta estraneità a rapporti d'affari con qualsivoglia altro Dirigente di società calcistica, troverà ampio e tempestivo spazio nel prossimo numero del Suo bel settimanale. Cordiali saluti.

MASSIMO CIULLI

Pubblico volentieri la gentile lettera dell'arbitro Ciulli. Ricordo che il passo dell'articolo in questione era: **...in attesa di sapere se è vero che l'arbitro Ciulli ha avuto rapporti d'affari con Ferlaino, come dicono alcuni, compreso Sibilia».** Ora l'attesa è finita e sappiamo dall'interessato che tali rapporti non ci sono mai stati. Meglio così.

SOMMARIO

35 Sergio Brio

38 Costantino Rozzi

76 Inchiesta arbitri

97 Patrizio Oliva

IL SORTEGGIO/POLACCHI PER LA JUVE

Gli ex compagni di «Zibi» sulla strada dei bianconeri: si trovano di fronte le due squadre che hanno cancellato gli inglesi, da sei anni monopolizzatori della Coppa dei Campioni. E proprio la fine del Liverpool è un monito per il Trap...

Il derby di Boniek

di **Stefano Germano**

FORSE ERA SCRITTO sul gran libro che Diopalla tiene sulle ginocchia o forse le preghiere di Trapattoni e Boniperti sono state esaudite: fatto sta che Juventus e Widzew Lodz si affronteranno, prima a Torino e poi in Polonia, l'una contro l' altra armate per staccare uno dei due biglietti a disposizione per la finale di Atene valida per la Coppa dei Campioni. Quest' incontro, alla vigilia dell'andata tra Liverpool e Widzew, era poco meno che incredibile: la forza dei «reds» di Bob Paisley, infatti, appariva tale da rendere impossibile, almeno in fase di pronostico, una loro eliminazione soprattutto alla luce di quanto i polacchi avevano fatto nelle partite di allenamento disputate in Italia circa un mese fa.

CARTA VINCENTE. La carta vincente del Widzew con il Liverpool è stata l'aggressività messa in mostra dai polacchi sul proprio campo cui ha fatto da contraltare una certa qual sufficienza degli inglesi che, dominatori nel loro campionato, probabilmente nemmeno pensavano possibile una loro sconfitta. Ed invece, a Lodz è capitato quello che nessuno pensava: due gol di Tlokinski e Vraga e il Widzew virtualmente si aggiudicava la semifinale. A Liverpool, poi, gli uomini di Wladislaw Zmuda, ancora con Tlokinski e Smolarek non solo hanno conseguito la qualificazione, ma hanno fatto sudare gli avversari oltre il lecito ed il prevedibile. Widzew sugli scudi, quindi ma anche tutto il calcio inglese sul banco degli accusati visto che per la prima volta dopo diciannove anni (l'ultima volta fu nella stagione 63-64) non ha nessuna squadra nelle semifinali delle Coppe. E questo dopo averne presentate ben sette tra cui Liverpool e Aston Villa ai nastri di partenza delle varie manifestazioni! Jimmy Greaves — che è uno che se ne intende — ha detto che **«prima o poi una situazione del genere doveva pur capitare»** visto che la Juve è mezza nazionale campione del mondo con in più Platini e Boniek.

IL CROLLO DEL VILLA. Dopo aver perso 1-2 al Villa Park, per la squadra di Tony Barton, il confronto del Comunale a Torino appariva assolutamente precluso: pensare, infatti, di battere con due gol di scarto quella che è pur sempre una delle retrovie più solide del calcio europeo (parliamo di quello... serio, naturalmente) era utopia bella e buona. I fatti, puntualmente, hanno dato ragione a chi non era disposto a scommettere nemmeno un penny sulla vittoria di Barton e soci e adesso a Birmingham poco ci manca che non sia scoppiata la rivoluzione: con la società in... debito d'ossigeno (ossia quasi senza soldi) e con molti giocatori largamente contestati, Tony Barton ha già detto chiaro e tondo che la sua intenzione (se manterrà il posto) è di far piazza pulita o quasi.

L'ANALISI DI BARTON. Rientrato in patria abbacchiatissimo, Barton ha detto che la causa principale del fallimento del calcio britannico in questa stagione è da ricercarsi nella penuria di mezzi economici in cui versano tutti i club. «**Senza soldi** — ha detto più o meno il tecnico — **siamo costretti ad arrangiarci con quello che il nostro vivaio produce nella speranza che i fuoriclasse siano di più delle mezze figure. Ma questo è davvero difficile per cui, o qualcosa cambia e anche in fretta, oppure siamo inevitabilmente destinati a divenire i parenti poveri del calcio europeo**».

LE SEMIFINALI
(Andata 6 aprile - Ritorno 20 aprile)

COPPA DEI CAMPIONI (finale il 25 maggio 1983 ad Atene)
Real Sociedad (Spagna) - **Amburgo** (Germania Ovest)
Juventus (Italia) - **Widzew Lodz** (Polonia)

COPPA DELLE COPPE (finale l'11 maggio 1983 a Goteborg)
Aberdeen (Scozia) - **Waterschei** (Belgio)
Austria Vienna (Austria) - **Real Madrid** (Spagna)

COPPA UEFA (finali il 4 e 18 maggio 1983)
Bohemians Praga (Cecoslovacchia) - **Anderlecht** (Belgio)
Benfica (Portogallo) - **Un. Craiova** (Romania)

TUTTO REGOLARE. Se l'eliminazione del Liverpool e il terribile kappaò subito dal Villa sono i fatti eccezionali dei quarti di Coppacampioni, gli altri risultati sono tutti regolari sia per quanto riguarda l'Amburgo (già qualificato all'andata) sia per quanto riguarda la Real Sociedad che, a San Sebastian, ha reso allo Sporting il gol subito a Lisbona con gli interessi. In semifinale, oltre che per il loro maggiore valore intrinseco, i tedeschi appaiono favoriti dal fatto che giocheranno la prima partita in Spagna dove sarà sufficiente che si difendano per affidare le chances della qualificazione al retour match.

COPPA DELLE COPPE. Al Bernabeu, un tempo palcoscenico di sue storiche imprese, l' Inter ha toccato il fondo di una stagione balorda quant'altre mai. Di fronte ad un Real che cerca disperatamente di tenere ben lucido il suo blasone, i nerazzurri avevano riproposto addirittura le maglie di un tempo che fu, ma inutilmente: e adesso l'undici di Di Stefano si trova ad un passo dalla finale in quanto è ben difficile una sua caduta di fronte all'Austria Vienna che, pure, ha eliminato il Barcellona, poveri catalani! Nell'altra semifinale, l'Aberdeen se la vedrà con il Waterschei: gli scozzesi dopo aver eliminato, sul loro campetto lambito dalle acque del Mare del Nord, il Bayern (e scusate se è poco!) e i belgi (che sono poco più che dei dilettanti) dopo aver rovesciato il risultato negativo conseguito a Parigi da parte di una squadra che rende meno dei soldi che è costata.

COPPA UEFA. Delle quattro semifinaliste, due sono... assassine nel senso che hanno tolto di mezzo la Fiorentina (il Craiova) e la Roma (il Benfica). Il caso ha voluto che proprio queste due si incontrino, prima a Lisbona e poi in Romania (e come andrà a finire è difficile prevederlo), mentre l'altra semifinale tra Bohemians e Anderlecht non dovrebbe riservare sorprese. Nel senso, beninteso, che i favoriti appaiono proprio i belgi di Van Himst. □

Quando il Widzew Lodz è venuto in Italia per riprendere confidenza col calcio dopo la sosta invernale è stato ricevuto in Vaticano dal Papa: sopra: **l'undici polacco posa per la classica foto ricordo assieme a Giovanni Paolo II° che, per loro, ha anche celebrato la messa.** A fianco **Mlynarczik, il portiere della nazionale che, dopo la partenza di Boniek e Zmuda è rimasto, assieme a Smolarek, l'elemento più rappresentativo della formazione di Lodz**

QUESTO È IL WIDZEW LODZ

NOME	ETÀ	RUOLO
Josef MLYNARCZIK	30	portiere
Enryk BOLESTA	26	portiere
Kristof KAMINSKI	25	difensore
Roman VOICICKI	25	difensore
Miroslav SWIATEK	22	difensore
Angel GREMBOSZ	34	difensore
Zislaw ROSBORSKY	28	centrocampista
Kristof SURLIT	28	centrocampista
Miroslaw TLOKINSKI	28	centrocampista
Piotr ROMKAE	24	centrocampista
Vieslav WRAGA	20	centrocampista
Pavel WOSNIAK	25	attaccante
Vladimir SMOLAREK	26	attaccante
Marek FILIPCZAK	23	attaccante

Allenatore: **Wladislaw ZMUDA**

COPPA DEI CAMPIONI/JUVENTUS-ASTON VILLA 3-1

Straordinaria notte a Torino, quasi un anticipo del clima della finalissima. Gli inglesi subito zittiti da Platini e poi travolti dal gioco irresistibile di una squadra che non sembra conoscere ostacoli

Chiamami Signora

di **Vladimiro Caminiti**

Foto Giglio

Foto Zucchi

Grande tifo sugli spalti del Comunale di Torino, malgrado le cattive condizioni atmosferiche (sopra). In alto, **in due fasi, il primo gol di Platini, favorito da una madornale incertezza del portiere Spink.** Al centro, **il raddoppio di Tardelli, con uno spettacolare tuffo di testa.** In basso, **il 3-0 di Platini e il 3-1 di Withe.** Qui sotto, **lo scambio di convenevoli, prima dell'inizio, fra i due capitani...**

TORINO - Andiamo a vedere dove comincia e dove finisce la Juve. Andiamo a vederlo nello specchio magico di questo retour-match Juventus-Aston Villa, spettatori paganti 65.941 per un incasso di 986.792.500, il press-agent Refrigeri, amico mio, stordito e quasi suonato dal viluppo di impegni per tener testa alle richieste (quanti amici nuovi scopre di avere Madama quando rifulge il suo gioco), lo stadio comunale retrodato (fu inaugurato nel 1933) ma sempre in gamba. E pioveva pioveva, ma la cornice era stipata, fremente, palpitante. Tutti si chiedevano: cosa farà stasera monsieur Platini? Ecco è divenuta la Juventus di questo francese dritto e vorace di articoli e di gol. Che gioca divinamente bene. Che è l'unico al mondo che sappia fare il regista e poi tramutarsi in tiratore provetto quasi rubando il mestiere a Pablito Rossi. Ma ora la Juve ne agevola la creatività. Se Platini rallenta, rallenta la squadra. Se monsieur accelera, accelera la squadra. Lui va a

segue a pagina 11

Foto Giglio

Foto Giglio

Foto Giglio

Foto Giglio

Foto Zucchi

Foto M&S

FotoGiglio

FotoZucchi

FotoZucchi

In alto, **primo piano per Marco Tardelli, autore di una brillante partita e di un magnifico gol, quello della sicurezza.** Sopra, una **travolgente azione di Boniek, apparso in sicuro progresso, specie alla distanza.** A destra, **infine, Gentile contro Shaw. In un duello sostanzialmente corretto, il forte difensore bianconero ha quasi del tutto annullato il «Bravo 82», assai temuto alla vigilia**

Juventus/segue

da pagina 8

cercare palla con movimenti profondi, equidistanti. Si muove in modo felpato, corre senza annunziare che arriva, d'improvviso c'è, tocca, tira. Platini è un compare sfizioso. Lo solleticano le situazioni scorbutiche.

Da certi viluppi esce fuori palla al piede. Con certi lanci fa d'improvviso la luce. Da vicino e da lontano imposta per il gol. È il gol il suo grande amore.

PORTIERI. Ma gli capita d'imbattersi in portieri come Roberto Corti dell'Udinese o questo fanciullone di Niegel Spink, che è un '58, è ancora acerbotto. Al 14' Platini tirava di collo destro come aveva tirato contro l' Udinese. Questo Spink, come quel Corti, si abbassava come a raccogliere il pallone. Ma un pallone viscido, un pallone inquieto. Spink se lo vedeva sfuggire tra i guantoni. Però aveva anche le gambe divaricate. Il pallone rotolava beffardamente e lentamente alle sue spalle. Castigata l'imperizia. E castigato l'Aston. Mai aveva perso in trasferta, in Coppa dei Campioni. In verità, da quel momento, la Juventus ha suonato di santa ragione l'Aston Villa. Saranno state le marcature allentate, sarà il clima della Coppa, ma era una Juventus-superstar. Era una squadra dalla trama irrestibile, in grado di far gioco da dietro e di arrivare al gol con chiunque. Ci arrivava al 26' con un pezzo di bravura tutto italiano, perché Gentile, operando tra due inglesi, smistava in profondità a Pablito Rossi e costui, dall'out destro, azzeccava questo cross fiondante, sul quale fiondava come un siluro Tardelli di testa, alla sua maniera, schizzando come sa, deviazione bruciante e Niegel Spink bruciato di nuovo.

JUVENTUS 3		ASTON VILLA 1
Zoff	1	Spink
Gentile	2	Williams
Cabrini	3	Gibson
Bonini	4	Evans
Brio	5	Mc Naught
Scirea	6	Mortimer
Bettega	7	Bremner
Tardelli	8	Shaw
Rossi	9	Withe
Platini	10	Cowans
Boniek	11	Walters

Arbitro: Keizer (Olanda)

Marcatori: Platini al 14', Tardelli al 26', Platini al 68', Withe all'81'.

Sostituzioni: Furino per Brio al 73'

MILLE PULLMAN. Il tempo finiva due a zero. Mille pullman avevano scaricato in mattinata gente da tutte le province e regioni. Io mi chiedo: cosa resta di grande se la Juve molla? E rispondo: i nemici che ha sono solo invidiosi. La squadra è gestita da specialisti di settore che in tutti gli altri campi del vivere sociale latitano. Boniperti amministra la Juventus con scrupolo, soprattutto con amore. Il terzo gol della Juventus arrivava al 13' del secondo tempo. C'era stata un'azione sfolgorante di Boniek, centrale, alla sua maniera, aveva sfondato andando via a tre inglesi, poi aveva smistato tra Rossi e Platini e questo pallone era rimasto lì, brillava sul prato, il gigantesco McNaught era rimasto sulle sue, un attimo, in quell'attimo Platini gli rubava il pallone e decideva tutto. Cioè mollava il suo destro indiavolato, puntuale, ed era il tre a zero della Juventus nello stadio, in paradiso.

STRATEGIA. A memoria mia, una Juventus così elegante, così caparbia, così straripante, non la ricordavo. Eppure ne ho viste di Juventus negli ultimi venticinque anni. Mi sciroppai tutta la Coppa Uefa poi vinta e tutta la Coppa Campioni che nel '73 finì in quella delusione di popolo tricolore per le vie di Belgrado. Ma ora questa Juve sembra in grado di completare quel capolavoro. Non c'è un Ajax e, semmai, l'Ajax dei tempi nostri è proprio la Juve. Il suo gioco incrociato, che catapulta verso i portieri giocatori sempre diversi, con Boniek unico a divagare nello schema ma dove ciascuno ha compiti fissi; Gentile deve difendere e può avanzare a turno con Cabrini; Bonini deve occupare più campo possibile, sgobbando per monsieur Platini; Bettega deve fare da pendolo, da ago della bilancia, da centravanti mascherato; così Rossi deve spostarsi sull'out, creare varchi, e Tardelli può schizzare solo quando la sua parte la prende o Gentile o Bonini. C'è in questa squadra molta libertà per il singolo, in un collettivo legato da un sincero spirito di emulazione. Si è svegliata forse tardi la Juve, bersagliata da critici in mala fede quando non vince tutto. Ma è impossibile vincere tutto. Come ricordarsi di tutti, per un cronista in buona fede. Stavo dimenticandomi di Sergio Brio di cui in questo stesso giornale, dove con la fantasia continuano a palpitare le disegnate di Carlin, racconto la vita e il successo. Brio ha ostruito completamente quel gigante di Withe senza mai fare un fallo e Withe ha potuto segnare soltanto quando è uscito Brio. Cito volentieri Bortolotti che ritiene il leccese indispensabile alla difesa bianconera, con la sua mole, con la sua classe plebea.

Un campione vero, di quelli che si raccontano coi fatti, che lasciano un grande vuoto in campo quando per qualche motivo debbono farsi sostituire.

V. C.

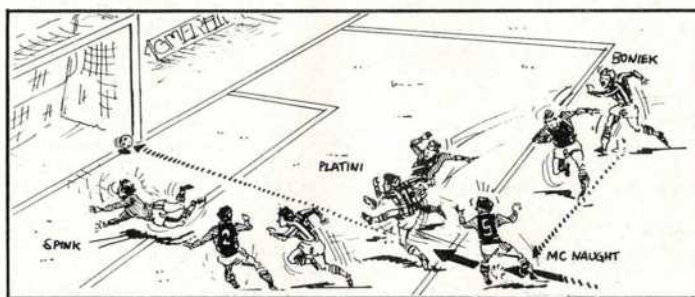
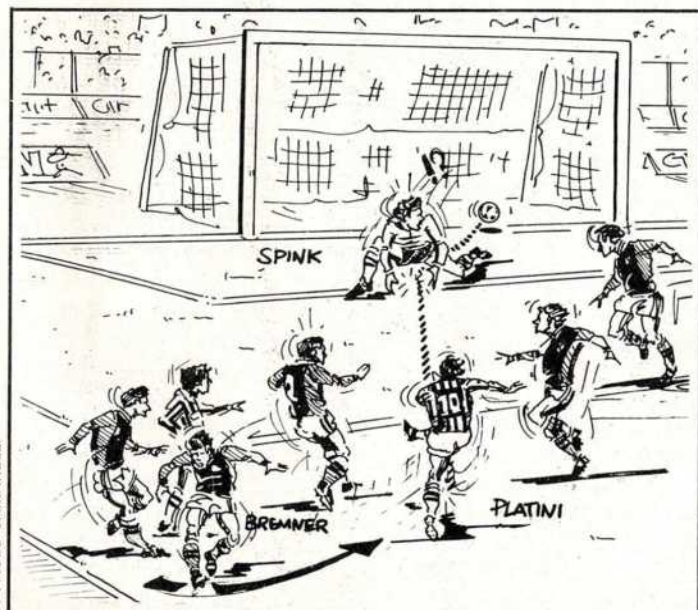
1-0 PLATINI

3-0 PLATINI

2-0 TARDELLI

ZOFF
TARDELLI
WITHE

3-1 WITHE

LE MOVIOLE SONO DI PAOLO SAMARELLI

Strage di grandi prima delle semifinali: in coppa Campioni eliminati Liverpool e Aston Villa; Bayern, Inter e Barcellona cadono in Coppa Coppe e in Coppa Uefa si arrendono Kaiserslautern e Roma

Quarti di sterminio

COPPA DEI CAMPIONI

TURNO PRELIMINARE

Din. Bucarest	3	25' Augustin, 31' e 68' Georgescu	1	32' Custov
Vaalerengen	1	49' Gran	2	30' Jacobsen, 55' Davidsen

PRIMO TURNO

INCONTRO		ANDATA (15 settembre 1982)		RITORNO (29 settembre 1982)
*Standard Liegi	5	21' Tahamata, 31' Daerden, 49' Wendt, 67' Haan, 86' Gerets	0	
Raba Eto	0		3	44' Szentes, 55' Majsan, 67' Burcsa
		Arbitro: Maanson (Dan.)		Arbitro: Tsolakidis (Gr.)
Dinamo Berlino	1	25' Riediger	0	
*Amburgo	1	31' Milewski	2	33' Hartwig, 87' Hrubesch
		Arbitro: Keizer (Ol.)		Arbitro: Hackett (Ingh.)
Hivodovre	1	78' Jensen	3	78' e 83' Petersen, 86' S. Hansen
*Juventus	4	44' Platini, 54' Rossi, 60' Brio, 73' Cabrini	3	34' Boniek, 64' Platini, 81' Rossi
		Arbitro: Smith (Scozia)		Arbitro: Zhekov (Bulg.)
Grasshopper	0		0	
*Din. Kiev	1	84' Hermann (aut.)	3	17' e 88' Buryak, 26' Demajenko
		Arbitro: Bacou (Francia)		Arbitro: Ettekoven (Ol.)
Dundalk	1	89' Flanagan	0	
*Liverpool	4	7' e 25' Whelan, 31' Rush, 62' Hodgson	1	81' Whelan
		Arbitro: Lund Sorensen (Dan.)		Arbitro: Bjornsson (Isl.)
*Celtic	2	11' Nicholas, 32' McGarvey	2	34' Nicholas, 89' McClukej
Ajax	2	5' Olsen, 20' Lerby	1	61' Vanenburg
		Arbitro: Fredriksson (Sv.)		Arbitro: Agnolin (It.)
Monaco	0		0	
*CSKA Sofia	0		2	103' Zdravkov, 112' Mladenov
		Arbitro: Sanchez Arminio (Sp.)		Arbitro: Van Langenhove (B.)
*Aston Villa	3	6' White, 9' Morley, 26' Mortimer	0	
Besiktas	1	61' Eksi	0	
		Arbitro: Nyhus (Norv.)		Arbitro: Kirschen (Ger. E)
Vikingur	0		2	1' Thordarsson, 70' Herbertsson
*Real Sociedad	1	35' Satrustegui	3	16' e 28' Uralde, 54' Satrustegui
		Arbitro: Donnelly (Irl.)		Arbitro: Scerri (Malta)
Avenir Beggen	0		0	
*Rapid Vienna	5	20', 25', 27' Krankl, 38' Panenka, 78' Wilfurth	8	10' Weber, 20' Krankl, 21' e 54' Wilfurth, 37' e 77' Keglevits, 50' Garger, 70' Thill (aut.)
		Arbitro: Mulder (Ol.)		Arbitro: Matovinovic (Yu.)
Hibernians	1	89' Xuereb	1	16' Xuereb
*Widzew Lodz	4	7' Teokinski, 33', 63', 66' Filipczak	3	26' Grebosz, 52' e 86' Matusiak
		Arbitro: Grey (Ingh.)		Arbitro: Petrescu (Rom.)
Omonia Nicos.	2	44' Demitrios, 87' Kandilos	0	
*Helsinki JK	0		3	4' Rasimus, 61' e 79' Ismail
		Arbitro: Yosivov (Bulg.)		Arbitro: Bjornestad (Nor.)
*Dinamo B.	2	30' Muttescu, 53' Georgescu	1	94' Talnar
Dukla Praga	0		2	16' e 30' Nehoda
		Arbitro: Palotai (Ungh.)		Arbitro: Milchenko (URSS)
*17 Nentori	1	74' Kola	1	28' Mingal
Linfield	0		2	79' Anderson, 84' Gibson
		Arbitro: Giannakoudakis (Gr.)		Arbitro: Peeters (Belgio)
*Olympiakos P.	2	10' Anastopoulos, 46' Kokolakis	0	
Oesters	0		1	76' Hallen
		Arbitro: Casarin (It.)		Arbitro: Suchanek (Pol.)
Din. Zagabria	1	12' Cerin	0	
*Sporting	0		3	29', 36' e 60' Oliveira
		Arbitro: Jarguz (Pol.)		Arbitro: Delmer (Fr.)

SECONDO TURNO

INCONTRO		ANDATA (20 ottobre 1982)		RITORNO (3 novembre 1982)
Standard	1	69' Tahamata	0	
*Juventus	1	7' Tardelli	2	14' e 29' Rossi
		Arbitro: Vautroter (Fra.)		Arbitro: Galler (Svi.)
HJK	1	43' Ismail	0	
*Liverpool	0		5	15' Dalglish, 22' Johnstone, 37' Neal, 51' e 68' Kennedy
		Arbitro: Butanko (URSS)		Arbitro: Borg (Malta)
Din. Bucarest	0		2	13' Multescu, 76' Iordache
*Aston Villa	2	11' e 78' Shaw	4	5', 52', 67' Shaw, 88' Walters
		Arbitro: Guruceta (Spa.)		Arbitro: Fredriksson (Sve.)
*Real Sociedad	2	75' Satrustegui, 79' Uralde	1	25' Uralde
Celtic	0		2	45' e 88' McLeod
		Arbitro: Eschweiler (Ger.O.)		Arbitro: Ponnet (Bel.)
*Amburgo	1	58' Von Heesen	4	26' Magath, 50' Hrubesch, 53' Roeff, 85' Bastrup
Olympiakos	0		0	
		Arbitro: Schoesters (Bel.)		Arbitro: McGinlay (Sco.)
Rapid Vienna	2	58' Keglevits, 71' Kienast	3	33' Panenka, 53 Leiner, 62' Prokes
*Widzew Lodz	1	48' Tlokinski	5	15' e 25' Wozniek, 29' Rozborski, 65' Surlit, 77' Wraga
		Arbitro: Garrido (Por.)		Arbitro: Sorensen (Dan.)
CSKA	2	10' Djevizov, 75' Mladenov	0	
*Sporting	2	31' Fernandez, 81' Seviet	0	
		Arbitro: Bridges (Galles)		Arbitro: Keizer (Ola.)
17 Nentori Dinamo Kiev		vinta a tavolino dai sovietici (3-0, 3-0) per rinuncia degli albanesi		

QUARTI DI FINALE

INCONTRO		ANDATA (2 marzo 1983)		RITORNO (16 marzo 1983)
*Widzew Lodz	2	48' Tlokinski, 80' Wraga	2	20' Tlokinski, 53' Smolarek
Liverpool	0		3	31' Neal, 79' Rush, 89' Hodgson
		Arbitro: Petrovic (Jug.)		Arbitro: Tritschler (Ger. O.)
Aston Villa	1	53' Cowans	1	81' White
*Juventus	2	1' Rossi, 81' Boniek	3	14' e 68' Platini, 26' Tardelli
		Arbitro: Eschweiler (Ger. O.)		Arbitro: Keizer (Ola.)
Dinamo Kiev	0		2	51' Bessonov, 82' Ewtuschenko
*Amburgo	3	5', 52', 70' Bastrup	1	61' Hartwig
		Arbitro: Barbaresco (Ita.)		Arbitro: Eriksson (Sve.)
Sporting	1	89' M. Fernandez	0	
*Real Sociedad	0		2	41' Larranga, 68' Baquero
		Arbitro: Valentine (Sco.)		Arbitro: Rainea (Rom.)

* con l'asterisco le squadre qualificate

COPPA DELLE COPPE

TURNO PRELIMINARE

Incontro		Andata		Ritorno
Aberdeen	7	6' e 30' Black, 15' Strachan, 20' Hewitt, 35' Simpson, 53' McGhee, 80' Kennedy	4	10' Hewitt, 22' Miller, 31' e 59' McGhee
Sion	0		1	47' Bregy
Swansea	3	22' e 49' Charles, 50' Cardoso (aut.)	0	
Sporting	0		1	70' Fontes

PRIMO TURNO

INCONTRO		ANDATA (15 settembre 1982)		RITORNO (29 settembre 1982)
Lillestrom	0		0	
***Stella Rossa**	4	40'e 72' Savic, 56 Janjarin, 65' Jovin	3	3'e 59' Djurovski, 13' Djuric
		Arbitro: Olsen (Islanda)		Arbitro: Goeksel (Turchia)
***Barcellona**	8	46', 60', 63 Maradona, 35',69' Schuster, 45' Victor, 58' Urbano, 81' Alesanco	1	38' Moratallo
Apollon	0		1	55' Christoudoulou
		Arbitro: Bindels (Lussemburgo)		Arbitro: Vuksanovic (Jugoslavia)
Torpedo Mosca	1	39' Petrakov	0	
***Bayern**	1	63' Breitner	0	
		Arbitro: Ericsson (Svezia)		Arbitro: Carpenter (Eire)
Baia Mare	0		2	15' Koller, 89' Buzgan
***Real Madrid**	0		5	16' Juanito, 33' Isidro, 44' G. Hernandez, 47' Santillana, 75' Metgod
		Arbitro: Wohrer (Austria)		Arbitro: Hadjistephanou
***Austria Vienna**	2	6' Polster, 10' Steinkogler	1	53' Polster
Panathinaikos	0		2	27' Anastassiadis, 78' Charalambidis
		Arbitro: Glavina (Jugoslavia)		Arbitro: Da Silva Garrido (Port.)
***Inter**	2	78' Altobelli, 83' Sabato	1	10' Muller
Slovan Bratis.	0		2	25' Takak, 78' Bobek
		Arbitro: Graca Oliva (Portogallo)		Arbitro: Konrath (Francia)
Coleraine	0		0	
***Tottenham**	3	12' Archibald, 49' e 84' Crooks	4	14' Crooks, 52' Mabutt, 80' Brooke, 86' Bigson
		Arbitro: Bastian (Lussemburgo)		Arbitro: Azzopardi (Malta)
IFK Goteborg	1	65' Stromberg	1	10' Szenderei
***Ujpesti Dosza**	1	37' Kovacs	3	3'Torocsik, 25' e 35' Kiss
		Arbitro: Peschel (Germania E.)		Arbitro: Schmidhuber (Germ. O.)
Limerik	1	35' Nolan	0	
***AZ '67**	1	56' Jonker	1	64' Jonker
		Arbitro: Schoeters (Belgio)		Arbitro: Fernandes Nazare (Port.)
Dinamo Dresda	3	8' e 15' Trautmann, 80' Pilz	1	5' Pilz
***KB**	2	49' e 90' Franker	2	78' Larsen, 82' Madsen
		Arbitro: King (Galles)		Arbitro: Daly (Eire)
***Waterschei**	7	8', 16' Gudmudsson, 20', 52' Berger, 22' P. Jansen, 37' Vligoen, 63' Loninx	1	56' Piners
Red Boys	1	80' Di Domenico	0	
		Arbitro: Moffat (Inghilterra)		Arbitro: Quiniou (Francia)
IBV	0		0	
***Lech Poznan**	1	32' Partynski	3	7' e 52' Okonski, 50' Niewiadoniski
		Arbitro: Snoddy (Inghilterra)		Arbitro: Scheurell (Germania Est)
***Galatasary**	2	23' Rasit, 26' Mustafà	1	88' Hocig
Kuusysi	1	25' Annunen	1	90' Kallio
		Arbitro: Kuka (Algeria)		Arbitro: Johansson (Svezia)
***Swansea**	2	33', 49', 61' Walsh, 16', 80' Charles, 19', 70' Loveridge, 26' Irwin, 42' Latchford, 55' Hadziabdic, 82' Raikovic, 88' Stevenson	5	19' e 45' Curtis, 38' e 74' Gale, 89' Toshack
Sliema Wand.	0		0	
		Arbitro: Biguet (Francia)		Arbitro: Barbaresco (Italia)
Lokomotiv Sof.	1	15' Mladenov	1	48' Bogdanov
***Paris S.G.**	0		5	20' e 81' Toko, 63' Battenag, 85' N'Gou, 89' Leruolt
		Arbitro: Redelfs (Germania Ovest)		Arbitro: Brummaier (Austria)
***Aberdeen**	1	26' Hewitt	0	
Dinamo Tirana	0		0	
		Arbitro: Delesemme (Belgio)		Arbitro: Szavo (Ungheria)

SECONDO TURNO

INCONTRO		ANDATA (20 ottobre 1982)		RITORNO (3 novembre 1982)
B 1893	2	66' Jansen, 72' Gudmundsson	1	84' Dalsborg
***Waterschei**	0		4	3' Jansen, 22' Plessers, 33' Gudmundsson 65' Vliegen
		Arbitro: Biornestad (Nor.)		Arbitro: Hermann (Ger. E.)
Stella Rossa	2	72' e 73' Janjarien	1	54' Savic
***Barcellona**	4	9' e 46' Maradona, 64' e 81' Schuster	2	Schuster, 82' Alesanco
		Arbitro: Valentine (Sco.)		Arbitro: Konrath (Fra.)
AZ '67	1	5' Tiktak	0	
***Inter**	0		2	4' Juary, 67' Altobelli
		Arbitro: Prokop (Ger. E.)		Arbitro: Jargusz (Pol.)
***Aberdeen**	2	52' McGhee, 65' Weit	1	59' Bell
Lech Poznan	0		0	
		Arbitro: Mulder (Ola.)		Arbitro: Tokat (Tur.)
Galatasaray	2	19' e 34' Seydich	1	63' Mustafa
***Austria Vienna**	4	43' Steinkogler, 62' 71' Polster, 75' Gasselich	0	
		Arbitro: Bergamo (Ita.)		Arbitro: Rainea (Rom.)
Swansea	0		0	
***Paris S.G.**	1	71' Toko	2	5' Kisk, 76' Fernandez
		Arbitro: Ericsson (Sve.)		Arbitro: Kirschen (Ger. E.)
***Real Madrid**	3	30' e 89' Santillana, 38' Juanito	1	15' Santillana
Ujpest	1	36' Kiss	0	
		Arbitro: Renggli (Svi.)		Arbitro: D'Elia (Ita.)
Tottenham	1	3' Archibald	1	
***Bayern**	1	53' Breitner	4	18' Hoeness, 52' Horsmann, 73' Breitner, 80' Rummenigge
		Arbitro: Agnolin (Ita.)		Arbitro: Daina (Svi.)

QUARTI DI FINALE

INCONTRO		ANDATA (3 marzo 1982)		RITORNO (16 marzo 1982)
Paris. S.G.	2	L. Fernandez, 55' Pilorget	0	
***Waterschei**	0		3	30' Gudmundsson, 65' R. Janssen, 115' P. Janssen
		Arbitro: Dotschev (Bul.)		Arbitro: Thomas (Gal.)
***Austria Vienna**	0		1	38' Steinkogler
Barcellona	0		1	44' Alesanco
		Arbitro: Fredriksson (Sve.)		Arbitro: Prokop (Ger.E.)
Inter	1	16' Oriali	1	21' Altobelli
***Real Madrid**	1	59' Gallego	2	51' Salguero, 57' Santillana
		Arbitro: Tokat (Tur.)		Arbitro: Christov (Cec.)
Bayern	0		2	11' Augenthaler, 61' Pfugler
***Aberdeen**	0		3	39' Simpson, 82' McLeish, 87' Mewitt
		Arbitro: Guruceta (Spa.)		Arbitro: Vautrot (Fra.)

* Con l'asterisco le squadre qualificate

TUTTI I MARCATORI

COPPA DEI CAMPIONI - 5 RETI: **Tlokinski** (Widzew Lodz); **Shaw** (Aston Villa); **Rossi** (Juventus); 4 RETI: **Kranki** (Rapid Vienna); **Uralde** (R. Sociedad); **Bastrup** (Amburgo); **Platini** (Juventus); 3 RETI: **Filpczak** (Widzew Lodz); **Georgescu** (S. Berlino); **Wheelan** (Liverpool); **Wifruth** (R. Vienna); **Oliveira** (S. Lisbona); **Ismail** (HJK); **Satrustegui, Uralde** (R. Sociedad); **Keglevits** (R. Vienna); 2 RETI: **Burjak** (Din. Kiev); **Petersen** (Hvidovre); **Tahamata** (Standard); **Mladenow** (CSKA); **Multescu** (Din. Bucarest); **McLeod, Nicholas** (Celtic); **Fernàndez** (Sporting); **Matusiak, Wraga** (Widzew Lodz); **Boniek** (Juventus); **Rush, Neal, Hodgson** (Liverpool); **White** (Aston Villa); **Tardelli** (Juventus); **Hartwig** (Amburgo).

COPPA DELLE COPPE - 5 RETI: **Santilliana** (R. Madrid); **Maradona, Schuster** (Barcellona); 4 RETI: **Charles** (Swansea); **McGhee, Hewitt** (Aberdeen); **Polster** (A. Vienna); 3 RETI: **Gudmundsson** (Waterschei); **Alesanco** (Barcellona); **Altobelli** (Inter); **Steinkogler** (A. Vienna); **Toko** (Paris S.G.); **Kiss** (Ujpest); **Jajanin** (St. Rossa); **Walsh** (Swansea); **Crooks** (Tottenham); **Savic** (St. Rossa); **Breitner** (Bayern); 2 RETI: **Black** (Aberdeen); **Diurovski** (Stella Rossa); **Trautmann, Pilz** (D. Dresda); **Franker** (KB); **Loveridege, Curits, Gale** (Swansea); **P. Jansen, Berger** (Waterschei); **Okonski** (Lech Poznan); **Archibald** (Tottenham); **Mustafa** (Galatasaray); **L. Fernández** (Paris S.G.); **Simpson** (Aberdeen).

COPPA UEFA: 6 RETI: **Giresse** (Bordeaux); 5 RETI: **Briegel** (Kaiserslautern); **Meyer** (W. Brema), **Van Den Bergh** (Anderlecht), **Musenic** (Sarajevo), **Nené** (Benfica), **Prilozny** (Bohemians); 4 RETI: **Filipovic** (Benfica), **Nillsson** (Kaiserslautern), **Shvetsov** (Spartak), **Magdaleno** (Siviglia), **Voller, K. Allofs** (Colonia), **Lozano** (Anderlecht); 3 RETI: **D. Muller** (Bordeaux); **Pasic** (Sarajevo); **Szokolaj** (Ferencvaros), **Dimoupoulos** (Paok), **Pruzzo** (Roma), **Jerolimov e Curkov** (Spartak), **Fischer, Engels** (Colonia), **Favre** (Servette), **Susic** (Dundee Utd), **Brehme** (Kaiserslautern), **Solsona** (Valencia), **Coeck e Vercauteren** (Anderlecht).

COPPA UEFA

PRIMO TURNO

INCONTRO		ANDATA (15 settembre 1982)		RITORNO (29 settembre 1982)
Manchester U.	0		1	45' Stapleton
***Valencia**	0		2	70' Solsona, 75' Roberto
		Arbitro: Kruchnak (Cec.)		Arbitro: Igna (Rom.)
Glentoran	1	65' Bawers	0	
***Banik Ostrava**	3	7' Freiner, 72' Danek, 79' Antimilik	1	47' Valek
		Arbitro: Weerink (Ol.)		Arbitro: Libich (Pol.)
Utrecht	0		0	
***Porto**	1	30' Susa	2	8' Costa, 34' Gomes
		Arbitro: Stumpf (Ger.Est)		Arbitro: Worral (Ingh.)
Progres Nieder	0		0	
***Servette**	1	60' Brigger	3	58' Brigger, 85' Favre, 89' Seramondi
		Arbitro: Fockler (Ger.Ovest)		Arbitro: Mangion (Malta)
***Benfica**	2	44' Nené, 74' Padinha	2	66' Carlos Manuel, 85' Nené
Real Betis	1	76' Diarte	1	25' Ricon
		Arbitro: Courtney (Ingh.)		Arbitro: Vautrot (F)
***Haarlem**	2	38' Kelton, 74' Haar	3	2' Verkaik, 70' Kleton, 89' Keur
Gand	1	80' Tokodie	3	22', 60' Kaudijzer, 28' Schapendonk
		Arbitro: Nielsen (Dan.)		Arbitro: Ravander (Fin.)
***Saint Etienne**	4	4' Rep., 72' Daniel, 86' Roussey, 90' Genghini	0	
Tatabanya	1	23' Weimper	0	
		Arbitro: Marques Pires (P)		Arbitro: Syme (Scozia)
***Bohemians-Pr.**	5	18' Cermak, 27', 32' e 90' Prilozny, 69' Hruska	2	14' Zelensky, 69' Sloup
Admira W.	0		1	28' Binder
		Arbitro: Tuominen (Fin.)		Arbitro: Kuti (Ungh.)
AEK Atene	0		0	
Colonia	1	59' K. Allofs	5	9', 24' Fischer; 15', 61' Slijvo, 21' Engels
		Arbitro: Dotchev (Bulg.)		Arbitro: Garcia Carrion (Sp.)
***Roma**	3	10' Osman (aut.) 35' e 69' Pruzzo	1	63' Maldera
Ipswich Town	0		3	41' Gates, 54' McCall, 71' Butcher
		Arbitro: Tokat (Tur.)		Arbitro: Christov (Cec.)
***Ferencvaros**	2	16' Szokolai, 33' Poloskej	1	26' Szokolaj
Atletico Bilbao	1	60' Sola	1	14' Dani
		Arbitro: Fahnler (A)		Arbitro: McGinlay (Scozia)
Zurrieq	1	55' Farrugia	0	
***Hajduk Spal.**	4	12' Pasic, 34' Adamovic, 50' Gudelj, 67' Macan	4	23' e 67' Jerdimov, 70' e 79' Curkov
		Arbitro: Bergamo (It.)		Arbitro: Constantinou (Ci)
***Anderlecht**	3	4' Vercauteren, 36' Van Den Bergh, 66' Brylle	3	17' Van Den Bergh, 26' Coeck, 80' Czerniatinski
Kuopio	0		1	60' Turunen
		Arbitro: Rolles (Luss.)		Arbitro: Frickmann (Dan.)
***Slask Wroklaw**	2	17' Sibys, 35' Sochal	0	
Dinamo Mosca	2	35' Mentikov, 55' Jaudov	1	17' Taraszewich
		Arbitro: Thime (Norv.)		Arbitro: Pauly (Ger. Ov.)
Lyngby	1	72' Jensen	2	40' Soerensen, 69' Gustavsson (aut.)
***IK Brage**	2	11' Vyllenvog, 77' Sanrensen aut.	3	49' Larsen (aut.) 90' Ninsson
		Arbitro: Rossner (Ger.Est)		Arbitro: Haugen (N)
Vorwaerts	1	90' Krautzig	2	76' Conrad, 85' Andrich
***Werder Brema**	3	33' Meier, 55' Reinders, 62' Voeller	0	
		Arbitro: Soriano Aladren (Sp.)		Arbitro: Thomas (Galles)
***Dundee Utd.**	1	36' Dodds	2	5' Kirkwood, 29' Hegarty
PSV Eindhoven	1	67' W. Van De Kerkhof	0	
		Arbitro: Roth (Ger. Ovest)		Arbitro: Azim-Zade (URSS)
***Spartak Mos.**	3	37' Shvetson, 69' e 88' Gavrilov	5	26' Shvetsov, 56' Radionov, 65' Cherankov, 72' Shavlo, 78' Sess
Arsenal	2	15' Robson 30' Chapman	2	73' McDermott, 90' Chapman
		Arbitro: Menegali (It.)		Arbitro: Guruceta Muro (S)
Stal Mielec	1	85' Buda	0	
***Lokeren**	1	70' Van Der Gijp	0	
		Arbitro: Richardson (Ingh.)		Arbitro: Hope (Scozia)
***Viking**	1	50' Regvik	2	70' Brekke, 82' Regvik
Lokomotiv Lips.	0		3	57' Frossmann, 64' Kuhn, 87' Zoekzsche
		Arbitro: Farrel (EIRE)		Arbitro: Macheret (Sviz.)
C. Zeiss Jena	3	8' e 62' Schnuphase, 78' Poepler	0	
***Bordeaux**	1	73' Giresse	5	6', 13' e 73' D. Muller, 35' e 73' Giresse
		Arbitro: Eriksson (Svezia)		Arbitro: D'Elia (It.)
Fram Reykjavik	0		0	
Shamrock Rov.	3	15' Murphy, 44' Campbell, 70' Gaynor	4	20' Caroll, 34' Buckley, 49' Paglin, 52' Gaynor
		Arbitro: Verhaege (B)		Arbitro: Amundsen (Dan.)
Southampton	2	62' Williams, 88' Wright	0	
***Norrkoping**	2	48', 83' Petterson	0	
		Arbitro: Nagy (Ungh.)		Arbitro: Mushkovets (URSS)
Borussia D.	0		0	
***Rangers**	0		2	45' Cooper, 80' Johnstone
		Arbitro: Galler (Sviz.)		Arbitro: Rainea (Rom.)
***PAOK Salonic.**	1	80' Diomoupulos	1	84' Diomoupulos
Sochaux	0		2	80' e 88' Anziani
		Arbitro: Prokop (Ger.Est)		Arbitro: Bridges (Galles)
***Univ. Craiova**	3	57' Ungureanu, 72' Cirtu, 87' Balaci	0	
Fiorentina	1	37' Bertoni	1	11' Antognoni
		Arbitro: Ponnet (Bel.)		Arbitro: Daina (Sviz.)
***Siviglia**	3	32' Santi, 63' Montero, 74' Magdaleno	3	16' Magdlaleno, 25' Santi, 70' Juan Carlos
Levski Sofia	1	31' Spassov	0	
		Arbitro: Barbaresco (It.)		Arbitro: Mathias (A)
Pezoporikos	2	24' Theophanos, 35' Vernon	0	
***Zurigo**	2	40' Seiler, 50' Yerkovic	1	68' Luedi
		Arbitro: Yacharov (Bulg.)		Arbitro: Losert (A)
Dinamo Tbilisi	2	5' Kichanshvill, 32' Shenghellija	0	
***Napoli**	1	19' Diaz	1	58' Dal Fiume
		Arbitro: Valentine (Scozia)		Arbitro: Eschweiler (Ger.Ov.)
***Kaiserlautern**	3	20' Nillsson, 71' e 74' Briegel	3	1' Eildelfeld, 42', 72' Briegel
Trabzonspor	0		0	
		Arbitro: Poucek (Cec.)		Arbitro: Streng (Rom.)
Slavia Sofia	2	17' e 90' Radkov	2	42' Velickov, 45' Aliev
***Sarajevo**	2	22' e 83' Pasic	4	13', 38', 85' Musemic, 90' Susic
		Arbitro: Nyffenegger (Sviz.)		Arbitro: Hunting (Ingh.)
Grazer AK	1	52' Schwicker	0	
***Corvinul H.**	1	15' Gabor	3	52' Andone, 63' Klein, 84' Pecku
		Arbitro: Marko (Cec.)		Arbitro: Ture (Tur.)

SECONDO TURNO

INCONTRO		ANDATA (20 ottobre 1982)		RITORNO (3 novembre 1982)
Slask.	0		1	29' Prusik
Servette	2	68' Decastel, 79' Favre	5	27', 47' Favre, 35', 77' Decastel, 37' Brigger
		Arbitro: Carpenter (Eire)		Arbitro: Fahnler (Austria)
***Anderlecht**	4	6' e 15' Lozano, 36' Czerniatinsky, 79' Olsen	2	17' Coeck, 41' Van Den Bergh
Porto	0		3	65' Costa, 70' e 79' Walsh
		Arbitro: Thomas (Galles)		Arbitro: Redelfs (Germania O.)
***Werder Brema**	2	45' Meier, 63' Okudera	6	12', 57', 61' Voller, 20' e 87' Meler, 22' Gruber
Brage	0		2	71' Wahistrom, 89' Arneberg
		Arbitro: Rion (Luss.)		Arbitro: McKnight (Irl.N.)
***Valencia**	1	43' Welzi	0	
Banik	0		0	
		Arbitro: Brummeier (Austria)		Arbitro: Roth (Germania O.)
***Spartak Mosca**	2	17' Gess, 90' Svetsov	3	34' Shvetson, 67', 87' Gavrilov
Haarlem	0		1	34' Huyg
		Arbitro: Sostaric (Jugoslavia)		Arbitro: Graca O. (Portogallo)
***St. Etienne**	0		0	
Bohemians	0		4	28' Nemec, 59' Prilozny, 61' Prokes, 78' Micinek
		Arbitro: Hunting (Inghilterra)		Arbitro: Casarin (Italia)
***Benfica**	2	20' Nenè, 66' Pietra	2	57' Humberto, 64' Nenè
Lokeren	0		1	7' Van Der Gijp
		Arbitro: Dimitrov (Bulgaria)		Arbitro: Krchnak (Cecoslov.)
***Dundee Utd.**	3	73' e 80' Milne, 87' Sturrock	0	
Viking	1	76' Heriksen	0	
		Arbitro: Amundsen (Danimarca)		Arbitro: Ravander (Finlandia)
***Roma**	1	52' Pruzzo	0	
Norrkoeping	0		1	60' Bergman
		Arbitro: Petrovic (Jugoslavia)		Arbitro: Syme (Scozia)
		N.B. passa la Roma ai rigori (4-3)		

Hajduk	4	38' Bogadoniv, 47' Jerdimov, 59' Salev, 85' Cukrov	0	
***Bordeaux**	1	6' Bracci	4	32', 78' Giresse, 23' Dohr, 54' Thouvenel
		Arbitro: Hackett (Inghilterra)		Arbitro: Woher (Austria)
Rangers	2	10' Johnstone, 85' McClelland	0	
***Colonia**	1	60' allofs	5	7' Littbarski, 11' e 21' Engels, 19' Fisher, 52' Fisher, 52' K. Allofs
		Arbitro: Eriksson (Svezia)		Arbitro: Palotai (Ungheria)
Shamrock	0		0	
***Univ. Craiova**	2	4' Irimescu, 57' Balaci	3	54' e 69' Cirtu, 30' Campbell (autorete)
		Arbitro: Delmer (Francia)		Arbitro: Gyory (Ungheria)
Ferencvaros	1	56' Szokolaj	0	
***Zurigo**	1	20' Seiler	1	56' Seiler
		Arbitro: Sanchez A. (Spagna)		Arbitro: Salomir (Romania)
Paok	2	50' Dimopoulos, 60' Kostikos	0	
***Siviglia**	0		4	18' Santi 39', 57', Magdaleno, 89' Pintinho
		Arbitro: Corver (Olanda)		Arbitro: Christov (Cecoslovacchia)
Napoli	1	79' Diaz	0	
***Kaiserlautern**	2	72' Nilsson, 88' Th.Allofs	2	56' Nilson, 71' Briegel
		Arbitro: Dotchev (Bulgaria)		Arbitro: Courtney (Inghilterra)
Corvinul	4	37' Dumitrache, 41' Andone, 43' Pectu, 54' Matent	0	
***Sarajevo**	4	7' Madzialegic 17' e 83' Lukic, 80' Susic	4	33' Musemic, 60 Jozic, 69' Susic 78' Pasic
		Arbitro: Yushka (Finlandia)		Arbitro: Menegali (Italia)

TERZO TURNO

INCONTRO		ANDATA (24 novembre 1982)		RITORNO (8 dicembre 1982)
Servette	2	54' Schnyder, 80' Elia	1	17' Decastel
***Bohemians**	2	23' Sloup, 71' Chaloupka	2	40' Cermak, 89' Prilozny
		Arbitro: Gyori (Ungh.)		Arbitro: Guruceta (Spa)
***Anderlecth**	6	5', 26' Lozano; 33', 40', 60' Van Den Bergh, 44' Vercauteren	0	
Sarajevo	1	43' Susic	1	39' Musemic
		Arbitro: Fredriksson (Sve.)		Arbitro: Sanchez (Spa)
Siviglia	1	55' Jmenze	0	
***Kaiserslautern**	0		4	10' Nilsson, 19' Geye, 44' Brehme, 63' Eilenfeldt
		Arbitro: Velantine (Sco.)		Arbitro: Agnolin (Ita.)
Zurigo	1	55' Rufer	0	
***Benfica**	1	80' Filipovic	4	12' Filipovic, 50' Diamantino, 69' e 86' Nené
		Arbitro: Kirschen (Ger. E)		Arbitro: Roth (Ger. O.)
Bordeaux	1	50' Giresse	0	
***Un. Craiova**	0		2	38' Ticleanu, 101' Geolgau
		Arbitro: Garrido (Por.)		Arbitro: Corver (Ola.)
Colonia	1	41' Allofs	0	
***Roma**	0		2	54' Iorio, 88' Falcao
		Arbitro: Vautrot (Fra.)		Arbitro: Schoesters (Bel.)
***Dundee Utd.**	2	15' Milne, 83' Narey	1	3' Megarty
Werder Brema	1	65' Meyer	1	49' Voeller
		Arbitro: Fahnelr (Aus.)		Arbitro: Krchnack (Cec.)
Spartak	0		0	
***Valencia**	0		2	31' Solsona, 85' Kempes
		Arbitro: Galler (Svi.)		Arbitro: Hackett (Ingh.)

QUARTI DI FINALE

INCONTRO		ANDATA (3 marzo 1983)		RITORNO (16 marzo 1983)
***Bohemians**	1	11' Chaloupka	0	
Dundee Utd	0		0	
		Arbitro: Van Langhenhove (Bel.)		Arbitro: Daina (Svi.)
Kaiserslautern	3	24' 52, Brehme, 40' Irumescu aut.	0	
***Univ. Craiova**	2	53' Geolgau, 72' Crishan	1	83' Negrila
		Arbitro: Schoesters (Bel.)		Arbitro: Hackett (Ingh.)
Roma	1	65' Di Bartolomei	1	83' Falcao
***Benfica**	2	40' Filipovic, 60' Maldera aut.	1	18' Filipovic
		Arbitro: Brummeier (Aus.)		Arbitro: Palotai (Ungh.)
Valencia	1	42' Solsona	1	51' Ribes
***Anderlecht**	2	4' Vercauteren, 53' Coeck	3	34' e 60' Brylle, 39' De Groote
		Arbitro: McGinlay (Sco.)		Arbitro: Agnolin (Ita.)

* Con l'asterisco le squadre qualificate

BRAVO 83

Nella tappa del terremoto si fa strada Kenneth Brylle dell'Anderlecht, autore di due gol al Valencia

Doppio danese

CHE TERREMOTO! Non era mai capitato, negli anni passati, che quasi tutti gli uomini in classifica per il Bravo venissero eliminati con la loro squadra alla vigilia delle semifinali. Siccome però c'è una prima volta per tutto... ecco che Ancelotti, Vierchowod, Maradona, Schuster, Shaw e Nela possono dire ciao con largo anticipo ai loro sogni di gloria. Regge ancora come meglio non potrebbe lo «straniero» Bonini (lo sapevate, no, che è di San Marino?) che identifica nel modo migliore questa Juve che, ispirata da Platini, continua imperterrita la sua marcia in Coppa dei Campioni.

IL BRYLL...ANTE. Come tutte le corse che si rispettano, anche la nostra ha una classifica generale e una di tappa: nella prima ha rafforzato il suo primato Massimo Bonini, mentre la seconda è stata appannaggio di Kenneth Brylle, «bomber» danese dell'Anderlecht che si è aggiudicato ben sessantanove preferenze: e grazie ad esse, ora l'attaccante di Paul Van Himst occupa la settima poltrona con possibilità, visto che tutti quelli che lo precedono sono già fuori gioco, di avvicinarsi a Bonini sino — chissà! — a scalzarlo dal suo posto. Brylle, che fa parte in pianta stabile della rosa a disposizione di Sepp Piontek per la nazionale del suo Paese, è al suo quarto campionato a Bruxelles con la maglia dell'Anderlecht di dove giunse nel '79, a vent'anni da poco compiuti, dal Vejle, squadra nella quale debuttò. Assieme a Czerniatynski e a Erwin Vandenbergh, Brylle forma un trio d'attacco di rara pericolosità ed è grazie anche a questo reparto che la squadra cara a Constant Vanden Stock sta ottenendo così buoni risultati in campo europeo. Senza considerare che pure in campionato l'Anderlecht pare avviato a vincere il suo ennesimo titolo ed a prendere il posto, il prossimo anno, dello Standard di Liegi in Coppa dei Campioni. Ma d'altra parte, che questo capiti rientra nella più assoluta normalità in quanto l'Anderlecht è tra le squadre più blasonate d'Europa e il trovarla impegnata in una manifestazione che non sia la maggiore fa un certo effetto... □

LA CLASSIFICA

1.	**Massimo BONINI** (Juventus)	**125**
2.	**Carlo ANCELOTTI** (Roma)*	**114**
3.	**Pietro VIERCHOWOD** (Roma)*	**105**
4.	**Diego MARADONA** (Barcellona)*	**97**
5.	**Ramon DIAZ** (Napoli)*	**90**
	Bernd SCHUSTER (Barcellona)*	**90**
7.	**Gary SHAW** (Aston Villa)*	**85**
8.	**Kenneth BRYLLE** (Anderlecht)	**69**
9.	**Sebastiano NELA** (Roma)*	**53**
	Erwin VAN DEN BERGH (Anderlecht)	**53**
11.	**Claudio VALIGI** (Roma)*	**46**
12.	**Jorge JUARY** (Inter)*	**41**
13.	**Thomas ALLOFS** (Kaiserslautern)*	**35**

14.**Brehme** (Kaiserslautern)*, **Hewitt** (Aberdeen), **Meier** (Werder Brema)* **34;** 17. **Dusek** (Kaiserslautern)* **30;** 18. **Roberto** (Valencia)*, **Wheelan** (Liverpool)* **29;** 20. **Voller** (Werder Brema)* **26;** 21. **Bergomi** (Inter)*, **Iorio** (Roma)* **24;** 23. **Engels** (Comonia)* **19;** 24. **Robson** (Arsenal)* **18;** 25. **Geiger** (Servette)*, **Gudmundsson** (Waterschei) **17;** 27. **Czerniatinski** (Anderlecht) **16;** 28. **Roussey** (St. Etienne)*, **Nicholas** (Celtic)* **15;** 30. **Liceranzu** (Atletico Bilbao)*, **Celestini** (Napoli)* **14;** 32. **Crooks** (Tottenham)*, **Marino** (Napoli)* **13;** 34. **Fernandez** (Paris S.G.)*, **Tchanov** (Dinamo Kiev)*, **Chierico** (Roma)*, **Dutoit** (Servette)*, **Camataru** (Craiova), **Jensen** (Hvidovre)*, **Whiteside** (Manchester United)* **11;** 41. **Cowens** (Aston Villa)*, **Serna** e **Francisco** (Siviglia)*, **Mabbut** (Tottenham)* **10;** 45. **Poister** (Austria Vienna), **Von Heesen** (Amburgo), **Durovski** (Stella Rossa)* **9;** 48. **Cooper** (Aberdeen)*, **Rush** (Liverpool) **7;** 50. **Urbano** (Barcellona)* **6;** 51. **Righetti** (Roma)* **5;** 52. **Wroga** (Widzew Lodz), **Gough** (Dundee) **1.**

*** Compreso il bonus per l'eliminazione.**

LA GIURIA

TESTATE	GIORNALISTI
Radiocorriere	**Umberto Andalini**
Voetbal Inter. (NL)	**Joop Niezen**
Nice Matin (Fr.)	**Jules Giarrizzi**
Kicker (Ger. O.)	**Heinz Wiskow**
L'Equipe (Fr.)	**Victor Sinet**
Mondial (Fr.)	**Michel Diard**
Tuttosport	**Massimo Franchi**
Tempo (YU)	**Jovan Velickovic**
Corr. Sport./Stadio	**Franco Ferrara**
Guerin Sportivo	**Adalberto Bortolotti**
Gazzetta dello Sport	**Roberto Beccantini**
Sportul (Rom.)	**Aurel Neagu**
Don Balon (Sp.)	**Gil Carrasco**
Shoot (Ingh.)	**Peter Stewart**
Le Sportif (B)	**Christian Marteleur**
Kepes Sport (Un.)	**Istvan Horwaath**
AIPS	**M. Della Pergola**
Extraspor (Gre.)	**Christos Paganis**
Daily Express (Sc.)	**Gerry McNee**
Sport Magaz. (Nor.)	**Bjorn Kristiansen**
Fussball (Aust.)	**Mischa Kazimirovic**

RETI TELEVISIVE	GIORNALISTI
Tele Monte Carlo	**Luigi Colombo**
Avro Televis. (NL)	**Robert Pach**
SSR (CH)	**J. J. Tillman**
TSI (CH)	**Renato Ranzanici**
Eurovisione	**J.P. Weidmann**
TV Capodistria (YU)	**Sandro Vidrih**
TG 1	**Sandro Petrucci**
TG 2	**G. de Laurentiis**
TG 2	**Giorgio Martino**
TVE Barcellona (SP)	**Francisco Peris**
RTB (Belgio)	**Roger Laboureur**
TV Zagreb (YU)	**Slavko Prion**
DLF (Germ. O.)	**Klaus Fischer**

Il gol di Altobelli a Madrid aveva messo l'Inter sulla buona strada della qualificazione dopo l'1-1 di San Siro. In alto e a sinistra: **ecco «Spillo» che si porta la palla in area e poi tira. Nella ripresa tuttavia, il Real Madrid rovescia il risultato: una punizione, ben fintata dal limite da Stielike e Juanito, viene trasformata in gol da una gran botta di Salguero.** Nella foto qui sotto, **si intravvede lo spagnolo che sferra il formidabile tiro del pareggio contro cui nulla ha potuto fare Bordon** (FotoBriguglio)

REAL MADRID 2		INTER 1
Garcia Ramon	1	Bordon
San José	2	Bergomi
Camacho	3	Baresi
Metgod	4	Ferri
Salguero	5	Collovati
Gallego	6	Bini
Juanito	7	Bagni
Angel	8	Muller
Santillana	9	Altobelli
Stielike	10	Oriali
Pineda	11	Juary

Arbitro: Christov (Bulgaria).

Marcatori: Altobelli al 21', Salguero al 51', Santillana al 57'.

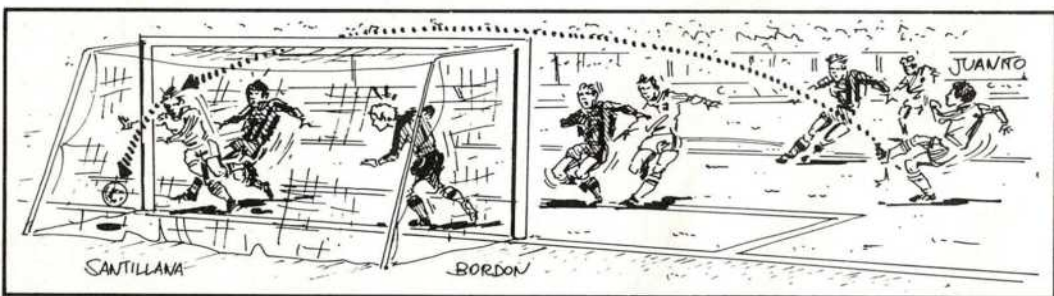
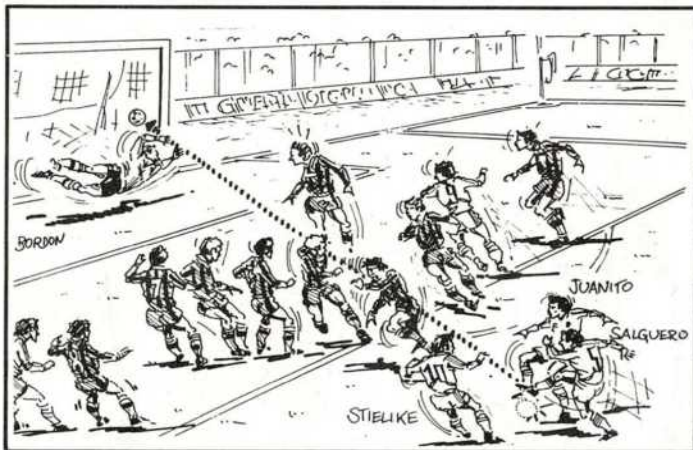
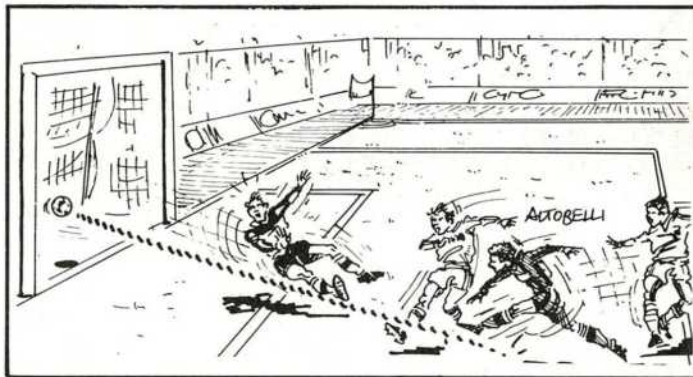
Sostituzioni: Juan José per Gallego al 29', Beccalossi per Juary al 67', Bergamaschi per Muller al 70'

COPPA DELLE COPPE/REAL MADRID-INTER 2-1

Non basta uno splendido Altobelli, che rivive al Bernabeu la magica serata della finalissima Mundial: bistrattata dall'arbitro (come all'andata) l'Inter esce di scena con rabbia

Più nero che azzurro

di **Carlo F. Chiesa** -foto **Beppe Briguglio**

MADRID. Signori, questa è l' Inter '82-83: per raccontarsi all' Europa, scoprendo una dopo l' altra tutte le sue «vergogne» di stagione, sceglie uno scenario carico di memorie indimenticabili e gloriose e una dissennata parabola calcistica di un'ora e mezza, durante la quale prima stacca il biglietto per la semifinale, poi lo getta via senza nemmeno concedersi l'attenuante della furia e dell'ardore che richiederebbero le circostanze. Il tempio del Bernabeu, cui novantamila spettatori hanno assicurato il record d'incasso con oltre un miliardo di lire, è stato in verità profanato da entrambe le contendenti, che dell'antico splendore paiono avere conservato solo le maglie (e i calzoncini, dato che i nerazzurri hanno pensato bene di rispolverare, con ovvi risultati, quelli neri dei grandi trionfi trascorsi). Dopo l'esito sfortunato dell'andata, quando un regolarissimo gol di Altobelli era stato incenerito da un impassibile quanto immotivato sguardo dell'arbitro turco Tokat, Marchesi ha pensató bene di giocarsi la chance decisiva sciorinando tutti gli errori che hanno contraddistinto questa disgrazia nerazzurra: ha così mandato in campo una formazione-kamikaze, con l'ennesimo rivoluzionamento di maglie e uomini, schierando un terzino (Ferri) a mediano, un mediano (Oriali) a interno, confermando quel Muller che ha ormai dimostrato di essere tutto, in questo anno di acciacchi e vecchie pendenze di infermeria, fuorché un giocatore di calcio, e lasciando in panchina un «mondiale» (Marini) e l'uomo più classico (Beccalossi). Così nemmeno la serata di grazia di un Altobelli leggendario e la generosa inconsistenza di un avversario spaventosamente povero di gioco e idee (Di Stefano e la sua epoca erano seduti in panchina...) hanno potuto compiere il miracolo di restituire l'Inter alla gloria europea. All'inizio si era avuta la sensazione che potesse essere tutto facile, per gli uomini di Marchesi: pochi scambi di battute con un Real balbuziente e incapace di impostare un attendibile discorso tecnico, poi il lampo di Altobelli che ha squarciato la notte del Bernabeu: palla di Muller a Bini, «taglio» in diagonale per il centravanti che si libera di Salguero, entra in area e fucila Garcia Ramon con una saetta al napalm. Corre il ventesimo, e un brivido per la schiena dei tifosi spagnoli, anche perché la reazione degli uomini in bianco appare subito lastricata di buone intenzioni ma priva di un supporto tecnico accettabile: Stielike trotticchia e azzarda qualche lancio ma senza incidere, San José, barbuto come un Cristo degli abissi, si muove molto alla ricerca del cross per Juanito e Santillana controllatissimi, e tutti gli altri si muovono per il campo come industriose formiche senza una precisa direzione tattica. Così nel primo tempo, oltre ad una stangata di San Josè («liberato» da un buco di Muller che evita accuratamente il lavoro di tamponamento) sul palo, c'è da ricordare solo un plateale atterramento dello scatenato Altobelli in area di rigore, con l' arbitro Christov nella parte del grande assente. I conti arrivano, a raffica, nella ripresa, nel giro di quattro minuti: punizione di Juanito che tocca per Salguero, la barriera e Bordon si scoprono e il tiro violentissimo dello stopper gonfia la rete. Poi altro pasticcio difensivo su un angolo di Juanito, con palla che giunge comoda sulla testa implacabile di Santillana. Solo dieci minuti dopo Marchesi si decide a far uscire dal campo la larva Juary, inserendo Beccalossi (che vivacizza subito il gioco), e poi il fantasma di Muller, rimpiazzato, anziché da Marini, dall'impacciato Bergamaschi. Oriali, Bagni (un suo stupendo tiro al volo viene parato alla grande da Garcia Ramon) e Altobelli continuano a tirare la carretta ma ormai è tardi: i nerazzurri paiono rassegnati ad un destino che si compie, puntuale al 90'. Ma è stato un peccato, un vero peccato. □

Nella moviola di Samarelli **la ricostruzione dei gol di Madrid: il vantaggio di «Spillo» Altobelli, il pareggio di Salgùero e il colpo di testa vincente di Santillana «visto» in modo originale da dietro la porta di Bordon.** Nella foto: **il gol di Santillana che ha messo fuori corsa l'Inter nella Coppa delle coppe giunta ai quarti di finale**

COPPA UEFA/BENFICA-ROMA 1-1

Le molte assenze e la mancanza di convinzione frenano i giallorossi, che in ogni caso (dopo il solito Filipovic) fanno tremare i portoghesi con uno splendido gol di Falcao

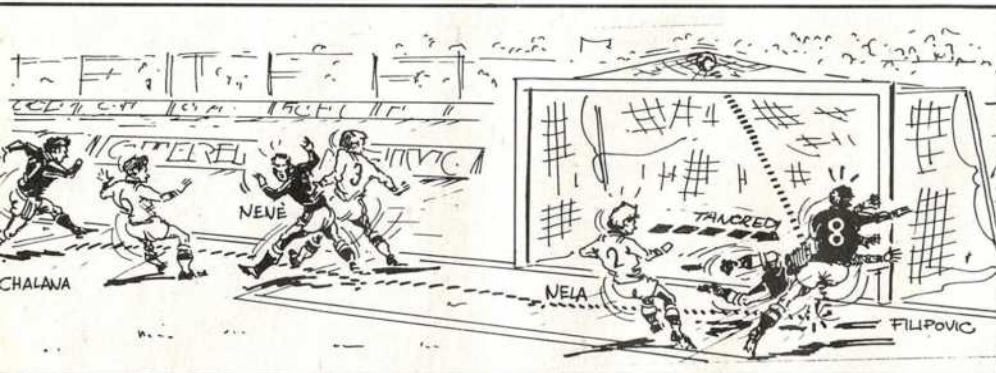
Fado crudele

di **Marco Morelli** - foto **Reporters 81**

LISBONA. Questi napoletani atlantici, che a Lisbona delirano per il Benfica, dovrebbero andare adesso al santuario di Fatima per un ringraziamento alla Vergine. La loro squadra beneamata entra nella semifinale di Coppa Uefa soltanto perché la Roma di questi tempi pensa esclusivamente allo scudetto e centellina le forze per difendere fino al 15 maggio il vantaggio acquisito sulla Juve stellare. Mai dire mai, invece, nel football. I giallorossi hanno chiuso l'avventura Eur affetti da improvvisa «saudade». Nella capitale del «fado» essi avrebbero potuto ribaltare al dunque la situazione parzialmente compromessa con la sconfitta della partita d'andata all'Olimpico, né può consolarli l'onorevole quanto inutile uno ad uno conseguito con una formazione largamente rimaneggiata, decisa in partenza da Liedholm per far riposare alcuni titolari stanchi come Di Bartolomei, Iorio, Ancelotti, prescindendo da Pruzzo infortunato.

Nella moviola di Paolo Samarelli ricostruiti i due gol di Lisbona: in alto **il solito Filipovic trafigge Tancredi da distanza ravvicinata;** sopra, **il pareggio ottenuto da Falcao**

SCELTE. Sappiamo che proprio Di Bartolomei e lo stesso Falcao hanno chiesto invano al barone nelle ore della vigilia portoghese, di mandare in campo il miglior schieramento possibile. Iniziativa sofferta quanto inutile, perché mai negli ultimi tre anni qualche giallorosso s'era permesso di eccepire sulle scelte del maestro svedese, il cui carisma era e resta indiscutibile. Noi pensiamo che lo stesso Liedholm dalla panchina sia rimasto sorpreso nel constatare quanto riusciva ai ragazzi dell'emergenza: un palo di Conti, due occasioni sciupate da Iorio e Faccini, un rigore evidente negato a Righetti dall'arbitro Palotai, un gran sinistro gol al volo del «divino» Falcao utile al pareggio a cinque minuti dall'epilogo. Dov'era il Benfica di Eriksson che all' Olimpico era riuscito ad impartire agli avversari una lezione di «zona»? Nel pazzo mondo del pallone le sorprese più incredibili sono ormai all'ordine del giorno ed è stato un peccato ritenere che l'1-2 patito quindici giorni prima fosse verdetto inappellabile, nemmeno ci fosse da sfidare nel retour-match la furia dell'oceano.

ADDIO. Lisbona, addio. Paulo Roberto Falcao viene ammirato dai cronisti portoghesi, prima del congedo, come Vasco Da Gama o Enrico il Navigatore. Dice davanti a quei taccuini che vorrebbe sempre vincere; che lui non esclude mai in partenza nulla, che il Benfica complessivamente non è stato superiore alla Roma. **«Con tre tiri soltanto ci hanno fatto tre gol** — aggiunge — **e voi capite che ci sono rimasto male. Tre gol? Diciamo due autogol grazie all'intraprendenza di Filipovic e poi finalmente una rete, allo stadio della luce, tutta di Filipovic. Penso però che Liedholm abbia operato scelte tattiche, non rinunce...».** Sarà anche vero, ma le scelte di zio Nils, stavolta, non sono esenti da critiche. Gli ottocento tifosi piombati con alcuni voli charter non hanno soprattutto capito perché in quella che doveva essere rivincita di grande importanza sia stato schierato con la maglia di Pruzzo il giovane acerbo Faccini, esordiente in Coppa e con tre, quattro presenze soltanto a livello di serie A. Chi ha voglia d'ironizzare insinua che s'è scambiato l'appuntamento dei quarti Uefa in Eurovisione con l'amichevole infrasettimanale di Frascati e amen. A noi restano soprattutto i ricordi agrodolci del tappeto verde dell'Estoril e quelli delle passeggiate nel quartiere pittoresco dell' Alfama, in attesa di sapere che Roma ci avrebbe regalato, dinnanzi a 73.000 spettatori, l'ineffabile maestro. È stata una Roma spregiudicata, perfino capace di ritmi più sostenuti, rispetto a quella classica. È stata una Roma col cuore in gola, guidata da Falcao in serata di grazia, da Righetti libero strepitoso, da un Chierico capace d'inventa-

MITROPA CUP

Verona fuori

TERZA sconfitta del Verona nella Mitropa Cup. A parte lo scarso interesse della manifestazione in sé stessa, è indubbio che per il Verona essa rappresenta poco più di un allenamento. Ad ogni modo, anche se ciò non rappresenta un problema per gli uomini di Bagnoli, la sconfitta subita per 4-2 dagli jugoslavi del Galenika ha tolto praticamente al Verona la possibilità di aggiudicarsi il trofeo.

GALENIKA-VERONA 4-2

GALENIKA: Dujkovic; Nikolovski, Bankovic; Milinkovic, Baras, Varanyes, Stoyadinovic, Kolb, Bulatovic, Bursac, Panic. All.: Cabrinovic

VERONA: Torresin; Oddi, Spinosi, Fedele, Zmuda, Tomasi (46' Tricella), Fiorio, Sacchetti, Manueli, Volpati, Sella. All.: Bagnoli
ARBITRO: Reznicek (Cec.)
MARCATORI: 5', 18', 50' Bulatovic (G), 52' Bursac (G), 14' Spinosi (V), 26' Sella (V)
GIÀ DISPUTATE: Zilina-Verona 4-0; Galenika-Vasas 2-1; Vasas-Zilina 2-0; Verona-Galenika 1-1; Zilina-Galenika 2-0; Vasas-Verona 1-0; Verona-Zilina 1-1; Vasas-Galenika 3-1; Galenika-Verona 4-2.

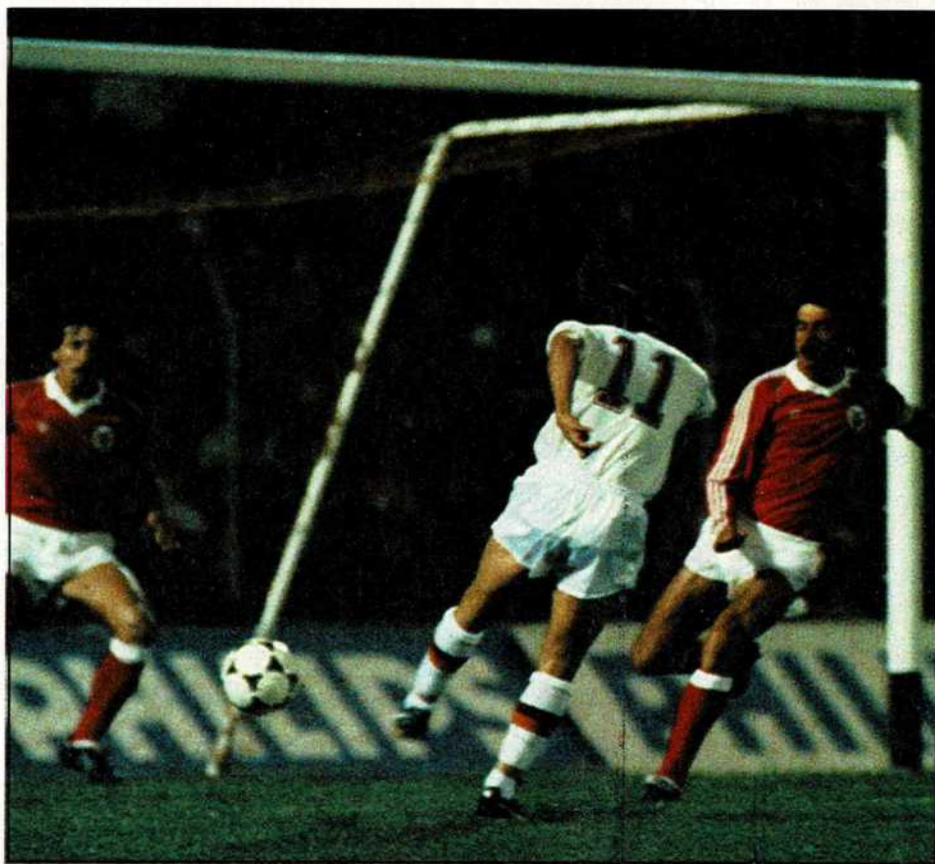
CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vasas	6	4	3	0	1	7	3
Zilina	5	4	2	1	1	7	3
Galenika	5	5	2	1	2	8	9
Verona	2	5	0	2	3	4	11

DA DISPUTARE: 6 aprile: Galenika-Zilina; Verona-Vasas

re numeri a sensazione. Proprio tali considerazioni aumentano i nostri dubbi e i nostri interrogativi. Non sarebbe stato meglio schierare almeno nei primi trenta minuti Ancelotti, Iorio e Di Bartolomei, per vedere come si mettevano le cose? In fondo Iorio è entrato egualmente ad un quarto d'ora dalla fine del primo tempo causa un infortunio a Conti, e Ancelotti nella ripresa è stato forzosamente innestato al posto del deludente, inesperto Faccini. E allora? «Allora — spiega Liedholm — **non avremmo eventualmente potuto sostenere ad aprile due sfide in semifinale di Coppa, impegnati come siano a rincorrere lo scudetto dopo oltre 40 anni di attesa... La squadra di Lisbona mi ha entusiasmato e se l'arbitro non ci avesse negato un rigore sacrosanto, non saremmo qui a rimpiangere, a discutere... magari con quella che voi chiamate la "squadra al completo" avremmo giocato molto peggio. Il calcio è strano. La verità è che senza Pruzzo, rimasto a casa a curarsi la caviglia colpita da Platini, le chances s'erano considerevolmente assottigliate...»**. Garbatamente restiamo delle nostre opinioni. Ossessionata dal centrare ad ogni costo l'obiettivo scudetto, la Roma ha buttato via l'occasione di andare avanti in Uefa per consolidare la propria reputazione internazionale, per ravvivare la propria immagine all'estero.

VIOLA. Lo diciamo anche al presidente Viola, cui di certo avrebbe fatto comodo introitare nella stagione un miliardo in più, con almeno un altro turno infrasettimanale all'Olimpico a livello di semifinale. Ma Viola risponde che ormai la sua Roma è organizzata per guadagnare da una parte quello che eventualmente perde dall'altra. **«Sono contento così** — taglia corto — **e penso che tutti ci avrebbero considerato perlomeno ingenui se per golosità avessimo pagato in campionato le conseguenze di una faticosa superflua battaglia portoghese. La Roma non è ancora la Juve: bisogna sapersi accontentare...»**. Addio Lisbona: Di Bartolomei è rabbuiato, Falcao non sa darsi pace, Faccini si sente demoralizzato, Iorio squalificato all'ultimo da Palotai è stato aspramente rimproverato da Liedholm. Forse chi non ha giocato o è entrato soltanto part-time si sente più stanco di chi ha combattuto dall'inizio alla fine, per la trasferta a vuoto. Via, bisogna voltar pagina, strappare lo scudetto alla Juve. Finisce qui l'avventura internazionale di stagione... inutile vagheggiare, quanto poteva essere e non è stato. □

BENFICA 1		ROMA 1
Bento	1	Tancredi
Pietra	2	Nappi
Humberto	3	Vierchowod
Alvaro	4	Nela
Bastos Lopez I	5	Falcao
Carlos Manuel	6	Maldera
Nenê	7	Chierico
Filipovic	8	Prohaska
Alves	9	Faccini
Chalana	10	Righetti
Sheu	11	Conti

Arbitro: Palotai (Ungheria)
Marcatori: Filipovic al 18', Falcao all'86'
Sostituzioni: Iorio per Conti al 33', Diamantino per Chalana al 68', Ancelotti per Faccini al 70', Josè Luis per Filipovic all'81'
Espulsi: Iorio all'89'

I due capitani, Conti e Humberto (sopra) **il palo di Conti** (a destra) **e i due gol** (sotto)

Nella giornata della tripletta di Altobelli, che si invola capocannoniere, fa discutere l'iniziativa della Juventus di giocare col lutto al braccio per la morte di Umberto di Savoia. Plauso da destra, ma ironia e condanna da sinistra.

Fascia al muro

di **Giorgio Rivelli**

«L'UNITÀ» sintetizza ispirandosi alle battaglie: **«Roma e Juve quasi una tregua»**. Il «Giornale» garantisce: **«La quiete prima della tempesta»**. «Stampa Sera» non nasconde la delusione: **«Nemmeno le radioline aiutano la Juve»**. Il «Corriere della Sera» spiega: **«Ubriaca d'Europa, la Juve si addormenta a Pisa»**. E «Il Tempo» mogio mogio **«Per la prima volta, Olimpico senza gol»**.

CORDOGLIO. Il lutto della Juventus per re Umberto visto da destra. Alfio Caruso su «Il Giornale» di Indro Montanelli: **«Da abitanti del pianeta football andiamo orgogliosi di quella fascia nera che la Juventus ha esibito sul campo di Pisa. Lo sport, grazie alla Juventus, ha una volta di più superato steccati politici e barriere ideologiche. Un motivo di soddisfazione che vale per le altre novantanove occasioni nelle quali ci tradisce»**.

GROTTESCO. Lo stesso bracciale nero visto da sinistra. «Paese Sera», diretto da Piero Pratesi: **«Comunque la si guardi, la pensata dei dirigenti juventini ha risvolti che sfumano nel grottesco. Nella Juventus ci sono tanti giocatori simpatici. Ma diciamo la verità: dopo la sceneggiata di Pisa, la brava gente d'Italia (che non si mette a lutto per la fine dell'ex-re) ha un buon motivo in più per tifare contro la Juve»**.

NASTRINO. Interpretazione di Michele Serra sulla prima pagina de «L'unità»: **«Come certe deliziose decrepite damine piemontesi, che non essendo state avvertite dell'invenzione del frigorifero custodiscono il rosolio e il Punt e Mes nei recessi più freschi della credenza, Giovanni Agnelli considera la Juventus un'immutabile abitudine domenicale destinata al proprio svago e alla propria pompa: e chissà quanto decoroso, quanto opportuno, quanto "per bene" deve essergli sembrato quel nastrino nero che infiocchettava, con elegante mestizia, le casacche della beneamata»**.

RICONOSCENZA. Spiegazione ufficiale, sempre in prima pagina, su «Stampa Sera», il giornale di Agnelli: **«La fascia nera al braccio della squadra juventina ha così voluto essere un semplice gesto di riconoscenza verso un attento tifoso»**.

SAMBA. Anticipazione di Massimo De Feo su «Il Manifesto», quotidiano impegnato: **«Dalla prossima settimana verrà lanciato in tutta Italia l'ultimo disco di Jorge Ben, cantante, chitarrista e compositore brasiliano, da circa quindici anni sulla**

cresta dell'onda e autore, fra l' altro, di "Mas que nada" e "Pais tropical". La nuova composizione, in un italiano zoppicante, e proprio per questo più accattivante, è un samba dedicato all' ottavo re di Roma: "Questo uomo questo principe / questo genio questo mago / questa meraviglia questo artista / questo bravo questo umano / si chiama si chiama si chiama Falcon Farcao / Falcone Farsao Falson Falcao"».

CAMPIONARIO. Questi i voti sulla pagella di Boniek a Pisa: 5 di Lodovico Maradei («Gazzetta dello Sport»), Lino Cascioli («Il Messaggero»), Giorgio Tutino («Il Tempo»), Silvio Garioni («Corriere della Sera»), Filippo Grassia («Il Giornale»), Giorgio Meli («Paese Sera»), 5,5 di Bruno Perucca («Stampa Sera»); 6 di Ezio De Cesari («Corriere dello Sport - Stadio»); 6 più di Gian Maria Gazzaniga («Il Giorno»); 7 di Vladimiro Caminiti («Tuttosport»).

CONFRONTO. **«Boniek meglio di Platini»**, firmato Vladimiro Caminiti («Tuttosport»), Voti: 6 a Platini, 7 a Boniek. Spiegazione: **«Il gioco di Boniek sarà sempre meno appariscente di quello di un Platini. Ma nel calcio sono i palloni giocati nell' area che scotta quelli che contano per il giudizio di merito di un attaccante»**. Chiaro?

DIGESTIONE. Giovanni Arpino su «Il Giornale»: **«Può darsi che questo risuoni come un discorso patetico: ci sta bene. Chi non ha pathos non ha etica. Chi non ha ricordi non ha anima. E chi ha Muller, se lo digerisce»**.

NAVIGANTI. Su «Il Messaggero Veneto», il telecronista di Stato Bruno Pizzul vede **«L' Udinese sulla rotta che porta al gran mare della tranquillità. L' ammiraglio Mazza, il capitano di lungo corso Dal Cin, il nostromo Ferrari e la ciurma tutta leggono le coordinate sulla mappa della classifica e ricordano alle folle che la navicella friulana si trova a percorrere il viaggio nel pieno rispetto del programma indicato»**. Però ci vuole una bella fantasia a immaginare tutti questi marinai tra le montagne del Friuli.

VENTI. A proposito di geografia. Ecco le difficoltà del Cagliari secondo Gianni Brera («La Repubblica»): **«La festosa primavera canta in Sardegna inni discordi. Sulle montagne sfolgora la neve e in riva al mare tirano venti malfidi (o non tirano affatto). Non invidio Giagnoni, che deve tenere in forma la gente per altri due mesi, sicuramente i peggiori del calendario»**. La salvezza del Cagliari dipende dunque dal vento.

CILIEGIA. Il Napoli futuribile. Giuseppe Pacileo su «Sport del Mezzogiorno»: **«Il Napoli è letteralmente esploso: sta trattando contemporaneamente una ventina di giocatori (sono assenti dall' elenco soltanto i coreani del sud).**

Fra le tante, l'ipotesi di uno scambio Diaz-Beccalossi. Mi sembra anche giusto: nelle file del Napoli s'avverte la mancanza di sinistri (più o meno assoluti) e di giocatori bisognosi d'assistenza spirituale anche quando vanno a far pipì. Questi che ci sono adesso perlomeno non polemizzano, non affermano d'essere stati partoriti da diva Eupalla in persona. Insomma, Bekenloser rappresenterebbe nel Napoli la ciliegia sulla chicca». Dal che si deduce che Beccalossi a Margellina non verrà accolto a braccia aperte.

SINDROME. Piero Sessarego sul «Secolo XIX»: **«Aveva cominciato col dire, Jan Peters, che non voleva essere confuso con quelle piaghe di stranieri che non giocano mai. Poi però continuava a stare fuori. Allora siamo andati a scavare nel suo passato e abbiamo saputo che nel 79-80 giocò, in Olanda, solo 7 partite su 34. Da allora non è ancora rientrato in squadra. Ribadiamo un nostro convincimento, sperando sincerissimamente di essere smentiti dai fatti: un tale campione, fosse stato perfettamente integro, non lo avrebbero ceduto per 750 milioni pagabili in tre anni, 250 all' anno. Ora — tenetevi saldi — ci raccontano di nuovo quella di Vandereycken. Il lupo perde il pelo ma non il vizio. Maledetta sindrome del proverbio, quando ti prende, non ti molla più...»**.

TITOLI. **«La Signora torna sul-**

INTER-CESENA 3-1. Schachner illude il Cesena e spaventa l'Inter a San Siro portando in vantaggio i romagnoli (in alto, a sinistra). **Ma poi un Altobelli molto attento sfrutta gli errori della difesa cesenate imbroccando una splendida tripletta.** In basso, a sinistra: **il pareggio di «Spillo».** In basso, a destra: **Altobelli porta in vantaggio l'Inter.** Qui sopra: **il centravanti nerazzurro batte per la terza volta Recchi. Per fermare Schachner, Marchesi aveva escogitato una doppia marcatura: Bergomi e Marini. Il Cesena si è lamentato per un rigore non concessogli** (FotoFL)

Controcampionato/segue

la terra» (Lino Cascioli, «Il Messaggero», **«La super-Juve è tornata normale»** (Giorgio Meli, «Paese Sera»), **«La magia di Pesaola più forte di Francis»** (Nino Oppio, «Corriere della Sera»); **«È il più forte Verona di sempre»** (Salvatore Lo Presti, «Corriere dello Sport-Stadio»); **«Un Torino addirittura lezioso ha graziato madonna Fiorentina»** (Beppe Maseri, «Il Giorno»), **«Hernandez, l'ipnotizzatore»** (Enrico Mannucci, «Paese Sera»); **«Altobelli affetta il salame Cesena»** (Claudio Pea, «Il Giorno»); **«L'Inter lucida Spillo»** (Sandro Battistoni, «Il Tempo»). La «Gazzetta dello Sport» (forse in onore del direttore editoriale Gino Palumbo): **«Campania batte Liguria 3-1»**.

FINALINO. E terminiamo in chiave femminile. I mattatori del campionato visti da una donna. Lietta Tornabuoni su «La Stampa»: **«Paulo Roberto Falcao, il gran campione brasiliano della Roma, dove lo chiamano Paolo, arbitro, insieme con Platini, della vittoria in questo campionato italiano di calcio, piace molto alle bambine di dodici, tredici anni, e alle donne mature. Michel Platini, il gran campione francese della Juventus, dove lo chiamano Michele, ama l'eleganza firmata (Versace, Missoni, Cartier per l'orologio di pesanti lamelle d'oro satinato), come tanti giovanotti ricchi»**. Ma vincerà l'idolo delle ninfette e delle tardone o l' amante degli orologi di marca?

g. r.

FotoFL

FotoCalderoni

VERONA-ASCOLI 2-1. La squadra di Bagnoli è tornata a vincere e ora lotta per il posto-Uefa. Qui sopra: **Penzo precede Brini di testa e porta in vantaggio il Verona.** A destra: **l'Ascoli non si arrende, impegnato nella lotta per la salvezza, ed ecco il pareggio di Greco.** Sotto: **il Verona si riporta in vantaggio con un gol di Sacchetti a dieci minuti dalla fine**

FotoCalderoni

TERZO TEMPO

di **Gualtiero Zanetti**

LA MOVIOLA NEGLI SPOGLIATOI

Tu mi turbi

SI DISCUTE su chi abbia tratto vantaggio dai due 0-0 di domenica scorsa: la Juventus che ha guadagnato un punto in media inglese, oppure la Roma che si è ulteriormente avvicinata alla fine, conservando i tre punti di vantaggio? Sono discussioni inutili, ma almeno hanno il pregio di trattenersi sul terreno del calcio puro, fors'anche giocato e di non allargarsi alle solite polemiche che vengono alimentate per gettare sospetti a piene mani. C'è in atto, come al solito, il mercato delle ammonizioni e la Roma non può certo lamentarsi se, per ogni domenica, o giù di lì, può affrontare un avversario comunque incompleto, cossiccome la Juventus deve plaudire all'ammirevole senso professionale di un'Udinese che gioca all'Olimpico al massimo delle sue possibilità.

SPOGLIATOI. Ma quello che più ci stupisce — forse era noto, ma noi non lo sapevamo — è che gli spogliatoi adesso ospitano una moviola in piena regola, cosicché, nell'intervallo, la squadra di casa (solo la squadra di casa ed è giusto) può controllare le fasi di gioco controverse. Se si ha la classe di Liedholm che guarda solo quello che gli fa comodo (il rigore non concesso alla sua squadra) tutto finisce in una risata, ma se non si ha stile accade che i giocatori ritenutisi danneggiati rientrino in campo con una soverchia dose di voglia di vendicarsi. Ci sembra un motivo di disturbo quanto mai pericoloso. Siamo nel periodo dell'anno in cui si scruta il tempo, si studia la temperatura, si tenta di adeguare la preparazione dei giocatori al clima che troveranno alla domenica successiva. Liedholm sta peggio perché al centro sud fa sempre più caldo che al nord, ma non si può pensare che siano i ritocchi di preparazione di una sola settimana a migliorare il rendimento della squadra. Le formazioni di Trapattoni rendono sempre di più in primavera (come quelle di Bersellini, ad esempio), ma adesso conta soprattutto il calendario. Si pensa che la Juventus sia favorita perché deve andare in trasferta sul campo del... Torino e la Roma deve recarsi in visita presso una Fiorentina che domenica prossima, almeno sulla carta, farà fatica a rimediare undici giocatori validi per via di squalifiche (Passarella e Pecci) e infortuni (Antognoni, Graziani e altri). Ma questo Torino, bloccato misteriosamente a Napoli, non lo si può augurare a nessuno. Non è la prima volta che un derby decide un campionato e che la Juve possa considerarsi favorita con i granata non pensiamo: quanto meno, occorrerà una prestazione in grande stile, tipo Coppa, il che, in campionato, sino a oggi non si è mai visto.

PRUZZO. Lo stato delle due squadre prime in classifica ormai è abbastanza chiaro: la Roma ha sempre accusato lo scarso rendimento apparente di Pruzzo, ora che il centravanti non c'è, ci si accorge che il suo giocatore, senza palla, conveniva a tutti. Se poi Falcao salva un gol sicuro sulla linea della sua porta (dentro o fuori?) e si vede parare da Corti un tiro che sembrava inarrestabile, non deve incidere sul giudizio delle squadre, perché Falcao è un brasilianoo e più sole c'è più lui sta meglio. Sono gli altri a preoccupare Liedholm. Il quale a nostro parere fa bene a non provvedere a troppi avvicendamenti che potrebbero incidere eccessivamente sul funzionamento del complesso oggi certamente il più automatizzato d'Italia. Tutti danno per certo la rinuncia di Di Bartolomei alla trasferta di Firenze: questo è un guaio.

ROSSI E BONIEK. Dal canto suo, la Juventus deve accentuare quelle variazioni di gioco che in Coppa hanno reso e che in campionato tardano ad apparire. La chiave è sempre lì: Rossi e Boniek. In Coppa, Rossi cede spesso e volentieri il suo posto sul centroarea in favore dei compagni, in campionato non lo fa, eppure con i marcamenti in atto presso di noi, proprio la soluzione altruistica di Coppa potrebbe risultare la formula vincente. Troppo spesso, a nostro avviso, la Juventus invia in campo il... secondo libero della squadra avversaria, vestendolo da Rossi. Ci perde Platini, ma soprattutto ci rimette Boniek che, a fare alternativamente da ala, sinistra e destra, (pretesa assurda) non potrà mai riuscire.

CASARIN. Al lunedì diciamo che la domenica successiva potrà essere decisiva. È chiaro, comunque, che se la Juve non batte il Torino, lo scudetto è già assegnato e che se la Roma non supera la mezza Fiorentina che l'attende, il finale del torneo sarà una corsa a chi muore dopo. Stanno per arrivare le partite della Juventus con il Lodz e la convocazione della Nazionale. Insomma la Roma ci sembra ancora favorita non avendo più coppe da curare e potendo mettere a disposizione di Bearzot il solo Conti, il cui apporto alla squadra, quest'anno, non è stato certo profondo. Per gli arbitri, difficile ovunque, ma non solo... difficile. In troppi vanno male. Oppure si sa in quale direzione andranno (il che è peggio). Giovedì a Milano, processo a Casarin. L'associazione arbitrale ha cominciato col radiare tutti gli arbitri che hanno osato dire che Casarin aveva ragione. Quindi, per il miglior direttore di gara italiano, sentenza già scritta? Se Federico Sordillo si ricorda degli studi fatti, la cosa non può finire qui.

PER L'ARCHIVIO

IL «SUPERBOMBER» 1982-83

GIOCATORE	GOL	GARE	MEDIA
1. **De Falco** (Triestina, C/1)	19	23	**0,82**
2. **Vitale** (Prato, C/2)	17	22	**0,77**
3. **Cipriani** (Cerretese, C/2)	16	24	**0,66**
4. **Zobbio** (Mantova, C/2)	14	23	**0,6**
5. **Altobelli** (Inter, A)	13	24	**0,54**
Lucchetti (Vogherese, C/2)	13	24	**0,54**
Pozzi (Pavia, C/2)	13	24	**0,54**
8. **Grossi** (Prato, C/2)	7	13	**0,538**
9. **Gregoric** (Conegliano, C/2)	8	15	**0,533**
10. **Alivernini** (Casertana, C/1)	10	19	**0,526**
Prima (Siracusa, C/2)	10	19	**0,526**
12. **Ferla** (Pergoc., C/2)	12	23	**0,521**
Guerra (Ospitaletto, C/2)	12	23	**0,521**
Penzo (Verona, A)	12	23	**0,521**
15. **Rondon** (Treviso, C/1)	13	25	**0,52**
16. **Giordano** (Lazio, B)	13	26	**0,5**
Mariano ((Grumese, C/2)	8	16	**0,5**
Masuero (Fanfulla, C/2)	8	16	**0,5**
Paciocco (Jesi, C/2)	11	22	**0,5,**
Paraluppi (Imperia, C/2)	8	16	**0,5**
Capezzuoli (Civitav., C/2)	3	6	**0,5**
22. **Gabriellini** (Rondinella, C/1)	12	25	**0,48**
23. **Cau** (Akragas, C/2)	11	24	**0,45**
Chimenti (Taranto, C/1)	11	24	**0,45**
Sordello (Campania, C/1)	11	24	**0,45**
26. **Damiani** (Milan, B)	9	21	**0,428**
27. **Chiappetta** (Gioiese, C/2)	7	17	**0,41**
Jordan (Milan, B)	10	24	**0,41**
Mondello II (Messina, C/2)	7	17	**0,41**

CAMPIONATO «ALL'INGLESE»

N.B.: La classifica è compilata secondo il sistema inglese: 3 punti per la vittoria, 1 per il pareggio.

1.	**Roma**	**47**		**Genoa**	**29**
2.	**Juventus**	**42**	10.	**Avellino**	**28**
3.	**Verona**	**40**	11.	**Cagliari**	**27**
4.	**Inter**	**35**	12.	**Pisa**	**26**
	Torino	**35**		**Ascoli**	**26**
	Fiorentina	**35**	14.	**Napoli**	**24**
7.	**Sampdoria**	**32**	15.	**Cesena**	**21**
8.	**Udinese**	**29**	16.	**Catanzaro**	**15**

LA «LEGIONE STRANIERA»

N.B.: I voti sono quelli attribuiti dai tre quotidiani sportivi e dal Guerino.

GIOCATORE		MEDIA
1. **Francis**	(Sampdoria)	**6,79**
2. **Peters**	(Genoa)	**6,71**
3. **Brady**	(Sampdoria)	**6,668**
4. **Falcao**	(Roma)	**6,666**
5. **Edinho**	(Udinese)	**6,56**
6. **Prohaska**	(Roma)	**6,517**
7. **Berggreen**	(Pisa)	**6,5108**
Dirceu	(Verona)	**6,5108**
9. **Barbadillo**	(Avellino)	**6,5104**
10. **Bertoni**	(Fiorentina)	**6,5**
11. **Platini**	(Juventus)	**6,369**
12. **Uribe**	(Cagliari)	**6,366**
13. **Passarella**	(Fiorentina)	**6,34**
14. **Van de Korput**	(Torino)	**6,27**
15. **Krol**	(Napoli)	**6,26**
16. **Schachner**	(Cesena)	**6,21**
17. **Hernandez**	(Torino)	**6,17**
18. **Surjak**	(Udinese)	**6,15**
19. **Muller**	(Inter)	**6,09**
20. **Boniek**	(Juventus)	**6,01**
21. **Diaz**	(Napoli)	**5,83**
22. **Nastase**	(Catanzaro)	**5,68**
23. **Caraballo**	(Pisa)	**5,65**
24. **Vandereycken**	(Genoa)	**5,5**
25. **Juary**	(Inter)	**5,48**
26. **Skov**	(Avellino)	**5,27**
27. **Victorino**	(Cagliari)	**5,01**

SERIE A/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI
(9. giornata di ritorno)

Avellino-Genoa	2-0
Catanzaro-Cagliari	1-2
Inter-Cesena	3-1
Pisa-Juventus	0-0
Roma-Udinese	0-0
Sampdoria-Napoli	1-1
Torino-Fiorentina	2-0
Verona-Ascoli	2-1

PROSSIMO TURNO
(27 marzo, ore 15,30)

Ascoli-Napoli
Avellino-Sampdoria
Cagliari-Verona
Catanzaro-Pisa
Fiorentina-Roma
Genoa-Inter
Torino-Juventus
Udinese-Cesena

MARCATORI

13 RETI: Altobelli (Inter, 3 rigori);
12 RETI: Penzo (Verona, 1);
9 RETI: Antognoni (Fiorentina, 6), Platini (Juventus);
8 RETI: Berggreen (Pisa), Pruzzo (Roma, 2), Selvaggi (Torino);
7 RETI: Piras (Cagliari, 2), Schachner (Cesena), Antonelli (Genoa), Scanziani (Sampdoria), Borghi (Torino);
6 RETI: Vignola (Avellino, 1), Fanna (Verona);
5 RETI: De Vecchi (1) e Greco (Ascoli), Barbadillo (Avellino), Briaschi (Genoa), Bettega (Juventus), Pellegrini (Napoli), Di Bartolomei (1), Falcao e Iorio (Roma).
4 RETI: Novellino (Ascoli), Mariani (Catanzaro), Graziani e Massaro (Fiorentina), Boniek, Rossi (1) e Tardelli (Juventus), Casale (Pisa, 3), Mancini (Sampdoria, 1), Edinho (3) e Pulici (Udinese);
3 RETI: A. Marchetti (Cagliari), Bivi (1) e De Agostini (Catanzaro), Buriani (Cesena), D. Bertoni (Fiorentna), Iachini (Genoa, 2), Muller (Inter), Brio e Scirea (Juventus), Ferrario (3) e Diaz (Napoli), Ugolotti (1) e Todesco (Pisa), Francis (Sampdoria), Hernandez (1) e Torrisi (Torino), Causio (Udinese, 2);
2 RETI: Carotti, Monelli e Pircher (Ascoli), Bergossi, Cascione e Limido (Avellino), Uribe (Cagliari), Trombetta (Catanzaro), Garlini e Piraccini (Cesena), A. Bertoni e Passarella (Fiorentina), Fiorini (Genoa), Bagni, Bergamashi e Oriali (Inter), Criscimanni, Dal Fiume e Marino (Napoli), Ancelotti, Chierico, Conti, Nela e Prohaska (Roma), Brady (1) e Casagrande (Sampdoria), Surjak (Udinese), Oddi, Sacchetti e Volpati (Verona).

CLASSIFICA DOPO LA 9. GIORNATA DI ANDATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA v	IN CASA n	IN CASA p	FUORI CASA v	FUORI CASA n	FUORI CASA p	MEDIA INGLESE	RETI F	RETI S	RIGORI A FAVORE TOT.	RIGORI A FAVORE REAL.	RIGORI CONTRO TOT.	RIGORI CONTRO REAL.
Roma	**34**	24	10	1	1	3	7	2	—2	37	20	4	3	2	1
Juventus	**31**	24	9	3	0	2	6	4	—5	34	17	1	1	1	0
Verona	**30**	24	6	6	1	4	4	3	—7	31	24	1	1	2	2
Inter	**28**	24	5	4	3	3	8	1	—8	30	19	4	3	2	0
Torino	**27**	24	6	5	1	2	6	4	—9	25	16	1	1	6	5
Fiorentina	**26**	24	7	3	2	2	5	5	—10	29	21	6	6	1	0
Udinese	**25**	24	1	10	0	3	7	3	—10	18	21	7	5	4	4
Sampdoria	**25**	24	4	7	1	3	4	5	—11	21	22	2	2	1	1
Genoa	**23**	24	5	4	3	1	7	4	—13	27	28	3	2	7	4
Avellino	**22**	24	6	5	1	0	5	7	—14	23	29	1	1	1	0
Cagliari	**22**	24	4	6	2	1	6	5	—14	19	26	3	2	2	2
Pisa	**20**	24	5	4	3	1	4	7	—16	23	26	4	4	5	5
Ascoli	**20**	24	6	5	1	0	3	9	—16	25	29	2	1	3	2
Napoli	**20**	24	3	6	3	1	6	5	—16	18	27	3	3	4	4
Cesena	**18**	24	2	8	2	1	4	7	—18	17	28	4	1	3	3
Catanzaro	**13**	24	2	7	3	0	2	10	—23	18	42	2	1	4	4

CAMPIONATI A CONFRONTO

1980-81

CLASSIFICA	
Roma	34
Juventus (C)	33
Napoli	33
Inter	28
Torino	24
Fiorentina	24
Cagliari	24
Bologna*	23
Catanzaro	22
Avellino*	21
Ascoli	20
Como	19
Udinese	19
Brescia (R)	17
Pistoiese (R)	16
Perugia* (R)	12

1981-82

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus (C)	37	24	16	5	3	40	12
Fiorentina	36	24	14	8	2	30	16
Inter	30	24	10	10	4	33	26
Napoli	29	24	9	11	4	25	16
Roma	28	24	7	12	5	19	14
Ascoli	26	24	7	12	5	19	14
Avellino	25	24	9	7	8	18	15
Catanzaro	24	24	8	8	8	21	20
Cesena	21	24	5	11	8	23	33
Udinese	21	24	7	7	10	23	28
Bologna (R)	21	24	5	11	8	20	27
Torino	20	24	6	8	10	19	26
Cagliari	19	24	5	9	10	23	27
Genoa	19	24	4	11	9	16	22
Milan (R)	16	24	4	8	12	12	24
Como (R)	12	24	2	8	14	14	37

Nota: «C» squadra campione: «R» squadra retrocessa; *Penalizzata di cinque punti.

DIARIO DOMENICALE

	Ascoli	Avellino	Cagliari	Catanzaro	Cesena	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Napoli	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Ascoli	■	2-1		3-2	1-1	1-0	0-0	0-0	2-0		2-2	1-1	2-0		3-0	2-3
Avellino	2-0	■	0-0		1-0	2-0	2-0	1-2	1-1	0-0		1-1		2-0	1-1	3-0
Cagliari	3-1	1-1	■	1-0		0-0	1-1	0-2		1-0	1-1	1-3	1-0	0-0	0-0	
Catanzaro	1-0	1-1	1-2	■	1-1	0-1	2-2			1-2		0-0	1-1	0-0	1-1	2-1
Cesena		2-0	0-0	0-0	■	3-3	0-1	2-2	2-2	0-0	0-0	1-1	0-2		1-0	
Fiorentina		3-0	3-1	4-0	4-0	■	2-1	0-0	0-1	1-0	2-1			0-0	1-2	1-1
Genoa	0-0	1-1	3-0	4-1	2-1	0-3	■		1-0		1-0		1-1	1-1	2-3	0-1
Inter	2-0		2-0	5-0	3-1	0-0	2-1	■	0-0	2-2	0-1		1-2	1-3		1-1
Juventus		4-1	1-1	3-1	2-0	3-0			■	3-0	3-2	2-1	1-1	1-0	4-0	0-0
Napoli	0-0	1-1		2-0			1-1	1-1	0-0	■	2-1	1-3	0-1	1-0	0-0	1-2
Pisa	2-1	2-0	0-0	0-0	1-0			1-1	0-0	2-0	■	1-2	3-2	0-1		0-1
Roma	2-1		1-0		1-0	3-1	2-0	2-1	1-2	5-2	3-1	■	1-0		0-0	1-0
Sampdoria	1-1	0-0		4-2	0-0	0-0		0-0	1-0	1-1	1-0	1-0	■	0-0	1-3	
Torino	2-0	4-1	3-2	1-0	0-1	2-0	1-1	0-0		1-1		1-1	3-0	■	0-0	
Udinese	2-1		1-1			0-0	1-1	0-0	0-0	0-0	1-1	1-1		2-2	■	0-0
Verona	2-1	3-0	2-2	3-1	1-1		2-2	1-2	2-1		2-1	1-1	1-1	1-0	0-0	■

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 31

PARTITE	PRECEDENTI* v	n	p	1. TEMPO		2. TEMPO		FINALE	1-X-2	MARCATORI
1. **Ascoli-Napoli**	**1** / 0	**5** / 3	**0** / 4							
2. **Avellino-Sampdoria**	**0** / 0	**0** / 1	**0** / 0							
3. **Cagliari-Verona**	**4** / 1	**2** / 4	**1** / 3							
4. **Catanzaro-Pisa**	**0** / 0	**0** / 1	**0** / 0							
5. **Fiorentina-Roma**	**23** / 12	**18** / 21	**5** / 14							
6. **Genoa-Inter**	**10** / 3	**14** / 5	**8** / 25							
7. **Torino-Juventus**	**14** / 13	**17** / 15	**18** / 22							
8. **Udinese-Cesena**	**0** / 0	**0** / 0	**1** / 2							
9. **Atalanta-Cremonese**										
10. **Catania-Cavese**										
11. **Lazio-Bari**										
12. **Milan-Varese**										
13. **Pistoiese-Bologna**										

*Le cifre in **neretto** si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso.

LA CLASSIFICA DOPO LA DECIMA DI RITORNO

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A PROSSIMO TURNO 10-4-1983

Cesena-Torino (1-0)
Inter-Avellino (2-1)
Juventus-Ascoli (0-2)
Napoli-Cagliari (0-1)
Pisa-Udinese (1-1)
Roma-Catanzaro (0-0)
Verona-Fiorentina (1-1)

SERIE A/LE PAGELLE DEL «GUERINO» 9. giornata del girone di ritorno (20-3-1983)

Avellino 2 – Genoa 0

Avellino 2			Genoa 0	
Tacconi	(8)	1	Martina	(6,5)
Osti	(6)	2	Romano	(7)
Schiavi	(7)	3	Testoni	(6)
Centi	(6)	4	Corti	(6)
Favero	(7)	5	Chiodini	(6)
DiSomma	(7)	6	Gentile	(6)
Barbadillo	(7)	7	Faccenda	(6)
Tagliaferri	(6)	8	Viola	(6,5)
Bergossi	(6)	9	Fiorini	(5)
Vignola	(8)	10	Iachini	(5)
Limido	(5)	11	Briaschi	(7)
Cervone		12	Favaro	
Cascione		13	Moras	(n.g.)
Albiero		14	Somma	
Vailati		15	Conti	
Skov	(6)	16	Simonetta	
Veneranda	(6)	All.	Simoni	(6)

Arbitro: Barbaresco, di Cormons (7)

Primo tempo 1-0: Vignola al 31'

Secondo tempo 1-0: Barbadillo al 2'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Skov per Bergossi al 16', Vailati per Limido al 36', Moras per Romano al 44'.

Spettatori: 8.080 paganti per un incasso di 50.881.000, più abbonati per una quota di L. 76.463.480.

Marcature: Osti-Fiorini, Schiavi-Iachini, Centi-Viola, Favero-Briaschi, Romano-Limido, Testoni-Bergossi, Corti-Vignola, Chiodini-Barbadillo, Tagliaferri-Faccenda; liberi Di Somma e Gentile.

Ammoniti: Chiodini e Iachini.

Espulsi: nessuno.

La partita. È una gara dai due volti: il primo tempo dominato dagli irpini, la ripresa con gli ospiti in leggera supremazia pur senza rendersi eccessivamente pericolosi. I gol. 1-0: su punizione dal limite, Vignola batte Martina con un bolide che centra l'incrocio dei pali; 2-0: su un perfetto servizio di Schiavi, Barbadillo mette in rete sorprendendo l'intera difesa genoana.

Catanzaro 1 – Cagliari 2

Catanzaro 1			Cagliari 2	
Zaninelli	(6)	1	Malizia	(5,5)
Cavasin	(6)	2	Lamagni	(6,5)
Cuttone	(6)	3	Azzali	(6)
Boscolo	(5,5)	4	Restelli	(6)
Venturini	(5)	5	Bogoni	(5,5)
Peccenini	(6,5)	6	Vavassori	(6)
Bivi	(6)	7	Poli	(6,5)
Braglia	(6)	8	Uribe	(6)
Mariani	(6,5)	9	Piras	(6)
Bacchin	(5,5)	10	A. Marchetti	(7)
De Agostini	(7)	11	Pileggi	(6)
Bertolini		12	Goletti	
Salvadori		13	De Simone	
Pesce	(6)	14	M. Marchetti	
Musella		15	Rovellini	
Trombetta	(n.g.)	16	Quagliozzi	(6)
Leotta	(5)	All.	Giagnoni	(7)

Arbitro: Altobelli, di Roma (7)

Secondo tempo 1-2: Piras su rigore al 3', autorete di Venturini al 30', De Agostini al 35'.

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Pesce per Cuttone e Quagliozzi per Uribe al 18', Trombetta per Bacchin al 34'.

Spettatori: 7.634 paganti per un incasso di L. 54.947.000, più 3.995 abbonati per una quota di L. 31.769.070.

Marcature: Cuttone-Poli, Venturini-Piras, Cavasin-Uribe, Bogoni-Mariani, Lamagni-Bivi, Azzali-De Agostini, Pileggi-Boscolo, Restelli-Bacchin, Braglia-Marchetti; liberi Peccenini e Vavassori.

Ammoniti: Braglia, Cuttone e De Agostini.

Espulsi: nessuno.

La partita. Sul «neutro» di Cosenza, il Cagliari conquista due punti fondamentali per la sua classifica e si impone su un Catanzaro rassegnato che mette a segno la rete-bandiera a cinque minuti dalla fine. I gol. 0-1: mano di Braglia e Piras trasforma il rigore; 0-2: il tiro di Quagliozzi è deviato in autorete da Venturini; 1-2: slalom di De Agostini che entra in area e batte Malizia.

Inter 3 – Cesena 1

Inter 3			Cesena 1	
Bordon	(6)	1	Recchi	(6)
Bergomi	(6)	2	Benedetti	(5,5)
Oriali	(6)	3	Oddi	(5)
Sabato	(5,5)	4	A.Piraccini	(5,5)
Ferri	(5,5)	5	Mei	(5)
Marini	(6)	6	Ceccarelli	(6)
Bagni	(6,5)	7	Filippi	(5)
Muller	(6)	8	Gabriele	(5,5)
Altobelli	(8)	9	Schachner	(7)
Beccalossi	(6)	10	Buriani	(6)
Bergamaschi	(5,5)	11	Genzano	(5,5)
Bozzini		12	M.Piraccini	
Juary		13	Morganti	
Bernazzani	(6)	14	Lupo	
Castellazzi		15	Mastini	
Baresi	(6)	16	Garlini	(6)
Marchesi	(6)	All.	Bolchi	(6)

Arbitro: Longhi, di Roma (5)

Primo tempo 1-1: Schachner al 10', Altobelli su rigore al 36'.

Secondo tempo 2-0: Altobelli all'11' e al 40'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Garlini per Filippi e Baresi per Muller al 25', Bernazzani per Oriali al 34'.

Spettatori: 14.623 paganti per un incasso di L. 104.116.500, più 13.946 abbonati per una quota di L. 113.529.200.

Marcature: Bergamaschi-Benedetti, Beccalossi-Oddi, Altobelli-Mei, Muller-Piraccini, Bagni-Filippi, Ferri-Genzano, Sabato-Buriani, Oriali-Gabriele, Bergomi-Schachner; liberi Ceccarelli e Marini.

Ammoniti: Marini, Buriani, Oddi e Ceccarelli.

Espulsi: Gabriele.

La partita. Un'Inter ancora nell'occhio delle critiche umilia un Cesena che va in vantaggio per primo. I gol. 0-1: errore di Muller e «rapina» di Schachner; 1-1: Ceccarelli atterra Altobelli che trasforma il rigore; 2-1: papera di Piraccini e bis di «Spillo»; 3-1: cross di Bagni e ancora Altobelli a rete.

Pisa 0 – Juventus 0

Pisa 0			Juventus 0	
Mannini	(7)	1	Zoff	(7)
Pozza	(6,5)	2	Bonini	(6,5)
Massimi	(7)	3	Cabrini	(7)
Vianello	(7)	4	Furino	(6)
Garuti	(6,5)	5	Gentile	(7)
Mariani	(6,5)	6	Scirea	(6,5)
Berggreen	(7)	7	Bettega	(7)
Casale	(6,5)	8	Tardelli	(6,5)
Sorbi	(7)	9	Rossi	(6)
Occhipinti	(7)	10	Platini	(6)
Todesco	(6,5)	11	Boniek	(6)
Buso		12	Bodini	
Riva		13	Storgato	
Gozzoli	(n.g.)	14	Burgato	
Caraballo		15	Marocchino	(n.g.)
Birigozzi	(6,5)	16	Galderisi	
Vinicio	(6,5)	All.	Trapattoni	(6,5)

Arbitro: D'Elia, di Salerno (8)

Sostituzioni. 1. tempo: Birigozzi per Todesco al 41'; 2. tempo: Marocchino per Boniek al 19', Gozzoli per Sorbi al 43'.

Spettatori: 28.165 paganti per un incasso di L. 285.501.000, più 4.796 abbonati per una quota di L. 68.064.476.

Marcature: Pozzi-Rosi, Garuti-Bettega, Massimi-Platini, Mariani-Boniek, Furino-Casale, Occhipinti-Cabrini, Berggreen-Gentile, Sorbi-Tardelli, Todesco-Bonini; liberi Scirea e Vianello.

Ammoniti: Gentile, Bonini, Sorbi e Pozza.

Espulsi: nessuno.

La partita. Il Pisa non concede spazi agli avversari pur non rinunciando al contropiede (alla metà del primo tempo, infatti, Gentile interviene fallosamente su Todesco proiettato a rete) e la gara resta fedele a questo copione vivendo rarissimi spunti personali che per la Juventus si identificano unicamente in un colpo di testa di Bettega che colpisce l'incrocio dei pali. Nient'altro.

Roma 0 – Udinese 0

Roma 0			Udinese 0	
Tancredi	(6)	1	Corti	(7)
Nela	(6)	2	Galparoli	(6)
Vierchowod	(6)	3	Tesser	(6,5)
Ancelotti	(6)	4	Chiarenza	(6)
Falcao	(7)	5	Edinho	(6,5)
Maldera	(5)	6	Cattaneo	(5,5)
Chierico	(5,5)	7	Causio	(6,5)
Prohaska	(5)	8	Miano	(6)
Iorio	(5)	9	Mauro	(6,5)
Di Bartolomei	(6)	10	Suriak	(5,5)
Conti	(5)	11	Virdis	(5)
Superchi		12	Borin	
Nappi		13	Siviero	
Righetti	(n.g.)	14	Ceccotti	
Valigi		15	Pulici	
Faccini		16	De Giorgis	(n.g.)
Liedholm	(6)	All.	Ferrari	(6,5)

Arbitro: Redini, di Pisa (6)

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Righetti per Maldera al 34', De Giorgis per Mauro al 43'

Spettatori: 43.828 paganti per un incasso di L. 433.325.500, più 18.300 abbonati per una quota di L. 248.000.000

Marcature: Galparoli-Conti, Chiarenza-Chierico, Cattaneo-Iorio, Miano-Ancelotti, Tesser-Prohaska, Causio-Falcao, Suriak-Nela, Virdis-Vierchowod; liberi Edinho e Di Bartolomei

Ammoniti: Di Bartolomei e Causio

Espulsi: nessuno

La partita. Al termine di una gara condizionata dalla specialità dell'Udinese nell'imporre i pareggi esterni, il punto lo guadagna la Roma: infatti, prima Virdis sfiora il gol con una deviazione di testa, poi il salvataggio sulla linea di porta di Falcao (ma la moviola è favorevole alle zebrette...) su una schiacciata di testa di Edinho e infine la traversa colpita da Mauro. Per la Roma una traversa di Nela (ma in fuorigioco) e un calcio di rigore non concesso per un intervento di Cattaneo su Iorio.

Sampdoria 1 – Napoli 1

Sampdoria 1			Napoli 1	
Conti	(6,5)	1	Castellini	(7)
Pellegrini	(6)	2	Bruscolotti	(6,5)
Ferroni	(6,5)	3	Marino	(6,5)
Bonetti	(6,5)	4	Ferrario	(7)
Guerrini	(6,5)	5	Krol	(6)
Renica	(6,5)	6	Dal Fiume	(6,5)
Casagrande	(6)	7	Celestini	(5,5)
Scanziani	(6)	8	Vinazzani	(6)
Francis	(7)	9	Diaz	(5)
Brady	(7)	10	Criscimanni	(6)
Mancini	(5)	11	Pellegrini	(6)
Rosin		12	Fiore	
Bellotto		13	Amodio	
Rosi		14	Iacobelli	
Chiorri	(n.g.)	15	Vagheggi	(6)
Zanone		16	Scarnecchia	(n.g.)
Ulivieri	(6)	All.	Pesaola	(6)

Arbitro: Menegali, di Roma (6)

Primo tempo 1-0: Francis al 25'

Secondo tempo 0-1: Dal Fiume al 24'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Vagheggi per Diaz al 1', Scarnecchia per Bruscolotti al 27', Chiorri per Mancini al 44'

Spettatori: 22.484 paganti per un incasso di L. 149.803.000, più 12.291 abbonati per una quota di L. 74.205.000

Marcature: Bruscolotti-Mancini, Ferrario-Francis, Marino-Scanziani, Celestini-Brady, Casagrande-Criscimanni, Pellegrini-Dal Fiume, Renica-Vinazzani, Bonetti-Pellegrini, Ferroni-Diaz; liberi Guerrini e Krol

Ammoniti: Celestini e Vagheggi

Espulsi: nessuno

La partita. Secondo la logica di un tempo per parte, nasce un pareggio logico: una bella Sampdoria (con Francis in evidenza) nel primo tempo e un Napoli pimpante nella ripresa. I gol. 1-0: su punizione, Francis batte Castellini tradito dalla barriera napoletana che si «apre»; 1-1: punizione di Vagheggi e di testa, Dal Fiume pareggia. Da segnalare, grande parata di Castellini su tiro di Mancini e salvataggio di Celestini su tiro di Casagrande.

Torino 2 – Fiorentina 0

Torino 2			Fiorentina 0	
Terraneo	(7)	1	Galli	(7)
V. de Korput	(7)	2	Cuccureddu	(6)
Beruatto	(7)	3	Ferroni	(6)
Zaccarelli	(7)	4	Sala	(5,5)
Danova	(7)	5	Pin	(5,5)
Galbiati	(6)	6	Passarella	(5)
Torrisi	(6,5)	7	D. Bertoni	(6)
Dossena	(7)	8	Pecci	(5)
Selvaggi	(6,5)	9	Bellini	(5)
Hernandez	(7)	10	Antognoni	(n.g.)
Borghi	(7)	11	Massaro	(7)
Copparoni		12	Paradisi	
Rossi		13	Carobbi	
Corradini	(n.g.)	14	Strano	
Comi	(6)	15	Manzo	(6)
Bertoneri		16	A. Bertoni	(5,5)
Bersellini	(7)	All.	De Sisti	(5)

Arbitro: Mattei, di Macerata (7)

Primo tempo 2-0: Beruatto al 13', Borghi al 45'

Sostituzioni. 1. tempo: Manzo per Antognoni al 27'; 2. tempo: Alessandro Bertoni per Sala al 14', Comi per Borghi al 38', Corradini per Dossena al 45'

Spettatori: 18.879 paganti per un incasso di L. 122.646.500, più 8.929 abbonati per una quota di L. 89.593.000

Marcature: Pin-Borghi, Antognoni-Dossena, Cuccureddu-Torrisi, Sala-Hernandez, Ferroni-Selvaggi, Danova-Daniel Bertoni, Van de Korput-Massaro, Beruatto-Bellini, Zaccarelli-Pecci; liberi Galbiati e Passarella

Ammoniti: Sala, Pecci, Dossena e Massaro

Espulsi: Passarella

La partita. Un Toro scatenato travolge una Fiorentina irriconoscibile e per di più priva di Antognoni per tre quarti della gara. I gol. 1-0: Hernandez serve Selvaggi che viene spintonato ma sul pallone interviene Beruatto che insacca di testa; 2-0: Galli respinge un tiro di Torrisi, la palla però resta pericolosamente in area e, alla fine, c'è il tocco di Borghi.

Verona 2 – Ascoli 1

Verona 2			Ascoli 1	
Garella	(6)	1	Brini	(6)
Oddi	(6)	2	Anzivino	(6)
Marangon	(7,5)	3	Boldini	(6)
Volpati	(7)	4	Mandorlini	(6,5)
Spinosi	(6)	5	Menichini	(6)
Tricella	(6)	6	Nicolini	(7)
Fanna	(7)	7	Novellino	(6)
Sacchetti	(6)	8	De Vecchi	(6)
Di Gennaro	(6)	9	Muraro	(5,5)
Dirceu	(6)	10	Greco	(6)
Penzo	(6,5)	11	Trevisanello	(6,5)
Torresin		12	Muraro	
Fedele		13	Stallone	
Zmuda		14	Monelli	(n.g.)
Manueli		15	Pircher	
Sella	(n.g.)	16	Zahoui	
Bagnoli	(7)	All.	Mazzone	(5)

Arbitro: Pairetto, di Torino (7)

Primo tempo 1-0: Penzo al 30'

Secondo tempo 1-1: Greco al 1', Sacchetti al 34'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Monelli per Greco al 29', Sella per Fanna al 44'

Spettatori: 14.697 paganti per un incasso di L. 130.735.000, più 9.129 abbonati per una quota di L. 84.077.000

Marcature: Oddi-Muraro, Spinosi-Novellino, Marangon-Nicolini, Volpati-Greco, Sacchetti-Mandorlini, Di Gennaro-Anzivino, Fanna-Boldini, Penzo-Menichini, Dirceu-Trevisanello; liberi Tricella e De Vecchi

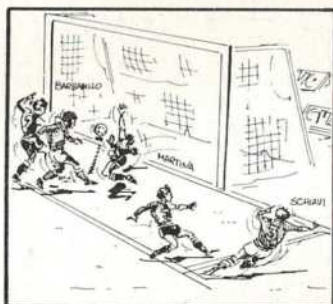
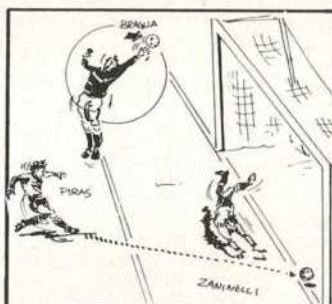
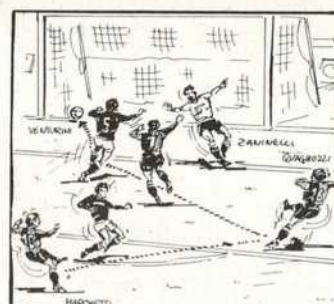
Ammoniti: Sacchetti e Menichini

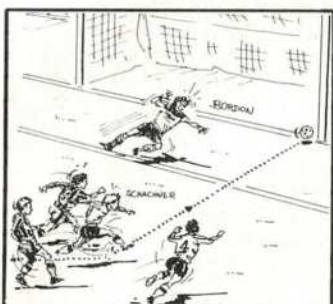
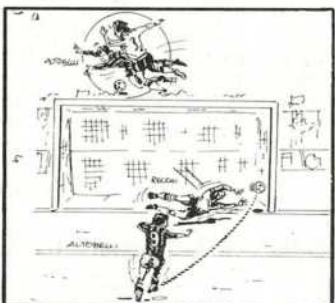
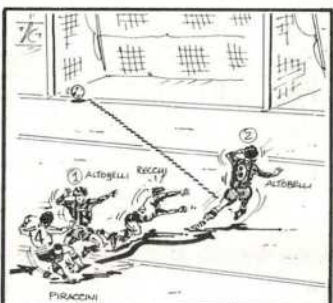
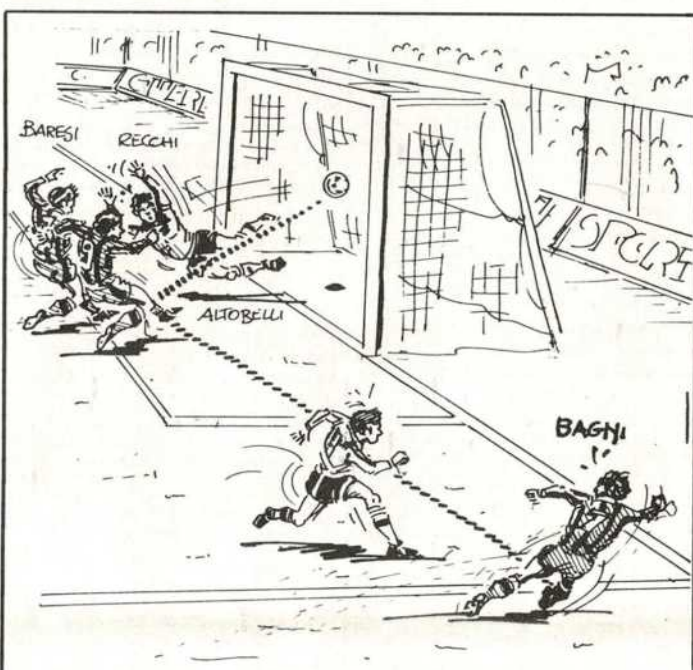
Espulsi: Mazzone

La partita. Il Verona, seppure sottotono, mette alle corde un Ascoli che Mazzone schiera assurdamente a zona. I gol. 1-0: Sacchetti traversa al centro e Penzo prima controlla e poi supera Brini con un pallonetto; 1-1: su apertura di Novellino in piena area veronese, conclusione vincente di Greco; 2-1: Di Gennaro colpisce il palo, riprende Sacchetti e firma la rete-vittoria.

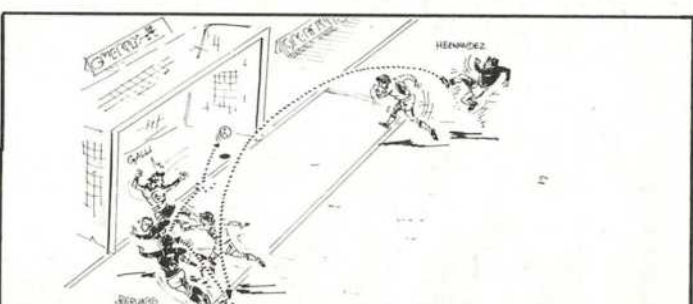
LA MOVIOLA/24. giornata

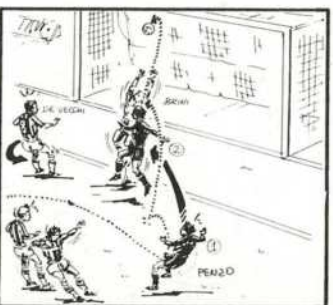
di **Paolo Samarelli**

AVELLINO-GENOA 1-0 (31')
Su punizione Vignola sorprende Martina

AVELLINO-GENOA 2-0 (47')
Servizio di Schiavi, bis di Barbadillo

CATANZARO-CAGLIARI 0-1 (48')
Mani di Braglia, gol di Piras su rigore

CATANZARO-CAGLIARI 0-2 (75')
Tira Quagliozzi, Venturini fa autorete

CATANZARO-CAGLIARI 1-2 (80')
Slalom di De Agostini, Malizia è battuto

INTER-CESENA 0-1 (10')
Errore di Muller, Schachner a rete

INTER-CESENA 1-1 (36')
Su rigore, il pareggio di Altobelli

INTER-CESENA 2-1 (56')
Papera di Piraccini e bis di «Spillo»

INTER-CESENA 3-1 (85')
Dal vertice destro dell'area il perfetto passaggio di Bagni e Altobelli, in corsa, fa tris

SAMPDORIA-NAPOLI 1-0 (25')
Su punizione, il destro-gol di Francis

SAMPDORIA-NAPOLI 1-1 (69')
Punizione di Vagheggi, rete di Dal Fiume

TORINO-FIORENTINA 1-0 (13')
Spiovente di Hernandez, Selvaggi è spintonato ma Beruatto, di testa, infila Galli

TORINO-FIORENTINA 2-0 (13')
Tira Torrisi, para Galli, segna Borghi

VERONA-ASCOLI 1-0 (30')
Ascolani fermi e Penzo beffa Brini

VERONA-ASCOLI 1-1 (46')
Apertura di Novellino, Greco pareggia

VERONA-ASCOLI 2-1 (79')
Palo di Di Gennaro, rete di Sacchetti

Il Milan strapazza il Bologna, la Lazio strappa un punto a Perugia e la Cavese è ancora sola sulla terza poltrona. La settima di ritorno registra inoltre la vittoria del Catania nel derby col Palermo

I vespri siciliani

di **Alfio Tofanelli**

ERA STATA ETICHETTATA come partita di Serie A, un revival atteso con ansia da una tifoseria assetata di grandi spettacoli. Stadio Comunale di Bologna come ai bei tempi, stracolmo. Ad avvertire la solennità dell'impegno, però, solo il Milan. Un grande irresistibile Milan che ha sonnecchiato nella prima mezz'ora e poi ha dilagato, dall'alto di una struttura decisamente superiore. A Bologna il campionato ha ribadito un verdetto che era stato sancito da tempo: il Milan se ne va, saluta il resto della compagnia, vince alla grande questo campionato nel quale non ha avuto praticamente avversari. Con i tre gol rifilati al Bologna, la macchina da gol rossonera è salita ad una prolificità di 53 gol in 26 partite, avviandosi a battere tutti i record. Contro una squadra tanto poderosa e concreta neppure il Bologna, annunciato in ripresa, niente ha potuto. Tanta buona volontà, nei rossoblù, ma nient'altro. Per fermare il Milan attuale ci vuole ben altro. Così il super-match della giornata non ha avuto storia

FUGA. Rossoneri al galoppo, quindi, che possono permettersi anche di programmare il futuro con tutta tranquillità. La scorsa settimana gli osservatori milanisti hanno setacciato l'Europa, tenendo sotto tiro molti protagonisti del meglio continentale. Siamo certi che sarà Coek il rinforzo straniero per il prossimo anno, in un Milan che confermerà Evani, Battistini, Baresi e Jordan, preparandosi a recitare una parte di primo piano nel firmamento della Serie A. La riconferma di Ramaccioni, i compiti distribuiti chiaramente da Farina ai suoi collaboratori, le linee di mercato già tracciate: tutto questo ha posto la squadra in area di tranquilla e fiduciosa attesa del finale di campionato da apoteosi. Idee chiare per in Milan che deve tornare grande. I tifosi possono davvero esultare come hanno fatto a Bologna e durante tutta la stagione affollando S. Siro, senza mai lesinare consensi e contributo materiale (leggi incassi).

LAZIO. Al Milan che scoppietta in testa e marcia da velocista di razza, ecco la Lazio mantenere la seconda poltrona con rassicurante margine di vantaggio sulle quarte. Il traguardo biacoazzurro, oggi, è solo questo. Il gioco, i virtuosismi, i gol di Giordano, tutto questo può tranquillamente passare in secondo piano. Contano i punti, le serie positive. In questo senso Perugia ha rappresentato un' altra tappa di avvicinamento alla meta finale. A prescindere dalla paura che il clan laziale ha provato fino ad un minuto dalla fine, quando il Perugia conduceva ancora il match. Poi ci ha pensato il «miracoloso» Vella a rimettere tutto in carreggiata. Questo Vella meriterà un monumento, a promozione raggiunta, per le molte castagne tolte dal fuoco ai colori biancoazzurri. Con quello di domenica scorsa è approdato al quinto bersaglio stagionale. Non è poco, considerato che il suo compito è essenzialmente quello di interrompere le trame altrui per rilanciare D'Amico e compagni. Il pareggio di Perugia mantiene la Lazio in posizione di sicurezza. Come ha fatto sino ad oggi potrà amministrare la classifica, cercando il puntarello domenicale che magari farà storcere la bocca ai suoi tifosi, ma che sicuramente fa brodo.

RADICE: DEBUTTO CON VITTORIA A BARI (FotoFL)

LE IMPENNATE. Tornano in carreggiata tutte le «terze», fatta eccezione per l'Arezzo che è fragorosamente franato a S. Benedetto. Fra queste l'impresa più notevole l'ha realizzata il Catania, che ha perentoriamente liquidato il Palermo nel derby isolano che poteva anche nascondere rischi imprevedibili. Un colpo a sensazione dei rosanero al «Cibali», infatti, avrebbe riproposto il Palermo nella lotta per la promozione. Era un periocolo da scongiurare, quindi, da parte degli etnei e Di Marzio, eruditi a dovere i suoi, ha potuto verificare sul campo la ritrovata prolificità della squadra e la sua rigenerata carica agonistica. Mastalli e Mosti sono stati i giustizieri dei «cugini» di Palermo. Adesso il Catania ha nuovamente fra le mani la chiave della promozione. Proprio domenica prossima dovrà vedersela con la Cavese, solitaria terza classificata dopo aver ribadito la sua posizione con la vittoria sull'Atalanta grazie al gol-lampo di Caffarelli. Il Catania ha quindi la possibilità di operare il sorpasso nei confronti dei campani. Se il colpo gobbo riuscirà, chiaramente i siciliani diverranno d'autorità i grandi favoriti per la terza piazza. Chi crede più di tutti nella squadra è il presidente Massimino, che agli amici più fidati ha già spiegato il Catania da Serie A: conferma generale dei migliori di quest'anno, Di Marzio compreso, e acqüisto di due «colored», Juary dall'Inter e Blisset dal Watford di Elton John.

CREMONESE. Guizza il Catania dal gruppo delle terze forze, mantiene il passo la Cavese, ma si riscatta anche la Cremonese che mette k.o. il Lecce di Corso e sciorina un ritrovato gioco in punta di bulloni che è quello voluto da Mondonico, suo genuino e casalingo profeta. Anche la Cremonese si rigira fra le mani la chiave per aprire la porta della A. Bisognerà vedere cosa riuscirà a fare. In carreggiata si è riportato anche il Como, ottenendo un punto a Monza. Non è stato un risultato esaltante, ma sicuramente è stato un punto molto utile, che fa

segue a pagina 32

UN ESPOSTO PER IL BOLOGNA

Un gruppo di soci di minoranza del Bologna Football Club ha presentato un esposto sollecitando il Procuratore della Repubblica a decidere sull'avvio della procedura per la nomina di un amministratore giudiziario in seno alla società calcistica petroniana. I soci di minoranza, nonostante il loro diritto «ad essere informati sulla gestione e sui destini di una società che è anche loro», sostengono di essere tenuti all'oscuro su tutto. Il ricorso alla magistratura viene ritenuto l'unico strumento per salvaguardare oltretutto «un patrimonio morale, di affetto, di considerazione, di attesa formatasi attorno al Bologna Football Club».

BOLOGNA-MILAN 1-3

C'era nell'aria un certo sapore di antico al «Comunale» di Bologna, con i rossoblù chiamati ad affrontare il Milan stellare. In pratica però non c'è storia e la squadra di Castagner passa nel primo tempo con Pasinato ❶ per replicare nella ripresa con Verza ❸ e Baresi su calcio di rigore ❹. Dalla parte del Bologna c'è da registrare una grossa occasione per De Ponti ❷ e l'autorete di Tassotti a pochi secondi dalla fine ❺. Nel complesso una partita divertente e a tratti spettacolari (nella ❻ un duello Canuti-De Ponti, nella ❼ Evani in azione) (FotoSport)

3

7

MONZA-COMO 1-1

FotoFL

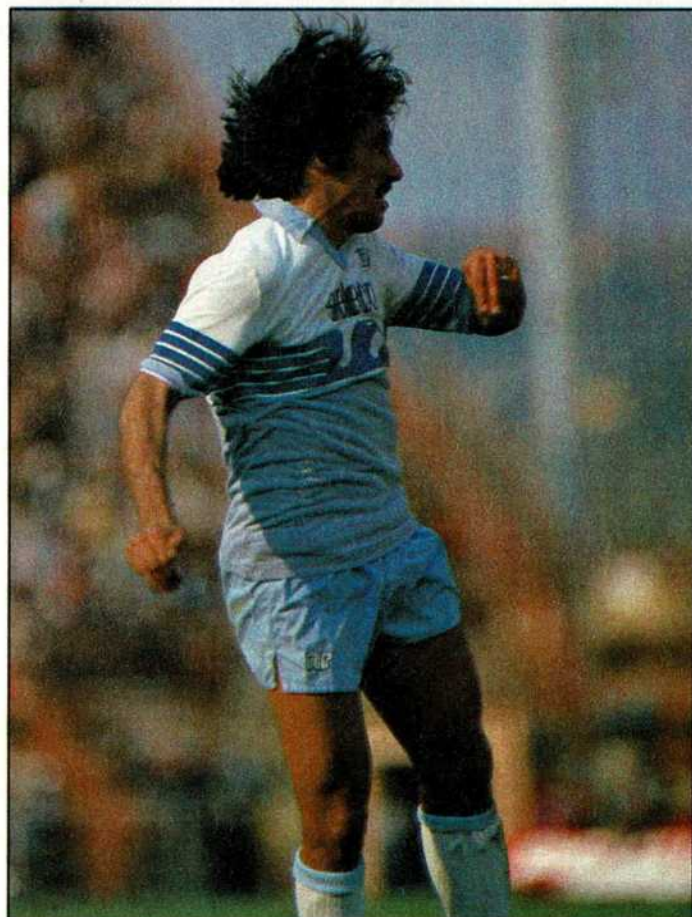
Il Como di Burgnich tenta il colpaccio al «Sada» passando in vantaggio con Butti (sopra), **ma poi il Monza pareggerà con Marronaro**

CREMONESE -LECCE 2-0

FotoFL

FotoFL

Torna alla vittoria la Cremonese di Mondonico a spese del Lecce di Mariolino Corso. I gol portano la firma di Finardi (in alto) **e Bonomi** (sopra). **Due punti preziosi per continuare a sperare nella A**

PERUGIA-LAZIO 1-1

FotoBriguglio

Sembrava fatta per il Perugia, in vantaggio con Morbiducci, invece quasi allo scadere del tempo Enrico Vella (sopra) **trova modo di mettere il pallone alle spalle di Di Leo con un preciso colpo di testa**

SERIE B/RISULTATI, CLASSIFICA E «PAGELLE» 7. GIORNATA DI RITORNO

RISULTATI

Bari-Foggia	2-1
Bologna-Milan	1-3
Campobasso-Pistoiese	2-1
Catania-Palermo	2-0
Cavese-Atalanta	1-0
Cremonese-Lecce	2-0
Monza-Como	1-1
Perugia-Lazio	1-1
Samb-Arezzo	2-0
Varese-Reggiana	0-0

PROSSIMO TURNO
(27 marzo, ore 15,30)
Arezzo-Campobasso
Atalanta-Cremonese
Catania-Cavese
Como-Samb
Foggia-Palermo
Lazio-Bari
Lecce-Monza
Milan-Varese
Pistoiese-Bologna
Reggiana-Perugia

MARCATORI

13 RETI: Giordano (Lazio, 4 rigori);
10 RETI: Jordan (Milan);
9 RETI: Damiani (Milan), Vincenzi (Pistoiese);
8 RETI: Cantarutti (Catania), Tivelli (Cavese, 4), A. Carnevale (Reggiana);
7 RETI: Traini (Arezzo, 1), Pradella (Monza), De Rosa (Palermo, 1);
6 RETI: Bagnato (Bari, 3), Gibellini (Bologna, 3), Frutti (Cremonese, 1), Orlandi (Lecce, 3), Battistini, Pasinato e Verza (Milan), Marronaro (Monza, 1), Morbiducci (Perugia);
5 RETI: Biondi (Campobasso, 2), Mastalli (Catania, 4), Vella (Lazio);
4 RETI: Mutti (Atalanta, 1), De Martino (Bari), Finardi (2) e Vialli (Cremonese), Bordon (Foggia, 1), Baresi (4) e Serena (Milan), Pagliari (Perugia), Parlanti (2) e Garritano (Pistoiese), Adami (Samb.).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P		F	S
Milan	**37**	26	9	3	1	4	8	1	—2	53	24
Lazio	**34**	26	6	7	0	5	5	3	—5	31	16
Cavese	**31**	26	7	6	0	2	7	4	—8	24	20
Catania	**30**	26	5	8	0	3	6	4	—9	22	11
Cremonese	**30**	26	6	6	2	4	4	4	—10	27	20
Como	**29**	26	6	6	1	1	7	3	—10	22	16
Arezzo	**28**	26	5	7	1	4	3	6	—11	22	24
Varese	**26**	26	4	8	1	2	6	5	—13	20	21
Samb	**25**	26	5	5	3	1	8	4	—14	21	21
Lecce	**25**	26	6	5	2	2	4	7	—14	26	28
Palermo	**25**	26	7	5	1	2	2	9	—14	27	31
Campobasso	**25**	26	6	5	2	1	6	6	—14	17	24
Atalanta	**24**	26	5	7	1	1	5	7	—15	17	20
Perugia	**23**	26	6	4	3	1	5	7	—16	22	25
Bologna	**23**	26	5	5	3	1	6	6	—16	20	31
Pistoiese	**21**	26	4	5	3	0	8	6	—17	24	26
Reggiana	**21**	26	3	8	2	0	7	6	—18	18	24
Foggia	**21**	26	6	6	1	0	3	10	—18	15	24
Monza	**21**	26	7	3	3	0	4	9	—18	25	35
Bari	**21**	26	6	2	5	1	5	7	—18	22	34

BARI 2 — FOGGIA 1

Marcatori: 1. tempo 1-1: Sassarini al 43', De Trizio al 45', 2. tempo 1-0: Bagnato su rigore al 9'.

Bari: Fantini (5,5), Ronzani (6), Armenise (6), Maio (6,5), Caricola (6), De Trizio (6,5), Bagnato (6), Acerbis (6), De Tommasi (6), Baldini (6), De Martino (5,5); 12. Caffaro, 13. O. Loseto (n.g.), 14. De Rosa (6), 15. Cuccovillo, 16. Del Zotti.

Allenatore: Radice (6,5).

Foggia: Mattolini (6), Stimpfl (6,5), Conca (6), Tormen (6,5), Barrella (6), Sassarini (6,5), Roccotelli (6), Redeghieri (5,5), Bordon (6), Maritozzi (6,5), Calonaci (6). 12. Caruso, 13. Cini, 14. Navone (n.g.), 15. Rocca, 16. Valente (5,5).

Allenatore: Giorgis (6,5).

Arbitro: Benedetti di Roma (5,5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: De Rosa per De Tommasi e Valente per Roccotelli al 1', O. Loseto per Baldini al 18', Navone per Maritozzi al 42'.

BOLOGNA 1 — MILAN 3

Marcatori: 1. tempo 0-1: Pasinato al 26'; 2. tempo 1-2: Verza al 1', Baresi su rigore al 21', autorete di Tassotti al 44'.

Bologna: Zinetti (6,5), Cilona (5), Frappampina (6), Roselli (5,5), Bachlechner (5,5), Fabbri (6), Marocchi (5,5), Guidolin (5), Gibellini (5,5), Colomba (6), De Ponti (6). 12. Boschin 13. Turone, 14. Macina (6), 15. Sacchetti, 16. Treggia.

Allenatore: Cervellati (5).

Milan: Nuciari (7), Tassotti (6), Evani (7), Pasinato (7), Canuti (6), Baresi (8), Icardi (6,5), Battistini (6), Jordan (6), Verza (7), Damiani (6,5). 12. Piotti, 13. Romano (6), 14. Cuoghi, 15. Manfrin, 16. Incocciati.

Allenatore: Castagner (8).

Arbitro: Pieri di Genova (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Macina per Marocchi al 13', Romano per Baresi al 23'

CAMPOBASSO 2 — PISTOIESE 1

Marcatori: 2. tempo 2-1: Scorrano al 27', Pivotto al 33', Parlanti al 42'.

Campobasso: Ciappi (6), Scorrano (6,5), Parpiglia (7), Di Risio (6), Calcagni (6,5), Maestripieri (6), Goretti (7), Donatelli (7), Biagetti (6), Biondi (6), Tacchi (6). 12. Tomei, 13. Nicolucci, 14. D'Ottavio (6,5), 15. Progna, 16. Pivotto (7).

Allenatore: Pasinato (7).

Pistoiese: Grassi (6), Tendi (6), Lucarelli (7), Masi (6), Berni (6,5), Parlanti (6,5), Bartolini (6,5), Frigerio (6), Piraccini (6), Facchini (6,5), Borgo (6). 12. Malgioglio, 13. Chiti, 14. Di Trapani, 15. Lazzeretti (6), 16. Di Stefano (6).

Allenatore: Riccomini (6).

Arbitro: Magni di Bergamo (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: D'Ottavio per Tacchi al 1', Pivotto per Goretti e Di Stefano per Facchini al 25', Lazzeretti per Borgo al 30'.

CATANIA 2 — PALERMO 0

Marcatori: 1. tempo 2-0: Mastalli su rigore al 39', Mosti al 43'.

Catania: Sorrentino (6), Ciampoli (6), Mosti (7), Giovanelli (6,5), Chinellato (6), Mastropasqua (7,5), Morra (6,5), Mastalli (7), Cantarutti (6), Gamberini (6,5), Crialesi (6,5). 12. Onorati, 13. Crusco, 14. Paganelli (n.g.), 15. Barozzi (n.g.), 16. Marino.

Allenatore: Di Marzio (7,5).

Palermo: Piagnerelli (6), Volpecina (6,5), Odorizzi (6,5), Venturi (6), Bigliardi (7), Barone (6), Marmaglio (7), Gasperini (5,5), De Rosa (5), De Stefanis (5,5), Montesano (5). 12. Violini, 13? Zarattoni, 14. Gorin (6), 16. Fattori (6), 16. Modica.

Allenatore; Del Noce (5).

Arbitro: Bianciardi di Siena (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo Gorin per Barone e Fattori per De Rosa al 1', Paganelli per Mosti al 37', Barozzi per Gamberini al 42'.

CAVESE 1 — ATALANTA 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Caffarelli al 2'.

Cavese: Paleari (6), Cupini (6,5), Guerini (6), Bitetto (6,5), Pidone (7), Piangerelli (6), Caffarelli (6,5), Bilardi (6), Di Michele (6), Pavone (6), Tivelli (6). 12. Assante, 13. Gregorio (5), 14. Scarpa (6), 15. Mari, 16. Puzone.

Allenatore: Santin (7).

Atalanta: Benevelli (6,5), Rossi (6,5), Filisetti (6), Snidaro (6,5), Codogno (6), Perico (6), Moro (6), Magnocavallo (7), Mutti, (6,5), Agostinelli (8), Sandri (6,5). 12. Bordoni, 13. Mattolini, 14. Madonna, 15. Magrin (6), 16. Pacione (6,5).

Allenatore: Bianchi (6).

Arbitro: Sguizzato di Verona (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Magrin per Moro al 1', Scarpa per Bilardi all'8', Pacione per Filisetti al 10', Gregorio per Caffarelli al 12'.

CREMONESE 2 — LECCE 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Finardi al 39'; 2. tempo 1-0: Bonomi al 4'.

Cremonese: Pionetti (6,5), Montorfano (6,5), Garzilli (7), Viganò (7), Bencina (6,5), Ferro (6,5), Galvani (7), Bonomi (6,5), Frutti (6,5), Finardi (7), Vialli (7,5). 12. Drago, 13. Galbagini (6,5), 14. Mazzoni, 15. Rebonato, 16. Boni (n.g.).

Allenatore: Mondonico (7).

Lecce: Vannucci (6,5), Lorusso (6), Bagnato (6), Pezzella (6,5), Miceli (6), Cannito (6,5), Cianci (6), Orlandi (6,5), Capone (5,5), Mileti (6), Rizzo (6). 12. Vergallo, 13. Serena, 14. Tusino, 15. Nobile (6), 16. Luperto (6).

Allenatore: Corso (6).

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Nobile per Lorusso al 1', Luperto per Capone al 13', Galbagini per Galvani al 19', Boni per Vialli al 33'.

MONZA 1 — COMO 1

Marcatori: 1. tempo 1-1: Butti al 25', Marronaro al 28'.

Monza: De Toffol (6), Colombo (6), Billia (6), Trevisanello (6,5), Baroni (6), Fasoli (6,5), Bolis (6), Saini (6), Marronaro (6), Ronco (6,5), Papais (6,5). 12. Mascella, 13. Castioni, 14. Mitri (6), 15. Biasin (n.g.), 16. Perico.

Allenatore: Mazzetti (7).

Como: Giuliani (6,5), Tempestilli (6,5), Soldà (6), Pin (5,5), Fontolan (6,5), Galia (6), Mancini (6), Palese (6), Cinello (5,5), Butti (6,5), Palanca (5,5). 12. Sartorel, 13. Fusi (6), 14. Mannini, 15. Borgonovo (6), 16. Fermanelli.

Allenatore: Burgnich (6).

Arbitro: Patrussi di ravenna (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Borgonovo per Cinello al 1', Mitri per Marronaro al 10', Fusi per Pin al 17', Biasin per Saini al 44'.

PERUGIA 1 — LAZIO 1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Morbiducci al 10'; 2. tempo 0-1: Vella al 44'.

Perugia: Di Leo (6,5), Amenta (6,5), Ceccarini (6,5), Caneo (6), Ottoni (7), Sanguin (6), Piga (6,5), Ciardelli (5,5), Pagliari (6), De Gradi (5), Morbiducci (6,5). 12. Marigo, 13. Zagano (n.g.), 14. Mauti, 15. Caso (n.g.), 16. Zerbio.

Allenatore: Agroppi (6).

Lazio: Orsi (6), Podavini (5,5), Saltarelli (5,5), Vella (6), Miele (5), Manfredonia (6), Ambu (5,5), Tavola (6,5), Giordano (6,5), Surro (6), Sciarpa (5,5). 12. Moscatelli, 13. Pochesci, 14. Spinozzi, 15. Badiani (n.g.), 16. Chiodi (n.g.).

Allenatore: Clagluna (6).

Arbitro: Agnolin di Bassano del Grappa (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna: 2. tempo: Zagano per Ciardelli e Chiodi per Sciarpa al 23', Caso per Morbiducci al 36', Badiani per Saltarelli al 38'.

SAMB 2 — AREZZO 0

Marcatori: 1. tempo 2-0: Silva al 1', Minoia al 28'.

Samb: Minguzzi (7), Ipsaro (7), Petrangeli (7), Ferrante (6,5), Cagni (6,5), Minoia (7), Perrotta (7), Bronzini (6,5), Silva (6,5), Ranieri (7,5), Gentilini (6,5). 12. Bianchi, 13. Rossinelli (n.g.), 14. Catto (6), 15. Minuti, 16. Lunerti.

Allenatore: Sonetti (7).

Arezzo: Reali (6), Doveri (6,5), Zanin (6), Mangoni (7), Zandonà (6), Butti (5), Sartori (6), Castronaro (6); Neri (6,5), Malisan (6,5), Traini (6). 12. Pellicanò, 13. Innocenti, 14. Belluzzi (6), 15. Raise, 16. Frigerio (6).

Allenatore: Angelillo (5).

Arbitro: Falzier di Treviso (6).

Sostituzioni: 1. tempo: Belluzzi per Butti al 30'; 2. tempo: Frigerio per Sartori al 1', Catto per Bronzini al 15', Rossinelli per Ipasro al 42'.

VARESE 0 — REGGIANA 0

Varese: Rampulla (7), Vincenzi (6), Braghin (6), Strappa (5), Misuri (6), Cerantola (7), Di Giovanni (5,5), Bongiorni (5), Scaglia (6,5), Mattei (6,5), Turchetta (6,5). 12. Zunico, 13. Moz, 14. Fraschetti, 15. Cecilli (n.g.), 16. Picco.

Allenatore: Fascetti (6).

Reggiana: Eberini (6,5), Lelj (6), Zuccheri (7), Sola (6,5), Imborgia (6), Pallavicini (6,5), Bruni (7), Invernizzi (6), Carnevale (6), Graziani (7), Galasso (6). 12. Lovari, 13. Mossini (n.g.), 14. Boito (6), 15. Catterina, 16. Mazzarri.

Allenatore: G.B. Fabbri (7).

Arbitro: Lombardo di Marsala (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Boito per Invernizzi al 16', Cecilli per Di Giovanni al 28', Mossini per Bruni al 40'.

DAL PALAZZO

di **Enzo Rossi**

SCOMPARE UNA DOLCE TRADIZIONE

Coni senza brioches

LA NOTIZIA ha colto tutti di sorpresa anche se altri grossi avvenimenti, come la scomparsa di Umberto e l'assoluzione dei piduisti, l' hanno fatalmente emarginata dai quotidiani: i membri del consiglio nazionale del Coni non hanno più diritto a cappuccini e brioches, era un'abitudine ormai consolidata nel tempo: a ogni riunione di Giunta veniva apparecchiato un tavolo nell'anticamera e qui erano esposti in bella mostra i cosiddetti generi di conforto. Poiché anche i giornalisti usufruivano del servizio, si ricordano partecipazioni numerose e la nostalgia si accresce ripensando agli ottimi tramezzini, al termos di caffé bollente, ai succhi di frutta e, dulcis in fundo, alle deliziose pastarelle in formato mignon. E non è tutto: l'offerta si arricchiva nelle occasioni importanti, quelle in cui era l'intero Consiglio Nazionale a riunirsi. Ricordiamo, per esempio, che il giorno in cui venne decisa la partecipazione ai Giochi di Mosca nonostante il veto ai militari, il rinfresco comprendeva anche toast al salmone, cocktail di scampi e Negroni a fiumi. Era una dimostrazione di squisita ospitalità ma, in fondo, anche di confortante benessere di cui nessuno poteva scandalizzarsi. Adesso è finito tutto e la costernazione ci opprime insieme ad angosciosi interrogativi: che il Totocalcio sia in crisi dopo l'aumento della schedina? No, ci hanno rassicurato: la schedina prospera e le cifre ne sono la più schietta testimonianza, c' è addirittura la possibilità di aumentare la quota per i sempre più avidi presidenti delle società di calcio. Che Matarrese abbia preteso anche la quota cappuccini per ingaggiare Radice? Certo, un cappuccino oggi e uno domani si può risparmiare una bella somma, ma persone vicine all'onorevole presidente di Lega hanno escluso questa ipotesi sottolineando che per pagare Radice non basterebbero i rifornimenti di un bar intero. Che sia stata allora un'iniziativa di Nebiolo, magari per mettere in difficoltà Carraro e prepararsi a succedergli? No, neanche questo perché, come ci hanno spiegato al Foro Italico, Nebiolo ha perso ogni speranza da quando Fanfani ha dichiarato pubblicamente di aver bloccato la candidatura Carraro all'Eni per non distoglierlo dal mondo dello sport. Pare dunque che le ragioni siano molto più banali e siano da ricercare al Campidoglio dove, dicono, si sta indagando in merito a qualche buffet di troppo anche se il sindaco Vetere respinge con sdegno ogni addebito.

JECKYLL E HYDE. Sull'ultimo numero del «Guerino» abbiamo posto incautamente in rilievo i meriti dell'onorevole Matarrese, che nella sua qualità di presidente di Lega aveva caldamente sconsigliato al Bologna l'ingaggio di Radice per ovvie esigenze di bilancio. Naturalmente non potevamo essere al corrente, nel momento in cui scrivevamo, che Jeckyll-Matarrese si sarebbe trasformato in Hyde a pochi giorni di distanza offrendo a Radice la panchina del Bari a condizioni che avrebbero turbato perfino Lory Del Santo, l'attrice che ha raccontato di aver ricevuto un diamante del valore di 105 milioni dallo sceicco Kashoggi in cambio della sua compagnia. Radice non presenta ai nostri occhi le stesse attrattive di Lory ma, come dice la pubblicità, tutto è relativo. Ma è fuor di dubbio, come direbbe Sordillo, che il comportamento di Hyde-Matarrese presti il fianco a qualche critica anche se non abbiamo motivo di dubitare che il bilancio del Bari sia florido come e più della stessa Lory Del Santo. Qui si tratta di stabilire se è compatibile la presidenza della Lega con quella di una società: fino ad oggi il problema non si era posto per il comportamento rigorosamente corretto di Matarrese. Ma adesso che è spuntato Hyde occorrerà approfondire il discorso tanto più che Jeckyll, non più tardi dell'estate scorsa, aveva dichiarato di non voler accettare paragoni tra Catuzzi e Bearzot, ritenendoli offensivi per l'allenatore del Bari. Purtroppo per Jeckyll, Bearzot è diventato campione del mondo mentre Catuzzi, bravissimo allievo del supercorso, è stato licenziato da Hyde in prossimità di una retrocessione in serie C.

ANCONETANI. Il presidente del Pisa Romeo Anconetani, subito dopo la conclusione della partita con il Torino, aveva insultato in termini decisamente pesanti il direttore sportivo granata Moggi e l'arbitro della tenzone, il signor Benedetti. Nella settimana successiva furono tutti concordi nel ritenere che Anconetani, riabilitato dalla Federazione nel quadro dei festeggiamenti mondiali, avrebbe rischiato la radiazione, che sarebbe scattata qualora fosse stato squalificato per un anno o più, come sancisce il regolamento. Avanzammo il dubbio che fosse in opera, nei corridoi del Palazzo, il confezionamento di un'adeguata ciambella di salvataggio per un dirigente che evidentemente era assai temuto. E infatti l' arbitro Benedetti scrisse nel suo rapporto di non aver udito altro che un generico augurio a non capitare più dalle parti di Pisa (un mese di squalifica): per le accuse a Moggi, poi, la Disciplinare milanese valutò equa una sospensione di dieci mesi. Il totale, guarda caso, faceva undici. Mai però ci saremmo aspettati che la Caf accogliesse l'appello di Anconetani riducendo ulteriormente la pena, che scadrà il 30 giugno e consentirà quindi al presidente del Pisa di muoversi liberamente nei corridoi della Lega durante il mercato. Quanto a Moggi, la sua proclamata querela non è mai partita, anche se la legge lascia ancora un margine di tempo al D.S. del Torino (per la precisione fino al 3 aprile, domenica di Pasqua).

Serie B/segue

da pagina 27

ritrovare il filo della regolarità di marcia alla pattuglia di Burgnich. Perde invece un colpo il frastornato Arezzo di Angelillo, sul quale hanno pesato i proclami trionfalistici dei suoi supporters durante la settimana di vigilia. Nel calcio succede sempre così: non appena un ambiente alza la cresta proclamando ambizioni e programmi altezzosi, ecco il contraccolpo sotto forma di ridimensionamento, ergo sconfitta. L'Arezzo farà bene a meditare la lezione per cercare di riprendere il cammino all' insegna dell'umiltà e della modestia, le armi grazie alle quali ha costruito la lusinghiera classifica che adesso vanta.

RADICE. Attesissimo era l'esordio di Radice alla guida del Bari. Indubbiamente questo rappresentava uno dei motivi di maggior interesse della giornata. Ebbene: in una gara che si era messa molto male (vantaggio del Foggia con Sassarini), il Bari ha ritrovato volontà e carattere, riuscendo a capovolgere le sorti con De Trizio e un rigore di Bagnato. Non è un caso che proprio De Trizio, uno degli allievi prediletti di Catuzzi, abbia dato una mano al suo nuovo mister, anche per dimostrare che non tutte le colpe erano del predecessore.

AMMUCCHIATA. In coda si è nuovamente formato il solito gruppo selvaggio: cinque squadre all'ultimo posto per un rebus-salvezza che sinceramente non presenta soluzioni, a questo punto. Facilmente calamitabili sono Perugia e Bologna, appena due lunghezze sopra il quintetto che chiude la classifica, mentre non possono stare tranquille neppure Atalanta, Campobasso, Palermo, Lecce e Samb che stanno sopra e, comunque, respirano aria più salubre. Fra i risultati importanti della giornata, in zona-retrocessione, da sottolineare la perentoria vittoria del Campobasso sulla Pistoiese e l'autoritario successo della Sambenedettese a spese dell'Arezzo,una Samb che Nedo Sonetti sta pilotando fuori dalle secche della bassa classifica anche quest'anno, a dimostrazione che le sue idee e la sua personalità di allenatore sono veramente eccezionali.

Alfio Tofanelli

LA ROSA OLIMPICA

ROMA. Questi i convocati per i prossimi impegni ufficiali della nazionale olimpica, allenata da Cesare Maldini: **Bagni** e **Sabato** (Inter); **Franco Baresi** e **Tassotti** (Milan); **Chierico, Iorio, Nela, Vierchowod** e **Tancredi** (Roma); **Contratto, Galli** e **Massaro** (Fiorentina); **Fanna, Sacchetti** e **Tricella** (Verona); **Ferrario** (Napoli); **Alberto Marchetti** (Cagliari)

di **Gianni Spinelli**

LA VICENDA MATARRESE-RADICE

Casa, dolce casa

BARI. La zona, i giovani. Passò anche la gloria di Enrico Catuzzi (e quella di Regalia, traballante da sempre), l'allenatore a volte dipinto come novello profeta. Un film già visto, una storia che a Bari si ripete da sempre, per una mancanza di equilibrio ormai congenita. Inutile passare in rassegna i meriti (parecchi) e i demeriti (ci son anche quelli, una certa presunzione in testa) di Catuzzi. Perché il discorso sarebbe troppo lungo. Ora c'è Gigi Radice, un'assunzione che ha già scatenato qualche battutina maligna all'indirizzo di Matarrese che **«dopo essersi complimentato con il Bologna per il rinsavimento in extremis** (leggi la pazzia evitata di coprire d'oro Radice, n.d.r.), **si è affrettato a chiamare a Bari appunto il Gigi».** Ma la coerenza (se la storiella bolognese è autentica) va a farsi benedire quando c'è da salvare la casa (la propria casa) che brucia.

E Matarrese, diamine, va capito.

AREZZO. «Se mi dicono: noi abbiamo un miliardo per organizzare una squadra di Serie A, cosa dovrei rispondere? Ho l'esperienza di Pescara alle spalle. Direi arrivederci e grazie»: Antonio Valentin Angelillo ha paura della Serie A dei poveri. Le confessioni sono arrivate la scorsa settimana. Angelillo era in vena di aperture. È al bivio: è preso dal grande amore per Arezzo (**«Ballacci è stato sette anni in questa città, io vorrei superarlo»**) e dall'ambizione di una panchina con l'etichetta. In attesa degli eventi, ha trovato il modo di ricordare i due suoi maestri, Nereo Rocco e Gipo Viani. Grandi personaggi del calcio di una volta. Ecco, Valentin è orgoglioso di far parte di una «covata» che comprende Liedholm, Radice, Trapattoni, Maldini, Bagnoli, Marchioro, Giacomini. E, ovviamente, vorrebbe imitare i colleghi di scuola rossonera. Spera, Angellilo, e prega: «Dammi un presidente che possa spendere dieci miliardi...».

MILAN. La caccia allo straniero del Milan sembra un film sullo spionaggio. Tanti aerei, silenzi, pranzi frugali, colonna sonora con musica metallica. Il generale Farina continua a disporre le grandi manovre: mercoledì 15 i suoi agenti Castagner, Ramaccioni, Zagatti e Galigani sono stati a spiare Magath, Bastrup, Blochin, Coek, Kempes, Briegel, Nilsson e Balaci. Se il Milan non vincerà una guerra preparata così bene, un nuovo attacco di nostalgia immalinconirà i suoi tifosi, rimasti fermi a Nordhal, Liedholm, Green, Schiaffino, Sani, Grillo e Altafini.

CREMONESE. Emiliano Mondonico, allenatore per caso, poco propenso a fare del tatticismo verbale («È un puro, dice pane al pane e vino al vino»), dopo la sconfitta di Foggia ha commentato: **«Mi convinco sempre più che la Cremonese non può fare a meno di Bencina».** La prima scusa dell'allenatore-verità? Mah... C'è di fatto che Claudio Bencina da Trieste, per la prima volta nella sua carriera, si è sentito indispensabile come un Tardelli. E ha vissuto giorni di estasi.

LAZIO. Sempre Bruno Giordano. Segni o non segni, i tifosi laziali, di tanto in tanto avviliti dalle lune di Clagluna e D'Amico, stravedono per lui. L'ultima trovata letteraria pro-Giordano è un nuovo striscione: **«Forza Bruno, magico ET».** Come a dire che il linguaggio dei tifosi si adegua alle mode del momento. È finita l'epoca degli slogan stereotipati.

PERUGIA. Vita da presidente. Abbiamo osservato, per qualche giorno senza «rompere» con richieste di interviste, il presidente del Perugia, Franco D'Attoma. Era in albergo. La squadra sistemata altrove e lui a fare il pendolare. Un'aria stanca, movimenti lenti, apparizioni rare nella hall. Tutto sommato, per un presidente dev'essere una gran noia. O, ancora, molti credono alla squadra di calcio come giocattolo per gente ricca?

PALERMO. «Giampaolo Montesano, un mattocchio tutto estro, maturo per la Serie A»: rilievi di questo genere erano frequenti lo scorso campionato. Acqua passata. Ora Montesano è in crisi. E, nei giorni scorsi, ha dovuto anche sorbirsi critiche di corridoio: «Ma perché tutti devono passare la palla a Montesano? Chi è costui?». Succede: la gloria calcistica è la più effimera di tutte.

FOGGIA. La sfortuna è un luogo comune che spesso si tira in ballo a sproposito. Quando, ad esempio, si vogliono giustificare certe sconfitte. Scomodarla nel caso di Desolati non è però un'esagerazione. Claudio, nato a Genk in Belgio, ha il braccio sinistro ingessato per una frattura. Normale? Non proprio, se si considera che Desolati, quando giocava nella Fiorentina, riportò tre gravi fratture alla gamba destra. Un anno fermo e addio Serie A. Che Desolati imprechi è più che giusto: quando è troppo è troppo.

COMO. L'uomo che ha «qualcosa in più di tutti», al secolo Gianfranco Matteoli, pare essersi un tantino smarrito. Opzionato dal Napoli, il pupillo di Burgnich, evidentemente, ha finito con il pensare troppo ai... guai che potrebbero attenderlo in quella valle di incompresi, dove perfino Ramon Diaz stava diventando un brocco. Come riprendersi? Pensando che il Napoli è ancora tutto da conquistare.

CAVESE. Qui non demordono. Anzi, si pensa (timidamente, ma si pensa) a programmare l'eventuale Serie A. Il d.s. Bronzetti, per cominciare, è per la riconferma di Santin, inseguito da Avellino, Ascoli e Udinese. Pietro Santin, oggetto di cotanti desideri, scende dalle nuvole: **«Io non so nulla. Non nego di essere simpatico a Sibilia, ma è certo che, in un momento così delicato, non mi lascerò distrarre dalle voci che si sentono in giro».** Distrazione da respingere a parte, non siamo in grado di giudicare che peso bisogna dare alla «simpatia» di Sibilia verso l'allenatore della Cavese. Basta per decidere l'ingaggio di un tecnico?

REGGIANA. Antonino Imborgia, palermitano. È uno degli uomini che portarono in Serie B il Matera un'impresa-miracolo forse irripetibile. Adesso il Matera è in C2 e stenta. Al presidente senatore Salerno e ai tifosi tocca consolarsi con Imborgia, superstite nei tornei di quel favoloso Matera. Tifosi in più per la Reggiana. Tutto fa brodo, quando si lotta per salvarsi.

PISTOIESE. La benemerita ditta rigeneratrice di cannonieri ha acquisito un altro punto qualità. L'ultima perla è Franceschino Vincenzi, ex baby bruciato verde dal Milan. Franceschino, già guarito al primo impatto con la squadra di Riccomini, continua a crescere: addirittura esagera. Vuoi vedere che, a fine campionato, a richiederlo ci sarà anche il Milan? Scherziamo. Ma la storia della Pistoiese rigeneratrice di cannonieri merita credito.

ATALANTA. «Vedrete, Savoldi ritornerà giovane nell'Atalanta». E noi, dalli, a leggere i tabellini ogni lunedì. Il mito di chi sconfigge le leggi della natura affascina tutti, da che mondo è mondo. Niente: Beppe Savoldi, che pur vecchissimo non è, ha perso per strada la leggenda di uomo-gol, non gioca neppure, i muscoli arrugginiti dalla lunga fermata. Malinconia che non ci riesce di superare.

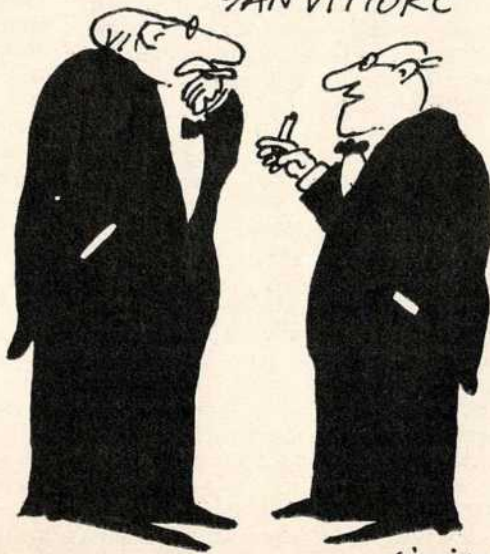
CATANIA. Gianni Di Marzio, invidiato da Mazzetti (**«Per me non c'erano soldi. È arrivato Di Marzio e i biglietoni sono usciti fuori»**), ha dovuto ricorrere alla medicina dei momenti difficili, chiedendo a mezzo stampa l'aiuto dei tifosi, questi bistrattati tifosi che, in qualche occasione, servono più di qualsiasi tattica. Di questo passo, a fine torneo, in caso di promozione, Di Marzio dovrà dividere il suo premio in briciole. Una briciola per ogni tifoso, per essere a posto con la coscienza.

di **Franco Vanni**

LA GUERRA DEI NETWORK

Presi nella rete

LA SFIDA INFERNALE fra i network ha raggiunto l'apice, qui si allarga l'«audience» o si muore. La lotta cominciò a colpi di costosi telefilm serali, da Dallas a Dynasty, da Flamingo Road a Falcon Crest, mentre nel pomeriggio era tutta una guerriglia di telenovelas comperate a buon prezzo in Sud-America dove le fanno giustamente in fretta, male e per pochi soldi. Spettacolo esemplare per sottosviluppati, càpita in queste telenovelas che un attore si ammali o litighi con il regista e rimanga assente un paio di settimane: loro imperterriti lo sostituiscono con un altro. Allora le casalinghe hanno un attimo di smarrimento, stentano a raccapezzarsi, **«non somiglia mica a quello della volta prima»**, si lamentano, e si sentono truffate. Càpita anche che qui da noi, dove la superficialità non è minore, si ammali e venga sostituito un doppiatore, ed ecco che le casalinghe danno un nuovo sobbalzo: chi è costui che ha la faccia giusta ma la voce sbagliata? Però dopo settanta e passa puntate di Cirandra de Pedras, come si fa ad essere sicuri della faccia e della voce di ogni personaggio? Ti inganni o ti imbrogliano? Alessandro Dumas il Vecchio, che aveva analoghi problemi dovendo scrivere lunghi e popolati romanzi d'appendice, si era fatto tirare un filo davanti alla scrivania e ci teneva appesi i pupazzi che raffiguravano i singoli personaggi, e per essere sicuro di non sbagliarsi quando ne faceva morire uno prendeva il pupazzo e lo buttava per terra. Però la sua donna di servizio se trovava alla sera un pupazzo per terra lo riappendeva doverosamente e così Dumas il Vecchio era fregato, faceva tornare in vita il morto senza accorgersene. Le telenovelas assomigliano un po' a quei romanzi a puntate dell'Ottocento, lo spettatore chiede soltanto che continuino, con brividi e sentimento. È singolare l'alto grado di adattabilità delle casalinghe, consumatrici per eccellenza delle telenovelas e dei telefilm: passano senza danni dalle storie sciroppose del pomeriggio, inventate per un terzo mondo confuso e disordinato, con una trama e una morale che è sicuramente di trent'anni fa, agli odî gelidi e insaziabili di Dallas o Dynasty, che sono invece vent'anni più avanti della nostra cultura, storie fatte tutte di sesso, violenza e petrolio mescolati insieme, in modo che noi non ci sogneremmo mai. E le nostre donne vanno imperterrite su e giù in quella logorante escursione temporale, alle tre del pomeriggio sono a metà del secolo, alle nove di sera nel Duemila, avanti e indietro sempre così, e non è da dire che sembrino più confuse del solito, ma neanche molto più sviluppate, veramente. Ecco che anche da queste cose io traggo sostegno alla mia tesi malevola che la donna sia un oggetto eterno e immutabile, fisso nel creato, come certe lucine del cielo che furono scoperte nell'Ottocento da un astronomo francese, il quale tuttavia non capì cosa fossero e subito scrisse il «Catalogo Messier degli oggetti celesti inutili», e Messier era lui, e gli oggetti inutili, poverino,erano altrettanto galassie. Però si può dire forse che la donna sia un oggetto celeste, ma non si può dire che sia inutile nemmeno quando guarda le telenovelas, e neanche quando ti obbliga a cambiare canale per vedere la replica di Dallas, ahimé, la replica. Delle donne si può dire quello che vi pare ma non che siano inutili, mai in un solo momento della vita, esse che la custodiscono, fragili e nude sotto un mantello di vento.

ECCO CHE CON QUESTA gentile immagine mi salvo un po' la faccia e torno a parlare di televisione e della grande guerra dei network che scoppiò quando Sua Emittenza Berlusconi, padrone di Canale 5, comperò Italia 1. Com'è d'uso tutti smentirono fin da principio, perché da noi non c'è niente che garantisce la verità come una bella smentita ufficiale. Adesso però Berlusconi spara su Rete 4 da due fronti e si appresta a fare un telegiornale, forse dimentico che quelli che fa la RAI costano alla medesima cento milioni al giorno. Ma cos'è mai un network senza telegiornale? È come un corpo senza testa, una bandiera senza colori, una donna senza la differenza che la rende amabile. Un network senza telegiornale alla lunga non può esistere, nessuno lo teme e i politici lo sobbano, e i suoi pubblicitari, tanto gli «account» che i «creativi» lamentano di non potersene servire in pieno. È vero che la forza del network, e tutta la sua ricchezza e perfino la sua vita sono solo nella pubblicità, in quella équipe di quarantenni super-efficienti dalla morale un po' elastica, che gliela procurano lottando a colpi di «audience» e di «costo-contatto». Questi uomini nuovi, frettolosi e superficiali, comandanti dell'esercito del network, i nuovi pubblicitari, hanno sconvolto il sonnolento mercato italiano e combattono a colpi bassi come nella frontiera di un nuovo continente. Il network mangia soldi più di qualunque altra impresa, il network dve riempire il vuoto dei propri spazi, è un macinatore inesausto di soldi e li pensa in dollari, per sapere quante telenovelas potrà comperare. La pubblicità lo alimenta, e uno «spot» di trenta secondi dopo cena su un network costa cinque milioni, più di centocinquantamila lire al secondo, sulle quali noi puntiamo il cambiacanali appena cominciano. Almeno stessimo fermi a guardare tutto quello sperpero. Ormai i network combattono per sopravvivere, e Rete 4 è costretta a difendersi comperando nuovi e costosissimi film; al martedì e al mercoledì, che sono i giorni della grande «audience» secondo i pubblicitari, voi vedete che non si sa più dove stare alla sera, su Canale 5 o su Rete 4 o su Italia 1. Avremo mai tre paia d'occhi e tre paia d'orecchi oltre che tre televisori? No, avremo soltanto tre televisori, e continueremo a passare rapidissimi da un canale all'altro, «via più veloci della luce», che se mai uno ci riuscisse potrebbe anche vederli tutti e tre, in mostruose e singhiozzanti microsequenze. Ma che fatica si fa e che attenzione ci vuole. Forse non ci accorgiamo che così il network risucchia il nostro tempo, la curiosità e l'interesse di cui ancora siamo capaci, macina anche queste cose insieme ai soldi, si alimenta di noi per comperare telenovelas. Il network è l'orribile Moloch dalla gran bocca e ha fame delle nostre anime.

ALLA RIBALTA/SERGIO BRIO

Scoperto dalla critica con molto ritardo, il gigantesco stopper della Juve vede soltanto ora valutati in giusta misura il suo altissimo rendimento e la sua grinta indomabile

Il guerriero di Madama

di Vladimiro Caminiti

Il guerriero di Madama

TORINO. Conobbi Sergio Brio parecchi anni fa. In realtà, seppi della sua esistenza dall'amico e quasi collega Claudio Nassi, pensatore applicato a preservare gli ultimi valori umani del calcio. Nassi me ne parlò con entusiasmo. Adoperò per la prima volta la espressione che poi sarebbe divenuta famosa, pronunziata da Boniperti: è uno stopper inglese. Infatti si discuteva dell'altezza, quasi spropositata per un difensore, cioè 1,92. Ma Nassi aggiunse che Brio era abbastanza agile e, soprattutto, dotato moralmente e come carattere; non dubitava del suo futuro e lo raccomandava a tutti.

Era, quella Pistoiese, dominata, come oggi, dalla figura sotto molti aspetti originale del presidente Melani, ambizioso, raffinato, inafferrabile. Nassi soffriva la sua parte di general manager introverso ma certamente geniale. Il suo rapporto con Melani era destinato a fallire. Sembra che Nassi sussurri, come timoroso dell'ombra sua, ha un'arguzia psicologica sottile, soprattutto le qualità morali che sono la base di tutto se vogliamo salvare questo calcio professionistico. Oggi Brio, che ha cominciato la carriera nel Lecce in C nel 1973, ha quasi ventisette anni, acquistato dalla Juve nell'ottobre del '74 vi ha giocato 79 partite e, quest'anno, è stato sempre presente ed è andato in gol quattro volte.

NASO. Conobbi Sergio Brio anni fa, ma ne ho approfondito la conoscenza negli ultimi tempi, vedendolo giocare nella sua Juve, parlandogli. La mia ultima visita a domicilio l'ho fatta nella sua abitazione dalle parti dello stadio. Il figlioletto di due anni e mezzo, Massimiliano, aveva l'influenza ma si è seduto al tavolo della stanza da pranzo, curiosissimo, sgranando in piccolo un viso identico a quello del padre: la fronte stretta, mezza faccia occupata dal naso, due occhi castani puri e duri. Il padre, in più, ha la statura, la fronte smussata, ma gli occhi sono uguali. Il naso risente dei colpi presi. È giustappunto il naso di un guerriero, cioè di un centromediano che fa lo stopper, che marca con la necessaria cattiveria, che non si scoraggia mai, che recupera di rabbia su Altobelli se è stato superato in dribbling, col suo passo leggero. Da quanti anni scrivo di calcio? Ormai è una vita. Mi sono sempre battuto contro il divismo, da quanto scrivevo, in Sicilia, di Helge Bronèe il fantasista volante. Non si può negare che il divismo sia rientrato dalla finestra assieme a certi stranieri, i quali fanno il silenzio-stampa, si rendono preziosi anche la domenica in campo quando li cerchi e non li trovi. Invece cerchi e trovi sempre Brio. Il suo gol all'Olimpico, nella partita cruciale con la Roma, è stato un'ennesima testimonianza del suo valore atletico. Un gol che arrivava dall'alto, in tutti i sensi. Non è un divo, è un operaio del pallone ed è un uomo applicato a non deluderti mai. La moglie, Betty, è una brunetta abbastanza simpatica, occhi neri e bei capelli. Il marito troneggia nella sedia e parla di se stesso con semplicità. Il ritratto che le sue parole costruiscono è il più completo possibile, non lascia ombre sul carattere.

L'INTERVISTA. Tu come difendi il modo di essere in un ambiente farneticante, dove ragazzine e ragazzini smaniano per il calciatore?

«Cosa vuole che le dica? Penso che noi calciatori siamo sempre sul filo del rasoio, questa nostra fortuna può finire da un momento all'altro. Come facciamo a darci arie solo perché siamo calciatori? Io tutte le mattine vado a fare la spesa. I piedi li voglio tenere per terra...».

— Invece, Platini è un divo...

«Per me è un bravissimo collega, assai simpatico anche con voi giornalisti. Non direi proprio che si dia arie...».

— Ma Boniek è viziato?

«È un professionista serio. Alla Juve siamo tutti professionisti seri...».

— E Boniperti?
«Ha fatto molto per me, non lo vorrei deludere mai...».
— Ma se, d'improvviso, dovessi smettere, ancora per una disgrazia fisica, toccando ferro, cosa faresti, l'operaio alla Fiat?
«Io sono contabile. Farei il contabile. Mia moglie lavorerebbe anche lei...».
— Chi è il più grande calciatore della Juve?
«Certamente Zoff...».
— Una volta, quando Falcao fece gol, ci fu una polemica... Per i giornalisti sbagliò Zoff a non chiamarti la palla e Falcao...

FotoZucchi

«Io non credo che Zoff possa avere sbagliato. Sbagliai io in quell'occasione. Ebbi un attimo di tentennamento ed il brasiliano ne approfittò. Per colpa mia in quell'attimo non ci siamo capiti io e Zoff. Senta... Zoff è unico... E sa perché gli do sempre ragione? Perché è uno pulito, limpido. Io sono dell'opinione che la cosa più importante nella vita è il carattere. Anche in quell'occasione lui non parlò, non disse nulla. Non c'era nulla da dire, avevo sbagliato io».
— Quando è che tu non sbagli?
«Quando faccio gol».

— In realtà, non godi di ottima stampa a Torino. Molti sostengono tutt'oggi che non sei da Juve...
«Mah, non ho mai capito certe frasi. Che senso hanno? Essere da Juve, capisco, è un traguardo. Ma poi bisogna esserne degni. Ci vogliono semplicità, attaccamento alla maglia, professionalità. Io penso alla Juve ogni mattina quando mi alzo. Guardo mia moglie, mio figlio e capisco di avere avuto molto dalla vita. La Juve è la squadra più forte del mondo. Se ci gioco, vuol dire che ho le qualità per giocarci. Ormai mi sono abituato alle critiche, non mi fanno né caldo né freddo, i miei estimatori ce li ho comunque. Anche fra i giornalisti, lei ad esempio...».
— Ma chi è Brio uomo? Cosa ha dentro?
«Nulla di speciale. Avevo giocato bene a Londra contro l'Arsenal, in quello stadio famoso, come scrivete voi, ruggente. Per la prima volta avevano scritto bene di me anche a Torino. Poi a Vado Ligure, in allenamento, mi sono infortunato gravemente. Ho ripassato in ospedale la mia vita. Ho capito che la forza è anche rinunzia, che il coraggio è anche sapersi accontentare. Forse non sono un campione, ma in campo ci so stare. Boniperti e Ciccio Morini mi hanno insegnato un sacco di cose. Oggi gioco anche duro, perché uno stopper che non gioca duro è finito...».
— Senti, Sergio, la moglie di Collovati fa la giornalista ad una tv privata. E tua moglie? È giusto che stia sempre in casa ad accudire il piccolo e la casa?
«Cosa dovrebbe fare? Io non le darei mai il permesso di fare certe cose...».
— Cosa invidi a Collovati?
«Niente. Anzi no, lo stile. Si muove bene in campo».
— E poi?
«Poi dico che Vierchovod è una forza della natura. Che Danova è bravo. Ma io sono della Juve. Gioco nella squadra più forte del mondo. Un motivo ci sarà. Non vado in Nazionale? E chi lo sa? Ora c'è pure la Nazionale olimpica. Io, comunque, non mi dispiaccio se Bearzot non pensa a me. Io mi sento forte. Ho le mie abitudini, forse la Nazionale mi costringerebbe a correggerle. Che cosa vuole, la mia vita è casa e campo, faccio la spesa, aiuto Betty, sto a lungo con Massimiliano, lui mi vuole molto bene...».
Massimiliano confermava, gli occhi gonfi di febbre, estatici, si mangiava papà e quel suo curioso dirimpettaio.
«Il più forte centravanti è Altobelli — dice Brio — **rapidissimo, ubriacante, l'unico che mi abbia dato realmente problemi, qualche volta. Anche Schachner è forte, ma, se segna, io pareggio il suo gol... un altro bravo, forte, vero, è Graziani...».**

FotoGiglio

Sergio Brio, stopper all'inglese della Juve, gigante dell'area di rigore col suo 1,92 d'altezza. Eccolo, a sinistra, **in azione.** Qui sopra, **è con la moglie Betty e col figlio Massimiliano. Brio è un antidivo. Campo di gioco e casa, la sua vita sta tutta qui; e la spesa, al mattino, per essere uno qualunque, però orgoglioso di giocare nella squadra più forte del mondo**

ANTIDIVO. Come parla di calcio sembra uscito da copioni retrodatati, da un mondo di pedate non più congeniali alla realtà consumistica di oggi, tutti a correre dietro i divi, ad ignorare gli uomini. Un calcio di robot, a modino come parlano e come si vestono, eccetera. Ma Sergio Brio di Lecce abita nella Juve come se non fossero gli Anni Ottanta, se non regnasse Sua Maestà la Moviola che confonde tutto, come se fosse ancora un mondo bello e pulito questo in cui succedono scandali di tutti i tipi, perfino a Torino. Ma forse la ricchezza della Juventus è avere giocatori così, con un animo adulto, con una semplicità ariosa, un calciatore pieno di ...brio, il brio del cuore, della Puglia verace e profonda, Brio non sa cosa sia il divismo. Con lui il calcio è ancora uno sport dove contano i valori antichi. L'unico stopper inglese d'Italia, come vaticinava quel mio quasi collega, è un uomo probo e buono.

v. c.

LA SUA SCHEDA

Sergio Brio nasce a Lecce il 19-8-56. Cresciuto nelle giovanili del Lecce, allora militante in Serie C, disputa la partita d'esordio con la maglia giallorossa, all'inizio del torneo '74-75, e a ottobre viene trasferito alla Juventus. Una stagione a bagnomaria tra i rincalzi bianconeri (con 6 presenze nella Nazionale Juniores), poi, nel '75-76, il passaggio alla Pistoiese, in Serie C. Tre anni con la maglia arancione, con questo bilancio: 96 presenze, 5 reti e una promozione in B. Nel '78-79 torna alla Juventus, dove totalizza, fino al 13-3-83, 83 partite realizzando 5 gol.

L'impegno e il coraggio sono la sua bandiera e l'Ascoli è il suo quinto figlio. È per amore paterno, dunque, che spara a zero su colleghi presidenti, arbitri, calciatori, raccogliendo squalifiche e impopolarità

Nemici miei

di **Marino Bartoletti**

ASCOLI. Quando sbaglia, sbaglia per troppo amore. Una volta, al ritorno di una partita andata male, fece fermare il pullman al casello di Imola per chiamare Carlo Sassi dal «Molino Rosso» e insultarlo per un commento alla moviola che non gli era piaciuto. Le sue squalifiche hanno ormai fatto leggenda: in quindici campionati da presidente ha accumulato quasi due anni complessivi di sospensioni. È forse l'ultimo grande dirigente ruspante del nostro calcio e, come tale, va accettato: uno che dice «bianco» quando pensa bianco e che dice «nero» quando pensa nero. E questa, ne converrete, è una rarità degna di «Italia Nostra». Al «Processo del lunedì» sembra trovare il suo vero habitat: è sempre uno degli ospiti più effervescenti e polemici. Memorabili sono rimasti i duetti col suo nemico storico, l'arbitro Lattanzi. Nell'Ascoli vede più un figlio che un'azienda: un figlio, all'occorrenza, da prendere a sculaccioni, ma che nessun altro — al di fuori di lui — può permettersi di trattare con poco rispetto. All'Ascoli, come detto, ha dedicato quindici anni di vita, tanto da cedere solo per pochi giorni a Fraizzoli il primato di presidente veterano della Serie A. Si chiama Costantino Rozzi, cavaliere del lavoro, imprenditore edile (ha ricostruito anche lo stadio in cui gioca la squadra bianconera): rappresenta, nel grande ed affascinante giardino zoologico del football italiano l'impegno e il coraggio della provincia. Ha fatto di Ascoli, cioè della più piccola città partecipante al campionato (56.200 abitanti all'ultimo censimento, contro i 59.000 di Avellino), una forza ormai storica del nostro calcio contemporaneo, dando alle Marche una dignità sportiva d'alto bordo anche in questo sport.

PALADINO. Nei suoi rapporti coi calciatori una stretta di mano vale ancora di più di un pezzo di carta. Nessuno s'è mai lamentato della sua gestione, anche se i detrattori lo accusano di paternalismo. Ma non è con un paternalismo deteriore, ad esempio, che ha vissuto e risolto uno dei casi più imbarazzanti e drammatici delle ultime stagioni: l'arresto per droga di uno dei suoi giocatori, Gasparini. **«Il calcio** — disse allora a chi lo interrogava con gravità — **è fatto per educare e rieducare: dunque, noi del calcio dovremo essere i primi a dare una mano a questo ragazzo».** E nessuno, in nessun stadio d'Italia, ebbe il coraggio di levare un solo insulto all'indirizzo dello stopper ascolano. Il suo impegno e i suoi poteri trascendono e travolgono quelli tradizionali di un presidente. Tre anni fa l'Ascoli venne invitato ad un torneo nordamericano quale prima classificata del campionato italiano (**«In effetti eravamo arrivati quinti, ma era il periodo del "calcioscommesse" e dei Campionati Europei e tutti avevano rifiutato»**). Si doveva partire il giorno dopo: compenso fissato 120.000 dollari. In società ci si accorse che nessun giocatore aveva il passaporto: Rozzi tirò giù dal letto il questore, convocò un amico con la Polaroid e fece preparare in una sola notte venti passaporti firmati e nuovi di zecca. La squadra decollò il giorno dopo per New York: **«E vinse pure il torneo!»**. È uno degli ultimi alfieri del sorteggio arbitrale (**«Perché io mi devo prendere Paparesta e la Juve no?»**), anche se ora la faccenda è tornata moderatamente in auge. È l'unico paladino di una battaglia che vorrebbe sostituire Barbé con un organo collegiale (**«Ci sarebbe maggior garanzia di obiettività»**). Nel suo frenetico agitarsi ha fatto vittime illustri: l'arbitro Pieri, per esempio, che s'è visto negare la patente di «internazionale» per essere stato sorpreso da lui a cena con un dirigente della Roma, a notte fonda, prima della partita fra l'Ascoli e la squadra giallorossa. Ha al suo attivo colpi di mercato memorabili: ha valorizzato giovani e rigenerato anziani. Ogni anno si prende la soddisfazione di battere qualche «grande» (**«Anche se, per noi, sarebbe meglio battere qualche "piccola" in più e qualche "grande" in meno»**). È alla guida dell'unica società di calcio italiana con un florido conto in banca: ogni anno lui, come gli altri consiglieri, si tassano di parecchie decine di milioni a fondo perduto per irrobustire la «dote». Poco tempo fa, per risolvere a modo suo il problema del ritiro della squadra ha acquistato... un albergo fuori Ascoli, a Colle San Marco. Ci ha assicurato che è molto più conveniente così

— Lei che cosa si considera, un presidente-padrone, un presidente-manager, un presidente-mecenate, o che altro?

«Mi considero un presidente voluto dal popolo. Ovvero dai tifosi. E anche amato. Tutto il resto passa in second'ordine. Sa cosa le dico?».

— No, me lo dica...

«Che non so neppure quante azioni ho. Ma che se sto in questo posto è perché tutti sono felici che io ci stia. Prima di tutto, devono venire l'Ascoli e gli ascolani. Poi noi dirigenti. Se la squadra va bene ci guadagnano gli sportivi, se va male ci rimettiamo noi consiglieri. Ed è giusto che sia così».

— Ma non l'hanno stufato quindici anni consecutivi di presidenza?

«No. Anzi, finché mi ci lasciano, ci voglio rimanere. Ormai questa esperienza fa parte integrante della mia vita. Quando il campionato è fermo perché gioca la nazionale, mi dico sempre "oh, meno male che passo una settimana tranquilla". E, invece, arriva la domenica e sento che mi manca qualcosa, che non mi basta la sicurezza matematica di... evitare una sconfitta. Anche in estate, per qualche settimana mi rilasso, poi come sento che mi manca l'odor di canfora degli spogliatoi comincio a dare in ismanie. E non vedo l'ora che ricominci tutto. Persino la sofferenza».

— Lei è rimasto l'unico presidente, l'ultimo, ad andare ancora in panchina: che cosa la spinge a farlo?

«Forse perché detesto la passerella della tribuna d'onore. O forse perché ormai sono abituato a vedere le partite da lì, anche se credo che la panchina sia il posto d'osservazione più infelice. Il fatto è che sento che quello è veramente il "mio" posto. Se non mi trovate è perché mi hanno squalificato... E infatti in questo periodo non ci sono».

— In tanti anni che cosa ha visto cambiare nel mondo del calcio?

«Troppo poco: le nostre leggi sono più vecchie di quelle della Chiesa. Che dico? La Chiesa, dopo mille anni di immobilismo, ora s'è mossa. I regolamenti di Lega no».

— Che hanno i regolamenti di Lega che non vanno?

«In alcuni casi non si sono neppure accorti che i nostri club si sono trasformati in società per azioni. A volte esistono addirittura delle contraddizioni clamorose. E questo è solo un esempio. Poi ci sono le norme federali, quelle di disciplina. Un vero e proprio ammasso di vecchiume».

— Se lei fosse, per un giorno, padrone del calcio italiano, da che parte comincerebbe a rinnovarlo?

«Bisognerebbe fare almeno venti riforme tutte assieme».

— Ma la prima quale potrebbe essere?

«Finalmente una regolamentazione seria e obiettiva dei rapporti fra il sindacato (cioè l'associazione calciatori) e gli "imprenditori" (cioè noi rappresentanti delle società). Si formino commissioni paritetiche, si discuta. Ora siamo all'assurdo che i calciatori non hanno un interlocutore: nel senso che la Lega Calcio prende in considerazione, approva, recepisce qualsiasi proposta dell'Associazione. Lo si fa per pigrizia, per amore di quieto vivere, per non disturbare la Federazione, non so. So solo che ogni iniziativa va sempre a danno delle Società si arriverà a situazioni talmente acquisite e compromesse che nessuno potrà più sopportare».

Rozzi/segue

— C'è sempre il Totocalcio...

«Eh già! Ora ci daranno il contentino per tappare i buchi e si ricomincerà daccapo. Ma io non tollero neanche questo. Bisogna smettere di alimentare la voracità dei calciatori: ovvero della categoria di persone che guadagna di più in Italia e che, ciononostante, non smette mai di chiedere e di pretendere».

— Ma, ammesso che sia così, la vostra Lega che cosa ci sta a fare?

«Me lo chiedo anch'io. La richiesta dei calciatori di essere stipendiati dalla vecchia società di appartenenza anche dopo lo svincolo è assurda, immorale e persino anticostituzionale. Fui proprio io, durante il pranzo che i presidenti di A e di B tennero dopo il ricevimento da Pertini e dal Papa, a farmi portavoce presso Matarrese del malumore comune...».

— Probabilmente si spiegò male, perché dopo pochi giorni Matarrese, pur di scongiurare lo sciopero, accettò le richieste di Campana...

«Matarrese non era nemmeno autorizzato a discutere: doveva rigettare le richieste e basta. Poi non ho capito bene che pasticcio sia venuto fuori. Comunque una cosa è certa: per quanto mi riguarda non accetto nemmeno una delle concessioni fatte da Matarrese. Se vuole, le applichi per il suo Bari: l'Ascoli Calcio si comporterà diversamente».

— E se no?

«Se no, come mi auguro, verrà fuori un finimondo. Finalmente!».

— Mi sembra di aver capito che lei ama poco l'Associazione Calciatori, ma ama ancor meno la Lega Calcio...

«Cerco di frequentarla il meno possibile. Come potrei amare in questo momento una Lega e un presidente di Lega che vanno addirittura contro gli interessi dei propri associati? Matarrese, lo ripeto, ha agito di testa sua e contro la volontà dei presidenti di A e di B, mal interpretando un mandato che gli imponeva di comportarsi in maniera esattamente opposta di come s'è comportato. Ora paghi lui. In caso contrario cominceranno a volare le denunce».

— Qual è, a suo parere, il male maggiore del nostro calcio in questo momento? Spero che non mi risponderà: Matarrese...

«No, le rispondo la mania per i giocatori stranieri e la folle "euforia" che spinge molti presidenti a spendere in maniera smodata per accaparrarsi questa o quella presunta stella. Molti credono che la buona annata del nostro calcio dipenda dall'arrivo degli stranieri: niente di più falso. Il boom è legato al rilancio di grandi città come Roma o Firenze e alla reazione che questo ha suscitato anche altrove. E poi, non dimentichiamolo, c'è stata anche la vittoria ai Mondiali. In questo clima qualche amministratore ha perso il senso delle proporzioni: e allora ecco il mezzo miliardo di ingaggio al giocatore straniero e, soprattutto, le pretese dei giocatori italiani, che non vogliono certo essere da meno. Anche per questo, a parte Zahoui che è un caso molto, ma molto particolare, io non voglio importati: se no, con che faccia potrei offrire trenta milioni all'anno ai miei ragazzi? Non solo, ma se quest'anno gli incassi sono andati bene — forse perché legati a un momento di discreto interesse per il calcio — chi ci garantisce che in futuro sarà ancora così? Attenzione, dunque: perché l'attivo potrebbe diminuire, ma le spese continuerebbero a salire. E allora sì che il calcio italiano farebbe bancarotta!».

— A proposito di previsioni divertenti: che accadrà dopo lo svincolo?

«Potrà anche accadere che le società delle piccole città muoiano. E questo sarebbe davvero terribile, perché prescinderebbe dai meriti sportivi e da quelli dirigenziali. Un centro come Ascoli, coi suoi 60.000 abitanti, potrebbe non garantire più gli incassi necessari alla sopravvivenza. Sarebbero favorite solo le grandi città: dunque le dimensioni urbane e anagrafiche prevarrebbero sulla bravura e sull'oculatezza...».

— Mentre ora...

«Mentre ora, perlomeno, al miliardo e mezzo di incassi, possiamo aggiungere quello che guadagnamo valorizzando i giovani o rigenerando i vecchi. Ma dopo, quando ci sarà negata questa possibilità, con che cosa camperemo?».

COSTANTINO ROZZI E L'ALLENATORE MAZZONE

TUTTE LE STRADE PORTANO A ROZZI

Costantino Rozzi ha 54 anni. È presidente dell'Ascoli (che rilevò in Serie C) dal maggio del 1968. Lavora nel campo dell'edilizia costruendo soprattutto strade (**«Quando vado a Roma, passo quasi sempre su roba mia»**). Ha costruito anche gli stadi di Benevento e di Avellino (**«E sarebbe ora che si decidessero a pagarmeli»**). È sposato e ha quattro figli, l'unico maschio, Fabrizio, lavora con lui e gli dà una mano anche in Società. È proprietario di una piccola catena di alberghi e, sempre nel ramo edilizio, è uno dei pionieri italiani di una nuova e sofisticata tecnica di prefabbricazione. La sua ultima grande passione è però l'agricoltura: acquistata dieci anni fa una tenuta di 50 ettari da un amico, l'ha ampliata fino a farla diventare di quasi 400 ettari con l'acquisizione di tutte le proprietà confinanti. Su questo piccolo «impero» ha installato una tenuta enologica modello in cui produce 30.000 quintali di vino bianco, rosso e rosé (il «Villa Pigna») che esporta persino in California. Dalla prossima stagione produrrà anche uno spumante marchigiano con cui brindare, presubilmente, alle fortune del suo quinto figlio: l'Ascoli.

— Appunto, con che cosa camperete?

«C'è solo una soluzione: ampliare la percentuale del fondo comune che già ora esiste fra tutte le società. Al momento la quota è del quattro per cento: bisognerà arrivare almeno al venti. Il concetto è che questo denaro trattenuto e accumulato venga ridiviso a fine anno in maniera inversamente proporzionale agli incassi, prendendo come base zero l'incasso più alto e dando il massimo contributo a chi ha introitato di meno. Ci sarebbe un rilivellamento più giusto. In caso contrario, ripeto, città come Ascoli, o Verona — alla faccia delle loro tradizioni calcistiche — sarebbero destinate a scomparire dalla scena nazionale. Mentre altre città, attualmente insignificanti dal punto di vista sportivo, sarebbero privilegiate solo dal fatto di avere un "serbatoio" maggiore di spettatori. Come Bari, per esempio, che ha 400.000 abitanti...».

— Lei ce l'ha proprio con Matarrese...

«Voglio dire che la Serie A e la Serie B non verrebbero più stabilite dai meriti del campo, dalle capacità organizzative, dall'abilità, ma solo dalla popolazione».

— Per la verità già adesso ci sono società che hanno incassi, sponsor, sovvenzioni ma, che riescono a combinare disastri amministrativi...

«Sì, anch'io mi chiedo come possano certe società dilapidare incassi di una decina di miliardi. Ma tutto è giustificabile se si pensa che, in certi casi, si butta via un miliardo e mezzo alla sola voce "spese generali". All'Ascoli c'è un segretario, un'impiegata e basta: non sprechiamo soldi per personale superfluo o, peggio per direttori sportivi superpagati. E, guarda caso, i nostri bilanci sono fra i più impeccabili di tutto il calcio italiano: chiedere agli uffici di Lega per credere».

— Nel bilancio dell'Ascoli non c'è neppure la voce «omaggi agli arbitri»...

«Per carità. Li trattiamo bene, gli facciamo compagnia, ma negli spogliatoi non trovano neanche una medaglietta».

— Lei, ormai, è rimasto uno degli ultimi Don Chisciotte del sorteggio arbitrale...

«Lasciamo perdere: le raccomando la coerenza dei miei colleghi che dicevano di stare tutti con me e che, alla resa dei conti, mi hanno lasciato praticamente solo».

— Non è rimasto il solo a contestare, però: quella arbitrale ora è una delle categorie più terremotate...

«Ah, guardi, in questo sono stato scavalcato a... sinistra dagli stessi interessati. Io, quando sbraitavo, parlavo al massimo dei loro peccatucci veniali: adesso sono stati proprio i fischietti più illustri a rinfacciarsi l'un con l'altro i peccati mortali che avrebbero commesso. Non riesco più a seguirli neanch'io...».

— Dei suoi nemici storici (Menicucci, Pieri, Ballerini, Bergamo, Barbaresco, Agnolin), su quale si è, in qualche modo, ricreduto?

«Sono rimasti nemici storici. No, scherzo. Il bello di questo nostro sport è che, ogni tanto, ci si arrabbia un po', ma alla fine passa tutto».

— Sarà. Ma perché un arbitro (come nel caso di Agnolin con l'Ascoli) può ricusare una società, mentre teoricamente una società non può ricusare nessun arbitro?

«È uno dei tanti assurdi del nostro calcio. In effetti non ho mai capito perché il signor Agnolin (che, nessuno aveva chiamato in causa) un bel giorno, abbia dichiarato che non ci voleva arbitrare più. Aggiungendo, se ben ricordo "almeno fino a che Rozzi resterà presidente". È giusto tutto questo? È bello? È sportivo? A parte il fatto che se Agnolin non viene ad arbitrare ad Ascoli a me non me ne frega niente, anzi mi fa piacere, chi mi assicura che dopo quelle dichiarazioni non ci voglia danneggiare in qualche modo? Come può essere al di sopra delle parti una persona che fa una dichiarazione tanto compromettente? Chi mi garantisce che non potrebbe farci del male arbitrando, per esempio, una nostra diretta concorrente alla salvezza? Per questo io chiesi a Campanati di non far più dirigere quel signore in Serie A. E posso aggiungere che ritenni quelle dichiarazioni di Agnolin tanto offensive che avrei voluto denunciarlo: non lo feci perché... mi mancò il tempo».

— Qual è il più bravo arbitro italiano?

«In assoluto è difficile dirlo: ognuno ha le sue giornate buone o le sue giornate storte. Diciamo che, seguendo le partite internazionali, non ci possiamo affatto lamentare dei nostri».

— In che cosa è d'accordo con quello che ha dichiarato Casarin?

«Casarin? Non so, non ho seguito...».

— Non è che Lattanzi ha venduto le poltroncine anche a lei, per caso?

«Oh sì, ho tutte le fatture. Ma se è per questo Lattanzi è anche l'arbitro che mi ha squalificato di più: l'ultima volta per sei mesi. Si vede che avevo comprato poche sedie...».

— Che cosa pensa di Sergio Campana?

«Che è una persona abilissima: perché sfruttando i demeriti altrui è riuscito ad ottenere più di quanto lui stesso meritasse o sperasse».

— Che cosa pensò all'epoca dello scandalo delle scommesse?

«Che solo dei cretini potevano compromettere una carriera per quattro soldi, pur guadagnando decine di milioni all'anno».

— Coi suoi giocatori che rapporto ha?

«Un rapporto estremamente franco e onesto. Qui, il guardarsi negli occhi vale ancora di più di un contratto. Per questo nessuno è rimasto mai deluso dall'Ascoli. Forse la nostra forza consiste nel fatto che non ci sono intermediari parassiti».

— Che cosa le ha tolto il calcio?

«La passione per la caccia. Ma mi ha dato tantissimo: mi ha addirittura regalato degli anni di vita».

— Quali sono stati i suoi tre affari più grossi?

«Torrisi, pagato più o meno duecento milioni e rivenduto con oltre un miliardo di guadagno. Poi Scanziani, acquistato già maturo eppure rivenduto ancora con un grosso guadagno (malgrado il pelo sullo stomaco di quei birboni di Mazzola e Beltrami). E poi Adelio Moro comperato in liquidazione, artefice della promozione e rivenduto — al momento giusto — ad una cifra cinque volte superiore a quella spesa».

— E il prossimo «colpo»?

«De Vecchi. Vale tre miliardi: e non credo che prenderò molto meno quando lo darò via».

— Premesso che sia Mazzone il suo allenatore ideale, qual è, invece, l'allenatore che non vorrebbe al suo Ascoli?

«Non lo so: so solo che io non ho mai considerato l'allenatore un dipendente, ma un amico. Se ne ho licenziato qualcuno sono stato il primo a soffrirne. In fondo allenatore e presidente sono il dodicesimo e il tredicesimo giocatore di una squadra: sarebbe bello se potessero andare sempre d'accordo».

— Qual è il giocatore che comprerebbe domani?

«Scanziani. Lo abbiamo venduto solo perché avevamo bisogno di soldi».

— E invece quello che non vorrebbe mai?

«Francis».

— Certo che lei ama davvero i giocatori stranieri...

«Oh, se è per questo, fra un po' saremo costretti ad amarli per forza, perché con le nuove leggi sul vincolo i vivai scompariranno e allora non avremo più giocatori italiani. A quel punto ci vorranno altro che due stranieri: ce ne vorranno undici per squadra!».

— Nel dubbio, lei non ne ha nemmeno uno: a parte il buon Zahoui...

«Zahoui, agli occhi di tutti, ha un solo grande difetto: quello di costare poco. Se lo avessimo pagato un miliardo, invece che cinque milioni, sarebbe considerato un fenomeno».

— Qual è il collega presidente che ama di più?

«Guidotti, del Verona. E poi Pontello che, in fondo, fa pure il mio stesso mestiere».

— E quello che le piace di meno?

«Tutti quelli delle grandi società: non conoscono il valore del denaro».

— Ma costoro che cosa crede che pensino di lei?

«Che se non vado in Lega quando ci sono loro è meglio».

— Non le è mai venuta voglia di essere il presidente di una grande squadra?

«Premesso che non mi stanno simpatici i presidenti che passano da una società all' altra, credo proprio che potrei tranquillamente dirigere un'Inter o una Juve. Hanno molti meno problemi di noi».

— A proposito di problemi, perché l'Ascoli, che è la più importante società della regione, non ha uno sponsor marchigiano?

«Che vuole che le dica? L'Ariston ha preferito dare un miliardo alla Juve piuttosto che a noi. Con quei soldi avremmo fatto uno squadrone. Coi Merloni ci ho pure litigato per questa faccenda: sono persino uscito per protesta dall'Associazione Industriali Marchigiani. Ma che soddisfazione quando li abbiamo battuti!».

— A proposito di soddisfazioni: quale può essere il massimo traguardo al quale l' Ascoli può aspirare un giorno?

«La partecipazione ad una Coppa internazionale. E ce l'avevamo quasi fatta ai tempi di Fabbri: saremmo arrivati secondi battendo la Juve alla penultima giornata, invece perdemmo e slittammo al quinto posto. Purtroppo proprio quell'anno diminuirono il numero delle squadre partecipanti alla Coppa Uefa e, per colmo di sfortuna, la Coppa Italia venne vinta dalla Roma che era dietro di noi in classifica».

— Per quanti anni ancora farà il presidente?

«Finché gli ascolani mi vorranno».

Questo è Costantino Rozzi, «presidente di campagna». Segni particolari: una pericolosa tendenza alla sincerità.

m. b.

SUBBUTEO

CONVOCAZIONI

PUGLIE
Tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi, domenica 27 marzo '83, alle ore 8,30, presso i locali del Cus Bari - Lungomare Starita 1 - Bari.

ABRUZZO-MOLISE
Tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi, domenica 10 aprile 1983 alle ore 9,30, presso i locali della F.I.G.C.I. - Via Campania, 20 (1. piano) - Pescara.

LOMBARDIA
Tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi domenica 17 aprile 1983 alle ore 9,30, presso l'Oratorio della Chiesa di Via Mac Mahon - Milano.

ELENCO DEGLI ISCRITTI

PIEMONTE
Davide Ercole - Trana (TO); Carlo Viti, Domenico Scardicchio e Massimo Simone - Torino; Fabio della Mura - Romagnano (NO).

LIGURIA
Paolo Zappino, Enzo De Bastiani, Carlo Fenu, Daniele Vezza, Alessandro Muci e Maurizio Bovicelli - Genova; Massimo Fossi - La Spezia; Massimo Ascolesi - Loano (SV).

LOMBARDIA
Stefano e Andrea Motta - Monza (MI); Cosimo Damiano Baldini - Cusano M. (MI); Guido Saffientini, Marco Galimberti, Fabrizio Carati, Giovanni Bosetti, Vincenzo Pagone, Marco Benisi e Fabio Luceri - tutti di Milano; Maurizio Pellini - Desenzano (BS); Ugo Bertolatti - Castano P. (MI).

EMILIA-ROMAGNA
Stefano Paglia e Giovanni Nicotera - Reggio Emilia; Tiberio Tassi, Francesco Medici, Francesco Corradi e Milo Dotti - Cavezzo (MO); Andrea Terenzoni - Ferrara.

VENETO
Nicola Di Lernia, Vittorio Nencioni ed Edoardo Bellotto - Mestre (VE); Antonio Riccio - Venezia; Antonio Mazzei - Verona.

FRIULI
Andrea Acanfora e Massimo Pozzo - Trieste.

LAZIO
Roberto Santini, Valerio Chierchini, Massimo Priori, Fabio Belisario, Fabrizio Puglisi, Luca Tarchini, Riccardo Sideri, Giuseppe Cuccurullo, Filippo Verrico, Angelo Sardu, Sandro Corazzini, Alessandro Nicotra, Giuseppe Malaspina, Fabio Uberti, Angelo Malaspina, Antonello Sanmarco - tutti di Roma; Norberto Paoletti - Civitavecchia.

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

RICORDATE: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a:
Calcio in Miniatura Subbuteo - Torneo «Guerin Subbuteo». Casella Postale 1079 - 16100 GENOVA

NOME

COGNOME

NATO IL

INDIRIZZO

EVENTUALE TELEFONO

CAP/CITTÀ

Desidero partecipare al 6. torneo «Guerin-Subbuteo». Vi prego di iscrivermi.

FIRMA

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **CERCO** foto ultras A-B. **Giovanni Loisotto, v. Cavalieri v. Veneto 24, Azzano Decimo, (PN).**

☐ **VENDO** L. 1.000 posters Juve 79-80 e 80-81 Brady, Gentile, Furino, Tardelli, Brio e Cuccureddu; L. 500 foto Falcao, Bagni, Pruzzo, Beccalossi, Dirceu, Zoff, Passarella, Rummenigge. **Damiano Pitari, v.le Autonomia 2/A, Caltagirone, (CT).**

☐ **VENDO** foto ultras attuale campionato L. 1.300. **Alberto Borgherini, v. B. Pellegrino 143, Padova.**

☐ **VENDO** adesivi Genoa. **Gabriele Marzari, v. Ferretto 70/17, Genova.**

☐ **VENDO** o scambio sciarpe Juve, Toro, Genoa, Doria, Monaco, Paris ST. Germain, Aston Villa, gagliardetti, distintivi, posters squadre italiane e straniere. **Gianni Lavarello, v. Paverano 23/22, Genova.**

☐ **CERCO** sciarpe Doria e Foggia L. 7.000 l'una. **Alberto Foschini v. Cividale 26, Ravenna.**

☐ **VENDO** L. 1.500 o scambio foto ultras granata. **Pizio Guido, p.zza D.L. Bianco 2, Torino.**
CERCO sciarpe Ultras granata o Granata Korps L. 7.000. **Fabrizio Cortese, v. Lungoreno 30, Porretta Terme, (BO).**

☐ **ACQUISTO** L. 5.000 sciarpa Ultras Tito Doria, Brigate gialloblù, Granata korps, Teddy boys Udine. **Paolo Crippa, v. Cavalli 1, Offanengo, (CR).**

☐ **VENDO** magliette originali Roma e Lazio con sponsor L. 30.000, completo Roma L. 50.000, cassette concerto Genesis L. 20.000. **Massimo Mazzoni, v. Lanciani 74, Roma.**

☐ **CERCO** materiale sport svizzero, specie calcio e hockey ghiaccio. **Pier Luigi Giganti, Strada del Cascinotto 103/28, Torino.**

☐ **SCAMBIO** posters di calciatori, squadre, cantanti con sciarpa Ultras Roma con scritta. **Massimo Zammoni, v. Don Minzoni 25, Cori, (LT).**

☐ **CERCO** materiale su Cabrini e Collovati, scambio idee con ragazzi juventini 14-16 anni. **Mariangela D'Arco, v. Carducci 31, Imperia.**

☐ **VENDO** gagliardetti partita di Coppa della Juve ed altro materiale. **Massimo Coccolo, v.le Rimembranze 27, Pinerolo, (TO).**

☐ **VENDO** foto e negativi gruppi ultras. **Roberto Cuccutelli, fermo posta, Appio, Roma.**

☐ **COMPRO** sciarpe ultras italiane ed estere. **Roberto Ceccherini, v. Mocarellino 12, Poggibonsi, (SI).**

☐ **VENDO** L. 600 miniposters Ancelotti, Iorio, Falcao, Nela, Conti, Prohaska, Tricella, Dirceu, Fanna, Scarnecchia, Muller, Pulici, Tardelli, L. 1.000 posters Conti, Causio, Di Bartolomei, L. 1.200 del Cagliari. **Fabio Cavallari, v. Ronchetto, Mesenzano, (VA).**

☐ **CERCO** adesivi e foto ultras, scambio con materiale Commandos Biancoazzurri Akragas. **Fabrizio Muglia, Salita Madonna degli Angeli 7, Agrigento.**

☐ **CERCO** colorfoto fans Toro in trasferta 10x15, scambio colorfoto 10x15 foto casalingo. **Pier Angelo, v. Mercadante 19, Torino.**

☐ **VENDO** o scambio con adesivi, riviste n. Guerino 48 anno 81 con Calciomondo, nn. 13-21-22-48-49-50-8 (cm), 4 (cm), 17 (cm). **Daniele Bigelli, v. Stoppani 8, Marotta, (PS).**

☐ **ACQUISTO** o scambio materiale gruppi italiani ed esteri. **Giovanni Raggi, v. S. Rems 219/6, Genova-Palmaro.**

☐ **CERCO** materiale su Tardelli, Bonini, scambio con materiale cantanti o calciatori. **Stefania Filippozzi, v. Piacenza 67/40, Genova.**

☐ **VENDO** materiale Forevers Inter. **Massimo Mascherpa, v. A. Milesi 4, Milano.**

☐ **VENDO** foto L. 1.500, adesivi L. 1.000, sciarpe ed altro materiale. **Massimo Palazzi, v. F. Martini 114, Massa.**

☐ **VENDO** L. 2.500 negativi, L. 1.000 foto gruppi, adesivi L. 500. **Cesare Lorenzoni, v. F.lle Bimbi 14, Siena.**

☐ **VENDO** album figurine campionato anglo-scozzese 82-83 L. 15.000. **Federico Paradisi, v.le Matteotti 23, Piombino (LI).**

☐ **COMPRO** maglietta Milan n. 11, vecchio tipo con stella, scudetto e sponsor, per L. 2000, taglia 40 o 43. **Paolo Listo, v. Dei Mille 141, Noto, (SR).**

☐ **CERCO** almanacchi calcio 70-71-72-73-74-75-76-77-78. **Giacomo Pascarelli, v. F. Tosi 20, Villa Cortese, (MI).**

☐ **VENDO** materiale. **Massimiliano De Grossi, v. Monte Cervialto 130, Roma.**

☐ **SCAMBIO** maglia del Tottenham, Le coq Sportif con maglia Juve 82-83, Robe di Kappa. **Aldo Marullo, v. Dei Mille 12, Crotone, (CZ).**

☐ **VENDO** L. 50000 annata 80 Guerino escluso n. 34. **Salvatore Nuzzi, v. Zanardelli 4, Policoro (MT).**

☐ **VENDO** tessere Ultras Doria L. 3000. **Gino Saulle, v.co Bottai 4, Genova.**

☐ **CEDO** L. 30000 film campionato stagione sportiva 1957-67, 1981-82. **Mauro Bignozzi, v. Morata 27, Ferrara.**

☐ **COMPRO** gagliardetti, maglie, distintivi disposto a scambi con cartoline di stadi. **Claudio Siragusa, v. Spagna 37, Palermo.**

☐ **CERCO** e scambio foto stadi Cremona, Campobasso, Reggio Emilia, Mestre, Treviso, Sanremo. **Andrea Cerri, v. Calatafimi 17, Rosignano Solvay (LI).**

☐ **CERCO** almanacco illustrato 1978. **Mario Alderici, v. Del Commercio 9, Carrara (MS).**

☐ **COMPRO** nn. dall'1 al 13 del 1958 e primi 9 nn. Onze Hors Serie Hs. **Federico Sandrone, v. XXIV Maggio 41, Cavalermaggiore, (CN).**

☐ **SCAMBIO** vedute stadio Milano con foto stadi esteri. **Enzo Franceschini, v. Ripamonti 110, Milano.**

☐ **CERCO** posters Platini, Cònti, Scirea, Italia Mondiale L. 1000, adesivi squadre italiane ed estere. **Francesco Caliò, v. B. Chimirri 32, Catanzaro.**

☐ **VENDO** foto juventini 10x15, 13x18, 2x25. **Alfredo Tadini, v.le Montello 12, Milano.**

☐ **VENDO** 40 nn. Guerino 80-81 L. 500 l'uno, 15 nn. Alè Toro 80-81 L. 2000 l'uno il primo LP dei Police su cassetta per L. 6000. **Claudio Giacomazzi, v. Trieste 23, Cernusco sul Naviglio (MI).**

☐ **VENDO** libri di sport, almanacchi dal 76 all'82, foto 10x15, biglietti stadio italiani ed esteri, dischi, francobolli. **Ugo Marciani, v. Salomone 99, Chieti.**

☐ **CERCO** materiale Juve specie su Tardelli e Galderisi. **Claudia Pasti, v. Mozzo Scimmia 26, Ferrara.**

☐ **ACQUISTO** per L. 7000 sciarpa Juve, possibilmente Fighters. **Roberto Cocozza, v. Calata S. Vito 137, Salerno.**

☐ **SCAMBIO** biglietti entrata stadi di tutto il mondo. **Francesco Dolente, v. Berardi 42, Taranto.**

☐ **VENDO** materiale specie Black White Fighters e Ultras Granata. **Marco Masini, v. XX Settembre 67, Viareggio (LU).**

☐ **CERCO** Domenica del Corriere dal 1943 al 53, Domenica sportiva dal 1924 al 40, Calcio illustrato dal 1931 al 36, Sport Club 53-54, Occhio 54-55, Match 53-54, Campionissimi 53-54, Novanta minuti 54-55. **Virginio Massimino, v. San G. Bosco 3, Volvera (TO).**

☐ **VENDO** L. 10.000 sciarpe e magliette gruppi ultras, foto e adesivi L. 1000. **Kicco Cosmini, v. G. Boni 20, Roma.**

☐ **VENDO** materiale sportivo filatelico. **Gianluca Giardini, v. Scrima 66, Ancona.**

☐ **VENDO** L. 1500 foto curva Pescara. **Marino Lamperini, v. Bologna 5/3, Pescara.**

MERCATIFO

☐ **APPARTENENTE** Falange d'assalto Cavese cerca corrispondenti. **Francesco Siani, v. S.Maria del Rovo 31, Cava dei Torreni(SA).**

☐ **FEDAYN** Casertana scambia materiale. **Dario Giso, v. Genova 5, Casagiove (CE).**

☐ **RANGER** Genoa scambia materiale. **Luca Dighetti, Salita Oregina 14/3, Genova.**

☐ **F.A.V.L.** Rhodense cede sciarpa biancorossa per dieci foto ultras. **Stefano Campagnoli, v. Primo Maggio 5, Rho (MI).**

☐ **TIFOSO** laziale chiede restituzione sciarpa presa da un romanista in occasione del derby di calcetto. **Francesco Lucarelli, v. Dei Prati Fiscali 40, Roma.**

☐ **ULTRAS** Ancona scambia materiale escluso Tiger, Pro Patria ed Es. Lazio. **Gabriele Gioacchini, v. Fano 37, Ancona.**

☐ **ADDETTO** corrispondenza Rangers Pescara vende materiale e nuovi tipi di sciarpe. **Antonio Angelone, v. Verrotti 38, Pescara.**

☐ **VIGILANTES** Legnano, wez. Ancona scambia materiale specie Brn, Cucs, Boys, Lilla. **Roberto De Rienzo, v. Dalmazia 13, Ancona-Posatora.**

☐ **CONTATTEREI** capo Fighters Juve scopo iscrizione e scambio materiale. **Paolo Milanesi, v. Novelli 19, Firenze.**

☐ **TIFOSO** aretino residente a Roma cerca fans per formare gruppo Ultras Arezzo nella capitale. **Paolo Cacciotti, v. Bellini 36, Roma.**

☐ **TIFOSI** della Triestina cercano: una bandiera dell'Inter, due sciarpe Boys san Inter, un foulard e due spille dei Boys san. **Fabio Bellani, Enrico Tedeschi, v. Chiadino 4, Trieste.**

☐ **APPARTENENTE** Brigate gialloblù scambia materiale. **Andrea Cinquetti, v. G.Murari 17, Bra (VR).**

☐ **ULTRAS** boys san Prato aprono iscrizioni al club L. 3.000. **Alessandro Nesti, v. Deledda 29, Prato (FI).**

☐ **CUC** Campobasso scambia e vende materiale. **Luigi Cusano, v. Palombo 19, Campobasso.**

☐ **APPARTENENTE** Commando Green Avellino scambia idee e materiale, cassette tifo. **Ottavio Piccardi, v. G.Picardi 59, Pratola Serra (AV).**

☐ **TIFOSO** viola scambia materiale. **Fabrizio Solia, v. Massa 73, Firenze.**

☐ **ES** Lazio scambia materiale. **Mauro Corradini, v. A. Saffi 30, Roma.**

☐ **ULTRAS** Cagliari scambia materiale. **Giuseppe Sitzia, v. Mazzini 31, Selargius (CA).**

☐ **APPARTENENTE** Nuclei sconvolti scambia idee e materiale. **Francesco Conforti, c.so d'Italia 160, Cosenza.**

☐ **BOY** scambia materiale con Ultras Sonenga e Angels Marcons. **Filisteo Palvia, v. del Coniglio 16, Crotto Bertino (SO).**

☐ **CERCHIAMO** tifosi del Toro nel Ponente ligure per fondare club. **Paolo Merlo, v. Lungomare Diaz 110, Ceriale (SV).**

☐ **FEDAYN** Napoli scambia materiale. **Rosanna Santangelo, v. Roma 224, Maddaloni (CE).**

☐ **FIGHTER** del Rende cerca corrispondenti. **Carlo Fanelli, v. Sicilia, pal. Benincasa, Cosenza.**

☐ **APPARTENENTE** Falange d'assalto Rimini scambio materiale con Ultras, Fighters ecc... **Gianni Benzi, v. Lucio Lando 6, Rimini (FO).**

☐ **ULTRAS** Tito Doria scambia materiale. **Enrico Testa, v. Dei Demari 7, Savona.**

☐ **ULTRAS** catanese scambia materiale esclusi palermitani, pisani e romani. **Antonio Di Pasqua, v. Del Falcetto 35, Catania.**

☐ **AUTONOMO** Collettivo Civitanova scambia e fonde foto ultras. **Luca Giretti, v. Venier 71, Civitanova Marche (MC).**

☐ **EAGLE** Lazio scambia materiale con Ultras Bari, Triestina, Avellino, Granata Korps, Rangers, Pisa e Verona. **Paolo Cacciotti, v. Colle di Mezzo, Colleferro (Roma).**

☐ **TIGER** Pro Patria cerca corrispondenti e materiale specie ultras C2 del Centro-Sud. **Stefano Rabbolini, v.lo Catania 3, Busto Arsizio (VA).**

☐ **RANGER** Pisa corrisponderebbe con Ultras Avellino, Perugia, Arezzo, Cremonese e Varese. **Maurizio Pirrone, v. Livenza 2, Pisa.**

☐ **EAGLE** Lazio cerca corrispondenti tranne palermitani. **Claudio Castrucci, v. Paolo Paruta 24, Roma.**

☐ **CUCS** Roma cerca corrispondenti tranne Ultras Catania. **Massimiliano Stambaci, v. Pasquale Tola 17, Roma.**

☐ **ISCRIVETEVI** alla sez. marchigiana dei Boys San. **Nicola Baiocco, v. Garibaldi 6, Civitanova Marche (MC).**

☐ **ULTRAS** viola scambia materiale con Ultras Doria, Toro, Boys San Inter, E.S., Lazio, Brigate Verona. **Massimo Affiabiato, v. S. Maria a Contoia I (FI).**

☐ **TIFOSISSIMO** del Cagliari cerca materiale. **Walter Moretti, v. Frati 3, Bologna.**

☐ **TIFOSO** astigiano cerca fans per costituire club ultras. **Francesco Fasano, v. Asunción 3, Torino.**

☐ **TIFOSO** milanista scambia materiale. **Stefano Sisti, v. Vigorelli 3, Segrate (MI).**

☐ **ULTRAS** Pistoia scambia materiale. **Dabiele Berti, v. Puccinelli 40, Pistoia.**

☐ **TIFOSO** palermitano cerca iscrizione a gruppi di tifosi siculi e scambia materiale dell'Hockey Club Ambrì Piotta con appassionati hockeisti. **Athos Cereghetti, Brusata di Novazzano, (Svizzera).**

☐ **BLACK** White Juve corrisponde con Fighters e Fossa. **Andrea Tononi, v. Cialdini 9, Bosio (AL).**

☐ **APPARTENENTE** Fedyan Casertana scambia foto e adesivi. **Gianpiero Stellato, c.so Trieste 145, Caserta.**

☐ **FEDELISSIMI** del domani annunciano apertura tesseramento al «Granata club» tessera L. 2.000, due foto formato tessera. **Granata Club, v. Leone XIII° 58, Lido di Camaiore (LU).**

☐ **ADERITE** nuovo club ultras vicentini «Forever Rabbits». **Carlo Soave, v. Ziggiotti 25, Vicenza, Andrea Caleffa, v. Di Vela 101, Vicenza.**

☐ **APPASSIONATO** tifo organizzato scambia materiale. **Vincenzo Fraticelli, v.le Manzoni 141, Campobasso.**

☐ **ULTRAS** Lazio scambia sciarpa con quella dei Granata Korps. **Virginio Casu, v. Giacomo Bresadola 26, Roma.**

☐ **ULTRAS** viola prossimamente trasferito in Sicilia cerca tifosi per fondare club. **Antonio Palermo, v. Pier Capponi 17, Firenze.**

☐ **EAGLE** Lazio scambia materiale specie con ultras Avellino, Como, Cremonese, Perugia, Reggiana. **Alberto Napoleoni, v. A. Tedeschi 82, Roma.**

☐ **ISCRIVETEVI** ai Black-White Juve sezione Ostia. Federico Fanelli, v. Isole Capoverde 194, Ostia Lido (Roma).

☐ **APPARTENENTE** Fossa Grifoni scambia materiale. **Paolo Fracchioni, v. Stefanina Moro III, Genova-Marassi.**

☐ **FEDAYN** Napoli e 'The Villans Birmingham scambia materiale. **Pasquale Fasano, v. Cariati 54, Napoli.**

☐ **ULTRAS** Carrara corrispondono con Ultras Ghetto Reggiana, Genoa. **Domenico Nicolini e Andrea Ribolini, v. Giovanni Sforza 4, Avenza (MS).**

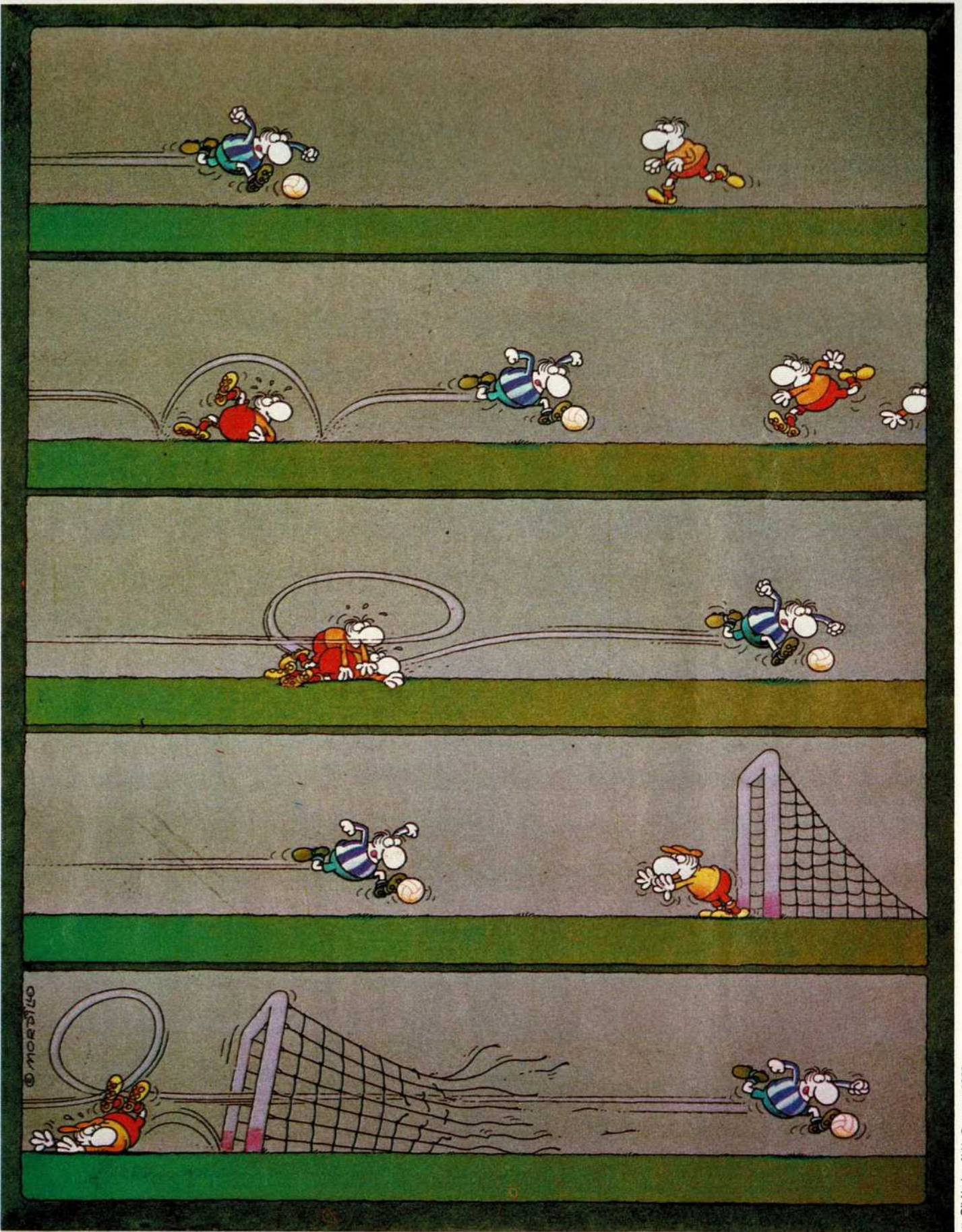
☐ **CERCASI** ragazzi zona Brindisi-Lecce per fondare sez. Brigate Rossonere, tessera L. 3.500. **Vito Salonna, v. Canale I, Serranova (BR).**

☐ **APPASSIONATO** basket N.B.A. cerca corrispondenti per formare «Club Boston Celtics». **Carlo Scirvano, v. S. Francesco 35/A, Pietra Ligure (SV).**

☐ **SUPPORTER** udinese scambia foto, adesivi e biglietti stadio. **Ferdinando Gioffrè, v. Gellio Cassi 33, Latisana (UD).**

☐ **ULTRAS** Carrara scambia materiale. **Claudio Torcai, v. Monzone III bis, Marina di Massa (MS).**

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.
IL TELEFONO DEI LETTORI. Informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente: potete telefonare a questo numero 051/45.61.61 tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 cercheremo di accontentarvi.
AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

MORDILLO-SPORT

MORDILLO

Uno!

è comodosa

Ah, di nuovo il piacere
di salire in vettura
anziché scendervi!
E, morbidamente allungati
scambiarsi sguardi e parole.

è sciccosa

Metteranno grandi specchi d'oro
ai semafori.
Vale la pena di ammirarsi
se ci si piace.

è risparmiosa

Da qui alla luna
con un contagocce di benzina.
Guadagneremo anni luce
di buon umore.

è scattosa

S'infila nell'aria
silenziosa e docile
veloce e sicura,
sollevando una piccola nube
di fiori colorati.

IL CALCIO ILLUSTRATO
50
SETTIMANALE SPORTIVO
AUTOSTRADA
Un goal di Meazza
TRATTORIA DEL LEONE
BAR

1908-1983/settantacinque anni nerazzurri

INTER STORY

di **Mimmo Carratelli** - **3.** puntata

ERA UN BAMBINO milanese gracile e con gli occhi azzurri e, a dodici anni, era già l'idolo di una strada, la via dei Maestri Campionesi verso Porta Vittoria, dove comandava una banda di ragazzini patiti di football che facevano gol sui prati e poi sfidavano le squadrette di altri quartieri. Si chiamava Peppino Meazza, suo padre aveva una trattoria a Porta Genova. Di curioso c'era che, spesso, Peppino giocava a piedi nudi: la madre Ersilia gli nascondeva le scarpe per impedirgli di andarle a consumare giocando al calcio. Ma Peppino scappava di casa senza. La squadretta di via Campionesi aveva un suo mezzo di locomozione col quale andava «in trasferta» verso gli altri rioni di Milano. Era un carrettino. Peppino Meazza giocava, allora, in tutti i ruoli, ma soprattutto a terzino e a mediano. Aveva i capelli neri e lisci e un nasino all'insù. Era il più bravo di tutti a giocare la palla e i compagni glielo riconoscevano apertamente. Così il giorno in cui disse «ragazzi, vado a provare al Milan», tutti furono contenti per lui ed erano certi che Peppino avrebbe fatto il giocatore di pallone nel Milan.

BOCCIATO DAL MILAN. Ma Peppino tornò, verso sera, a Porta Vittoria, radunò gli amici e disse: «Niente da fare. Non mi hanno voluto. Sono troppo magro». E fu così che Peppino Meazza finì invece all'Inter. Nella squadra del carrettino giocava un certo Ciminaghi che aveva uno zio all'Inter. E l'Inter cercava ragazzini che sapessero giocare all'attacco. Ciminaghi disse allo zio: «Con noi gioca uno che sarà un sicuro campione, ma gioca a terzino». Lo zio, ispirato, rispose che, se il ragazzino Meazza sapeva giocare, andasse pure all'Inter perché lo avrebbero trasformato da terzino in attaccante. Peppino Meazza rifà il viaggio della speranza, prova per dieci minuti e quelli dell'Inter gli sottopongono una carta da firmare. A Peppino trema la mano, scrive il suo nome quasi scarabocchiandolo, Giuseppe Meazza, e così, a sedici anni, si trova «assunto» nei boys dell'Inter. La sera torna a Porta Vittoria. Che cosa è successo stavolta? Gli amici stanno col fiato sospeso mentre lui racconta l'incredibile esperienza. È commosso, farfuglia che però gli dispiace lasciare la squadra del carrettino. I compagni lo portano in trionfo. Sedici anni: Peppino Meazza fa il calciatore e lavora nella fabbrica di cinghie di uno zio. L'Inter lo mette su a bistecche. Lui gioca centroavanti e mezz'ala. Ci sono due giocatori della prima squadra che lo tengono d'occhio: Fulvio Bernardini, «il romano», e Silvio Pietroboni, il rosso che gioca forte di testa. Peppino Meazza diventa il loro beniamino ed entra in prima squadra per «merito» di Bernardini.

DEBUTTO. «Fuffo» aveva trovato una strana sistemazione all'Inter. Centromediano affermato, da Nazionale, veniva impiegato dall'allenatore Veisz nel ruolo di centravanti perché era alto e andava bene di testa a deviare in gol i cross delle ali. Ma per un torneo a Como (1927) Bernardini si impunta: a centravanti non vuole più giocare. E Veisz lo sfida: «Allora metto il ragazzino». Il ragazzino era Meazza. In realtà, l'Inter doveva mettere a punto un attacco in cui non c'era più l'asso ungherese Powolny, un formidabile numero nove, e Zizì Cevenini stava per passare alla Juve. Il ragazzino giocò e funzionò a meraviglia: l'Inter vinse 6-2, Peppino non si emozionò per nulla e fece due gol. Ebbe le prime citazioni sui giornali e Bruno Roghi lo definì «una riservetta di qualità». Poldo Conti, che era la grande ala destra dell'Inter e della Nazionale, prese Meazzino sottobraccio alla fine della partita e gli disse: «Bravo Pinella, ti set in gamb!».

IL PRIMO DERBY. Peppino giocò ben presto il primo derby. Veisz e i titolari dell'Inter erano entusiasti del ragazzo di Porta Vittoria. Il portiere del Novara, Gaviorno, beffato da due tiri di Meazza, disse che «quello non è un ragazzino, è un demonio». E il «demonio» giocò contro il Milan una finale di Coppa Lombardi. Bernardini gli allungò un pallone che proiettò Meazza nel cuore della difesa milanista: indugiando un attimo, Peppino sentì dietro di sé l'urlo di Bernardini: «Tira!». Chiuse gli occhi e tirò. Li aprì al boato della folla. Fu il gol del 3-2.

GLI ANGELI CUSTODI. Meazza divenne il beniamino di tutta la squadra. Da mezz'ala, giocava in coppia con Viani. Peppino, una gazzella; Gipo, un torrione. Meazzino aveva i capelli neri, era magro e giocava di abilità; Viani aveva i capelli rossicci, trattenuti dalla retina di moda fra i calciatori, era alto e potente, e giocava di forza. Se qualcuno allungava la gamba contro il ragazzino, doveva fare i conti con Viani. Meazza ebbe altri «angeli custodi» nell'Inter. Uno fu il massiccio Serantoni. Meazza e Serantoni facevano coppia fissa fuori dal campo, un'amicizia rafforzata da comuni appuntamenti galanti e celebri bisbocce. A Genova, il centromediano genoano Godigna colpì Meazza: Serantoni avvicinò il difensore avversario e tra i

segue

Tre sono state le grandi Inter della storia. Quella di Zizì Cevenini, quella di Meazza e quella dei titoli europei e mondiali di Suarez e Mazzola. Meazza viene considerato il più grande calciatore italiano di tutti i tempi. Qui sopra: **l'irresistibile finta di Meazza su calcio di rigore.** Nella pagina a fianco: **la copertina del «Calcio illustrato» con la foto di un classico gol di Meazza.** In alto, **una prova in bicicletta.** Nelle altre foto: **Meazza a diciassette anni debutta in serie A; Meazza e lo juventino Borel; la trattoria milanese del padre di Meazza**

due finì a testate. Nella partita di ritorno, Serantoni andò vicino a Godigna e gli disse: «Senti un po', noi due abbiamo già provato quanto siano dure le nostre teste. Ma la più dura è la mia. Perciò gira al largo da Meazza». Godigna, opportunamente, seguì il consiglio di «Sera». Un altro che, in campo, prendeva le difese di Meazza era Allemandi, il terzino tutto grinta. Ripicche tra Inter e Bologna: cagnara all'andata fra i nerazzurri Allemandi e Gianfardoni e

Anche nei «bei tempi andati», i calciatori si prestavano a far la pubblicità per qualche prodotto commerciale ricavandone qualche utile. Meazza, popolarissimo, era tra i più richiesti

i rossoblù Gasperi e Genovesi. Nel ritorno, Meazza in campo dice ai due bolognesi: «Io non c' entro. Ho detto ad Allemandi e a Gianfardoni di starsene a casa, ma non mi hanno ascoltato». Immediate vendette: Genovesi fa fuori Meazza che finisce ai bordi del campo con una gamba duramente «toccata», ma, dopo pochi minuti, «provvede» Allemandi: Schiavio, centravnti del Bologna, finisce fuori a «far compagnia» a Meazza. All'Inter erano proprio tutti per uno. E l'uno era Peppino Meazza.

ALPINO. A vent'anni, Meazza debutta in Nazionale. Gioca tra Giovanni Ferrari, ancora all' Alessandria, e Magnozzi, il motorino livornese, Orsi ala sinistra. La Svizzera viene «seppellita» con quattro gol a Roma, due sono di Meazza. Alla sua quarta partita azzurra, Meazza è il protagonista della storica vittoria dell'Italia a Budapest: 5-0, tre reti del «Pepp». Quei gol gli risparmiano il classico gavettone quando va sotto le armi, alpino. «Ah, tu sei quello dei tre gol a Budapest?», e gli anziani bloccano lo scherzaccio d'occasione. Ma il solito sergente vuol farlo marciare col sacco pesante. Ci pensa un altro ammiratore a trarlo di impaccio. Gli riempie il sacco di paglia. Il resto lo fa Meazza fingendo grandi sforzi a portarlo in spalla.

IDOLO. Dal campo di via Goldoni all'Arena, Meazza è l'idolo degli interisti. È il capocannoniere del campionato 29-30, quello del terzo scudetto dell' Inter. Trentuno gol in 34 partite. E imprese memorabili. Grande sfida contro la Juve a Torino. Fischio d'inizio, fuga di Meazza: infila in velocità il grande Rosetta, poi l'altro terzino Ferrero, stop davanti a Combi (24 partite in Nazionale, un gigante), finta e dribbling, il grande portiere juventino seduto per terra, Meazza entra in rete con la palla, gol irresistibile. Nasce quel giorno (19 marzo 1930) il gol «alla Meazza» e diventa più accesa e definitiva la rivalità con la Juve. L'Inter vince 2-1.

DRAMMA. Gara decisiva col Genova per lo scudetto. Il campo di via Goldoni è stracolmo. Affollatissime le tribune in legno. Passano festosi gli aerei, c'è un ondeggiamento di folla sulle tribune, poi un crepitio di legni e il crollo. Feriti e contusi vengono portati fuori, verso gli ospedali. La partita comincia ugualmente. Gli interisti sono sotto choc. Il Genova galoppa e fa due gol. Il campionato sembra perduto. Ma ecco Meazza. Un gol, ma per il Genova segna ancora Levratto. Un'altra rete di Meazza. E sul 2-3 l'Inter subisce un rigore. Interisti di ghiaccio. Il genovese Banchero dal dischetto: tiro, fuori! Un boato e l'Inter va all'attacco: Meazza agguanta il 3-3. Una tripletta, quel giorno che valse un campionato. Lo scudetto del 1930 andò così all'Inter. Ogni giocatore ebbe in premio duemila lire.

Il nuovo numero di «Inter Football Club», il mensile nerazzurro diretto da Danilo Sarugia, pubblica il risultato del referendum sulla formazione ideale dell'Inter di tutti i tempi: Sarti, Burgnich, Facchetti, Suarez, Guarneri, Picchi, Domenghini, Mazzola, Meazza, Corso, Nyers.

ZAMORA. Mentre la Juve vinceva i cinque famosi scudetti consecutivi, dal 31 al 35, l'Inter debuttò in campo internazionale nella Coppa Europa arrivando alla finalissima del 1934 contro l'Austria Vienna che schierava a centravanti il leggendario Sindelar, detto «cartavelina», famoso per i suoi guizzi. Il duello a distanza fra Meazza e Sindelar mobilitò una gran folla a Milano dove l'Inter vinse 2-1. Ma a Vienna un arbitro più che casalingo negò ai nerazzurri il trionfo europeo. In campo internazionale c'era un portiere che Meazza non riusciva a battere. Era lo spagnolo Zamora. Mai con la maglia azzurra Meazza aveva piegato il leggendario portiere iberico. Ma si giocò a Milano un'Inter-Madrid amichevole e finalmente Meazza, con uno spettacoloso tiro da quindici metri, scosse la rete di Zamora. Fu la prima e unica volta. Il grande portiere spagnolo lasciò i pali e, raggiunto Meazza, gli strinse la mano.

LE ALTRE STELLE. Accanto a Meazza brillavano altre «stelle» in quell'Inter fantastica che, pure in vantaggio di cinque punti sulla Juve, perse incredibilmente lo scudetto del 34: Francesco Frione, l'uruguayano elegante, stroncato poi da un male fulmineo; Virgilio Levratto, il savonese che sfondava le reti coi suoi tiri potenti, e una ne sfondò a Palermo, un'altra all' Arena nella partita fra Inter e Alessandria; Carlo Ceresoli, bergamasco, uno dei più grandi portieri italiani; Alfredo Pitto, il bellissimo di Livorno, che segnava gol improvvisi su punizione fingendo di allacciarsi le scarpette; Annibale Frossi, l'ala con gli occhiali. Così l'Inter si avviò verso il suo quarto scudetto, stavolta anticipando la tradizione decennale e vincendolo nel 1938.

Mimmo Carratelli

(3 - continua)

23

a cura di **Claudio Sabattini**

23.giornata – 13 marzo 1983

ASCOLI-INTER 0-0

CAGLIARI-FIORENTINA 0-0

CESENA-SAMPDORIA 0-2
(Francis al 17', Scanziani al 48')

GENOA-CATANZARO 4-1
(Viola al 4', Iachini all'11', Bivi al 57', Briaschi al 74', Antonelli all'89')

JUVENTUS-AVELLINO 4-1
(Scirea al 13', Boniek al 54', Vignola al 66', Platini al 70' e all'87')

NAPOLI-TORINO 1-0
(Ferrario al 20' su rigore)

PISA-ROMA 1-2
(Falcao al 13', Di Bartolomei al 60', Berggreen al 64')

VERONA-UDINESE 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	33	23	13	7	3	37	20
Juventus	30	23	11	8	4	34	17
Verona	28	23	9	10	4	29	23
Inter	26	23	7	12	4	27	18
Fiorentina	26	23	9	8	6	29	19
Torino	25	23	7	11	5	23	16
Sampdoria	24	23	7	10	6	20	21
Udinese	24	23	4	16	3	18	21
Genoa	23	23	6	11	6	27	26
Avellino	20	23	5	10	8	21	29
Ascoli	20	23	6	8	9	24	27
Cagliari	20	23	4	12	7	17	25
Pisa	19	23	6	7	10	23	26
Napoli	19	23	4	11	8	17	26
Cesena	18	23	3	12	8	16	25
Catanzaro	13	23	2	9	12	17	40

MARCATORI
11 RETI: Penzo (Verona, 1 rigore).
10 RETI: Altobelli (Inter, 2).
9 RETI: Antognoni (Fiorentina, 6), Platini (Juventus).
8 RETI: Berggreen (Pisa), Pruzzo (Roma, 2), Selvaggi (Torino).
7 RETI: Antonelli (Genoa), Scanziani (Sampdoria).
6 RETI: Piras (Cagliari, 1), Schachner (Cesena), Borghi (Torino), Fanna (Verona).
5 RETI: De Vecchi (Ascoli, 1), Vignola (Avellino, 1), Briashi (Genoa), Bettega (Juventus), Pellegrini (Napoli), Di Bartolomei (1), Falcao e Iorio (Roma).
4 RETI: Greco e Novellino (Ascoli), Barbadillo (Avellino), Mariani (Catanzaro), Graziani e Massaro (Fiorentina), Boniek, Rossi (1) e Tardelli (Juventus), Casale (Pisa, 3), Mancini (Sampdoria, 1), Edinho (3) e Pulici (Udinese).

CONTI E MASSIMI (FotoZucchi)

Nella giornata che fa da prologo al mercoledì di Coppe, continuano le «vite parallele» di Roma e Juventus: a Pisa i giallorossi ritrovano in Falcao gol e orgoglio, a Torino i bianconeri s'illuminano di Platini e fanno quaterna con l'Avellino. Pareggiano invece Fiorentina, Inter e Verona e splendono le vittorie di Napoli (che battendo il Toro, sale al terz'ultimo posto in classifica al fianco dei pisani), Genoa e Sampdoria

PISA 1 ROMA 2

Una Roma «malata immaginaria» (ma più per le polemiche che hanno fatto seguito alla sconfitta con la Juve che per fatti concreti...) sbarca all'Arena Garibaldi nel suo momento più difficile: quello, cioè, che abbina l'ennesima prova d'orgoglio ai fantasmi bianconeri e a un Pisa stimolato dalla paura della retrocessione. Al contrario, ne esce una diagnosi esaltante per volontà,uomini e gioco e alla fine la vittoria esterna attesa da oltre cinque mesi (vale a dire, dallo scorso 10 ottobre quando sconfisse il Napoli per 3-1) rappresenta soprattutto la liberazione dal dubbio

BERGGREEN E PROHASKA (FotoZucchi)

MALDERA, ANCELOTTI E CASALE (FotoZucchi)

FALCAO, ANCELOTTI, TANCREDI, VIERCHOWOD E DI BARTOLOMEI

CASALE E FALCAO (FotoZucchi)

OCCHIPINTI IN GINOCCHIO (FotoZucchi)

ABBRACCIO FALCAO-MALDERA (FotoZucchi)

JUVENTUS 4 AVELLINO 1

BALLERINI AMMONISCE DI SOMMA (Foto M&S)

PLATINI, BALLERINI E CABRINI (Foto M&S)

Motivata da un esaltante finale in parallelo (in realtà, più che contro l'Avellino, la «Signora» gioca contro la Roma...), la Juventus manda in onda una specie di «french can can» magistralmente diretto per fantasia e gol da Michel Platini. In definitiva, però, il lussuoso 4-1 finale (in realtà più occasionale che cercato) se inserito nel delicato gioco ad incastro sull'asse Roma-Torino, fa unicamente pendant con la quarta vittoria consecutiva di Trapattoni & Co. Ovviamente, ha commentato l'Avvocato dal New York Hospital, salvo errori e omissioni di Liedholm

LA TECNICA DI BONINI E LA RABBIA DI DI SOMMA (FotoGiglio)

TACCONI IN USCITA ANTICIPA BETTEGA (FotoGiglio)

BARBADILLO E ZOFF (Foto M&S)

CESENA 0 SAMPDORIA 2

Favorito da un Cesena rassegnato e confuso da angosce di classifica, Ulivieri — in una specie di elogio della pazzia — schiera tre punte, mette in ginocchio Bolchi e registra la prima vittoria doriana alla «Fiorita». E in questo successo all'inglese (per punteggio e per Francis) s'identifica il calvario dei romagnoli che non vincono dallo scorso 28 novembre, 1-0 a Torino

SCHACHNER IN AZIONE (FotoSanna)

CASAGRANDE E TREVOR FRANCIS (FotoSanna)

GENOA 4 CATANZARO 1

In un contesto pimpante di tagli, ritagli e frattaglie di contestazioni calabresi all'arbitro Magni, Simoni stempra il suo rimpianto per Peters (ancora assente e con propositi di abbandono) mettendo a segno la prima quaterna di questa stagione. Per Leotta, al contrario, solo la rassegnazione alla B e il tribolato rigore realizzato da Bivi

L'INFORTUNIO DI ZANINELLI (FotoVega)

IL RADDOPPIO DI IACHINI (FotoAnsa)

LA RETE DI VIOLA E, A DESTRA, LA SUA GIOIA (FotoAnsa)

IL RIGORE TRASFORMATO DA BIVI (FotoVega)

IL GOL QUATERNA DI ANTONELLI (FotoVega)

NAPOLI 1 TORINO 0

VAN DE KORPUT E PELLEGRINI (FotoCapozzi)

Sussulti e grida in una domenica dai toni aspri per obblighi di classifica: il Toro gioca per un posto in Coppa Uefa, il Napoli invece insegue con ostinazione una salvezza dai contorni indecifrabili. Sul campo, però, la partita dura soltanto l'attimo di un calcio di rigore e poi arriva alla fine secondo un copione logico e di facile lettura. Quindi, al termine, le grida e i sussurri detti prima: di gioia quelli di Pesaola per la quarta vittoria napoletana in campionato, di rabbia contestatrice quelli di Bersellini che critica l'arbitro Bergamo (nell'occasione, centenario in Serie A). Secondo statistica, infatti, nelle ultime due gare in cui ha arbitrato i granata, Bergamo gli ha fischiato la bellezza di tre rigori contro...

PESAOLA E VINAZZANI (FotoCapozzi)

DIAZ E DANOVA (FotoCa pozzi)

BERGAMO E BERSELLINI (FotoCapozzi)

MARINO, BORGHI E CELESTINI (FotoCapozzi)

ASCOLI 0 INTER 0

Senza ridere e senza piangere (è rispettato, quindi, il copione minimo) continua l'Inter... rogativo di Marchesi: l'Ascoli si mostra onesto nella sua pochezza mentre i nerazzurri sono ancora nelle nebbie di problemi cronici e forti solo delle debolezze degli avversari. In definitiva, nient'altro che il settimo pareggio esterno interista

BINI AMMONITO DA MENICUCCI (FotoCalderoni)

BARESI E CAROTTI (FotoCalderoni)

VERONA 0 UDINESE 0

FOTO RICORDO PER EDINHO E DIRCEU (FotoFL)

In un «Bentegodi» che prima del fischio d'inizio dell'arbitro Vitali si intristisce nella violenza tra tifosi (registrando due accoltellati), diventa radente il volo del Verona che — imbrigliato alla perfezione da un'Udinese perfetta in Edinho e nelle strategie — non riesce ad andare oltre il sesto pareggio in casa. Come dire, tutto da rifare...

CORTI E PENZO (FotoFL)

CAGLIARI 0 FIORENTINA 0

In un confronto che soffre di eccessive pause, il Cagliari e la Fiorentina paiono voler rivivere l'atmosfera dell'ultima giornata dello scorso campionato quando i sardi lottavano per la salvezza e i viola per lo scudetto: infatti, al Sant'Elia, Giagnoni e De Sisti seguono unicamente la filosofia del «non perdere» e la partita risulta senza acuti e sbiadita. Concludendo, uno 0-0 pilotato e ottava domenica senza vittoria per i rossoblù, a digiuno dallo scorso 9 gennaio (3-1 sull'Ascoli)

ANTOGNONI E DE SIMONE (FotoManca)

PECCI E RESTELLI (FotoManca)

SULLA STRADA

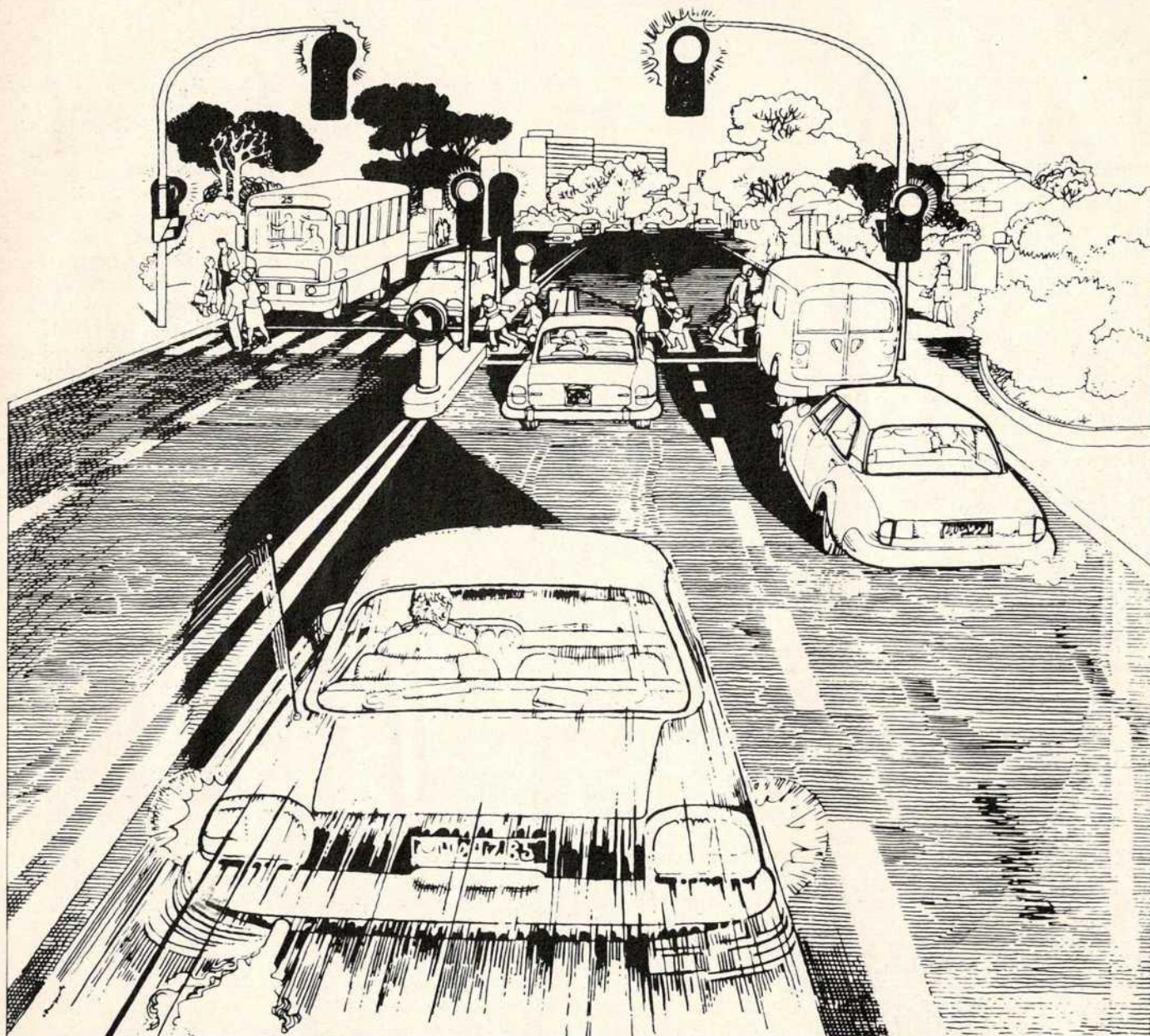
risparmio e sicurezza vanno d'accordo

Per consumare meno

Una situazione che si ripete infinite volte ogni giorno: un semaforo rosso protegge un attraversamento pedonale. L'auto che vediamo in primo piano, anziché **rallentare gradualmente**, prosegue **a grande velocità**: dunque sarà costretta a frenare bruscamente. Quali saranno le conseguenze? Inutile spreco di benzina, di gomme e di freni. Nel «ferma e vai» urbano, invece, una **guida intelligente e consapevole** smorza le variazioni di velocità, sdrammatizza gli inconvenienti del traffico, dà sicurezza ai pedoni, ai ciclisti e ai ciclomotoristi, elimina il rischio di tamponamenti e riduce i consumi.

Per consumare meno occorre:
- procedere, per quanto possibile, di **moto uniforme**
- utilizzare il motore a velocità di rotazione non elevata
- decelerare in tempo e **progressivamente**, sollevando completamente il piede dall'acceleratore
- non dare piccoli colpi all'acceleratore in attesa del «via»
- non esibirsi in **partenze fulminanti**, perfettamente inutili e rivelatrici di temperamento infantile
- **restare in fila**, resistendo alla tentazione di sorpassare, nell'illusoria convinzione di arrivare prima.

Sii obiettivo e...rifletti.

di Italo Moscati

LE ODI SPORTIVE DI UN UOMO DI SATIRA

Benni, bravo, sette più

CRONACHE ROMANE, numero tre. Si sente in giro, nella Capitale il pesante rumore dei passi dei rinoceronti. Non si tratta dei rinoceronti simbolici di cui parla Ionesco in una sua commedia, oggi tornata in circolazione grazie al Gruppo Della Rocca. E non si tratta neppure dei rinoceronti del giardino zoologico della città, che se ne stanno annoiati a grattare il fondo dei recinti entro i quali sono costretti, odiando i ragazzini che gettano noccioline immangiabili e schifose pelli di banana. Guai a identificare i rinoceronti con i tifosi laziali gelosi o con gli altri tifosi delle altre comunità regionali che si sono insediate a Roma, a cominciare dagli abruzzesi che costituiscono la comunità più numerosa e, probabilmente, non avendo squadre in Serie A, dividono le simpatie (i maligni, dopo aver fatto misteriose e forse impossibili statistiche, azzardano che la maggioranza non nasconda affetto per la Juventus). I rinoceronti, via il sipario, sono pochi, pochissimi; anzi, diciamolo, è uno solo. È proprio il signor Ionesco, origine romena, naturalizzato francese da sempre, settantun anni. Circola una sua intervista concessa ad un giornale di Torino che, guarda caso, appare nel momento in cui c'è gente interessata a screditare i giallorossi di Liedholm attraverso uno screditamento del calcio e dello sport in generale. Suscettibilità eccessiva? Nervi a fior di pelle per i pochi che mantengono la Roma in testa davanti alla Juventus? Paradossali e demenziali illazioni di personaggi da Caffé Sport Italia? Di sicuro. La fantasia, in certe circostanze, corre e non si cura di coprirsi di ridicolo; lo fa in buona fede, perché respira prossimo odore di festa e non vuole rinunciarvi; lavora a mille per la gloria di un risultato che, a Roma, è da tempo sospirato mentre aleggiano ancora le dicerie del passato remoto (i giallorossi premiati con lo scudetto per volontà del Duce); muove le montagne per il gusto della passione che travalica le gradinate dello stadio; si mescola ai venti che rendono Roma una delle città più incerte, balenghe, discontinue, eccitanti, deprimenti, violente che esistano.

IONESCO SE N'È VENUTO fuori con una dichiarazione di una preoccupante genericità per uno che si ritiene, ed è ritenuto non a torto, fra i più sottili analizzatori del linguaggio comune, fra i più accaniti parodisti delle chiacchiere da salotto o da camera da letto, fra i più accattivanti visitatori della interminabile galleria dell'assurdo. Eccola: **«Viviamo sotto la dittatura dell'informazione politica e dello sport, nessuno parla più dell' uomo, dell'arte, solo di politica e sport».** Sottolineo quel «nessuno parla più dell' uomo». Ionesco pronuncia la dichiarazione subito dopo aver affermato: **«Io non so cos'è l'uomo. O meglio so che è un essere che nasce, si riproduce e muore, e però di tutto questo che gli succede ignora il perché».** Si potrebbe obiettare, e lo faccio, che se «nessuno parla più dell' uomo» è magari perché oltre a Ionesco, l' uomo d'oggi ignora che cos'è l'uomo più che in passato (quando c'erano le belle spiegazioni filosofiche, religiose, ideologiche) o meglio sa, come Ionesco, che è un essere che nasce, si riproduce, e muore, e comunque di tutto questo ignora il perché. Ionesco, insomma, io lo rivolto contro Ionesco. Aggiungo che se si parla — e non è vero — solo di politica e di sport, significa che l'uomo ritrova in questi temi una briciola di interesse nella

grande ignoranza in cui è purtroppo abituato a vivere, e bisognerebbe che lo facesse con maggiore convinzione e senza imbrogliare o far imbrogliare le carte in tavola. La politica e lo sport, quando nn pretendono di assorbire il tutto, sono come l'arte, quell'arte che in maniera un po' astratta sembra essere per Ionesco l' unica forma di salvezza. Dunque, caro e stimabile Ionesco, commediografo illustre, inventore dei rinoceronti e rinoceronte tu stesso, consentici di metterti per un paio di mesi tra parentesi. I tuoi giudizi appesantiscono inutilmente le nuvole che si affollano sullo Stadio Olimpico in attesa del carnevale. Sono gonfie borse sotto gli occhi di osservatori della realtà che si dilettano a fare il rinoceronte nel corridoio di casa. Non voglio crederlo, caro Ionesco, ma c'è chi sostiene (lo stesso giornalista nell'intervista qui citata) che sei diventato pessimista, sei caduto nell' angoscia, e vedi nero dal giorno in cui il medico ti ha proibito di bere.

EBBENE, CARO IONESCO, rompi l' astinenza, preparati: un bicchiere di vino dei Castelli o anche di champagne non te lo negherà nessuno, a Roma, se e allorché lo scudetto volerà dal petto juventino al petto giallorosso. Fai gli auguri ai ragazzi di Liedholm, gelido uomo del nulla. E permetti di dedicarti uno stralcio dei versi che un giovane spiritoso uomo di satira (Benni) e un altrettanto giovane talentoso irruente uomo di spettacolo (Victor Cavallo) si son sentiti crescere sotto le dita in questo periodo di fervida ansia e non di angoscia. Benni ha scritto una «Ode alla Juventus», lui che è di Bologna e forse pena per le penose figure dei rossoblù. Inizia così: **«Zoff! Nome che richiama / la folgore ed il lampo / Gentile ma virile / carabinier del campo / e al fianco suo Cabrini / Apollo dei terzini...»**; e si conclude così: **«Non ci sono crisi / né cassa integrazione / che possono valere / una coppa dei campioni / a te noi ci inchiniamo / Juve / parola grande / la regina tu sei / dell'Italia in mutande».** Prego notare, Benni indica come obiettivo la Coppa dei Campioni, e in cuor suo, pur facendo della Juve la regina dell'Italia in mutande, nutre la speranza dello scudetto alla Roma, tanto è vero che lo stesso Benni in un'apposita «Ode alla Roma», conferma nelle ultime righe: **«C'è Liddas allenatore, / sarà geloso però / 'sto fiammifero svedese s'è sfregato sul pallone / e ha incendiato la città / come manco er dio Nerone / ai suoi tempi seppe fa' / e quest'anno, brava gente / lo scudetto è assicurato / po' venì 'o scudo crociato / nun ce ne frega più de niente!».** Chiaro, non è vero? Grazie Benni, a nome dei romanisti acquisiti. Victor Cavallo, dal canto suo, fa una flebo di fiducia a quei tifosi che si sono lasciati scuotere dalla sconfitta ad opera della amata-odiata Juve. Allora: **«Nessuno dubita della rabbia e della carica dei giallorossi (sangue e oro) ma se fossero le gambe che non reggono, se fossero le cosce, le palle? Se quello che ancora manca per diventare grandi non fosse il gioco o giocatori o l' allenatore o la società ma fossero le famose palle?... La storia non sopporta i felici perché i felici non sopportano la storia. Se dunque il titanico silenzio dell'Olimpico che mi ricordava il Maracanà del 1950, sia stato solo lo sgomento che precede l' illuminazione, forse da Pisa ne sapremo qualcosa».** Pisa ha dato la risposta. Ma l' altalena continua, le vene si gonfiano, la mente si lucida nella passione. Grazie Victor, sempre a nome dell'Associazione Romanisti acquisiti, convinti che le palle servono anche sul campo quanto i palloni. Palle garbate ed eleganti. Roba per raffinati e non per rinoceronti.

IL PERSONAGGIO/DOMENICO VOLPATI

Sta per laurearsi in medicina il mediano del Verona che ha conosciuto il suo rilancio alla soglia dei trentadue anni. Ecco l'autoritratto di un giocatore singolare, affermatosi tardivamente, impegnato e nemico del matrimonio

Una cura di calcio

di **Gianfranco Civolani**

VERONA. Dottor Volpati...
«No, basta con queste prese...e poi io non sono dottore.....e poi con 'sta storia mi sono giocato una fetta di carriera, altro che».
— Ma insomma sei dottore o no?
«Non ancora, mi mancano sette esami, diciamo che sarò dottore fra due o tre anni, più o meno».
— Dicevi di quella fetta di carriera...
«Vero. Mio fratello giocava nel Novara e studiava, hai presente quel Novara con Udovicic e Volpati? Era mio fratello che poi ha lasciato perdere il pallone per fare l'ingenere. E mia sorella fa l'insegnante Isef a Milano e mio padre faceva l'impiegato e in famiglia si poteva giocare a calcio purché fosse una cosina così, una cosina per divertimento in attesa di prendere la laurea».
— Devo chiederti come hai cominciato...
«Ho cominciato tardi, avevo diciassette anni compiuti e ho cominciato nel Borgomanero e la dritta me l'ha data il professore di italiano del liceo che frequentavo e chiaramente mi piaceva il pallone, ma figurati col quel tipo di famiglia così borghese e rigorosa».
— E invece?
«E invece ho fatto per anni il calciatore a metà tempo, il tipico calciatore studente e scrivi in questo senso Solbiatese, ma poi scrivi Reggiana e sottolinea il periodo di Reggio perché, a ventiquattro anni esatti, presi la decisione storica, ma sì,mi misi in testa di provarci sul serio e da quel giorno girai il mondo e prendi nota: Como, Monza, Torino, Brescia e Verona. Fanno sette società, mica poche».
— E quanti allenatori?
«Un esercito e ti cito i più importanti: Bagnoli, Radice, Rabitti, Magni, Di Bella e Giorgi. E mettici anche Molina perché io avevo vent'anni e il mio allenatore era lui».
— E fra questi chi ricordi con più affetto?
«Bruttissima domanda, ma vediamo un po': Rabitti, Magni e naturalmente Bagnoli. E pure Radice, ma ho il rammarico di avere avuto Radice solo per un anno e mezzo e insomma di non aver potuto approfondire con lui certi rapporti».
— Torniamo indietro: pentito di aver studiato tanto?
«Prima cosa: non è che ho studiato tanto, è che ho studiato troppo a lungo e tieni presente che non ho ancora finito. Del resto non avevo scelta. Mia madre non mi ha mai voluto veder giocare e mio padre mai negli ultimi sette anni si è scomodato una volta per dare un'occhiata a suo figlio in mutande».
— Ti piacciono i soldi del calcio?
«Ma certo, chi è che dà una pedata al denaro? Però io ho guadagnato qualche lira da Torino in poi e prima guadagnavo niente...»
— E quelle lire dove le hai investite?
«Qualcosa in banca, un appartemento, una zolla di terra a casa mia...»
— La famiglia: tu sei senza famiglia...
«Nel senso che non mi sono sposato».
— Già, come mai?
«Qualche fanciulla ce l'ho avuta, ma evidentemente ho sempre ritenuto che il calcio e lo studio fossero assai più importanti di una donna in casa. E anche adesso sono libero e ti giuro che non ho problemi Se poi un giorno mi sposo te lo racconto».
— Com'è il tuo rapporto con il calcio?
«Chiaramente un rapporto di amore, ma con il cosiddetto contesto mi sono identificato un po' tardi e ti ho spiegato i motivi. Io sono stato tardivo in tutto, io a vent'anni ero magro come un sedano, io sono diventato qualcuno solo vicino ai trent'anni e magari tardivamente mi sono sufficientemente integrato nel pianeta calcio. Detto fra parentesi: non mi piacciono certe speciali situazioni ambientali che nel calcio si creano, mi fanno rizzare i capelli i ritiri obbligati e adesso seguo con interesse i problemi della nostra Associazione e mi fa piacere sentire ogni tanto la voce di Campana».
— Cosa ti è mancato per essere un campione?
«La convinzione fin dall'inizio e poi un ruolo fisso. Adesso mi sento realizzato come laterale di spinta, ma per tanti anni ho fatto di tutto, lo stopper e il difensore di fascia, e mi arrangiavo, mi arrangiavo...»
— E l'uomo Volpati chi è?
«Un ragazzo ancora profondamente radicato nella sua Novara, un ragazzo che in tante città ha buoni amici, ma un ragazzo che il lunedì torna sempre a casa sua e sai cosa faccio a casa mia? Grandi magnate con gli amici, grandi chiacchierate al solito bar, insomma sono uno di Novara che si guadagna il pane un po' fuori e che fra poco tornerà nella sua Novara e ci starà sempre».
— E in politica da che parte stai?
«Mi ritengo un democratico progressista, area di centro-sinistra».
— Domenico Volpati a quarant'anni: proviamo a vedere insieme.
«Spero di restare un altro anno a Verona e poi forse tiro una riga e continuo a giocare in seconda categoria per puro divertimento. E intanto mi laureo e poi mi specializzo in medicina dello sport, settore traumatologia. E a quarant'anni spero di essere nel calcio come medico sportivo, mi sembra un'esigenza anche logica»
— E una moglie?
«Non ho nemmeno trentadue anni, sono ancora un bambino». □

DOMENICO VOLPATI

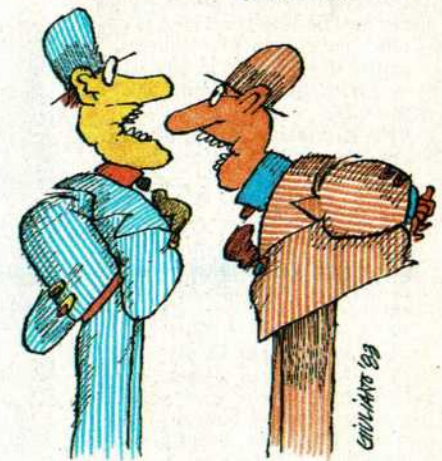
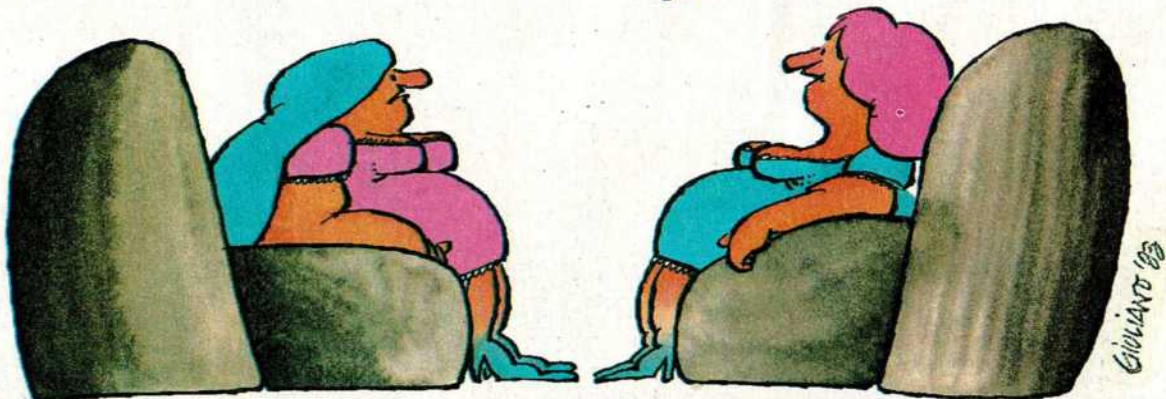
LA SCHEDA

Domenico Volpati nasce a Novara il 19 agosto 1951. Gioca nel Borgomanero, nella Solbiatese, nella Reggiana, nel Como, nel Monza, nel Torino, nel Brescia e nel Verona. 182 presenze in serie B e 7 gol. Nella massima serie 73 gettoni a 4 gol. L'esordio in serie A nel 1979 (a ventotto anni compiuti). Domenico Volpati sta per laurearsi in medicina. Non è sposato.

LA TRIBUNA DI GIULIANO

DELLA SERIE: AMNISTIA, TUTTI GLI STOPPER LI RIPORTA VIA

HUMORIADI

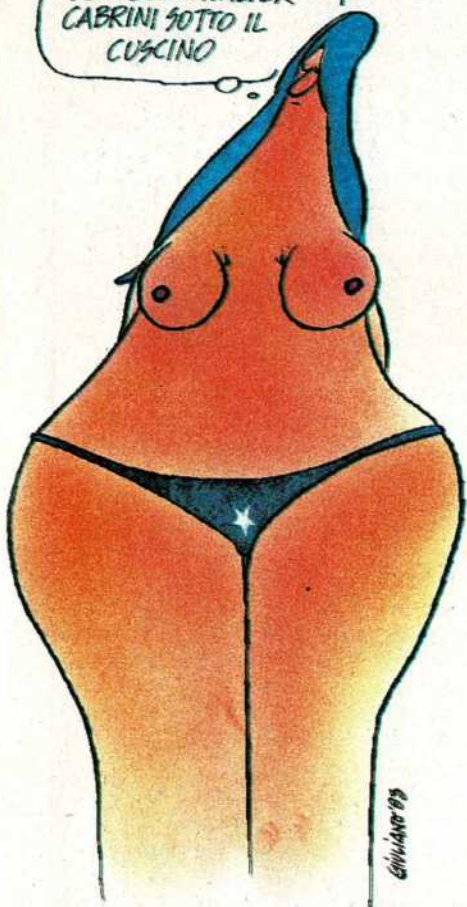
di **Gino** e **Michele**

UN INTELLETTUALE IN TRIBUNA

Stadiocronista

MATTEO GIOCAVA LIBERO: lui scriveva articoli su commissione per tutti e su tutti. Faceva parte, Matteo, di quella categoria di giornalisti che i tuttologhi — cioè quelli che danno un nome ad ogni fenomeno — chiamano tuttologhi, appunto. Matteo conosceva ogni Assessore alla Cultura delle giunte più progressiste, relazionava alle conferenze su Nietzsche, presenziava ad ogni vernice e andava alle prime della Fenice. Insomma: era un intellettuale di ruolo, Matteo. Con un solo difetto, fino all'anno scorso: Matteo amava il calcio. Una volta, ai tempi di Bettega, se ne vergognava un po' e andava allo stadio di nascosto. Era capace che ti faceva un Torino-Sicilia cuccette con l'entusiasmo che neppure Garibaldi — solo che lui, Matteo, lo faceva per vedere quante ne refilava la Juve al Palermo — ma questa sua debolezza non la diceva a nessuno e a casa lasciava l'incarico di rispondere al telefono che era a una riunione sul Mezzogiorno. Oggi no. Oggi che sono sempre i tempi di Bettega ma il calcio è tornato di moda per via che del resto è meglio non parlare, oggi Matteo si annoia. È che l'hanno mandato a Milano da quando i free-lance fanno la fame. E gli è toccato di cercarsi un posto fisso in una redazione sportiva, così lo scaraventavano ogni domenica a San Siro, lui che è juventino, a fare i reportage dalla tribuna. Lady Renata ha detto quello, Ivanoe ha litigato con Sibilia, a vedere c'era anche Tognazzi, Rivera ha una brutta tossaccia, e via così fino al novantesimo a prendere appunti. Non tutto ma di tutto su Inter e Milan, lui, proprio lui che viene da Porta Nuova e che al Comunale fino a qualche anno fa ci andava coi baffi finti e lo striscione con la zebra, ai popolari.

IRONIA DELLA SORTE, così Matteo ha la tessera. Destino ingrato, proprio adesso che Platini s'è messo a tirare e i bianconeri si sono lanciati all'inseguimento. E invece no, invece Matteo se ne sta lì a tirar giù appunti sul ginocchio di Muller e sui denti di Jordan. Ci sarà Abantatuono questa volta? E Perché Serena è in tribuna? La Juve ha raddoppiato? Non è male la maglia di... Chi? Ha segnato Marocchino...? Grazie non fumo... Abbiamo rosicchiato un altro punto... Prego? Sì, sono io, piacere... Ah, le è piaciuto? Domani le faccio una sorpresa, mi legga. Le piaccicono le nuove maglie? Grazie no: non fumo. L'ho già detto... Mi diceva sulla prossima stagione? Matteo, a farla breve, ci ha un magone così. Oltretutto lui, che di calcio ne capisce, non è che gli danno la cronaca: no, lo umiliano con le interviste ai VIP (**«Mi scusi, signora: cosa c'è che non funziona?»**. «Eh, caro il mio lei: a quest'Inter qui ci manca un quiz».) E tutto questo proprio a lui che, culturalmente parlando, non ha riscontri, e non solo nel giornalismo sportivo. Lui che il Manifesto era disposto a girargli la sua quota del finanziamento editoria pur di avere un fondo sull'Opec o sulle Malvine. Lui che poteva intervistare, indifferentemente e senza problemi, nella loro lingua madre, sia Falcao che Prohaska che Giordano. Lui che si sentiva sminuito quando gli capitava di recensire Eco.

ED ORA invece: **«Mi scusi, Lady...»** «...ci manca un Quiz». Almeno fino ad oggi s'era salvato rifugiandosi, lui, piemontese, in una specie di snobistica superiorità di Torino verso Milano e il resto. Ma adesso? Con questa storia di bustarelle, uno deve stare schiacciato anche a dire che è di Torino. Perché la gente generalizza, soprattutto a San Siro, e allora se un vicesindaco s'è venduto per dieci milioni, un povero cronista di stadio viene via per mille lire. Insomma, povero Matteo, cascano le giunte e un po' anche i coglioni. È il periodo, che non aiuta. I colleghi di tribuna stampa, poi, quelli non aiutano per niente. Matteo cerca, testardo, pretesti che trasferiscano la conversazione dal terreno di gioco alla politica, alla cultura, all'arte. Se vede Muller, butta lì la Germania, i «verdi», Petra Kelly, Fassbinder. **«Avete visto Querelle?». «Quale? Il film dei culi?»**. E così la palla è al centro un'altra volta. In realtà Matteo dovrebbe cercarsi un altro lavoro perché lo stadio non è posto per uno che ha fatto il '68. Già ma neanche la banca, il negozio, l'ufficio, l'ospedale son posti per chi ha fatto il '68. L'unica sarebbe la fabbrica (che fra l'altro son quindici anni che aspettano di conoscere uno che ha fatto il '68), ma non è il caso davvero. **«Con tutto il rispetto per la classe operaia, da quando la domenica mi spediscono a San Siro, i manovali mi vengono fuori dagli occhi»**, è la tesi di Matteo che, avendone, ai tempi, discusse tre conosce l'articolo. Insomma: o si rassegna o si strappa l'etichetta. E Matteo, che aveva iniziato la carriera sportiva con un saggio polemico pubblicato da «Liberation» («Bertold Brecht - Heriberto Herrera: dalle biblioteche escono i massacratori, dagli stadi i purificatori»); oggi è lì a disquisire con la Lady che a quest'Inter qui ci manca un quiz. Ma, in fondo, così è la vita. L'importante è adattarsi. Anche Matteo fino a ieri ci soffriva. Oggi per fortuna è entrato in coma.

di **Gaio Fratini**

FRA PROCESSI SPORTIVI E INCHIESTE GIUDIZIARIE

La bottega del caffé

GLOSSOLALÌA, con l'accento sulla i, significa ogni patologica coniazione di frasi, parole, associazioni sillabiche prive di senso. E a volte un blocco psicologico, un disagio da microfono da vicini ospiti indigesti, da interperllanti impietosi, da sfingi inabbordabili incontrate in aereo, sprigiona improvvisa glossolalìa. Aggiungi, tra eventuali cause, una pessima digestione, una libagione eccessiva, una orrenda congiunzione d'astri, una discussione violenta prima di entrare in studio, il desiderio di scappare quando ormai è troppo tardi e i cameramen hanno irretito il personaggio con la prima inquadratura. Una terrificante fabbrica di glossòlalìa (e dunque di irresistibile umorismo involontario) si cela nella stiva del «Processo del lunedì», unica trasmissione al mondo capace di trasformare i cretini in intelligenti e gli intelligenti in cretini.

MEFISTO. Ora vedere una persona amica, con cui si cena spesso e si legge con sommo diletto sulle colonne dell'«Espresso», assumere inesorabilmente la parte di tanti suoi personaggi televisivi epigrammati, messi alla gogna, ghigliottinati da parte di uno dei più divertenti boia addottoratisi in magia satirica, mi riempie di rabbia nonché di ferocia. Sergio ma perché non sei rimasto in quella tua casa del diavolo, presso Morlupo, per raggiungere la quale occorrono trenta chilometri di Flaminia e poi duecento metri più avanti in una curva, ci si deve buttare temerariamente a sinistra e approfittare d'un breve pertugio nel garde-rail, affrontando le insidie d'un fangoso stradello nel buio più cieco e tra urla di cani feroci che ti saltano al finestrino? A Morlupo tu sì che sei Mefisto, con le tue pastasciutte allo zolfo e un goccio di vetriolo nel digestivo. Ma adesso che ti ho visto al «Processo del lunedì»... doveva forse doppiarti il Benigni, quello che esordì sul video proprio con una trasmissione dal titolo «Televacca». Poi nell'evocare l'Ambrosiana e la Pro Patria assumesti inconsciamente l'aria d'un disatteso spiritista di borgata. **«Calcio contadino, se ci sei batti un colpo»** mi sembra tu andassi farfugliando. Sarà stato il vino, o peggio ancora la presenza al tuo fianco dell'attore Evangelisti, che nell'avanspettacolo non ha uguali, per ridurre in briciole il tuo copione ispirato al calcio contadino e al cabaret di Nereo Rocco più che mistiche partite glorificate dagli endecasillabi di Saba? Caro Sergio, tu potevi tranquillamente assumere le vesti d'un eroe della non-violenza e irridere ogni prevaricazione teppistica (dalla base: le scritte sui muri; al vertice: certi titoli aggressivi dei giornali) magari leggendo qualche verso d'un poeta triestino di cui si sta celebrando quest'anno il centenario della nascita.

CONSULENZA. Basta togliere dai versi

la parola Trieste e inserirci la parola Roma: **«La vostra gloria, undici ragazzi, come un fiume d'amore ornerà Roma... / Festa è nell'aria, festa in ogni via. / Se per giugno soltanto cosa importa?»**. Tu obbietti: retorica, sconcia retorica. Ma allora, Sergio, dovevi restare a Morlupo, poiché,ricordalo: in TV si è Carmelo Bene o si è tutti accoppiati. Tu dovevi recitare alla Saba e non alla Benigni: leggere le cinque poesie per il gioco del calcio scritte dal poeta per la sua Triestina e dire che Triestina sta al posto di Padova, di Casale, di Carrara, di Modena, di Foligno, di Imperia, di Messina dunque per estensione di Roma. Insomma avevi bisogno di un buon testo e di una mia consulenza che ti avrei dato gratis. E adesso tutti a dire: ma no, non mi fregano, quello del «Processo del lunedì» era la controfigura di Saviane. Il giornalista che scrive sull'«Espresso» è un altro... è un uomo che vitrioleggia, mica parla di vacche patavine che Nereo battezzava coi nomi dei giocatori.

CAFFÈ. Ma il peggio doveva ancora accadere: la glossolalìa, irreversibile morbo del «Processo», ha colpito ancora e di brutto. Lino Cascioli incominciava a cianciare contro gli intellettuali che ce l'avrebbero con la Roma e concludeva col dire che bisogna «amputare» a poeti, scrittori, musicisti, scultori, semiologi questa campagna denigratoria su una Roma considerata ingiustamente capro espiatorio dei mali sociali della capitale. Nel nome di siffatte «amputazioni» già comincia la caccia alle streghe e chi non dona pubblicamente la sua fede romanista presso l'altare della patria... peste juventina lo colga. Mentre sto per finire e mi accingo al settimanale servizio sui trapezi senza rete dell'epigramma, preparo il quarto caffè della giornata. Io che non ho mai partecipato ad alcuna banda del buco, e nemmeno a quella dei Marsigliesi, dovrò un giorno comparire in giudizio per aver contribuito al successo della banda del caffè?

«Il Caffè» fu una straordinaria rivista di letteratura satirica, durata ventotto anni, dal 1953 al 1981. Dovrebbe diventare monumento nazionale e ci vorrebbe davvero qualche nobile editore pronto a rilevare la testata e a rilanciare il fine prodotto. Ogni riferimento al «reato di caffè» e al deamicisiano «elenco degli sprechi» è puramente volontario. «Il Caffè» fu il mio lusso, il mio stile di vita, il mio accorato sperpero, la mia sigla sentimentale. Senza tutto quel gozzaniano «buon aroma che si diffonde intorno», con una media che ha sfiorato a volte i proibitivi sette caffè al giorno, avrei oggi un attico a Montecarlo. Smetta ordunque il Sergio Saviane di bere sospetto vino di azienda (drogato, forse) e si ridìa a un demoniaco piacere satirico esclusivamente sponsorizzato dalla caffeina.

EPIGRAMMI

1) **Bar Sport**
«Cinque caffè... quant'è?»
«Un anno e mesi tre».

2) **Dante e il CSM**
Lo scrivente Dante Alighieri
dovendo iniziare un canto
sui contrabbandieri di droga,
chiede a codesto spettabile
Consiglio Superiore di poter
consumare fino a nove
caffè al giorno. (Esibisce prove ed
elettrocardiogrammi d'un cuore
in ottimo stato,
immune da qualsiasi peculato).

Il difficile momento del Cesena non lo preoccupa. Crede nella squadra e conferma il suo amore per la città che l'ha accolto due anni fa e che gli consente una vita serena, all'insegna della famiglia e di hobby distensivi

Il pescatore di gol

di **Lorenza Giuliani**

FA PARTE anche lui di quella schiera di assi del pallone che da due anni a questa parte, da quando cioè la riapertura delle frontiere ha nuovamente permesso il libero scambio dei talenti, sono immigrati in Italia per rinforzare i nostri club. Contrariamente però a quanto è capitato a molti suoi colleghi, Walter Schachner al Cesena si è ambientato quasi subito e quasi subito è riuscito a esprimere al meglio le proprie possibilità: certo, i nove gol segnati con la squadra romagnola nella stagione '81-'82 non solo i trenta che il centravanti vantava all'Austria di Vienna, ma l'impegno «Schocko» ce l'ha sempre messo tutto, e con entusiasmo. Forse per questo il popolo cesenate è così affezionato a questo bomber austriaco, tuttora uno dei pochi stranieri a non essere mai stato fischiato dal pubblico di casa. È Cesena-Schachner è una simbiosi che pare aver trovato un suo equilibrio difficilmente intaccabile: anche Walter infatti ama la piccola città romagnola che ha dato nel marzo scorso i natali a suo figlio, Walter secondo, e che gli ha permesso di trovare quella serenità che lui, provinciale convinto, rincorreva fin da quando aveva lasciato S. Michele, suo paese natale. Classe '57, acquario tenace, e combattivo, Schachner subisce da quando è arrivato in Italia i corteggiamenti delle grandi squadre, della Roma, dell'Inter, della formazione di Se Sisti, compagini queste che nell'ultimo calcio-mercato hanno tentato anche le carte false pur di assicurarsi il biondo centravanti. Insieme con l'ambizione professionale, però, Walter nutre anche un attaccamento profondo per la vita tranquilla e per questo si sente terrorizzato all'idea di doversi trasferire in una metropoli, così diversa come connotazioni dal paesino di quattromila anime che gli ha visto tirare i primi calci a un pallone.

WALTER SCHACHNER, RABBIA E GRINTA PER LA SALVEZZA DEL CESENA

NOSTALGIA. Con due mondiali alle spalle (tutti e due giocati in modo più che dignitoso) e con otto anni di attività, Schachner si dichiara tuttora affascinato dalla sua professione, da questo sport che gli permette di essere sempre protagonista, di divertirsi e di assicurare una vita serena alla moglie Connie e a Walter secondo, l'erede, che dall'alto dei suoi undici mesi di vita qualche approccio con il pallone da foot-ball l'ha già fatto. Ma è troppo presto per sapere se ha talento, come dichiara divertito il padre. Anche dando per acquisito l'amore della famiglia austriaca per Cesena, per la Romagna, per i suoi abitanti e la sua cucina, c'è sempre nel cuore di Walter primo la nostalgia per S. Michele, quattro case collocate nella Stiria meridionale che costituiscono le cosiddette «radici» del fuoriclasse e che racchiudono tutti i suoi ricordi. **«Walter è un leone in campo e un agnellino fuori»**, ha detto una volta Connie e, curiosando fra i suoi hobby — la pesca su tutti — le sue passioni e le sue abitudini extra-calcistiche, si ha la netta impressione di trovarsi davanti a un bomber dal cuore buono, a un inguaribile romantico.

OTTIMISMO. Raggiungiamo Walter a Villa Silvia, in un campetto sportivo in mezzo alle colline, sede degli allenamenti infrasettimanali della squadra bianco-nera. Nonostante il momento non troppo felice che il Cesena sta attraversando, il suo cannoniere non ha perso l' innato ottimismo che lo contraddistingue. A quattr' occhi Walter Schachner è ancora più disponibile e piacevole di quanto non si possa pensare, immune da quella diffidenza e dalla scontrosità che, quasi per definizione, ci si aspetta da un austriaco. Non ha ancora grande confidenza con l' italiano, in compenso ha voglia di parlare e per questo risulta molto divertente il suo linguaggio alla «Sturmtruppen», che ricorda un personaggio appena uscito da una striscia di Bonvi.

— Dopo la partita di Cipro, che cosa pensasti della prestazione

Schachner/segue

italiana?

«Certo rimasi un po' deluso, anche se sono tuttora convinto che gli azzurri non avrebbero potuto fare molto di più in quelle condizioni, su quel terreno».

— Già a sette anni giocavi a calcio nella squadra della scuola. Che cosa ti attrasse, inizialmente di questo sport?

«Me lo sono chiesto più di una volta, perché certe emozioni — quella gioia, quell'entusiasmo — le provo solo in campo. Non so esattamente che cosa mi affascini del calcio, so solo che è l'unica cosa che so e che voglio fare».

— I tuoi genitori sognavano un figlio giocatore?

«Non credo, ma le loro preferenze non mi hanno mai influenzato. Adesso però so che mia madre è molto fiera di me».

— Durante la tua scalata ai vertici del calcio, quale modello hai avuto davanti agli occhi?

«L'unico mio vero idolo è stato ed è tuttora Rummenigge, che ritengo uno dei più completi fuoriclasse del mondo».

— Che cosa ti piace in lui?

«Forse il mio è un tentativo di identificazione: in lui vedo quella grinta, quella tenacia, che in parte credo di avere anch'io, in campo».

— A che posto, nella tua scala di valori, si collocano i soldi?

«Credo che i soldi debbano essere importanti ma non indispensabili. Senza i soldi potrei vivere, senza altre cose no».

— Ad esempio?

«Diciamo, parecchie cose, la professione, la famiglia...».

— Il calciatore dei giorni nostri ha assunto anche il ruolo di manager di se stesso. Tu ti ritieni un buon amministratore?

«Per ora non ho avuto occasione di mettermi alla prova. Gli sponsor cercano sempre il meglio, i grandi giocatori, i Paolo Rossi. Uno straniero di una piccola squadra non interessa molto».

— Ti è mai capitato, nel corso della tua carriera, di avere paura di non farcela?

«No. Ci sono stati momenti in cui giocavo meglio e altri in cui non ero soddisfatto delle mie prestazioni ma, nel secondo caso, ho stretto i denti. Non mi piace gettare la spugna davanti agli ostacoli».

— Si parla spesso della concentrazione di un calciatore in campo: tu quando giochi avverti gli incitamenti, le esclamazioni, i boati del pubblico?

«Sì, li sento, ma è come se non mi riguardassero. Io penso a giocare, a infilare la palla nella rete avversaria».

— Alla fine di un incontro, negli spogliatoi, ripensi più volentieri alle azioni indovinate oppure alle occasioni sprecate?

«Dipende dai casi e dal risultato della partita. È sicuramente più utile ripensare agli errori fatti, comunque».

— Che cosa pensavi del calcio italiano prima di venire a giocare da noi?

«Ero convinto che il vostro fosse un paese forte, ma che non avesse ancora trovato la formula giusta per emergere».

— E adesso, a due anni di distanza?

«Adesso penso che in Italia ci siano dei grandi professionisti, cosa che in Austria non si riscontra. Credo che questo sia dovuto anche alle disponibilità economiche delle società: da quando sono in Italia ho sentito parlare di miliardi pagati per un solo giocatore, cifre che in Austria o in Inghilterra sarebbero improponibili. Per questo ho capito che in

Walter Schachner (sopra, **in una divertente vignetta di Cavezzali;** nella pagina a fianco, **ripreso durante un allenamento a Villa Silvia) è nato a San Michael, in Austria, il 1. febbraio 1957. È alto 1,81, pesa 75 kg. e ha cominciato a giocare nella stagione 1974-'75 nella squadra di San Michael. L'anno seguente è passato all'Alpine, compagine austriaca di Serie B, nella quale ha militato per tre anni. Dal '78 all'81 ha giocato nell'Austria Wien, segnando 72 gol. Nell'81 si è trasferito a Cesena, dova ha esordito il 20 settembre contro la Roma (1-1). L'anno scorso ha segnato 9 gol in 28 partite, nella stagione attuale ha all'attivo 6 gol e 23 presenze in bianconero**

Italia, per il calcio, tutto è possibile».

— Per tuo figlio Walter quale avvenire vorresti?

«Mi piacerebbe molto che diventasse calciatore, ma non voglio influenzarlo, so bene quanto è importante fare ciò che piace».

— Nonostante le soddisfazioni che hai avuto a Cesena, hai mai nostalgia di quando giocavi nell'Alpine Donawitz?

«Sì, ho nostalgia soprattutto del mio paese. In Italia ci sono venuto non tanto per i soldi, ma perché un calciatore come me ha molte più possibilità qui. Adesso a S. Michele sto costruendo una casa e, quando smetterò di giocare, tornerò là».

— Hai già pensato a cosa farai una volta appese le scarpe chiodate?

«Forse farò il "mister". Voglio continuare a vivere nel mondo del calcio, in un modo o nell'altro».

— L'ultimo mercato ti ha visto piuttosto conteso: per la stagione '83-'84 quale pensi che sarà la tua sorte?

«Io ho un contratto ancora per un anno qui al Cesena, quindi penso che, nonostante Roma, Fiorentina e Inter cercheranno di comprarmi, vestirò bianconero anche la prossima stagione. Non nascondo però che mi piacerebbe fare il salto di qualità e andare in una grossa squadra».

— Questo vorrebbe dire venir meno a uno dei tuoi principi, quello di vivere lontano dal caos.

«Infatti Cesena è la mia città ideale. La gente è gentilissima e mi sono fatto già molti amici. Anche Connie sta bene qui, e non perde occasione per ricordarmi che una grossa squadra vuol dire anche grossi problemi».

— Tutti sanno che ti piace la cucina romagnola: con i fornelli come te la cavi?

«Discretamente, anche se il matrimonio mi ha sollevato da questo gravoso incarico. Comunque so cucinare molto bene il filetto e le uova con il prosciutto. Poi mi fermo, non ho avuto il tempo di imparare altro».

— Pensi che il calcio di casa nostra si stia evolvendo verso formule più spettacolari, portando con sé anche modifiche ai regolamenti o al modo di giocare?

«Credo di no, anche perché gli stadi sono sempre pieni e la gente è entusiasta. Le cose si cambiano quando c'è del malcontento, mentre il calcio, adesso, è ai vertici della popolarità».

— In questo periodo in Germania, in Austria, sta avendo molto successo il rock italiano, quello di Loredana Bertè, Gianna Nannini, ad esempio. A te piace questa musica?

«No, il rock non mi piace proprio, è troppo violento, scatenato. Mi piace la musica dolce, anche quella vecchia. In Italia ascolto molto Raffaella Carrà, Pupo, Al Bano e Romina Power».

— Al cinema ci vai spesso?

«Sì, ogni sabato, e preferisco le pellicole tranquille, i film d'amore. Di recente ho visto "E.T." e mi è piaciuto moltissimo, anche perché è una favola molto bella, adatta ai bambini».

— Quando non hai impegni calcistici, come impieghi la tua giornata?

«Vado a fare gite con la mia famiglia, oppure mi dedico a qualche passatempo, come la pesca, il tennis. Mi piace molto anche sciare ma, qui a Cesena, ho davvero poche possibilità!».

l. g.

Cinquantamila abitanti, un tifo pacato, da quattro stagioni in serie A con molte «giornate memorabili» allo stadio Partenio, una squadra e una panchina sempre nuove, qualche mugugno per un «padrone» che tiene tutti «legati»

La catena di don Antonio

di **Enzo Pietra**

AVELLINO. **«Io non so come finirà questo campionato. Possiamo cioè salvarci o andare in B, ma comunque vada Avellino sta dando una lezione di serietà a Napoli, al meridione che calcisticamente è un disastro, e a tante persone!».** Sono al ristorante di Titino Leo a Mercogliano, un paio di chilometri da Avellino, proprio sotto il Santuario di Monte Vergine. Poco prima, una ricognizione per le strade del centro mi aveva lasciato perplesso. Sì, la gente parla dell'Avellino ma quasi con distacco e comunque sono soprattutto i discorsi sulla Roma, sulla Juve, su Platini, su Paolo Rossi, e sulla Nazionale, e persino su Juary, a tenere banco. **«È vero** — mi chiarisce Titino Leo —, **la gente sembra indifferente alle sorti dell'Avellino, ma è apparenza, moda, il timore di apparire provinciali. La realtà è diversa. Qui abbiamo solo il calcio e la serie A è importante. Solo che si evitano le esasperazioni ed è un segno di maturità».** Titino Leo è il braccio destro di Antonio Sibilia, il «padrone» dell'Avellino. I bene informati assicurano che i rapporti tra Titino Leo e don Antonio negli ultimi tempi si sono un po' guastati, ma altri ugualmente bene informati, avvertono che don Titino e don Antonio litigano e fanno pace almeno dieci volte alla settimana. Comunque al ristorante di Titino Leo si mangia bene (consiglio ricotta e capicollo) e la domenica, se un giornalista vuole il lasciapassare per entrare nel recinto dello stadio, deve salire a Mercogliano, mangiare da Titino Leo e aspettare che don Antonio firmi pezzetti di carta chiamati «lasciapassare».

POLEMICHE. Al Comune si ostenta indifferenza per l'Avellino. Mi dicono, del resto, che il terremoto ha lasciato il segno, che di case sventrate ce ne sono ancora troppe, anche se i terremotati bene o male hanno trovato posto nei moderni prefabbricati forniti, guarda caso, da Sibilia, almeno in gran parte. **«Sì** — mi dice Pasquale Mupo, che ha una pizzeria poco dopo l'uscita dell'Autostrada — **l'Avellino in A è un miracolo, ma sino a quando durerà questo miracolo? E per farlo durare si fanno le cose con la necessaria serietà?».**
Pasquale Mupo è fratello di Carlo Mupo che è stato direttore sportivo dell'Avellino, anche se ha litigato con Sibilia e per avere i soldi ha dovuto far causa. Pasquale e Mario Pupo gestiscono una pizzeria-ristorante, le pizze le prepara il padre di Carlo Mupo, persona seria che ad Avellino molti rimpiangono, anche se l'attuale segretario Pier Paolo Marino sa il fatto suo.
«Il guaio è — si lamenta un barista del Corso principale — **che Sibilia vuol fare tutto da solo. Non sente consigli, non si rende conto che uno, per quanto bravo possa essere, se è al vertice di una società di calcio, deve creare un' organizzazione».**

ANTONIO SIBILIA, PRESIDENTE DELL'AVELLINO

SIBILIA. Le attività sportive ad Avellino sono poche ma ci sono, specie quelle femminili. Però anche qui ogni discorso porta alla squadra di calcio ed a Sibilia, malgrado siano in molti a prendere le distanze da don Antonio, ed al Comune, ad esempio, giurano che quello che Sibilia fa, lo fa senza sentire nessuno ed è una balla che l' avellinese De Mita, segretario della Democrazia Cristiana, si interessi delle sorti dell'Avellino. **«De Mita** — sottolinea un demitiano della prima ora — è **tifoso dell'Avellino, ovvio, come Andreotti lo è della Roma. E se don Ciriaco sta ad Avellino, allo stadio ci va, ma come tifoso e basta».** Lui, don Antonio Sibilia, è abituato alle chiacchiere sul suo conto ma risponde senza peli sulla lingua. Rilascia in media due interviste a settimana (zeppe di insulti per tutti) e quando la stampa o le TV locali accennano a snobbarlo, si fa sentire e inventa qualcosa. **«A parlare e a criticare** — mi dice Sibilia — **sono tutti buoni, ma, se non ci fossi io, l'Avellino dove sarebbe? Mi accusano di voler fare tutto da solo, ma io faccio da solo, sì, ma opero bene, modestia a parte. E comunque una città con cinquantamila abitanti con la squadra in serie A è o non è un miracolo?».** Don Antonio è sicuro di sé e dai suoi uffici di Mercogliano pilota la «nave» senza dar retta alle «cornacchie», come lui chiama gli oppositori. La squadra del resto è fedele a don Antonio, anche se a volte qualcuno si ribella ai suoi metodi, come fece Vignola che è un campioncino e che Sibilia vuol vendere alla Juve o all'Inter per due miliardi.
«Con Sibilia — mi confida l' allenatore Veneranda, un brav' uomo, serio e abile — **io ci vado d'accordo. E comunque ho girato numerose società del Sud e da nessuna parte ho visto tanti soldi come ad Avellino. Stipendi e premi pagati in anticipo, mai un accenno di crisi, insomma ti senti le spalle coperte».** Don Antonio gongola quando gli riferisco le parole di Veneranda e mi spiega che lui, se un allenatore fa con onestà ed abilità il suo lavoro, lo lascia lavorare in pace. Non andò forse via Vinicio piangendo? E Marchesi non si è fatto un nome ad Avellino? Ed Avellino non gli è rimasta nel cuore?
«Certo — avverte Sibilia — **ho i miei difetti, ma chi non ne ha? Però penso di avere fatto molto per l'Avellino e come imprenditore ho contribuito a rimettere alla meglio in piedi una città dilaniata dal terremoto. Ed ora cosa chiedo? Di restare in A, fermo restando che se dovessimo retrocedere in B, non ci sarebbero drammi a patto che tutto si svolga con regolarità, alla luce del sole».**

MIRACOLO. Continuerà il «miracolo» di Avellino, tanto più rilevante se confrontato con lo sconcertante «caso» Napoli? Ed è vero che gli avellinesi guardano con distacco la squadra ed allo stadio ci vanno poco anche perché lo stadio costruito in un mese da Rozzi, presidente dell'Ascoli, piace poco? No, inutile continuare con le domande. L'Avellino una sua lezione l' ha data ed è difficile da cancellare, anche se molti ritengono che Sibilia potrebbe fare a meno di andare in giro sempre circondato da un manipolo di fedelissimi che proteggono il «boss» a volte con metodi, come dire, un po' troppo «decisi». «Sì — conclude il casellante dell'Autostrada, mentre mi accingo a tornare — **don Antonio avrà pure i suoi difetti, ma è lui che ha portato l' Avellino in A e che ha fatto arrossire l'ex presidente del Napoli, Ferlaino. Ed è lui che ha venduto per una barca di milioni Juary all'Inter e che caverà chissà quanti miliardi dalle cessioni di Vignola, Tacconi e Barbadillo. E che altro vogliamo allora noi avellinesi che di soldi in tasca ne abbiamo pochi e che sappiamo solo chiacchierare e criticare?».** □

FotoCapozzi

FotoCapozzi

FotoGiglio

La formazione dell'Avellino (sopra) **nella partita giocata a Torino contro la Juventus**. In alto, **una immagine del tifo avellinese al «Partenio»**. A sinistra: **il peruviano Geronimo Barbadillo, che ha sostituito Juary nelle simpatie dei tifosi irpini, ripreso con la moglie Berta, giapponese, e i due figli**

GIANCARLO REDINI

ROSARIO LO BELLO

GINO MENICUCCI

CLAUDIO PIERI

CARLO LONGHI

MAURIZIO MATTEI

Sei concorrenti alla qualifica di «internazionale», il massimo grado della carriera arbitrale: Lo Bello, Longhi, Mattei, Menicucci, Pieri e Redini. Ne esaminiamo le referenze, i pregi e i difetti. Sarà in ogni caso una lotta...

All'ultimo fischio

di **Orio Bartoli**

SPRINT all'ultimo colpo di fischietto. Sei arbitri si battono al limite delle loro capacità per ottenere la promozione a «internazionale». È una lotta senza quartiere. Vita tua, morte mia. Ma chi sono questi sei arbitri? Quanti di loro saranno promossi? Quali sono i criteri di valutazione per la scelta dei promovendi? Chi ha maggiori probabilità e chi meno? Nessuna delle risposte a queste domande è facile. Si può, con buona approssimazione, andare vicini alla verità, ma esiste sempre un certo margine di errore. I motivi di queste difficoltà vanno ricercati nella riservatezza con cui operano gli addetti ai lavori in questi delicatissimi problemi e nel fatto che a volte subentrano elementi di valutazione e di scelte che possono sempre sfuggire quando addirittura non sono estranei all'attività arbitrale pura e semplice. Ci riferiamo a criteri di geopolitica o, addirittura, di politica.

I CANDIDATI. Li elenchiamo in ordine alfabetico: Rosario Lo Bello di Siracusa, Carlo Longhi di Roma, Maurizio Mattei di Macerata, Gino Menicucci di Firenze, Claudio Pieri di Genova, Giancarlo Redini di Pisa. Menicucci arbitra in Serie A da 11 anni, Pieri da 9, Mattei da 8, gli altri da 7. Il più anziano in età è ancora il fiorentino (44 anni). Seguono Pieri (43), Mattei e Redini (41), Longhi (39), Lo Bello (38). In fatto di attività, Menicucci è l'unico che abbia superato le 100 partite in Serie A. È a quota 102. Pieri è a 75, Mattei a 70, Longhi 67, Lo Bello 65, Redini 43. Titoli di studio: un laureato (Longhi), tre diplomati (Lo Bello, Mattei e Menicucci) due scuola media inferiore (Pieri e Redini). Le professioni: Lo Bello segue le orme del padre, fa l'assicuratore; Longhi insegna ingegneria elettronica ed esercita la libera professione, Menicucci fa il commerciante di giocattoli; gli altri sono impiegati: Mattei al Comune di Macerata, Pieri all'azienda del Gas di Genova, Redini alla Piaggio.

QUANTI PROMOSSI? Si entra subito nel difficile. Chi dice uno, chi due, chi tre. La

segue

Rosario LO BELLO

Nato a Siracusa il 4 novembre 1945. Titolo di studio: maturità scientifica. Professione: assicuratore. Esordio in Serie B: 16 giugno 1974 (Atalanta-Bari 2-1). Esordio in Serie A: 18 maggio 1974 (Sampdoria-Fiorentina 3-4).

CAMPIONATO	SERIE A			SERIE B		
	PRESENZE	RIGORI	ESPULSIONI	PRESENZE	RIGORI	ESPULSIONI
1972-73	—	—	—	—	—	—
1973-74	—	—	—	1	—	—
1974-75	1	—	—	4	4	—
1975-76	3	—	—	11	4	2
1976-77	5	1	—	11	5	1
1977-78	7	5	—	11	2	4
1978-79	9	1	2	8	2	6
1979-80	8	2	—	8	2	2
1980-81	9	3	1	5	2	3
1981-82	13	7	4	6	—	3

Carlo LONGHI

Nato a Roma il 10 marzo 1944. Titolo di studio: ingegnere elettronico. Professione: insegnante. Esordio in Serie B: 8 giugno 1975 (Brescia-Foggia 0-0). Esordio in Serie A: 10 aprile 1977 (Verona-Cesena 2-1).

CAMPIONATO	SERIE A			SERIE B		
	PRESENZE	RIGORI	ESPULSIONI	PRESENZE	RIGORI	ESPULSIONI
1972-73	—	—	—	—	—	—
1973-74	—	—	—	—	—	—
1974-75	—	—	—	1	1	—
1975-76	—	—	—	4	1	1
1976-77	1	1	—	7	—	1
1977-78	7	5	1	13	—	—
1978-79	11	—	1	8	—	2
1979-80	11	2	2	10	2	—
1980-81	14	6	2	6	4	1
1981-82	13	2	6	6	1	1

Maurizio MATTEI

Nato a Macerata il 27 febbraio 1942. Titolo di studio: ragioniere. Professione: impiegato comunale. Esordio in Serie B: 7 aprile 1974 (Arezzo-Bari 1-0). Esordio in Serie A: 21 marzo 1976 (Como-Bologna 2-1).

CAMPIONATO	SERIE A			SERIE B		
	PRESENZE	RIGORI	ESPULSIONI	PRESENZE	RIGORI	ESPULSIONI
1972-73	—	—	—	—	—	—
1973-74	—	—	—	2	1	—
1974-75	—	—	—	3	—	—
1975-76	1	1	2	4	1	1
1976-77	3	—	—	14	1	—
1977-78	6	2	—	13	—	3
1978-79	11	1	—	8	1	2
1979-80	11	1	2	9	4	1
1980-81	11	3	2	10	1	1
1981-82	17	2	1	5	—	—

Gino MENICUCCI

Nato a Parigi (Francia) il 5 maggio 1939. Titolo di studio: tecnico commerciale. Professione: commerciante. Esordio in Serie B: 29 ottobre 1972 (Brescia-Brindisi 1-1). Esordio in Serie A: 13 maggio 1973 (Cagliari-Torino 1-0).

CAMPIONATO	SERIE A			SERIE B		
	PRESENZE	RIGORI	ESPULSIONI	PRESENZE	RIGORI	ESPULSIONI
1972-73	1	—	—	5	2	1
1973-74	7	1	—	10	—	2
1974-75	10	6	4	7	3	1
1975-76	12	4	—	7	—	1
1976-77	14	5	2	8	—	2
1977-78	10	8	2	4	3	2
1978-79	14	2	2	6	3	4
1979-80	10	4	1	3	—	—
1980-81	2	—	—	3	1	—
1981-82	11	5	—	3	3	—

Claudio PIERI

Nato a Genova il 21 ottobre 1940. Titolo di studio: media inferiore. Professione: impiegato. Esordio in Serie B: 2 giugno 1974 (Arezzo-Spal 1-0). Esordio in Serie A: 18 maggio 1975 (Inter-Roma 0-2).

CAMPIONATO	SERIE A			SERIE B		
	PRESENZE	RIGORI	ESPULSIONI	PRESENZE	RIGORI	ESPULSIONI
1972-73	—	—	—	—	—	—
1973-74	—	—	—	1	—	—
1974-75	1	—	—	4	1	—
1975-76	3	—	—	11	2	—
1976-77	4	1	—	14	2	—
1977-78	6	2	1	12	3	2
1978-79	15	2	2	6	2	—
1979-80	12	3	1	6	3	1
1980-81	16	2	—	4	—	1
1981-82	11	4	3	7	3	—

Giancarlo REDINI

Nato a Pisa il 26 ottobre 1942. Titolo di studio: media inferiore. Professione: impiegato. Esordio in Serie B: 4 gennaio 1976 (Avellino-Pescara 0-2). Esordio in Serie A: 22 maggio 1977 (Inter-Perugia 1-1).

CAMPIONATO	SERIE A			SERIE B		
	PRESENZE	RIGORI	ESPULSIONI	PRESENZE	RIGORI	ESPULSIONI
1972-73	—	—	—	—	—	—
1973-74	—	—	—	—	—	—
1974-75	—	—	—	—	—	—
1975-76	—	—	—	2	—	—
1976-77	1	—	—	5	1	—
1977-78	1	—	—	13	1	3
1978-79	5	—	—	13	4	3
1979-80	9	1	3	8	2	1
1980-81	10	4	1	9	2	2
1981-82	11	6	3	5	1	—

verità, probabilmente, starà nel mezzo. Un posto è sicuro. Si tratta di quello che sarà lasciato libero da Gianfranco Menegali, giunto ormai all'età del «pensionamento» (50 anni). Un altro posto potrebbe liberarsi in seguito alla vicenda-Casarin. Un'intervista rilasciata senza essere stato autorizzato e un'interpretazione «particolare» di certi concetti hanno messo nei guai il numero uno dei nostri fischietti. Casarin sicuramente sarà punito. Sospensione? È probababile, ma sarà così lunga da scoraggiare l'interessato che potrebbe anche dimettersi. Il terzo posto potrebbe rendersi vacante per altri motivi. L'arbitro romano Massimo Ciulli è alle prese con un tormentato trauma tendineo. In questa stagione non ha ancora arbitrato una gara. Si è sottoposto a intervento chirurgico, tutto sta andando per il meglio, ma c'è ancora chi sospetta che Ciulli non sia più in grado di correre disinvoltamente. In ogni caso anche se tutto non andasse per il meglio, è probabile (ecco perché noi riteniamo che i posti disponibili potrebbero essere due) che a Ciulli sia doverosamente e giustamente concesso un anno di appello... sanitario.

CRITERI DI VALUTAZIONE. Entriamo nel delicato, anche se ci vuol poco a capire quali possano essere, almeno in chiave squisitamente tecnica e professionale (usiamo questo termine per dare l'idea del concetto sebbene gli arbitri, si sa, sono dei dilettanti), gli elementi di giudizio. Capacità tecniche, rapporti umani, relazioni pubbliche, cultura, portamento, fisico, eccetera. Ma spesso subentrano fattori che con l' arbitraggio puro e semplice niente hanno a che vedere. Ci riferiamo ad esempio alla geopolitica, e facciamo subito due casi. Se Roma dovesse perdere oltre a Menegali anche Ciulli, le quotazioni di Longhi alla ruota delle promozioni aumenterebbero notevolmente; se fosse promosso Redini (o Menicucci), l'altro toscano avrebbe ben poche probabilità di successo. Cose difficili da capire. O meglio facili, se si guardano con un'ottica che con lo sport e il dilettantismo ha poco a che vedere; cose però che nessuno può smentire. Parlano i fatti. Un altro elemento potrebbe essere rappresentato da certe ingerenze politiche che si dice siano sempre più pressanti. Noi non sollevammo eccezione alcuna quando due anni fa accadde un fatto che potremmo definire clamoroso. L'organo tecnico arbitrale propose la candidatura di Claudio Pieri. E qui bisogna aprire una breve parentesi per dire come funziona il meccanismo burocratico delle promozioni. L'A.I.A., ossia il massimo consesso arbitrale, propone le sue candidature; il consiglio federale, ossia il massimo consesso della nostra organizzazione calcistica, decide. Orbene due anni fa l' A.I.A. propose Pieri, il consiglio federale lo bocciò e promosse D'Elia. Non è stata mai ufficialmente spiegata la ragione di questa insolita decisione. Normalmente le indicazioni dell'organo tecnico arbitrale, sono state rispettate. Il presidente federale Sordillo, nel convegno di Tirrenia, fece cenno a non ben precisati motivi comportamentali che avrebbero «ostacolato» Pieri (si fece sorprendere a cena con il direttore sportivo di una delle due squadre che doveva dirigere il giorno dopo); altri sostengono che la promozione di D'Elia, arbitro indubbiamente valido, fu caldeggiata da eminenti esponenti della Democrazia Cristiana, partito nel quale D'Elia è militante.

CLASSIFICA IN BASE ALLE DIFFICOLTÀ DELLE GARE DIRETTE

ARBITRO	PUNTI DIFFICOLTÀ	GARE DIRETTE	MEDIA
Longhi	32	10	3.200
Lo Bello	32	10	3.200
Menicucci	35	11	3.181
Redini	19	6	3.166
Mattei	30	10	3.000
Pieri	20	7	2.857

CLASSIFICA IN BASE AI VOTI ATTRIBUITI DALLA STAMPA SPORTIVA

ARBITRO	PUNTI	GARE DIRETTE	MEDIA
Longhi	268.5	10	6.712
Lo Bello	266	10	6.662
Menicucci	288	11	6.545
Redini	155	6	6.458
Mattei	241.5	10	6.037
Pieri	158.5	7	5.660

GRADUATORIA. L'estate scorsa Longhi e Mattei sembrava dovessero fare corsa per proprio conto. Ora le cose stanno o dovrebbero stare, in maniera diversa. Le azioni del romanista sono in leggero ribasso; quelle del maceratese in forte ribasso. Da un punto di vista tecnico, infatti, basta un nulla per modificare la curva delle probabilità. Su Mattei pesa quel Cesena-Juventus che andò a dirigere al posto del sospeso Casarin. Non vide un fallo di Schachner su Gentile, fallo con il quale l'attaccante cesenate si liberò dal difensore per iniziare così la sua cavalcata verso il secondo gol, ma soprattutto fu «tenero» nel giudicare le proteste degli juventini. Longhi da qualche tempo è in «luna storta». Cominciò con Napoli-Pisa inventando due rigori, uno per parte, e annullando al Napoli un gol (apparso regolare) di Marino. Proseguì a Cagliari, dove non vide un fallo dell'avellinese Vailati commesso entro l'area di rigore irpina, e fece la sua «perla» a Reggio Emilia dove inventò un rigore a favore della Pistoiese. Per contro ci sono arbitri le cui quotazioni sono in rialzo. Ci riferiamo a Lo Bello, Menicucci e Redini. Nemmeno questi tre direttori di gara sono comunque indenni da errori. La tanto criticata e odiata moviola ha messo in evidenza certe loro magagne (ve le elenchiamo negli specchi dedicati all' attività dei nostri sei arbitri in questo campionato), ma non si è trattato di casi eclatanti. In leggero rialzo anche le quotazioni di Pieri, sebbene si abbia l'impressione (e speriamo sia solo un'impressione) che l' arbitro genovese sia maltrattato dal designatore.

CRITERI VALUTATIVI. Qui poi si entra nel superdifficile. Noi sappiamo perfettamente che è quanto mai arduo valutare un arbitro. Basterà guardare i giornali del lunedì: c'è chi da larga sufficienza e chi boccia clamorosamente lo stesso arbitro. Dal 4 all'8, insomma. Tuttavia su tre elementi possiamo sempre fare riferimenti

specifici. Del primo tiene conto anche il designatore: si tratta del grado di difficoltà delle singole gare. Gli alpinisti usano sei gradi, gli arbitri quattro. Primo grado facile, secondo meno facile, terzo difficile, quarto difficilissimo. Per ciascun arbitro, di ciascuna partita diretta, vi abbiamo indicato, secondo le nostre criticabilissime valutazioni, il grado di difficoltà. In base a questo criterio gli arbitri che, sempre a nostro giudizio, stanno come suol dirsi nella manica del designatore (Sandro D'Agostini, di Roma), sono Longhi e Lo Bello. Seguono nell'ordine Menicucci, Redini, Mattei e Pieri. Il secondo elemento al quale facciamo riferimento è quello relativo ai voti dei giornali. Vero è che le valutazioni dei giornalisti sono soggettive, ma è altresì vero che sono soggettive anche le valutazioni dei commissari speciali, ossia degli esponenti arbitrali che domenicalmente vanno negli stadi a giudicare l'operato degli arbitri. Comunque, a giudicare dai vosti che noi domenicalmene registriamo per l'assegnazione del Guerin d'Oro, non diremmo affatto che le valutazioni giornalistiche siano sbagliate. Nel nostro concorso hanno sempre vinto arbitri di valore. Per i giornalisti il miglior arbitro è Longhi seguito, nell' ordine, da Lo Bello, Menicucci, Redini, Mattei e Pieri. Infine il terzo elemento è la tanto discussa moviola. Nonostante le critiche, il marchingegno televisivo ha il suo riflesso, perché nessun dirigente arbitrale sarebbe disposto a promuovere un arbitro che fosse stato ripetutamente messo all' indice dalla moviola. Da questo punto di vista le risultanze sono diverse. I meno colpiti dalla moviola sono Menicucci, Redini e Lo Bello; i più colpiti Longhi e Mattei, proprio i due arbitri che all'inizio della stagione sembravano i soli candidati alla promozione.

CONCLUSIONE. Ci sarebbero altre considerazioni da fare, ma quanto abbiamo detto ci sembra sia sufficiente. Sufficiente per farci supporre che a poche giornate dal termine del campionato ci sia un sostanziale equilibrio di valori. Non dimentichiamo che al di là delle prestazioni offerte nel campionato in corso (importantissime ai fini del giudizio), ci sono anche l'anzianità di servizio, l'età e il fatto di precedenti candidature. Menicucci e, come abbiamo detto, Pieri, erano in corsa due anni fa. Pieri fu bocciato; Menicucci, coinvolto nella disputa con l' avvocato Dal Lago, si autoescluse chiedendo di essere sospeso da ogni attività fino al giorno in cui non fosse stata fatta luce sulla sua vicenda. Ora Menicucci e Pieri sono nuovamente in corsa. Le chances del primo sono buone, quelle del secondo meno, ma nei confronti di Pieri potrebbe pesare, e qui si rientrerebbe in quei criteri di valutazione che sfuggono ad ogni logica previsione, la compensazione per quanto accadde due anni fa. Uno sprint, quindi, ancora tutto da decidere.

o. b.

PARTITE, DIFFICOLTÀ, VOTI, CONTESTAZIONI

PARTITA	GRADO DI DIFFICOLTÀ	PUNTEGGIO ACQUISITO	CONTESTAZIONI
LO BELLO			
Cagliari-Roma	3	26.5	—
Inter-Sampdoria	2	21.5	—
Roma-Cesena	2	26	Non concede un rigore al Cesena per fallo di Tancredi su Garlini
Avellino-Juventus	4	29	—
Fiorentina-Verona	4	28	—
Genoa-Pisa	3	27	—
Torino-Roma	3	25.5	Non concede un rigore alla Roma per fallo di Van de Korput su Ancelotti
Juventus-Verona	4	27.5	—
Fiorentina-Avellino	3	27	—
Pisa-Roma	4	28.5	—
LONGHI			
Verona-Inter	3	27	Convalida il primo gol dell'Inter con Altobelli in fuori gioco
Juventus-Napoli	3	26.5	—
Avellino-Fiorentina	3	30.5	—
Inter-Ascoli	2	26	Non fa ripetere un rigore calciato da De Vecchi perché Bordon si era mosso prima del tiro
Cagliari-Napoli	3	26	—
Inter-Juventus	4	22.5	—
Avellino-Udinese	3	28.5	—
Napoli-Pisa	3	30	Inventa un rigore per il Napoli e uno per il Pisa. Annulla al Napoli un gol regolare di Marino
Cagliari-Avellino	4	25	Non concede al Cagliari un rigore. Mani di Vailati in area avellinese
Avellino-Napoli	4	26.5	—
PIERI			
Roma-Verona	3	23	Non concede un rigore alla Roma per fallo di Di Gennaro su Maldera. Ne concede invece uno per inesistente fallo di Garella su Falcao
Pisa-Inter	3	21.5	—
Cesena-Udinese	2	19.5	Annulla un gol di Schachner per inesistente fuori gioco
Udinese-Inter	3	26	—
Roma-Cagliari	3	21	—
Fiorentina-Inter	3	27	—
Juventus-Udinese	3	20	—
REDINI			
Catanzaro-Udinese	2	25.5	—
Genoa-Juventus	4	25.5	—
Udinese-Napoli	3	28	Rigore negato all'Udinese per fallo di Marino su Virdis
Roma-Sampdoria	3	28.5	—
Verona-Genoa	3	23	—
Napoli-Inter	4	24.5	Non concede un rigore all'Inter per fallo di Citterio su Bagni
MATTEI			
Sampdoria-Juventus	4	28	—
Fiorentina-Udinese	7	24.5	Non punisce Passarella che dà una testata ad Edinho
Verona-Avellino	2	26	—
Cagliari-Torino	2	23	—
Udinese-Roma	3	26	—
Inter-Genoa	2	24	Non concede due rigori al Genoa: mani di Marini e fallo dello stesso Marini su Antonelli; non concede un rigore all'Inter (fallo di Faccenda su Baresi)
Avellino-Roma	4	20	—
Verona-Sampdoria	2	23.5	—
Cesena-Juventus	4	19	Convalida un gol di Schachner segnato dopoché l'austriaco aveva commesso fallo su Gentile
Avellino-Verona	4	27.5	—
MENICUCCI			
Avellino-Ascoli	3	27	—
Genoa-Verona	3	24.5	—
Torino-Sampdoria	3	27.5	—
Napoli-Avellino	3	24.5	Non concede al Napoli un rigore per fallo di Ferrari su Dal Fiume
Ascoli-Verona	3	26	—
Avellino-Inter	3	27	—
Napoli-Verona	4	29.5	—
Genoa-Torino	3	25.5	—
Ascoli-Roma	4	24	—
Sampdoria-Torino	3	22.5	—
Ascoli-Inter	3	30	—

CALCIO IL CAMPIONATO PRIMAVERA

Mentre la squadra «grande» in Serie A è alle prese con i problemi di classifica, il Napoli di Sormani vola verso la qualificazione

O sole mio

di **Carlo Ventura**

IL CAMPIONATO nazionale Primavera perde il bomber principe, quello che — finora — si era segnalato come il cannoniere più eccelso, il bolognese Pier Luigi Marcomini. Una brutta caduta in scooter gli ha chiuso una stagione bellissima, culminata nel debutto in cadetteria alcune settimane or sono. Ci auguriamo — ed è l'augurio di tanti giocatori che ci hanno pregato di farlo pubblicamente — che il ragazzo possa riprendere a giocare. Due i recuperi infrasettimanali: Milan-Inter (1-1: reti di Vizza per i nerazzurri e Gadda su rigore) e Juventus-Atalanta (1-2: Moro e Maffioletti per gli ospiti, Koetting su rigore per i bianconeri). Nella sesta di ritorno sono saltati i marcatori di Juventus-Torino 1-4: rimediamo subito assegnando il gol di Rocca ai bianconeri, mentre il poker granata ha firma Cravero, Esposito, Zagaria e Comi. E veniamo all'ottava di ritorno (settima per il gruppo D). I motivi principali (1131 reti complessive) sono la caduta del Varese e la conseguente vetta per il Torino (Girone A), la lotta a tre (Bologna, Padova e Spal) per la seconda piazza (B), l'inserimento della Fiorentina (seconda con la Lazio nel Girone C dietro il Napoli, ma i viola hanno una gara in meno), la conferma del Francavilla leader del Gruppo D (col Bari in lotta con la Sambenedettese).

IL DETTAGLIO. Nel Gruppo A (13 reti), pari bianco a Monza (con l'Inter) e con reti tra Juventus (Grangia) e Genoa (Ponte). La Cremonese (Frittoli) è corsara in casa-Samp, il Torino (Comi ed Esposito-penalty) a Verona, mentre il Como (Fermanelli-doppietta) regola l'Atalanta (Maffioletti). Copertina per il Brescia (2 di Zavarise, uno di Boglioli e Guerra) che supera il Varese (Posenato). Nel Girone B, grande Spal (Brandolini, autorete di Tiozzo e singola di Artioli) a Vicenza (Gallo), Cesena in salute (Mastini, Agostini, Righetti e Lucchi) sul Fano, di misura il Forlì (Attanasi) sul Rimini, il Modena (Spezia-rigore) sull'Udinese e il Treviso (Dei Rossi) sul Trento. Buono il pari della Reggiana (l'ottimo Montali) a Padova (Badon). Il Gruppo C (10 reti) saluta un grande Napoli (De Vitis e doppietta di Muro) vincitore sulla Lazio, un Perugia (Cocciari e Piermarini) in scioltezza sul Pisa, una Roma (Baglieri e Giannini) autorevole sull'Avellino e la corsara Fiorentina (Rosati e Strano) confermarsi a Latina. Ottima la Cavese (Attolini) a Cagliari, pari ad occhiali tra Arezzo e Pistoiese. Nel Girone D (13 reti), pari bianco tra Foggia e Catanzaro e fra Lecce e Catania. Bari (Mauro) corsaro a Casarano, il Pescara (Testani e Franceschini) lo imita a Palermo (Santonocito), mentre l'Ascoli (Alesi, Regoli e Carlucci) prevale sul Campobasso (Macrì e Pipicella). Conferma il primato il Francavilla (doppietta di Delli Rocili e singola di De Amicis) nello scontro con la Sambenedettese (Maradonna). Due punti d'oro. □

IL PERSONAGGIO/GIUSEPPE ANGELINI

Bacchetta magica

CESENA. È un ragazzo tranquillo, modesto, timido: si ritrova però in campo e, attraverso chiarezza e geometrie, assicura un valido contributo alla squadra Primavera del Cesena che porta lo scudetto al petto per la grossa impresa della stagione scorsa, con Arrigo Sacchi allenatore. Anche quest'anno i bianconeri vanno forte, contano di emulare il passato facendo il bis quindi — in cabina di regia — occorre una pedina che sappia orchestrare il gioco. Giuseppe Angelini, interno di indubbie doti, è stato prescelto per tale compito: è l'iniziatore della manovra, il punto di riferimento dei tre reparti, l'elemento catalizzatore di un complesso che possiede ottimo ritmo e notevoli risorse.

LA SCHEDA. Nativo di Rimini (14 marzo 1965), Giuseppe Angelini (1,74 di altezza, 66 chili di peso) cominciò nella Delfini di Rimini (quattro anni di apprendistato), prima dell'approdo al Ce-

sena, dove si trova da quattro stagioni, impiegato rispettivamente nei Giovanissimi, Allievi, Berretti e Primavera. È un centrocampista preciso, ordinato anche se non rapidissimo. Ha lasciato la scuola per le difficoltà del duplice traguardo, facendo peraltro anche il pendolare tra Rimini e Cesena. I suoi hobbies sono gli sport in genere, col tennis e prevalere. **«Ho puntato tutto sul calcio** — ammette Angelini — **perché la scuola mi chiedeva troppi sacrifici e francamente non ce la facevo. È stata una scelta dolorosa ma, a mio avviso, inevitabile: spero non me ne debba pentire. Le mie caratteristiche? Sono un regista ordinato, manco di rapidità, ma me la cavo nel mio ruolo anche per l'uso di entrambi i piedi (meglio però il destro) e nel gioco aereo. Le mie aspirazioni sono di lottare per lo scudetto primavera e magari arrivare in alto per...ripagarmi dei tanti sacrifici che sto facendo».**

UOMO-SQUADRA. Un giudizio sintetico dell'interno viene dal suo allenatore, Tiberi. **«Angelini** — dico il mister — **è un regista, un uomo-squadra tecnicamente e tatticamente valido. Deve solamente crescere in continuità per arrivare lontano. Noi contiamo molto sul ragazzo, soprattutto in prospettiva futura perché è un elemento di indubbio valore».**

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A. RISULTATI (8. giornata di andata): **Brescia-Varese 4-1; Como-Atalanta 2-1; Juventus-Genoa 1-1; Monza-Inter 0-0; Sampdoria-Cremonese 0-1; Verona-Torino 0-2. Ha riposato il Milan.** Recuperi: **Milan-Inter 1-1; Juventus-Atalanta 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	25	19	10	5	4	29	14
Varese	24	19	7	10	2	25	14
Inter	23	19	7	9	3	20	15
Milan*	21	18	8	5	5	18	12
Atalanta*	20	19	6	8	5	17	17
Genoa*	19	18	6	7	5	17	19
Como	19	19	6	7	6	20	24
Cremonese	19	19	6	7	6	22	27
Brescia*	17	18	6	5	7	24	25
Sampdoria	16	20	4	8	8	16	23
Juventus*	15	19	5	5	9	19	22
Monza*	15	19	4	7	8	11	16
Verona	13	20	3	7	10	15	25

* Una partita in meno.

GIRONE B. RISULTATI (8. giornata di andata): **Cesena-Fano 4-0; Forlì-Rimini 1-0; L. Vicenza-Spal 1-3; Modena-Udinese 1-0; Padova-Reggiana 1-1; Treviso-Trento 1-0. Ha riposato il Bologna.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cesena*	33	19	15	3	1	48	12
Padova	27	19	11	5	3	35	16
Bologna	27	19	12	3	4	38	22
Spal	27	19	11	5	3	34	19
Modena	24	20	9	6	5	32	21
Treviso*	18	18	6	6	6	18	23
Udinese*	17	18	6	5	7	28	27
Reggiana	16	19	3	10	6	22	26
Rimini	13	19	4	5	10	18	40
Trento	13	20	3	7	10	18	26
L. Vicenza	13	20	3	7	10	26	39
Forlì*	12	19	5	2	12	27	37
Fano**	6	17	2	2	13	13	49

* Una partita in meno.
** Due partite in meno.

GIRONE C. RISULTATI (8. giornata di andata): **Arezzo-Pistoiese 0-0; Cagliari-Cavese 0-1; Latina-Fiorentina 0-2; Napoli-Lazio 3-0; Perugia-Pisa 2-0; Roma-Avellino 2-0. Ha riposato la Ternana.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Napoli*	28	19	10	8	1	30	12
Fiorentina**	25	17	9	7	1	31	8
Lazio*	25	18	9	7	2	29	14
Perugia*	23	18	8	7	3	27	19
Roma**	21	18	7	7	4	39	21
Arezzo**	20	18	6	8	4	20	17
Cavese	18	19	6	6	7	16	21
Pistoiese*	15	18	4	7	7	19	31
Avellino*	14	18	4	6	8	16	22
Ternana**	13	17	5	3	9	18	31
Cagliari*	13	19	2	9	8	16	31
Pisa**	10	17	2	6	9	8	24
Latina**	9	18	2	5	11	16	34

* Una partita in meno.
** Due partite in meno.

GIRONE D. RISULTATI (7. giornata di andata): **Ascoli-Campobasso 3-2; Foggia-Catanzaro 0-0; Francavilla-Sambenedettese 3-1; Lecce-Catania 0-0; Palermo-Pescara 1-2; V. Casarano-Bari 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Francavilla	25	18	10	5	3	28	16
Samb	23	18	9	5	4	28	20
Bari*	22	17	9	4	4	19	6
Pescara	21	18	7	7	4	23	17
Ascoli*	19	17	7	5	5	24	19
Palermo	18	18	5	8	5	23	22
Campobasso	18	18	6	6	6	19	20
V. Casarano	17	18	7	3	8	16	20
Lecce	15	18	4	7	7	11	14
Foggia	14	18	4	6	8	17	27
Catanzaro**	12	16	4	4	8	11	17
Catania	7	18	2	4	12	17	38

* Una partita in meno.
** Due partite in meno.
Il Catania è penalizzato di un punto.

MARCATORI. 14 RETI: Agostini (Cesena); **13 RETI:** Marcomini (Bologna); **11 RETI:** Righetti (Cesena), Spezia (Modena), De Vitis (Napoli); **10 RETI:** Di Donato (Bologna), Fasolo (Padova), Zavarise (Brescia); **9 RETI:** Regoli (Ascoli), Boglioli (Brescia); **8 RETI:** Brandolini (Spal), Montali (Reggiana), Dacroce (Padova), Mastini (Cesena), Minuti (Sambenedettese), Cini (Arezzo), Ceccarini (Fiorentina), Desideri e Giannini (Roma), Acone (Varese), Frittoli (Cremonese), Comi e Zagaria (Torino); **7 RETI:** Viviani (Forlì), Meluso (Lazio), Pierozzi (Fiorentina), Tovalieri (Roma).

Nel Girone A le prime della classe vincono (a eccezione del Vicenza) e quindi tutto resta come prima. Nel girone B, invece, l'Empoli batte il Cosenza grazie a una doppietta del suo mediano e si isola al comando

Due Piccioni con una fava

di **Orio Bartoli**

TUTTO COME PRIMA, o quasi, al Nord; situazione che si evolve favorevolmente per l'Empoli al Centro-Sud. Nel Girone A, delle cinque squadre rimaste in corsa per la promozione solo il Vicenza non è riuscito a vincere. Si è dovuto accontentare di dividere la posta sul campo del Parma. Trattandosi di un risultato esterno non è certo da buttare, ma se i biancorossi veneti vogliono veramente dire la loro al tavolo della promozione debbono uscire dal tunnel dei pareggi (nelle ultime otto giornate ne hanno collezionati sette) e sveltire il passo. Nel Girone B l'Empoli, con due bordate del mediano Piccioni, si è sbarazzato di un Cosenza che nelle precedenti quattro giornate aveva sprizzato salute da tutti i pori ed ora è di nuovo solo al comando della classifica, cosa che non accadeva dal 31 ottobre. Allora fu il Campania a disarcionare la giovane formazione toscana, ora è stato l'Empoli a disarcionare la formazione campana, costretta al pari interno da un Taranto accorto e chiuso e anche da uno svarione del suo attaccante «miliardario» Sorbello, che ha sprecato una facilissima palla-gol.

SALVEZZA. Fano, Pro Patria e Casarano in evidenza. Per il Fano ormai è giunto davvero il momento della riscossa. Enzo Robotti, subentrato nella conduzione tecnica della squadra a Guido Vincenzi, ha impiegato qualche domenica a trovare il giusto assetto, ma ora sembra proprio che il problema del gioco e dei risultati sia risolto. Ne fanno fede i nove punti conquistati nelle ultime cinque gare. La Pro Patria, con una doppietta di Betz, ha interrotto un digiuno che durava da nove turni; nell'altro girone il Casarano, allergico alle partite esterne (solo tre punti conquistati in trasferta), si conferma squadra di un certo tono quando gioca tra le mura amiche. Precipitano le situazioni del Piacenza e del Modena. Per i canarini emiliani solo due pareggi nelle ultime cinque gare, evidentemente la crisi è più profonda di quanto era stato immaginato al momento del cambio (secondo in questa stagione) di conduzione tecnica.

CAPELLI. La sostituzione del tecnico ha invece avuto risultati positivi a Trento. Il bravo Adelmo Capelli, dopo tanti anni di esperienze al Centro-Sud, è arrivato al Trento complice Nardino Previdi, direttore sportivo della Roma, che ne aveva caldeggiato l'assunzione. La società trentina non se ne pente. Con Capelli in panchina, la squadra non ha più perso ottenendo sette punti in cinque partite. Un risveglio tempestivo per uscire dalla zona minata.

TREVISO. Vasco Tagliavini, allenatore amante del calcio e dello spettacolo, propone sempre squadre che onorano il gioco. Non si è smentito alla conduzione tecnica del Treviso, ma ora deve essere capace di risolvere anche quei problemi difensivi che la squadra evidenzia specie in trasferta, dove non è mai riuscita a chiudere una gara senza subire gol.

GUERIN D'ORO. Giocatori. 7 punti: Biagini (Parma); **6 punti:** Ruffini e De Falco (Triestina), Lombardi (Carrarese), Sorbello (Campania), Giorgi (Empoli), Plenta (Pescara). **Arbitri. 6 punti:** Boschi; **5 punti:** Pellicanò, Coppetelli; **4 punti:** Bruschini, D'Innocenzo, Luci. □

GIRONE A

I punti si Fano così

LE CINQUE di testa vanno avanti senza sussulti, intascando quello che c'è da intascare e gettando le basi per uno sprint finale che si annuncia di grande interesse. A Triestina, Rimini e Padova, vittoriose in campo amico, risponde la Carrarese che vince a Forlì mentre il Vicenza impatta a Parma. La Triestina intanto infila la quattordicesima partita utile consecutiva, il Padova dal canto suo è al nono successo: sembrano le squadre più in forma e del resto lo dimostrano guidando con autorità il gruppetto delle prime. Nelle zone basse è ormai disperata la posizione del Forlì, mentre il Fano continua a risalire e insieme alla squadra adriatica almeno altre sei sono coinvolte in una mischia infernale.

IL RITORNO. Il Fano di Enzo Robotti sta macinando gioco e intascando punti preziosi. In occasione delle ultime cinque partite ha intascato nove punti. Se continua di questo passo è certo che la pattuglia granata potrà tirare ben presto un sospiro di sollievo.

VITTORIE IN EXTREMIS. La Carrarese manda in gol Del Nero all'87', il Padova vince con Ravot all'81', per il Rimini segna il punto vincente Gaudenzi allo scadere.

Raccontano comunque le cronache che i toscani, così come i biancorossi di Giorgi e quelli di Sacchi, non hanno rubato niente. Così come ha fatto il Treviso a Firenze con la Rondinella: raggiungeva i padroni di casa a un minuto dalla fine, dopo che il «solito» Gabriellini era andato a segno in apertura.

LE DERELITTE. Grosso blasone, ma modesta statura. È la definizione che si può assegnare a Brescia e Modena, le due grandi deluse di questo campionato. Sul Garda e sul Panaro le hanno pensate tutte, licenziando allenatori, tenendo sotto controllo i giocatori. Evidentemente la medicina più adatta per guarire da questo male misterioso non è stata trovata.

LA VENDETTA DI GIORGI. L'attuale tecnico del Padova aveva portato il Modena, l'anno scorso, a un ottimo terzo posto. Fu messo alla porta, per ragioni che ancora deve sapere. Ecco che l'occasione propizia per farsi «ricordare» dai suoi ex principali arrivava puntuale.

Il Modena che viaggia in cattive acque non trovava ovviamente aria buona in quel di Padova, e così Giorgi poteva consumare la sua vendetta.

Giorgio Chellini

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Aliboni (Carrarese), Dall'Oglio (Trento), Torroni (Modena), Donà (Vicenza), Destro (Rondinella), Biagini (Parma), Salvioni (Brescia), Manzin (Padova), Gaudenzi (Rimini), Ruffini (Triestina), De Falco (Triestina). **Arbitro:** Perdonò di Foggia.

MARCATORI. 19 RETI: De Falco (Triestina, 3 rigori); **13 RETI:** Rondon (Treviso, 1); **12 RETI:** Gabriellini (Rondinella, 4); **10 RETI:** Bigon (Vicenza, 1); **9 RETI:** Mochi (Fano), Di Prete (Sanremese, 3); **8 RETI:** Lombardi (Carrarese), Tappi (Mestre), Messina (Modena, 2); **7 RETI:** Galluzzo (Spal); **6 RETI:** Cozzella (2) e Gritti (Brescia), Barbuti (Parma, 1), Frara e Maruzzo (Pro Patria), Ascagni (Triestina); **5 RETI:** Messersi (Fano), Pezzato (Padova), Mulinacci (Piacenza, 1), Melotti (3) e Gaudenzi (Rimini), Formoso (Sanremese), D'Agostino (Trento, 4), Grop (Vicenza).

GIRONE B

Tifoso alla Spina

L'EMPOLI ha convinto anche i più scettici: la squadra di Vitali è una realtè: che bella forza Piccioni, Papis, Calonaci, Radio, Galain ed Esposito... Domenica ha approfittato del pari fra Campania e Taranto per tentare la fuga. Empoli-big e Taranto utilitaristico: ora come ora, sembrano le formazioni con più probabilità di promozione. Da una parte tecnica e agilità, dall'altra (leggi Taranto) forza fisica e gioco scarno (Toneatto non va per il sottile, giustamente: barricate, quando serve, e pochi numerini per la platea). Ovviamente è ancora in lizza il Campania, mentre sembra ridimensionato il Pescara, battuto a Barletta.

INTREPIDO. David Spina, 27 anni, tifoso del Cosenza. È passato alla storia: in trasferta a Empoli al 30' della ripresa ha saltato la rete di recinzione ed è entrato in campo alla... ricerca di un guardalinee da mordere. È stato bloccato ai bordi del campo. L'arbitro non ha neppure sospeso la partita. Pur snobbato, David Spina resta un intrepido, uno di quei tifosi che, tutto sommato, fanno tenerezza: i contestatori solitari, caro David ormai lasciano il tempo che trovano. Bisogna organizzarsi...

VECCHIO FUSTO. Dario Pighin, classe 1951. Quando arrivò a Taranto, molti sorrisero: **«Questo Toneatto adesso sta davvero esagerando. Il Taranto non è il cimitero degli elefanti...».** Considerazioni comprensibili, ma solo per chi non conosce Toneatto. Il «sergente di ferro» aveva fatto bene i suoi calcoli: quel Pighin lì dietro sarebbe stato il toccasana, regalando alla difesa peso, esperienza e grinta. Un anno e poi arrivederci e grazie. Giusto. Pighin ha mentenuto le promesse. Il vecchio fusto s'è fatto valere. E a Napoli, con il Campania, ha dato una lezione di calcio difensivo.

BRONTOLO. Polemico, mattacchione, poco propenso al compromesso: Gianni Corelli, allenatore del Barletta, è una sorta di «Brontolo». I tifosi barlettani, insofferenti e stranissimi, da tempo gli fanno la guerra: critiche e fischi. Corelli ormai è stufo e, dopo la vittoria con il Pescara (scusate se è poco), ha dato il grande annuncio: **«Devo dire alla luce del sole che a fine campionato lascierò il Barletta. È un divorzio che abbiamo deciso di comune accordo con la società».** Contenti i tifosi? Per il prossimo campionato gradiscono Liedholm o Trapattoni?

Gianni Spinelli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Tarocco (Benevento), Fucina (Cosenza), Peragine (Ternana), Piccioni (Empoli), Pighin (Taranto), Vitiello (Nocerina), Izzo (V. Casarano), Barlassina (Taranto), Beccaria (V. Casarano), Bruzzone (Livorno), La Rosa (Casertana). **Arbitro:** Coppetelli di Tivoli.

MARCATORI. 11 RETI: Sorbello (Campania, 5 rigori), Chimenti (Taranto, 3); **10 RETI:** Alivernini (Casertana, 1); **8 RETI:** Mauro (Rende, 2); **7 RETI:** Casaroli (Casertana, 3), Fracas (Salernitana), Coppola (Siena, 3); **6 RETI:** Conte (Cosenza), Piccioni (Empoli), Quadri (Nocerina, 3), Sciannimanico (Reggina), Paolucci (Ternana, 2); **5 RETI:** Sberveglieri (Benevento, 2), Carannante (Campania), Doto (Casertana), Grassi (Paganese, 2), Polenta (2), e Mazzeo (Pescara), Del Favero (Salernitana, 2), Pecchi (Siena), Borsellino (Ternana, 2), Caligiuri (V. Casarano, 3).

CALCIO/IL CAMPIONATO DI SERIE C2

Nella giornata dei grandi rivolgimenti, il risultato più clamoroso lo ha colto il Casale, andando a espugnare il campo della capolista del Girone A

Una festa al Prato

di **Orio Bartoli**

L'ULTIMA domenica d'inverno ha anticipato le classiche stranezze estive. È infatti accaduto che il Prato abbia perduto l'imbattibilità interna e, anche se ad espugnare il Lungo Bisenzio è stato il Casale, una delle migliori formazioni del girone, si è pur sempre trattato di un risultato clamoroso. Derbies amari per Civitanovese e Messina, sconfitte sui campi dell'Elpidiense e dell'Alcamo. Legnano, Foligno, Torres e Jesi invece hanno vinto addirittura in trasferta; nel girone B (dove ci sono ancora diverse gare da recuperare) la Vogherese ha acciuffato in seconda posizione un Novara che non riesce a dare sbocchi positivi all'equazione del gioco; nel girone C si fa avanti a grandi passi il Siracusa, squadra in gran spolvero come dimostrano i quindici punti ottenuti nelle ultime nove gare.

RETROCESSIONE. Le ultime della classe si muovono tutte: Montecatini, Avezzano, Palmese e Casoria vincono; il Monselice pareggia. Non era mai capitato in C2 che a solo nove giornate dalla conclusione, non ci fossero squadre ormai condannate.

FOLIGNO. In cattedra il Foligno. Si è fatto fama di squadra sparagnina: massimo risultato con il minimo sforzo. Nelle precedenti cinque gare aveva sempre vinto per uno a zero. Sabato scorso, nell'anticipo giocato in Sardegna sul campo del Sant'Elena, ha scialato: vittoria per 3 a 0. Con il successo dell'ultimo turno il Foligno ha eguagliato il record stagionale di vittorie consecutive (sei), stabilito in precedenza dall'Ospitaletto (ottava-tredicesima giornata comprese) e ripetuto dal Prato (ottava-quattordicesima).

PRIMO 0-0. Sinora una sola squadra non aveva ancora chiuso una partita senza reti: era il Monopoli. Domenica scorsa nel derby di Brindisi è venuto il primo risultato ad occhiali anche per la squadra di Mammì. Per contro si è trattato del nono risultato ad occhiali per l'undici brindisino.

GUERIN D'ORO. Giocatori. 8 punti: Paciocco (Jesi); **7 punti:** Prima (Siracusa); **6 punti:** Guerra (Ospitaletto), Budellacci (Francavilla), Mascitti (Monopoli), Mondello II (Messina), Pozzi (Pavia), Cappelletti (Civitanovese), Trudu (Torres), Polverino (Civitavecchia). **Arbitri. 5 punti:** Baldas; **4 punti:** Tonon; **3 punti:** Betti, Frusciante, Mele, Nicchi, Pucci, Novi, Scalcione. □

GIRONE A

Real Casale

LA SAGRA delle vittorie esterne: ben quattro. La più clamorosa quella di un Casale grande così, che espugna Prato fra applausi e consensi.

SUPER FOLIGNO. Si fa viva anche la Torres (i torelli non avevano mai perso in casa grossetana), ma soprattutto dilaga il Foligno, contro il rimaneggiato S. Elena, grazie a una doppietta di Mariotti. Infine la Lucchese batte lo Spezia con gol dell'ex Barducci.

ASTI FRIZZANTE. La squadra di Neri sta andando forte: ha risalito posizioni su posizioni e ha seppellito con quattro gol (doppietta di Marchese) il Civitavecchia, che torna melanconicamente a occupare l'ultimo posto.

FUORI DAL GIRO. Per Derthona e Savona quello che doveva essere un campionato ambizioso è praticamente finito nel nulla. Sconfitte, sia pure immeritatamente, la prima a Montecatini la seconda ad Alessandria, devono accontentarsi di posizioni di rincalzo.

ALTALENA. La Cerretese pensava forse al clamoroso 7-1 di una settimana prima ed ha giocato «spensierata» a Imperia. I liguri hanno vinto facile. Saggio pareggio, l'unico, del Pontedera a Carbonia.

Paolo Galli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Di Pasquale (Torres), Guaglianone (Montecatini), Antonioli (Pontedera), Oddone (Imperia), Marlazzi (Lucchese), Bertini (Casale), Barducci (Lucchese), Bellacomo (Asti), Mariotti (Foligno), Scarrone (Alessandia), Guerra (Casale). **Arbitro:** Padovan di Gorizia.

MARCATORI. 17 RETI: Vitale (Prato, 5 rigori); **16 RETI:** Cipriani (Cerretese, 2); **9 RETI:** Fiaschi (Grosseto, 3), Mariotti (Foligno, 3); **8 RETI:** Cappellari (4) e Paraluppi (Imperia); **7 RETI:** Canessa (Torres, 1), Grossi (Prato), Liset (Foligno), Petrini (Savona, 2), Trudu (Torres, 1); **6 RETI:** Canzanese (Alessandria), D'Urso (Montecatini), Melillo (Savona), Venturini (Prato), Visentin (Spezia, 3).

GIRONE B

Vecchio Novara

LOGORIO, stanchezza, cali di rendimento, deconcentrazione: sono vocaboli che non si addicono al Legnano, non appartengono al microcosmo tecnico e morale dello squadrone di Pietro Maroso. La vittoria di Rho conferma, ammesso che ce ne fosse bisogno, l'eccellente stato psico-fisico della capolista ma, soprattutto, dimostra che non ci sono cali di tensione. Indubbiamente il recupero di domenica con il Fanfulla costituirà un'ulteriore verifica delle condizioni della capolista, che si appresta ad affrontare quest'appuntamento interno con credenziali che creerebbero uno stato di sudditanza psicologica anche nell'avversario più spregiudicato: in casa il Legnano è stato superiore anche... alla Roma, non concedendo nemmeno un punto agli avversari.

DERBY. Dal derby con la forza emergente Pavia esce rafforzata la candidatura della Vogherese, squadra che non a caso ha un ruolino di marcia interno che può competere con quello della capolista (un solo punto lasciato agli antagonisti); il ridimensionamento del Pavia giova indirettamente al sempre più imballato Novara, che perde punti ma conserva, almeno in attesa dei recuperi, il secondo posto.

Marco Mantovani

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Fadoni (Fanfulla), Tamellini (Vogherese), Bernardini (Monselice), Seveso (Vogherese), Bonato (Mira), Lazzara (Gorizia), Scienza (Novara), Catena (Legnano), Ziviani (Monselice), Fornasier (Montebelluna), Colombo (Gorizia). **Arbitro:** Pucci di Firenze.

MARCATORI. 14 RETI: Zobbio (Mantova, 4 rigori); **13 RETI:** Lucchetti (Vogherese, 2); Pozzi (Pavia, 2); **12 RETI:** Ferla (Pergocrema, 1), Guerra (Ospitaletto); **8 RETI:** Bocchio (Montebelluna, 2), Gregoric (Conegliano), Masuero (Fanfulla, 2), Tirapelle (Omegna, 1); **7 RETI:** Baldan (Legnano), Gazzetta (Mira, 4), Scienza (Novara); **6 RETI:** Brunetta (Montebelluna), Fabris (Pordenone), Falsettini (Vogherese), Valori (Sant'Angelo).

GIRONE C

Brindisi in bianco

NOVITÀ e preminente rilievo in zona-vertice: il Francavilla è capolista solitario mentre adesso in seconda posizione ad un punto c'è in agguato lo Jesi. Nella domenica dei derby (8 sulle nove gare in calendario) ha ceduto la Civitanovese al domicilio dell'Elpidiense, non il Monopoli, rimasto in orbita-promozione.

IMPRESA. Notevole l'impresa del Cattolica, vittorioso sul campo del Ravenna che, con Ferrario allenatore, mai aveva incassato gol in casa. La zona pericolosa si è alquanto dilatata: 10 squadre soffrono e sperano nell'arco di cinque punti.

DUE PIÙ. Vetrinetta per Bruno Nobili e Sandro Mancini: Nobili, 34 anni, regista del Francavilla, si conferma puntualmente implacabile specialista nei calci piazzati (ha realizzato 7 reti dal dischetto e 3 su punizione)e il venticinquenne Mancini, parando due rigori al «cecchino» Ravioli, ha dimostrato d'essere tornato un portiere da seguire.

PRIMATO. Record per il Martina, che, impattando in bianco col Brindisi, ha totalizzato il 14. verdetto nullo della stagione, ossia il massimo dei pareggi sinora registrati.

Gianfilippo Centanni

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Mancini (Giulianova), De Marco (Monopoli), Giancamilli (Vigor Senigallia), Michelini (Osimana), Borraccini (Elpidiense), Briga (Jesi), Dolce (Lanciano), Sacchetti (Ravenna), Gori (Cattolica), Falconi (Teramo), Biasibetti (Martina). **Arbitro:** D'Innocenzo di Ciampino.

MARCATORI. 11 RETI: Paciocco (Jesi, 3 rigori); **10 RETI:** Nobili (Francavilla, 7); **9 RETI:** Lanci (Monopoli), Marescalco (Francavilla, 1), Molinari (Martina); **8 RETI:** Asnicar (Vigor Senigallia), Buffone (Jesi, 1); **7 RETI:** Di Fabio (Giulianova), Gori (Cattolica, 2), Lepidi (Elpidiense); **6 RETI:** Amadei (Maceratese, 3), Biscotto (Martina, 3), Motta (Civitanovese), Pavese (Matera, 1), Totaro (Monopoli, 1), Manari (Civitanovese, 2).

GIRONE D

Torna Sorrento

IN TILT nuovamente il Messina: cade ad Alcamo mentre l'Akragas s'invola solitaria in vetta alla classifica. Si fa avanti inoltre il Siracusa (settima vittoria interna consecutiva) con segrete speranze. La classifica di vertice,cioè parla un linguaggio prettamente siciliano.

SALVEZZA. Torna alla vittoria dopo tre sconfitte di fila: è il Sorrento, che con una doppietta di Contino manda a casa battuto un pur forte Licata. Navarrini, tecnico sorrentino, è su di giri e la salvezza non dovrebbe essere un problema.

MOMENTO. Sugli scudi il Frosinone, con un successo meritato conseguito in trasferta ad Ercolano. Una tappa importante per la squadra di Sitzia, che conferma il suo buon momento. Una classifica consolidata.

CODA. Sempre più difficile in coda. Una situazione ingarbugliata. Nessuna delle squadre vuol cedere le armi. Vince il Casoria con un rotondo 4-0 sul Potenza. La Gioiese guadagna un prezioso punto in trasferta a Grumo Nevano. Idem per la Turris contro il Banco Roma. La Palmese batte la Frattese. La retrocessione, un discorso ancora da definire. Cinque squadre in quattro punti.

Mario Cioffi

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Moro (Siracusa), Niro (Marsala), Cracchiolo (Akragas), Massa (Frattese), Iossa (Alcamo), Mele (Alcamo), Contino (Sorrento), Massimilla (Alcamo), Ferretti (Siracusa), Cangianiello (Palmese), Policano (Latina). **Arbitro:** Nepi di Ascoli Piceno.

MARCATORI. 11 RETI: Cau (Akragas); **10 RETI:** Prima (Siracusa, 1 rigore); **9 RETI:** Latella (Licata, 3); **8 RETI:** Cangianiello (Palmese, 1), Mariano (Grumese); **7 RETI:** Chiappetta (Gioiese), Contino (Sorrento), Mondello II (Messina, 2), Pernarella (Latina), Piccinetti (Siracusa), Santarelli (Frosinone, 2); **6 RETI:** Cammarano (Alcamo), Catalano (Akragas), Chico (Alcamo, 4), De Brasi (Akragas, 2), Iannucci (Messina, 2), Mancuso (Casoria), Scardino (Turris, 2).

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (8. giornata di ritorno): **Brescia-Trento 0-0; Forlì-Carrarese 0-1; Mestre-Fano 0-1; Padova-Modena 1-0; Parma L.R. Vicenza 1-1; Pro Patria-Piacenza 2-0; Rimini-Sanremese 2-1; Rondinella-Treviso 1-1; Triestina-Spal 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Triestina	**35**	25	12	11	2	40	18
Padova	**33**	25	12	9	4	23	14
Carrarese	**32**	25	12	8	5	29	16
Rimini	**31**	25	12	7	6	25	16
Vicenza	**30**	25	9	12	4	29	20
Mestre	**25**	25	5	14	6	18	16
Parma	**25**	25	7	11	7	19	20
Trento	**24**	25	7	10	8	15	21
Spal	**24**	25	5	14	6	19	24
Treviso	**24**	25	7	10	8	29	35
Sanremese	**23**	25	5	13	7	24	27
Pro Patria	**23**	25	7	9	9	27	30
Rondinella	**22**	25	5	12	8	18	19
Fano	**22**	25	9	4	12	31	36
Piacenza	**21**	25	5	11	9	20	27
Brescia	**20**	25	5	10	10	18	23
Modena	**20**	25	6	8	11	19	25
Forlì	**17**	25	4	9	12	11	27

PROSSIMO TURNO (2 aprile, ore 15,30): **Brescia-Rondinella; Carrarese-Triestina; Fano-Piacenza; L.R. Vicenza-Forlì; Parma-Rimini; Sanremese-Pro Patria; SpalìModena; Trento-Mestre; Treviso-Padova.**

GIRONE B

RISULTATI (8. giornata di ritorno): **Ancona-Benevento 0-0; Barletta-Pescara 1-0; Campania-Taranto 0-0; Casertana-Livorno 1-0; Empoli-Cosenza 2-0; Paganese-Salernitana 0-0; Reggina-Ternana 0-0; Rende-Nocerina 1-1; V. Casarano-Siena 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Empoli	**34**	25	12	10	3	22	9
Campania	**33**	25	11	11	3	31	17
Taranto	**33**	25	10	13	2	25	13
Pescara	**31**	25	12	7	6	26	17
Casertana	**29**	25	10	9	6	37	23
Cosenza	**26**	25	8	10	7	22	20
Salernitana	**26**	25	8	10	7	22	19
Reggina	**26**	25	9	8	8	17	16
Barletta	**25**	25	8	9	8	21	26
Rende	**24**	25	8	8	9	24	25
Benevento	**23**	25	3	17	5	17	21
Ancona	**22**	25	5	12	8	16	22
Siena	**21**	25	5	11	9	19	26
Livorno	**21**	25	6	9	10	17	21
Casarano	**21**	25	7	7	11	24	26
Paganese	**19**	25	4	11	10	16	31
Nocerina	**18**	25	5	8	12	18	31
Ternana	**18**	25	5	8	12	20	31

PROSSIMO TURNO (2 aprile, ore 15,30): **Benevento-Empoli; Cosenza-V. Casarano; Livorno-Nocerina; Paganese-Campania; Pescara-Rende; Salernitana-Ancona; Siena-Reggina; Taranto-Casertana; Ternana-Barletta.**

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (8. giornata di ritorno):**'Alessandria-Savona 1-0; Asti-Civitavecchia 4-1; Carbonia-Pontedera 0-0; Grosseto-Torres 0-1; Imperia-Cerretese 3-1; Montecatini-Derthona 1-0; Prato-Casale 1-2; S. Elena-Foligno 0-3; Spezia-Lucchese 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Prato	**36**	24	15	6	3	48	19
Foligno	**35**	24	15	5	4	30	11
Torres	**32**	25	12	8	5	28	18
Casale	**29**	24	10	9	5	22	14
Savona	**26**	24	11	4	9	21	17
Lucchese	**25**	25	9	7	9	25	24
Derthona	**24**	25	7	10	8	21	20
Grosseto	**23**	25	7	9	9	28	35
Alessandria	**23**	24	8	7	9	25277	
Asti	**23**	24	6	11	7	22	21
Cerretese	**22**	24	6	10	8	33	31
Pontedera	**22**	25	5	12	8	15	21
Spezia	**21**	24	6	9	9	18	25
Imperia	**21**	25	7	7	11	24	27
S. Elena	**20**	24	6	8	10	12	25
Carbonia	**20**	25	6	8	11	17	28
Civitavecchia	**19**	25	7	5	13	17	33
Montecatini	**19**	24	5	9	10	17	27

PROSSIMO TURNO (2 aprile, ore 15,30): **Carbonia-Spezia; Casale-Montecatini; Cerretese-Alessandria; Civitavecchia-Imperia; Derthona-Torres; Foligno-Prato; Lucchese-S. Elena; Pontedera-Asti; Savona-Grosseto.**

GIRONE B

RISULTATI (8. giornata di ritorno): **Gorizia-Pordenone 3-1; Lecco-Ospitaletto 1-2; Monselice-Mantova 1-1; Montebelluna-Conegliano 2-0; Novara-Mira 1-1; Pergocrema-Omegna 1-1; Rhodense-Legnano 0-1; S. Angelo-Fanfulla 0-0; Vogherese-Pavia 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Legnano	**37**	24	17	5	2	33	10
Novara	**30**	25	11	8	6	30	20
Vogherese	**30**	24	13	4	7	39	23
Fanfulla	**29**	24	11	7	6	23	22
Pavia	**28**	25	10	8	7	28	26
Montebelluna	**27**	25	8	11	6	26	24
Ospitaletto	**27**	25	10	7	8	22	20
Mantova	**26**	24	8	10	6	24	19
Omegna	**26**	25	8	10	7	22	21
Mira	**24**	24	8	8	8	20	19
Gorizia	**24**	25	7	10	8	20	22
Rhodense	**23**	25	8	7	10	26	26
Pergocrema	**23**	24	5	13	6	24	27
Pordenone	**21**	25	6	9	10	19	24
Lecco	**17**	25	5	7	13	20	31
S. Angelo	**17**	25	6	5	14	15	32
Monselice	**17**	25	5	7	13	15	29
Conegliano	**16**	25	4	8	13	17	29

PROSSIMO TURNO (2 aprile, ore 15,30): **Conegliano-S. Angelo; Fanfulla-Novara; Legnano-Montebelluna; Mantova-Ospitaletto; Mira-Rhodense; Monselice-Gorizia; Omegna-Vogherese; Pavia-Pergocrema; Pordenone-Lecco.**

GIRONE C

RISULTATI (8. giornata di ritorno): **Avezzano-Giulianova 1-0; Elpidiense-Civitanovese 2-1; Francavilla-Lanciano 2-0; G. Brindisi-Monopoli 0-0; Maceratese-Osimana 1-0; Martina-Brindisi 0-0; Ravenna-Cattolica 0-1; Teramo-Matera 3-0; V. Senigallia-Jesi 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Francavilla	**35**	25	12	11	2	34	17
Jesi	**34**	25	13	8	4	28	13
Civitanovese	**33**	25	12	9	4	26	12
Monopoli	**32**	25	14	4	7	29	17
Martina	**28**	25	7	14	4	26	21
Elpidiense	**26**	25	9	8	8	23	21
Teramo	**25**	25	7	11	7	20	16
Giulianova	**24**	25	7	10	8	24	23
Osimana	**23**	25	8	7	10	12	20
V. Senigallia	**23**	25	7	9	9	22	28
Brindisi	**23**	25	6	11	8	14	17
Maceratese	**23**	25	5	13	7	19	15
Ravenna	**22**	25	7	8	10	16	20
G. Brindisi	**21**	25	4	13	8	13	19
Cattolica	**21**	25	5	11	9	14	21
Matera	**20**	25	5	10	10	19	26
Lanciano	**19**	25	4	11	10	19	36
Avezzano	**18**	25	4	10	11	17	33

PROSSIMO TURNO (2 aprile, ore 15,30): **Avezzano-Teramo, Brindisi-Elpidiense; Cattolica-Lanciano; Civitanovese-V. Senigallia; Francavilla-Ravenna; Giulianova-G. Brindisi; Jesi-Maceratese; Monopoli-Matera; Osimana-Martina.**

GIRONE D

RISULTATI (8. giornata di ritorno): **Akragas-Latina 1-0; Alcamo-Messina 1-0; Banco Roma-Turris 1-1; Casoria-Potenza 4-0; Ercolanese-Frosinone 1-2; Grumese-Gioiese 0-0; Palmese-Frattese 1-0; Siracusa-Marsala 2-0; Sorrento-Licata 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Akragas	**36**	25	14	8	3	33	13
Messina	**33**	25	11	11	3	22	12
Siracusa	**30**	25	10	10	5	29	15
Licata	**29**	25	10	9	6	19	17
Frosinone	**29**	25	11	7	7	20	20
Marsala	**27**	25	8	11	6	21	17
Frattese	**26**	25	9	8	8	26	24
Ercolanese	**25**	25	6	13	6	20	18
Grumese	**25**	25	9	7	9	22	23
Potenza	**24**	25	9	6	10	21	25
Sorrento	**24**	25	8	8	9	17	20
Alcamo	**24**	25	9	6	10	22	22
Latina	**22**	25	8	6	11	16	24
Bancoroma	**21**	25	4	13	8	28	34
Turris	**20**	25	6	8	11	16	23
Gioiese	**19**	25	6	7	12	22	29
Casoria	**18**	25	6	6	13	18	27
Palmese	**18**	25	4	10	11	18	28

PROSSIMO TURNO (2 aprile, ore 15,30): **Akragas-Latina; Alcamo-Messina; Banco Roma-Turris; Casoria-Potenza; Ercolanese-Frosinone; Grumese-Gioiese; Palmese-Frattese; Siracusa-Marsala; Sorrento-Licata.**

TOTOCALCIO

di **Paolo Carbone**

Concorso n. 31 del 27-3-1983 SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE	2 triple 4 doppie 20 colonne 6.000 lire	7 doppie 16 colonne 4.800 lire	3 triple 3 doppie 24 colonne 7.200 lire	4 triple 2 doppie 36 colonne 10.800 lire	4 triple 3 doppie 72 colonne 21.600 lire
Ascoli-Napoli	1X	1X	1X	1X	1X
Avellino-Sampdoria	1	1	1	1	1
Cagliari-Verona	X	X	X	X	X
Catanzaro-Pisa	X2	X2	X	X	X2
Fiorentina-Roma	X	X	1X2	1X2	1X2
Genoa-Inter	1	1X	X	X	X
Torino-Juventus	1X2	1X2	1X2	1X2	1X2
Udinese-Cesena	1	1	1	1	1
Atalanta-Cremonese	1X	1X	1X	1X	1X
Catania-Cavese	1X	1X	1	1	1
Lazio-Bari	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Milan-Varese	1	1	1	1	1
Pistoiese-Bologna	X	X	1X	1X2	1X2

ASCOLI-NAPOLI

Partita che dirà tutto (o quasi) ed è inutile quotare i due punti in palio: l'Ascoli gioca in casa e deve vincere e al Napoli va bene anche il pari: **1-X.**

AVELLINO-SAMPDORIA

Gli irpini dovrebbero farcela: a parte i favori della cabala, trovano una Sampdoria che sta bene in classifica: **1.**

CAGLIARI-VERONA

Ritemprati dal successo esterno sul Catanzaro, i sardi possono giocare con prudenza contro il redivivo Verona: **X.**

CATANZARO-PISA

I calabresi più di tanto non possono: giocano in casa, ma pensiamo che alla fine avrà la meglio la grinta pisana. Quindi: **X-2.**

FIORENTINA-ROMA

Altra partita destinata a pesare parecchio. C'è un certo equilibrio e potrebbe finire in qualsiasi modo. Noi vediamo un pareggio: **X.**

LA FREQUENZA DEI SEGNI

Casella	1	X	2
1	16	13	1
2	10	14	6
3	12	13	5
4	11	12	7
5	16	9	5
6	18	11	1
7	12	13	5
8	10	17	3
9	11	13	6
10	12	15	3
11	7	12	11
12	12	15	3
13	15	8	6

I RITARDI

Casella	1	X	2
1	0	1	18
2	2	1	0
3	0	3	1
4	1	0	2
5	1	0	2
6	1	0	29
7	0	3	1
8	0	1	16
9	0	1	2
10	1	3	0
11	1	0	2
12	1	0	15
13	0	2	10

GENOA-INTER

Non crediamo che esista una previsione precisa, visto che i valori tecnici (tenuto conto del campo) si equivalgono. Scegliamo allora, le preferenze della cabala: **1.**

TORINO-JUVENTUS

Obiettivamente è lo scontro con le incognite maggiori: il Torino è pimpante ma la Juventus deve vincere. Non vogliamo problemi: **1-X-2.**

UDINESE-CESENA

Per il Cesena è importante ma crediamo che l'Udinese non sia disposta a stare a guardare, fermo restando che sarebbe ora di finirla con i pareggi: **1.**

ATALANTA-CREMONESE

Se l'Atalanta non avesse perso contro la Cavese, sarebbe stata più incerta. Ora, invece, i bergamaschi non possono scherzare: **1-X.**

CATANIA-CAVESE

Sono squadre di forza uguale, tutto sommato, e fra l'altro, hanno le stesse pretese. Tenuto conto del fattore-campo, diciamo: **1-X.**

LAZIO-BARI

Può anche essere la partita-sorpresa: la Lazio, in fondo, non ha tanti problemi ma il Bari si è inoltre Radice ha cominciato a vincere. Pronostico asettico: **1-X-2.**

MILAN-VARESE

Il rullo compressore rossonero non dovrebbe incontrare ostacoli, tanto più che il Varese non ha certo l'acqua alla gola: **1.**

PISTOIESE-BOLOGNA

Il Bologna non è squadra malvagia: tecnicamente, anzi, è più forte della Pistoiese, la quale, però, gioca in casa. Quindi: **X.**

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA

Avellino-Genoa **1**, Catanzaro-Cagliari **2**, Inter-Cesena **1**, Pisa-Juventus **X**, Roma-Udinese **X**, Sampdoria-Napoli **X**, Torino-Fiorentina **1**, Verona-Ascoli **1**, Bari-Foggia **1**, Bologna-Milan **2**, Perugia-Lazio **X**, Parma-Vicenza **X**, Alcamo-Messina **1**. Il montepremi è di L. 15.971.799.496: agli 870 vincitori con 13 punti vanno L. 9.075.000; ai 20.408 vincitori con 12 punti vanno L. 386.000.

CALCIO/IL CAMPIONATO INTERREGIONALE

Mentre la Nazionale di categoria è impegnata in una tournée in India, il torneo procede senza troppi sussulti e nel Girone L fa notizia la netta vittoria dalla seconda della classe ai danni del Bernalda (7-1)

Cappotto? No, Maglie

di **Rolando Mignini**

GIORNATA senza sussulti particolari. Nel frattempo la Nazionale di categoria è impegnata in India in un importante torneo a livello mondiale. Al debutto i giovani di Romolo Alzani hanno battuto proprio l'India con un gol di Fantinato del Venezia. Sul cammino degli azzurri, fra tante squadre, anche la Cina, che si è presentata a questo appuntamento dicisamente competitiva. Il campionato comunque non si ferma, pur mancando ovviamente di alcuni dei suoi protagonisti. Nel girone A la Biellese ha vinto sulla Pro Vercelli e le dirette concorrenti, pareggiando, hanno perso un punto prezioso. In coda, buona domenica per Cuneo e Albenga. Nel Girone B pareggia il Vigevano e perdono Pro Sesto (a Carate Brianza) e Benacense (in casa con la Brembillese). Occhio quindi alla Brembillese. In fondo sono in molte a tremare. Nel Girone C hanno perso Venezia e Contarina. La Sacilese in crisi si deve guardare da Jesolo e Pro Aviano. Nel Girone D è sempre la Centese al comando, ma il Virescit Boccaleone è lanciatissimo. Decisamente imballata la Mirandolese. Molto fluida la parte bassa della classifica, anche perché nessuno ha alzato bandiera bianca. Nel Girone E duello fra Massese e Montevarchi. Quest'ultimo ha vinto contro il Ponsacco. Per la Sarzanese, in coda, la situazione è critica. Nel Girone F, assegnato da un pezzo il biglietto per la C2 (tra l'altro nel Cesenatico, ora che è assente Lorenzo, il suo compagno Del Monte ha ripreso a mitragliare i portieri avversari), l'interesse si sposta in coda dove sono in molti a lottare, praticamente dal Forlimpopoli in giù. Ancora una grande domenica del Chieti. Nel Girone G la Lodigiani Roma tiene a due punti il L'Aquila. Gli abruzzesi sono in una situazione societaria gravissima. Va forte la Nuova Viterbese, ma molto difficilmente recupererà la vetta. In basso l'Orbetello — vincendo a Nocera — ha ripreso a sperare nella salvezza proprio a spese degli umbri. Nel Girone H l'Ischia è a un passo dal trionfo, mentre anche in coda la situazione è pressoché definitiva con Colleferro, Arzanese e Sora quasi retrocessi. Nel Girone I, ogni domenica che passa è un gradino in più per l'Afragolese verso la C2. Ammirevole la volontà del Crotone. Le due prime, comunque, avevano impegni decisamente facili. In coda la Sangiuseppese e la Paolana cercano di non perdere il contatto con le dirette concorrenti. Nel Girone L grossa vittoria del Maglie sul Bernalda, ma ha vinto anche il Galatina a Grottaglie, mentre hanno perso il Trani e l'Andria (quest' ultimo nello scontro diretto con lo Squinzano). Il Policoro ha giocato a porte chiuse sul neutro di Gravina e ha perso con il Noicattaro. Nel Girone M, il Canicattì (sempre in vetta) e il Trapani non sono andati oltre il pari interno. Ne ha tratto benefici l'Acireale, vincendo sul Nissa. Complimenti al Modica che ha costretto il lanciato Trapani allo stop interno. In Sardegna (Girone N) il Sorso, vincendo sul Carloforte, ha guadagnato un punto sull'Olbia che ha pareggiato sul difficile rettangolo di Guspini. In fondo alla classifica, da registrare gli importanti passi avanti di Ilvarsenal e Montalbo.

GIRONE A. Le reti: Alberti (Acqui), Enzo su rigore (Biellese), Martini (2), Delfino e Baldi (Busallese), Rolfo su rigore (Cossatese), Ferraris (Borgomanero), Bennati su rigore (Cairese), Dogliani (2) e Facchini (Cuneo), Catroppa (Vado 2), Berruti (Ivrea). **La squadra della settimana:** Morone (Biellese), Tacchino (Acqui), Daga (Vado), Capozzucca (Biellese), Capurro (Albenga), Sacco (Borgomanero), Dogliani (Cuneo), Ferraris (Borgomanero), Martini (Busallese), Granaglia (Pro Vercelli), Catroppa (Vado).

GIRONE B. - Le reti: Casati su rigore e Magnifiore (Aurora Desio), Grigis (Brembillese), Gatti (Caratese), Cesana (Seregno), Trombelli, Piletta, Baiguera e Schedini (Saronno), Bruseghini (Sondrio), Bertuzzo e Aguzzoni su rigore (Vigevano), Fiore e Garagiola (Solbiatese). **La squadra della settimana:** Colombo (Caratese), Pellegri (Saronno), Garagiola (Solbiatese), Brida (Benacense), Bighiani (Solbiatese), Raffaelli (Benacense), Fiore (Solbiatese), Tognini (Sondrio), Casati (Desio), Gatti (Caratese), Baiguera (Saronno).

GIRONE C. Le reti: Ceccato (Cittadella), Vrec (Monfalcone), Centenaro (2 di cui una su rigore) (Miranese), Dorigo (Pievigina 2), Stefanello e Pizziol (Jesolo), Milesi e Bettin (Valdagno), Campi (Rovigo), autogol di Migotto, Fasolato e Veloce (Abano Terme), Cisilin (Trivignano), Di Giorgi (Pro Aviano). **La squadra della settimana:** Mattiazzo (Dolo), Rodighiero (Rovigo), Calzavar (Miranese), Begnis (Dolo), Olivotto (Pievigina), Stefanello (Jesolo), Campi (Rovigo), Zanuttig (Monfalcone), Ceccato (Cittadella), Stivanello (Cittadella), Dorigo (Pievigina).

GIRONE D. Le reti: Brambilla (Romanese), Melucci su rigore (Centese), Ciotti e Mocci (Imola), Branchini (Pro Palazzolo), Zenorini (2) e Bonaffin (Pescantina), Notari (Carpi), Balestri (Sassuolo), Simonini e Madaschi (Virescit). **La squadra della settimana:** Frignani (Centese), Guglielmi (Pescantina), Mocci (Imola), Bonacina (Virescit), Foretti (Romanese), Ravasi (Fortitudo), Sacchetti (Virescit), Sangalli (Romanese), Zenorini (Pescantina), Bramini (Centese), Ciotti (Imola).

GIRONE E. Le reti: Fazzi (2), Lazzarini e Benedetti (Cuoio Pelli), Tomaini (Sestri Levante), Benedini-autogol (Entella), Ulivieri (Massese), Di Chiara e Brandolini (Montevarchi), Biloni (Pietrasanta, 2 di cui una su rigore), Tedeschi (Rosignano, 2), Giandai (Sansovino), Bovio (Rapallo), Belloni e Crepaldi su rigore (Viareggio). **La squadra della settimana:** Lauro (Sestri Levante), Gandolfo (Entella), Bovio (Rapallo), Zecchini (Massese), Maccabruni (Massese), Podestà (Massese), Belloni (Viareggio), Piloni (Pietrasanta), Fazzi (Cuoio Pelli), Evangelisti (Entella), Brandolini (Montevarchi).

GIRONE F. Le reti: Del Monte (Cesenatico), Berardi (Chieti) (2 di cui una su rigore), Rossi, Del Zompo, Bonaldi e Lotorio (Fermana), Giordano su rigore (Riccione), Fedele (Pro Lido), Salomoni (Porto Sant'Elpidio), Laghi (Santegidiese). **La squadra della settimana:** Ottavi (Fermana), Palandrani (Pro Lido), Succi (Cesenatico), Bettelli (Gubbio), Cannoni (P.S. Elpidio), Collini (Fermana), Valente (Pro Lido), Giordano (Riccione), Berardi (Chieti), Gambacorta (Cesenatico), Del Monte (Cesenatico).

GIRONE G. Le reti: Savioli-autogol (Assisi), Orsini e Mariani (Casalotti), Talassi (2), Pivetti (2) e Del Pelo su rigore (L'Aquila), Costantini (Angizia), Di Pietropaolo e Boncorti (Lodigiani), Marchei e Rossi (Nocera Umbra), Bagnoli, Fratini e Puccini (Orbetello), Caiussi (Romulea), Scattini (Narni), Garozzo (Velletri), Barraco (Angelana), Di Prospero (2) e Rossi (Nuova Viterbese). **La squadra della settimana:** Cuccunato (Almas Roma), Ferzoco (L'Aquila), Berdini (Casalotti), Mariani (Casalotti), Bina (N. Viterbese), Romagnoli (N. Viterbese), Puccica (N. Viterbese), Gava (Velletri), Di Prospero (N. Viterbese), Barraco (Angelana), Talassi (L'Aquila).

GIRONE H. Le reti: Pisani, B. Castaldo e D'Elia su rigore (Acerrana), Impagliazzo (Ischia), Grimaldi (Caivanese), Albano (Rifo Sud), Caneschi su rigore (Gladiator), Capasso (Arzanese), Di Giulio (Colleferro), Flocco (Val di Sangro). **La squadra della settimana:** Mollo (Colleferro), Pozzuoli (Terracina), Pagliaro (Ariano), Pesce (Ischia), Villapiano (Caivanese), Impagliazzo (Ischia), Bolognino (Caivanese), Vinci (Gladiator), Di Giulio (Colleferro), B. Castaldo (Acerrana), Sergio (Puteolana).

GIRONE I. Le reti: Massaro (2), Loffredo e Argentino (Afragolese), Ingenuo e Filidoro (Paolana), Giobbio (3) e Pepe (Crotone), Erbaggio e Setola (Nola), Scotti (Viribus Unitis), Bocaccorso e Infusino (Palmese), Branda (Pomigliano), Esposito (3) e Scarcella (Corigliano), Iovine (Savoia). **La squadra della settimana:** Zitola (Pomigliano), Gargiulo (Pomigliano), Iovine (Savoia), Branda (Pomigliano), Lateiano (Castrovillari), Massaro (Afragolese), Sacco (Afragolese), Federico (Nuova Vibonese), Giobbio (Crotone), Botte (Cassano), Esposito (Corigliano).

GIRONE L. Le reti: Capoccia (3), Dongiovanni, Miccoli, Natale e Cezza (Maglie), Saracino (Bernalda), Giordani (Galatina, 2), Mantuano (Grottaglie), Petilli (Bisceglie, 3), Cacucci (Fasano), Spinelli e Crafa (Lucera), Brunazzi (Manfredonia), Chimenti e Ingrosso (Squinzano), Noci (Noicattaro). **La squadra della settimana:** Romano (Lucera), Feroleto (Maglie), Rampino (Squinzano), Arsenio (Galatina), Martellotta (Fasano), D'Ascanio (Trani), Zinetti (Andria), Crafa (Lucera), Petilli (Bisceglie), Noci (Noicattaro), Giordani (Galatina).

GIRONE M. Le reti: Caruso (Acireale), Rizza (Canicattì), Randazzo (Caltagirone), Ruggione (Juvenes), Caramazza (Favara), Musumeci (Mazara), Calistro e Regina (Terranova), Nastasi (Nuova Igea), Cannaò e Micci (Villafranca). **La squadra della settimana:** Venuto (Villafranca), Leone (Mascalucia), Perdichizzi (Enna), Cintura (Ligny), Bertolo (Mascalucia), Arasi (Paternò), Caruso (Acireale), Cannaò (Villafranca), Aversa (Villafranca), Nastasi (Nuova Igea), Musumeci (Mazara).

GIRONE N. Le reti: Perra (Nuorese), Branca e Tolu (Alghero), Baldino e Mazzuzi (Gonnesa), Niccolai (Tempio), Minarelli (2) e Fasolino (Ilvarsenal), Puddu (Monreale), Marceliino (Fertilia), Cherchi e autogol Scarabosio (Montalbo), Satta (Sennori), Uras (Sinnai), Marcellino e Coni (Sorso). **La squadra della settimana:** Serra (Sinnai), Del Prete (Fertilia), Leoncini (Sorso), Soru (Montalbo), Lore (Gonnesa), Fele (Fertilia), Martino (Gonnesa), Niccolai (Tempio), Coni (Sorso), Giua (Olbia), Uras (Sinnai).

MARCATORI. 19 RETI: Lorenzo (Cesenatico - F); **17 RETI:** Grandi (Pro Sesto - B), Dorigo (Pievigina - C); **16 RETI:** Mosele (Solbiatese - B); **15 RETI:** Rotondi (Trapani - M); **14 RETI:** Del Monte (Cesenatico - F), Coni (Sorso - N), Niccolai (Tempio - N); **13 RETI:** Enzo (Biellese - A), Angiolillo (Vigevano - B), Antonucci (Sarzanese - E), Veglia (Afragolese - I); **12 RETI:** Bennati (Cairese - A), Campi (Rovigo - C), Migani (Russi - D), Del Nero (Fucecchio - E), D'Alessandro (Angizia - G), Di Baia (Gladiator - H), Spinelli (Lucera - L), Gasbarra (Olbia - N); **11 RETI:** Basso (Albenga - A), Astrua (Acqui - A), Dogliani (Cuneo - A), Ticozzelli (Trecate - B), Fantinato (Venezia - C), Maini (Sassuolo - D), Simonini (Virescit - D), Notari (Carpi - D), Brandolini (Montevarchi - E), Salomoni (P.S. Elpidio - F), Di Gennaro (Trani - L), Ingrassia (Ligny - M), Aresu (Gonnesa - N), Minarelli (Ilvarsenal - N). □

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (8. giornata di ritorno): **Acqui-Novese 1-0; Aosta-Albenga 0-0; Biellese-Pro Vercelli 1-0; Busallese-Cossatese 4-1; Cairese-Borgomanero 1-1; Cuneo-Seo Borgaro 3-0; Orbassano-Pinerolo 0-0; Vado-Ivrea 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Biellese	**31**	23	14	3	6	36	18
Orbassano	**29**	23	8	13	2	19	15
Borgomanero	**28**	23	9	10	4	28	15
Cairese	**27**	23	8	11	4	21	16
Vado	**25**	23	6	13	4	17	13
Busallese	**24**	23	7	10	6	24	25
Acqui	**23**	23	8	7	8	27	26
Aosta	**23**	23	6	11	6	18	18
Ivrea	**23**	23	7	9	7	20	21
Pinerolo	**23**	23	5134		5	15	15
Pro Vercelli	**22**	23	7	8	8	21	18
Novese	**21**	23	6	9	8	13	19
Albenga	**20**	23	5	10	8	22	26
Cuneo	**18**	23	4	10	9	20	25
Seo Borgaro	**16**	23	3	10	10	15	27
Cossatese	**15**	23	2	11	10	18	34

PROSSIMO TURNO (27 marzo): **Acqui-Cuneo; Albenga-Seo Borgaro; Borgomanero-Busallese; Cossatese-Aosta; Ivrea-Cairese; Novese-Vado; Pinerolo-Biellese; Pro Vercelli-Orbassano.**

GIRONE B

RISULTATI (8. giornata di ritorno): **Desio-Bolzano 2-0; Benacense-Brambillese 0-1; Caratese-Pro Sesto 1-0; Leffe-Seregno 0-1; Pass. Merano-Trecate 1-1; Saronno-Gallaratese 4-0; Sondrio-Abbiategrasso 1-0; Vigevano-Solbiatese 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vigevano	**29**	23	7	15	1	32	15
Pro Sesto	**28**	23	10	8	5	35	23
Benacense	**27**	23		9	5	23	17
Brembillese	**26**	23	8	10	5	22	19
Sondrio	**25**	23	8	9	6	19	16
Saronno	**24**	23	8	8	7	25	17
Abbiategrasso	**24**	23	8	8	7	24	23
Gallaratese	**24**	23	8	8	7	19	22
Solbiatese	**23**	23	9	5	9	33	26
Leffe	**23**	23	6	11	6	14	14
Caratese	**23**	23	6	11	6	17	19
Trecate	**22**	23	5	12	6	22	22
Seregno	**22**	23	7	8	8	23	25
Pass. Merano	**22**	23	5	12	6	20	25
A. Desio	**14**	23	2	10	11	15	2
Bolzano	**12**	23	3	6	14	9	39

PROSSIMO TURNO (27 marzo): **Abbiategrasso-Saronno; Brembillese-Vigevano; Gallaratese-Solbiatese; Leffe-Bolzano; Pass. Merano-Benacense; Pro Sesto-A. Desio; Seregno-Sondrio; Trecate-Caratese.**

GIRONE C

RISULTATI (8. giornata di ritorno): **Cittadella-Monfalcone 1-1; Dolo-Opitergina 0-0; Pievigina-Miranese 2-2; Jesolo-Contarina 2-0; Manzanese-Valdagno 0-2; Rovigo-Venezia 1-0; Sacilese-Abano Terme 0-3; Trevignano-Pro Aviano 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Venezia	**35**	23	14	7	2	26	7
Contarina	**29**	23	11	7	5	29	19
Opitergina	**27**	23	9	9	5	23	14
Abano Terme	**25**	23	7	11	5	34	29
Valdagno	**25**	23	9	7	7	22	16
Miranese	**25**	23	8	9	6	24	21
Cittadella	**25**	23	8	9	6	19	18
Pievigina	**23**	23	7	9	7	29	25
Rovigo	**23**	23	8	7	8	24	20
Trevignano	**22**	23	4	14	5	21	23
Dolo	**21**	23	5	11	7	21	26
Sacilese	**21**	23	6	9	8	21	27
Pro Aviano	**19**	23	5	9	9	13	21
Jesolo	**18**	23	3	12	8	18	22
Monfalcone	**16**	23	3	10	10	13	32
Manzanese	**14**	23	3	8	12	16	34

PROSSIMO TURNO (27 marzo): **Abano Terme-Cittadella; Contarina-Pievigina; Miranese-Dolo; Monfalcone-Rovigo; Opitergina-Manzanese; Pro Aviano-Jesolo; Valdagno-Trivignano; Venezia-Sacilese.**

GIRONE D

RISULTATI (8. giornata di ritorno): **Romanese-Russi 1-0; Centese-San Lazzaro 1-0; Imola-Pro Palazzolo 2-1; Mirandolese-F. Fidenza 0-0; Pescantina-Trevigliese 3-0; Sassuolo-Carpi 1-1; Sommacampagna-Viadanese 2-0; Virescit B.-Chievo 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Centese	**31**	23	13	5	5	36	19
Virescit B.	**29**	23	10	9	4	30	16
Mirandolese	**27**	23	9	9	5	26	19
Carpi	**27**	23	10	7	6	26	22
Viadanese	**26**	23	10	6	7	27	23
Pescantina	**26**	23	8	10	5	23	19
Chievo	**25**	23	9	7	7	25	20
Pro Palazzolo	**24**	23	8	8	7	30	23
Sassuolo	**24**	23	8	8	7	31	33
San Lazzaro	**22**	23	7	8	9	25	26
Romanese	**21**	23	7	7	9	21	27
F. Fidenza	**20**	23	5	10	8	26	33
Russi	**18**	23	6	6	11	25	35
Sommacampagna	**17**	23	6	5	12	21	34
Imola	**16**	23	4	8	11	19	33
Trevigliese	**15**	23	4	7	12	25	34

PROSSIMO TURNO (27 marzo): **Carpi-Romanese; Chievo-Pescantina; Pro Palazzolo-F. Fidenza; Russi-Sommacampagna; San Lazzaro-Mirandolese; Trevigliese-Imola; Viadanese-Centese; Virescit B.-Sassuolo.**

GIRONE E

RISULTATI (8. giornata di ritorno): **Castelfiorentino-Sangiovannese 0-0; Cuoio Pelli-Sestri Levante 4-1; Entella-Sarzanese 1-0; Massese-Fucecchio 1-0; Montevarchi-Ponsacco 2-0; Rosignano-Pietrasanta 2-2; Sansovino-Rapallo 1-1; Viareggio-Cecina 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Massese	**31**	23	12	7	4	28	10
Montevarchi	**31**	23	10	11	2	23	12
Ponsacco	**28**	23	10	8	5	18	15
Entella	**27**	23	9	9	5	18	13
Pietasanta	**27**	23	8	11	4	23	19
Cuoio Pelli	**25**	23	10	5	8	29	23
Fucecchio	**24**	23	10	4	9	24	21
Cecina	**24**	23	9	6	8	20	20
Viareggio	**22**	23	8	6	9	19	15
Rosignano	**21**	23	7	7	9	19	21
Castelfiorentino	**21**	23	5	11	7	14	18
Sestri Levante	**21**	23	6	9	8	18	25
Sarzanese	**19**	23	6	7	10	23	27
Sansovino	**18**	23	6	6	11	21	29
Rapallo	**16**	23	4	8	11	22	33
Sangiovannese	**13**	23	4	4	14	11	29

PROSSIMO TURNO (27 marzo): **Castelfiorentino-Rosignano; Cecina-Sansovino; Fucecchio-Ponsacco; Pietrasanta-Entella; Rapallo-Montevarchi; Sangiovannese-Massese; Sarzanese-Cuoio Pelli; Sestri Levante-Viareggio.**

GIRONE F

RISULTATI (8. giornata di ritorno): **Chiaravalle-S. Arcangiolese 0-0; Cesenatico-Gubbio 1-0; Chieti-Sangiorgese 3-0; Fermana-Riccione 4-1; Forlimpopoli-Vadese 1-0; Pro Lido-Pennese 1-0; Santegidiese-Porto S. Elpidio 1-1; Vis Pesaro-Falconarese 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cesenatico	**37**	23	16	5	2	43	16
Fermana	**30**	23	11	8	4	39	19
Chieti	**30**	23	12	6	5	26	13
S. Arcangiolese	**28**	23	11	6	6	27	14
Vadese	**26**	23	10	6	7	31	24
Riccione	**26**	23	10	6	7	22	20
Porto Sant'Elpidio	**25**	23	7	7	9	22	23
Forlimpopoli	**21**	23	7	7	9	22	23
Gubbio	**21**	23	8	5	10	17	25
Pennese	**20**	23	9	2	12	26	33
Sangiorgese	**20**	23	6	8	9	22	33
Vis Pesaro •	**18**	23	7	6	10	24	27
Pro Lido	**18**	23	7	4	12	16	28
Falconarese	**17**	23	5	7	11	26	27
Chiaravalle	**17**	23	5	7	11	11	26
Santegidiese	**12**	23	3	6	14	11	34

• Due punti di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (27 marzo): **Chieti-Cesenatico; Falconarese-Forlimpopoli; Gubbio-Pro Lido; Porto S. Elpidio-Vis Pesaro; Riccione-Pennese; S. Arcangiolese-Fermana; Sangiorgese-Santegidiese; Vadese-Chiaravalle.**

GIRONE G

RISULTATI (8. giornata di ritorno): **Assisi-Pomezia 1-0; Casalotti-Cynthia 2-0; L'Aquila-Angizia 5-1; Lodigiani-Almas Roma 2-0; Nocera Umbra-Orbetello 2-3; Nuova Viterbese-La Rustica 3-0; Romulea-Elettr. Narni 1-1; Vjs Velletri-Angelana 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lodigiani Roma	**32**	23	11	10	2	40	16
L'Aquila	**30**	23	11	8	4	33	18
Nuova Viterbese	**27**	23	11	5	7	25	17
Vis Velletri	**27**	23	9	9	5	22	19
Angelana	**26**	23	8	10	5	23	25
La Rustica Roma	**25**	23	7	11	5	24	23
Romulea	**23**	23	7	9	7	19	18
Assisi	**23**	23	6	11	6	22	22
Elettr. Narni	**22**	23	6	10	7	21	18
Cynthia Genzano	**22**	23	7	8	8	26	27
Casalotti	**22**	23	7	8	8	20	22
Nocera Umbra	**19**	23	5	9	9	21	24
Orbetello	**19**	23	7	5	11	21	36
Almas Roma	**18**	23	5	8	10	22	29
Angizia Luco	**18**	23	4	10	9	21	30
Pomezia	**15**	23	5	5	13	17	33

PROSSIMO TURNO (27 marzo): **Almas Roma-Angizia Luco; Angelana-Lodigiani Roma; Casalotti-L'Aquila; Cynthia Genzano-Romulea; Elettr. Narni-Pomezia; La Rustica Roma-Assisi; Nuova Viterbese-Nocera Umbra; Orbetello-Vis Velletri.**

GIRONE H

RISULTATI (8. giornata di ritorno): **Acerrana-San Salvo 3-0; Gaeta-Aesernia 0-0; Giugliano-Terracina 0-0; Ischia-Ariano 1-0; Puteolana-Caivanese 0-1; Rifo Sud-Gladiator 1-1; Sora-Arzanese 0-1; Val di Sangro-Colleferro 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ischia	**34**	23	15	4	4	37	17
Rifo Sud	**29**	23	10	9	4	23	13
Gladiator	**27**	23	10	7	6	29	19
Gaeta	**27**	23	9	9	5	26	20
Caivanese	**26**	23	9	8	6	21	16
Terracina	**26**	23	8	10	5	21	21
Ariano	**22**	23	7	8	8	21	19
Giugliano	**24**	23	6	12	5	18	17
Puteolana	**23**	23	8	7	8	27	19
Val di Sangro	**23**	23	5	13	5	25	25
Acerrana	**22**	23	9	4	10	22	22
San Salvo	**22**	23	7	8	8	15	20
Aesernia	**21**	23	7	7	9	21	24
Colleferro	**16**	23	3	10	10	14	27
Arzanese	**16**	23	4	8	11	12	26
Sora	**10**	23	3	4	16	13	38

PROSSIMO TURNO (27 marzo): **Aesernia-Giugliano; Ariano-Gaeta; Arzanese-Rifo Sud; Caivanese-Acerrana; Colleferro-Puteolana; Gladiator-San Salvo; Terracina-Ischia; Val di Sangro-Sora.**

GIRONE I

RISULTATI (8. giornata di ritorno): **Afragolese-Paolana 4-2; Castrovillari-Juventus Stabia 0-0; Crotone-Angri 4-0; Nola-Viribus Unitis 2-1; Palmese-Sangiuseppese 2-0; Pomigliano-Cassano 1-0; Rossanese-Corigliano 0-4; Savoia-Nuova Vibonese 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Afragolese	**36**	23	16	4	3	47	11
Crotone	**33**	23	12	9	2	25	8
Palmese	**28**	23	8	12	3	26	15
Juventus Stabia	**27**	23	7	13	3	22	11
Pomigliano	**27**	23	7	13	3	19	19
Savoia	**26**	23	8	10	5	22	21
Nuova Vibonese	**25**	23	8	9	6	22	21
Viribus Unitis	**24**	23	7	10	6	22	18
Corigliano	**22**	23	7	8	8	25	25
Nola	**21**	23	5	11	7	26	25
Cassano	**21**	23	8	5	10	21	22
Castrovillari	**20**	23	7	6	10	20	28
Paolana	**18**	23	5	8	10	16	25
Sangiuseppese	**18**	23	5	8	10	16	25
Angri	**16**	23	4	8	11	20	28
Rossanese	**6**	23	1	4	18	6	55

PROSSIMO TURNO (27 marzo): **Angri-Nola; Cassano-Castrovillari; Corigliano-Pomigliano; Juventus Stabia-Savoia; Palmese-Afragolese; Paolana-Nuova Vibonese; Sangiuseppese-Crotone; Viribus Unitis-Rossanese.**

GIRONE L

RISULTATI (8. giornata di ritorno): **Maglie Bernalda 7-1; Grottaglie-Galatina 1-2; Bisceglie-Canosa 3-0; Policoro-Noicattaro 0-1; Fasano-Nardò 1-0; Ginosa-Lucera 0-2; Manfredonia-Trani 2-0; Squinzano-Andria 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galatina	**30**	23	13	4	6	32	17
Maglie	**28**	23	12	4	7	32	18
Andria	**27**	23	8	11	4	24	15
Squinzano	**26**	22	10	6	6	30	20
Trani	**26**	23	8	10	5	26	24
Manfredonia	**25**	23	8	9	6	28	24
Lucera	**24**	22	7	10	5	23	20
Canosa	**22**	23	6	10	7	19	24
Bernalda	**22**	23	7	8	8	20	32
Ginosa	**21**	23	6	9	8	24	25
Fasano	**21**	23	5	11	7	22	27
Noicattaro	**21**	23	6	9	8	22	28
Bisceglie	**20**	22	6	8	8	19	19
Grottaglie	**19**	23	7	5	11	22	29
Nardò	**17**	23	6	5	12	22	32
Policoro	**13**	20	3	7	10	14	28

PROSSIMO TURNO (27 marzo): **Bernalda-Grottaglie; Canosa-Policoro; Andria-Bisceglie; Manfredonia-Squinzano; Nardò-Ginosa; Noicattaro-Maglie; Galatina-Lucera; Trani-Fasano.**

GIRONE M

RISULTATI (8. giornata di ritorno): **Acireale-Nissa 1-0; Canicatti-Caltagirone 1-1; Juvenes-Ligny 1-0; Mazara-Favara 1-1; Paternò-Enna 0-0; Terranova-Nuova Igea 2-1; Trapani-Modica 0-0; Villafranca-Mascalucia 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Canicatti	**34**	23	13	8	2	27	10
Acireale	**31**	23	13	5	5	33	14
Trapani	**31**	23	11	9	3	33	19
Juvenes	**29**	23	10	9	4	22	18
Ligny	**25**	23	8	9	6	25	16
Mascalucia	**23**	23	8	7	8	22	23
Mazara	**23**	23	7	9	7	18	20
Caltagirone	**22**	23	6	10	7	21	18
Paternò	**21**	23	5	11	7	19	22
Terranova	**21**	23	4	13	6	13	17
Nuova Igea	**20**	23	7	6	10	19	22
Favara	**20**	23	5	10	8	20	25
Villafranca	**19**	23	5	9	9	24	20
Enna	**18**	23	6	6	11	17	24
Nissa	**16**	23	4	8	11	17	28
Modica	**15**	23	3	9	11	13	24

PROSSIMO TURNO (27 marzo): **Caltagirone-Acireale; Favara-Trapani; Juvenes-Mazara; Ligny-Paternò; Mascalucia-Canicattì; Modica-Villafranca; Nissa-Terranova; Nuova Igea-Enna.**

GIRONE N

RISULTATI (8. giornata di ritorno): **Alghero-Nuorese 2-1; Calangianus-Isili 0-0; Gonnesa-Tempio 2-1; Guspini-Olbia 0-0; Ilvarsenal-Monreale 3-1; Montalbo-Fertilia 2-1; Sinnai-Sennori 1-1; Sorso-Carloforte 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olbia	**35**	23	13	9	1	35	12
Sorso	**34**	23	14	6	3	42	16
Gonnesa	**27**	23	9	9	5	30	27
Tempio	**26**	23	10	6	7	37	20
Alghero	**26**	23	8	10	5	22	20
Fertilia	**25**	23	8	9	6	26	22
Guspini	**25**	23	7	11	5	21	18
Sinnai	**24**	23	6	12	5	26	29
Nuorese	**23**	23	7	9	7	26	25
Sennori	**22**	23	8	6	9	29	23
Calangianus	**21**	23	5	11	7	21	26
Montalbo	**20**	23	5	10	8	27	30
Ilvarsenal	**20**	23	6	8	9	26	33
Carloforte	**19**	23	3	13	7	18	26
Isili	**13**	23	2	9	12	10	36
Monreale	**8**	23	0	8	15	9	42

PROSSIMO TURNO (27 marzo): **Alghero-Sinnai; Carloforte-Ilvarsenal; Isili-Sorso; Monreale-Gonnesa; Nuorese-Calangianus; Olbia-Fertilia; Sennori-Montalbo; Tempio-Guspini.**

Ondata di scandali oltrecortina: in Ungheria bloccato il totocalcio a causa di scommesse clandestine e in URSS arrestato il tecnico del Neftchi per corruzione

C'è del marcio all'Est

ESPLODONO scandali nei Paesi dell'est. In Ungheria vengono scoperte delle vere e proprie organizzazioni clandestine con sedi a Szekszad, Kecskemek e Budapest che avevano il compito di comprare delle partite (almeno 4) di serie inferiori a prezzo bassissimo per poi trarne profitto tramite scommesse illecite. Coinvolti tecnici, dirigenti, arbitri e grossi nomi del calcio ungherese. I più noti di essi sono l'ex giocatore di seconda divisione, Pocsik. Entrambi sono stati arrestati, ma sono inoltre state fermate 500 persone. La somma vinta dalle organizzazioni clandestine con le partite truccate si aggira sui 2 miliardi. La federcalcio magiara ha deciso di bloccare le partite del campionato ungherese nella schedina totocalcio inserendo soltanto i match del campionato italiano. È scoppiato uno scandalo anche in URSS dove il tecnico del Neftchi, Ahmet Aleskerov è stato licenziato in tronco ed espulso dal partito sotto l'accusa di incompetenza, malversazione e corruzione. Aleskerov prometteva ai suoi giocatori premi speciali (appartamenti, automobili, soldi, favoreggiamenti polici) in cambio di una loro prestazione positiva. □

EUROPA

ALBANIA

(P.M.) 19. GIORNATA: **Vllaznia-Flamurtari 3-0; 17 Nentori-Lokomotiva 2-1; Naftetari-Partizani 0-1; Beselidhjia-Skenderbeu 0-0; Tomori-Luftetari 1-0; Labinoti-Traktori 1-1; Besa-Dinamo 2-3.**
CLASSIFICA: **17 Nentori 26; Vllaznia 25. Partizani 23; Flamurtari 22; Dinamo, Lokomotiva, Labinoti 20; Luftari, Tomori 19; Skenderbeu 17; Naftetari, Traktori 15; Besa 13; Beselidhjia 12.**
MARCATORI. 8 RETI: **Bajaziti (Besa), Koci (Naftetari); 7 RETI:** Ragami (Vllaznia, Kola (17 Nentori), Marko (Dinamo).

PORTOGALLO

(M.M.D.S.) 23. GIORNATA: **Benfica-Maritimo 2-0; Braga-Sporting 3-0; Slagueiros-Rio Ave 3-1; Varzim-Guimaraes 0-0; Espinho-Portimonense 0-1; Setubal-Amora 2-0; Boavista-Alcobaça 1-0, Estoril-Porto 1-1.**
CLASSIFICA: **Benfica p. 39; Porto 35; Sporting 33; Guimaraes 26; Braga 25; Varzim 24; Rio Ave 22; Estoril, Setubal, Portimonense 21; Boavista 20; Salgueiros 19; Maritimo 18; Espinho 17; Amora 16; Alcobaça 11.**
MARCATORI. 28 RETI: Gomes (Porto); **17 RETI:** Nabolha (Rio Ave); **16 RETI:** Jordao (Sporting), Nene (Benfica); **14 RETI:** Filipovic (Benfica), Walsh (Porto).

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) 15. GIORNATA: **Ards-Linfield 0-1; Ballymena-Crusaders 0-0; Cliftonville-Glenavon 1-1; Glentoran-Coleraine 0-1; Larne-Distillery 2-2; Portadown-Bangor 2-1.**
RECUPERO: **Bangor-Crusaders 0-3.**
CLASSIFICA: **Linfield 26; Glentoran 21, Crusaders 20; Ballymena 18; Coleraine 17; Cliftonville 16; Portadown 15; Ards 14; Glenavon 12; Larne 11; Distillery 10; Bangor 4.**
MARCATORI. 13 RETI: Campbell (Ards); **11 RETI:** Denver (Glenavon); **10 RETI:** McCoy (Coleraine), Mullen (Glentoran), McGaughey (Linfield).

ROMANIA

(A.N.) 19. GIORNATA: **Steaua-Jiul 2-0; Timisoara-Petrolul 3-0; Brasov-Chimia 1-1; Tirgoviste-Bihor 1-0; Dinamo B.-Asa 2-1; Bacau-Iasi 3-1; Corvinul-Arges 2-1; Constanta-OLT 1-0; Sportul-Un. Craiova rinviata.**
CLASSIFICA: **Dinamo Bucarest 29; Sportul 26; Corvinul 25; Arges, Steaua 23; Un. Craiova, Bacau 21; Jiul 20. OLT, Tirgoviste 18; Bihor 17; Iasi, ASA TG 16; Petrolul 15; Chimia, Brasov 14; Timisoara 12; Constanta 10.**

MALTA

(C.C.) 12. GIORNATA: **Floriana-Hibernians 0-1; Zurrieq-Rabat 0-1; Valletta-Zebbug 1-0; Hamrun-Sliema 0-0.**
CLASSIFICA: **Hamrun p. 20; Valletta 14; Zurreq, Floriana, Hibernians 13; Rabat 12; Sliema 10; Zebbug 2.**

GERMANIA OVEST

(M.D.I.) Doppio pareggio per Bayern e Amburgo e kappaò del Dortmund a Brema: in testa, comunque, è tutto da interpretare visto che in tre punti ci sono quattro squadre e visto anche che ci sono formazioni che debbono recuperare incontri sulla coppia leader. A Braunschweig, il Bayern ha dato l'impressione di essere uscito dalla crisi: grande Rummenigge e se non ci fosse stato un ancor più grande Franke, il portiere dei padroni di casa, la vittoria sarebbe andata ai bavaresi che, in vantaggio al 15' con «Kalle», sono stati raggiunti da Worm al 26'. Passa l'Amburgo a Bochum con Hartwig (23') ma Patzke pareggia al 61'. Ottimo, infine, Voeller (che molti danno nel mirino del Torino) contro il Dortmund: suo, al 12', il gol che ha sbloccato il risultato e che è stato seguito da quelli di Okudera (32'), Meyer (53') e Burgsmuller (84').

25 GIORNATA: **Norimberga-Schalke 04 3-2; Werder Brema-Borussia Dortmund 4-2; Bochum-Amburgo 1-1; Eintracht-Braunschweig-Bayern 1-1; Fortuna Duesseldorf-Kaiserslautern 2-1; Karlsruhe-Colonia 1-1; Eintracht Francoforte-Borussia Moenchengladbach 3-0; Bayer Leverkusen-Hertha Berlino 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Amburgo	**37**	25	14	9	2	58	24
Bayern	**35**	25	14	7	4	58	20
Borussia	**34**	25	15	4	6	60	36
Stoccarda	**33**	23	14	5	4	55	29
Werder Brema	**31**	23	13	5	5	43	28
Colonia	**31**	24	12	7	5	49	28
Kaiserslautern	**28**	24	9	10	5	35	33
Norimberga	**23**	24	9	5	10	31	46
Eintracht F.	**23**	25	10	3	12	35	33
Eintracht B.	**21**	24	7	7	10	27	38
Arminia	**21**	24	8	5	11	34	52
Bochum	**20**	24	6	8	10	26	33
Fortuna D.	**20**	25	6	8	11	39	60
Bayer L.	**18**	24	6	6	12	26	48
Borussia M.	**16**	24	7	2	15	38	46
Hertha	**16**	24	4	8	12	31	43
Karlsruhe	**14**	24	4	6	14	30	59
Schalke 04	**13**	23	4	5	14	31	50

MARCATORI. 17 RETI: Rummenigge (Bayer); **14 RETI:** Burgsmuller (Borussia Dortmund), Voeller (Werder Brema), Allgoewer (Stoccarda); **13 RETI:** Littbarski (Colonia), Hoeness (Bayern).

JUGOSLAVIA

(Z.R. e V.S.) 20. GIORNATA: **Belgrado-Olimpia 0-0; Radnicki-Zeleznicar 3-2; Rijeka-Partizan 2-2; Osijek-Velez 3-2; Sarajevo-Hajduk 1-3; Galenika-Dinamo Zagabria 0-2; Sloboda-Dinamo Vinkovci 4-1; Vojvodina-Buducnost 2-0; Vardar-Stella Rossa 1-1.**
CLASSIFICA: **Dinamo Zagabria 28; Partizan 26; Hajduk, Radnicki 24; Stella Rossa 23; Sarajevo 22; Zeleznicar 21; Buducnost 20; Sloboda, Vardar, Osijek 19; Dinamo V., Velez, Olimpia, Vojvodina 18; Rijeka 17; Belgrado 15; Galenika 11.**

MARCATORI. 12 RETI: D. Savic (Stella Rossa); **11 RETI:** Kranjcar (Dinamo Zagabria); **9 RETI:** Halilovic (Dinamo Vinkovci), Mitosevic (Radnicki); **8 RETI:** Desnica (Rijeka), Zivkovic (Partizan), Skocajiv (Velez), B. Cvetkovic (Dinamo Zagabria).

LUSSEMBURGO

16. GIORNATA: **Beggen-Jeunesse 2-1; Union Luxembourg-Red Boys 3-0; Wiltz-Stade Dudelange 1-0; Rumelange-Aris Bonnevoie 1-2; Progres Niedercorn-Grevenmacher 1-4; Alliance Dudelange-Eischen 2-2.**
CLASSIFICA: **Jeunesse 24; Niedercorn 21; Aris, Beggen 19; Red Boys 18; Grevenmacher 17; Stade Dudelange 15; Rumelange 14; Union 13; Eischen 11; Wiltz 10; Alliance 9.**

SVIZZERA

(M.Z.) 18. GIORNATA: **St. Gallo-Grasshoppers 5-1; Zurigo-Basilea 4-3; Young Boys-Sion 3-2; Losanna-Wettingen 2-0; Lucerna-N. Xamax 5-2; Aarau-Vevey 2-0; Bulle-Winterthur 1-0; Servette-Bellinzona 4-1.**
CLASSIFICA: **Servette 30; Grasshoppers 29; Zurigo 23; St. Gallo, Young Boys 22; Losanna, N. Xamax, Lucerna 21; Sion 20; Basilea 18; Vevey 16; Wettingen 15; Bellinzona 10. Aarau, Bulle 8, Winterthur 4.**

CECOSLOVACCHIA

(P.K.) 19. GIORNATA: **B. Ostrava-Presov 1-1; P. Nitra-Trnava 1-3; Olomouc-Zbrojovka Brno 1-1; Inter Bratislava-Dukla Praga 0-0; Sparta Praga-Slovan Bratislava 3-0; Kosice-Zilina 0-0; Cheb-Vitkovice 1-1; Slavia Praga-Bohemians Praga 2-2.**
CLASSIFICA: **Bohemians 27; Banik, Slavia 25; Vitkovice 23; Sparta 22; Inter B. 21; Cheb, Dukla Praga 20; Trnava 17; Zilina, Slovan, Kosice 16; Plastika 15; Zbrojovka Brno, Presov 14; Olomouc 13.**
MARCATORI. 11 RETI. Janecka (Brno); **10 RETI:** Licka (Ostrava), Vizek (Dukla), **9 RETI:** Griga (Sparta), Herda (Slavia).

POLONIA

(F.B.) 17. GIORNATA: **Widzew Lodz-Baltyk Gdynia 3-3; Gornik Zabrze-Wisla 1-3; GKS-Ruch Chorzow 0-0; Cracovia-Stal Mielec 1-1; Szombierki Bytom-Legia Warszawa 1-0; Slask Wroclaw-LKS 0-2; Pogon-Lech Poznan 2-0; Gwardia Warszawa-Zaglebie 2-3.**
CLASSIFICA: **Ruch 20; Pogon, Slask, Widzew, LKS 19; Lech, Wisla, Gornik, Legia, Zaglebie 18; Baltyk 17; Szombierki 16; GKS, Cracovia 14; Gwardia 13; Stal 10.**
MARCATORI. 9 RETI: Okonski (Lech); **8 RETI:** Pekala (Slask), Milczarski (LKS); **7 RETI:** Biegum (GKS), Stelmasiak (Pogon).

TURCHIA

(M.O.) 21. GIORNATA: **Galatasaray-Zonguldakspor 2-1; Sariyer-Gaziantepspor 1-0; Adanaspor-Besiktas 1-0; Trabzonspor-Altay 3-2; Ankaragucu-Antalyaspor 0-0; Samsunspor-Adanademirspor 1-0; Boluspor-Mersinid. Yurdu 1-0; Sakaryaspor-Bursaspor 2-0; Kocaeli-Fenerbahce 1-1.**
CLASSIFICA: **Fenerbahce 31; Galatasaray 30; Trabzonspor 28; Boluspor 26; Besiktas 25; Mersinidmanyurdu 22; Bursaspor, Sakaryaspor 21; Adana Demispors, Kocaelispor 20, Adanaspor, Sariyer 18; Antalyaspor 17; Ankaragucu, Gaziantepspor, Samsunspor 16; Zonguldakspor 15; Altay 12.**

EIRE

(S.C.) 22 GIORNATA: **Athlone-Bohemians 3-1; Dundalk-Waterford 2-1; Limerick-Drogheda 0-0; St. Patrick's-Galway 3-0; Shamrock Rov-Home Farm 2-1; Shelbourne-UCD 1-0; Sligo-Finn Harps 0-2.**
RECUPERI: **Home Farm-St Patrick's 0-2; Waterford-Shelbourne 0-3.**
CLASSIFICA: **Athlone 50; Dundalk 44; Drogheda 39; Shelbourne 37; St. Patrick's 35; Bohemians 33; Shamrock 31; Limerick 30; Finn Harps 29; Waterford 26; Galway 25; Sligo 16; UCD 12; Home Farm 8.**
MARCATORI. 14 RETI: Bradley (Fin Harps); **13 RETI:** McCabe (Shelbourne); **12 RETI:** Larkin (Athlone), Davis (St. Patrick's).
N.B. 3 punti per la vittoria, 1 per il pareggio.

GRECIA

(T.K.) 23. GIORNATA: **Giannina-Kastoria 2-0; Doxa-Aris 2-1; Iraklis-Makedonikos 3-0; Olympiakos-Ethnikos 3-1; Ofi-Paok 2-1; Panathinaikos-Apollon 3-1; Panachaiki-Larissa 1-0; Panionios-Aed 0-1; Panserraikos-Rodos 4-0.**
CLASSIFICA: **Olympiakos 35; Aek 33; Aris 29; Paok 28; Larissa 27; Giannina 24; Panathinaikos, Ofi, Panserraikos, Doxa 23, Iraklis, Ethnikos, Panionios 21; Apollon 20; Makedonikos 19; Panachaiki, Kastoria 15, Rodos 14.**
MARCATORI. 21 RETI: **Anastopulos (Olympiakos); 14 RETI:** Mavros (AEK); **11 RETI:** Dimopulos C. (PAOK), Dimopulos T. (Panathinaikos), Liolios (Kastoria).

SPAGNA

29. GIORNATA: **Real Sociedad-Real Madrid 0-0; Celta-Barcellona 0-4; Betis-Athletic Bilbao 5-1; Salamanca-Las Palmas 1-1; Santander-Osasuna 3-0; Gijon-Valencia 1-1; Malaga-Valladolid 2-2; Espanol-Siviglia 1-1; Atletico Madrid-Saragozza 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**43**	29	17	9	3	49	21
At. Bilbao	**42**	29	18	6	5	57	31
Barcellona	**40**	29	15	1	4	49	21
At. Madrid	**36**	29	16	6	8	43	34
Saragozza	**34**	29	14	6	9	49	32
Siviglia	**34**	29	12	10	7	34	26
Real Sociedad	**32**	29	10	12	7	26	22
Gijon	**30**	29	8	14	7	25	24
Espanol	**28**	29	11	6	12	38	38
Malaga	**27**	29	9	9	11	32	37
Betis	**27**	29	8	11	10	35	35
Salamanca	**26**	29	9	8	12	26	38
Las Palmas	**23**	29	6	11	12	28	37
Valladolid	**22**	29	6	1	13	26	44
Osasuna	**20**	29	7	6	16	30	47
Celta	**20**	29	7	6	16	20	44
Valencia	**19**	29	6	7	16	34	50
Santander	**19**	29	7	5	15	35	55

MARCATORI. 16 RETI: Amarilla (Saragozza), Rincon (Betis); **14 RETI:** Sarabia (Ath. Bilbao), Valdano (Saragozza); **13 RETI:** Dani (Ath. Bilbao); **12. RETI:** H. Sanchez (At. Madrid).

BELGIO

(J.M.) 26. GIORNATA: **Lokeren-Anversa 1-1; Beerschot-Beveren 2-3; Anderlecht-Seraing 4-0; Lierse-Gand 1-2; Winterslag-RWDM 1-1; Tongeren-Courtrai 2-0; Bruges-Waterschei 2-2; Waregem-Cercle Bruges 1-1; Standard-Liegi 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**39**	26	16	7	3	59	27
Anversa	**37**	26	16	5	5	43	24
Standard	**36**	26	15	6	5	58	30
Bruges	**32**	26	12	8	6	43	33
Waterschei	**32**	26	12	8	6	37	31
Gand	**32**	26	11	10	5	41	31
Lokeren	**31**	26	12	7	7	36	23
Beveren	**31**	26	11	9	6	55	29
RWDM	**26**	26	8	10	8	27	26
Courtrai	**25**	26	8	9	9	31	34
Lierse	**22**	26	8	6	12	26	38
Beerschot	**21**	26	7	7	12	34	46
Cercle Bruges	**21**	26	6	9	11	29	38
Liegi	**20**	26	5	10	11	21	44
Waregem	**18**	26	6	6	14	30	41
Seraing	**17**	26	3	11	12	21	56
Winterslag	**14**	26	3	8	15	24	46
Tongeren	**14**	26	4	6	16	27	52

MARCATORI. 17 RETI: Van Den Bergh (Anderlecht); **13 RETI:** Zidane (Courtrai), Albert (Beveren); **12 RETI:** Tahamata (Standard), Van Der Linden (Anversa).

GERMANIA EST

(F.U.) 17. GIORNATA: **Hansa Rostock-Vorwaerts 1-2; Union Berlino-Karl Marx Stadt 0-0; Wismut Aue-Magdeburgo 2-1; Lokomotive Lipsia-Chemie Bohlen 2-1; Dinamo Dresda-Dinamo Berlino 1-2; Sachsenring-C.Z. Jena 1-2; Rot Weiss-Chemie Halle rinviata.**
CLASSIFICA: **Dinamo Berlino 27; Lok. Lipsia, Carl Zeiss Jena 23. Vorwaerts 22; Magdeburgo, Rot Weiss 20; Dinamo Dresda 18; Hansa Rostock 17; Karl Marx St. 16. Wismut Aue 13; Union Berlino 11; Chemie Halle, Chemie Bohlen 10; Sachsenring 4.**

FRANCIA

(B.M.) 28. GIORNATA: **Lilla-Nancy 2-0; Strasburgo-Monaco 0-4; Sochaux-Paris S. G. 1-2; Auxerre-S. Etienne 4-1; Tours-Roven 3-1; Brest-Bastia 4-2; Lione-Bordeaux 3-5; Laval-Mulhouse 0-0; Tolosa-Lens 1-0; Metz-Nantes 0-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nantes	**43**	28	18	7	3	56	18
Bordeaux	**35**	28	15	5	8	53	39
Paris S.G.	**34**	28	14	6	8	45	38
Monaco	**33**	28	11	11	6	41	22
Lens	**31**	28	13	5	10	46	43
Brest	**31**	28	9	13	6	45	44
Laval	**31**	28	10	11	7	31	30
Auxerre	**29**	28	10	9	9	41	32
Sochaux	**28**	28	7	14	7	42	36
Nancy	**27**	28	10	7	11	56	47
Lilla	**26**	28	10	6	12	25	31
Tours	**25**	28	10	5	13	48	54
Strasburgo	**25**	28	9	7	12	30	42
Tolosa	**25**	28	10	5	13	34	51
Rouen	**24**	28	9	6	13	39	44
Metz	**24**	28	7	10	11	45	52
St. Etienne	**24**	28	8	8	12	28	38
Bastia	**23**	28	6	11	11	34	41
Mulhousen	**22**	28	8	6	14	35	58
Lione	**20**	28	7	6	15	43	57

MARCATORI. 20 RETI: Krimau (Metz), Szarmach (Auxerre); **17 RETI:** Lacombe (Bordeaux), Halilhodzic (Nantes); **16 RETI:** Beltramini (Rouen).

INGHILTERRA

(R.B.) Ultima partita per Simonsen, troppo caro per il Charlton, che lo ha ceduto al Vejle, squadra danese. Negli incontri giocati in Inghilterra il fuoriclasse ex Barcellona ha segnato nove gol. Ha cambiato maglia anche Alan Brazil, passato dall'Ipswich al Tottenham per 500 mila sterline. Sabato ha debuttato con la nuova maglia senza però segnare. Gli «speroni» hanno comunque vinto sul campo del Watford grazie al gol (il primo in questa stagione) realizzato da Falco al 41'. Goleada dell'Aston Villa col Coventry: Shaw al 24', Withe al 29' e al 70', Evans al 38', i marcatori. In bianco, infine, il derby di Liverpool: ma i «reds» di Paisley dicono che con 15 punti di vantaggio la vita è bella.
1. DIVISIONE. 31 GIORNATA: **Arsenal-Luton 4-1; Aston Villa-Coventry 4-0; Ipswich-Nottingham Forest 2-0; Liverpool-Everton 0-0; Manchester United-Brighton1-1; Notts County-Norwich 2-2; Southampton-Manchester City 4-1. Sunderland-Swansea 1-1; Watford-Tottenham 0-1; West Bromwich Albion-Birmingham 2-0; West Ham-Stoke 1-1.** Recuperi: **Birmingham-Arsenal 2-1; Everton-Southampton 2-0; Stoke-Nottingham Forest 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	**70**	31	21	7	3	73	24
Watford	**55**	31	17	4	10	55	35
Manchester Utd.	**52**	30	14	10	6	40	24
Aston Villa	**51**	31	16	3	12	49	39
West Bromwich	**47**	32	12	11	9	44	37
Southampton	**46**	32	13	7	12	44	47
Nottingham F.	**46**	32	13	7	12	42	49
Everton	**45**	32	12	9	11	48	38
Stoke	**45**	32	13	6	13	43	48
Ipswich	**44**	31	12	8	11	49	37
Tottenham	**44**	31	12	8	11	41	41
Coventry	**43**	31	12	7	12	40	43
West Ham	**42**	30	13	3	14	46	46
Arsenal	**41**	30	11	8	11	39	37
Notts County	**41**	33	12	5	16	47	59
Sunderland	**40**	31	10	10	11	37	45
Manchester C.	**38**	33	10	8	15	41	58
Luton	**34**	30	8	10	12	49	61
Swansea	**32**	32	8	8	16	41	48
Norwich	**31**	30	8	7	15	33	50
Birmingham	**30**	30	6	12	12	26	42
Brighton	**29**	31	7	8	16	29	57

MARCATORI. 21 RETI: Rush (Liverppol); **18 RETI:** Blissett (Watford); **17 RETI:** Dalglish (Liverpool); **16 RETI:** Latchford (Swansea), Rowell (Sunderland); **15 RETI:** Withe (Aston Villa).

2. DIVISIONE. 32. GIORNATA: **Barnsley-Middlesbrough 2-0; Burnley-Newcastle 1-0; Carlisle-Blackburn 3-1; Charlton-Leeds 0-1; Crystal Palace-Chelsea 0-0; Derby-Sheffield Wednesday 0-0; Grimsby-Wolverhampton 1-0; Leicester-Cambridge 4-0; Oldham-Fulham 1-0; Queen's Park Rangers-Rotherham 4-0; Shrewsbury-Bolton 1-0.** Recuperi: **Blackburn-Charlton 2-0, Cambridge-Derby 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Queen's Park R.	**62**	31	19	5	7	56	26
Wolwerhampton	**62**	32	18	8	6	57	34
Fulham	**55**	31	16	7	8	51	36
Leicester	**49**	31	15	4	12	55	33
Oldham	**47**	32	11	14	7	50	37
Shrewsbury	**47**	32	138	9	11	41	41
Barnsley	**46**	31	12	10	9	46	40
Leeds Utd	**45**	31	10	15	6	39	35
Sheffield W.	**44**	30	11	11	8	44	36
Newcastle	**44**	31	11	11	9	46	41
Grimsby	**43**	32	12	7	13	42	51
Blackburn	**42**	32	11	9	12	43	45
Chelsea	**39**	32	10	9	13	45	46
Bolton	**38**	32	10	8	14	38	45
Carlisle	**36**	32	9	9	14	54	58
Charlton	**36**	31	10	6	15	45	64
Crystal Palace	**35**	31	8	11	12	31	38
Rotherham	**35**	32	8	11	13	33	49
Cambridge	**33**	32	8	9	15	31	50
Middlesbrough	**33**	32	7	12	13	34	61
Burnley	**32**	29	9	5	15	45	49
Derby	**30**	31	5	15	11	34	45

MARCATORI. 20 RETI: Lineker (Leicester); **17 RETI:** Shoulder (Carlisle), **16 RETI:** Trinkell (Grimsby), Davies (Fulham), Keegan (Newcastle), Eves (Wolverhampton).
N.B. tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, zero per la sconfitta.
COPPA FA. 6. TURNO (spareggio: **Sheffield Wednesday-Burnley 5-0).**

AUSTRIA

(W.M.) 16. GIORNATA: **Simmering-Grazer AK 0-1; Linger Ask-Eisennstadt 2-3; Rapid Vienna-Austria Klagenfurt 2-2; Innsbruck-Austria Vienna 1-1; Neusiedl-Voest Linz 3-1; Austria Salisburgo-Wiener 5-0; Sturm Graz-Admira Wacker 4-1; Vienna-Union Wels 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rapid Vienna	**26**	16	10	6	0	38	9
Austria Vienna	**24**	16	10	4	2	32	14
Innsbruck	**21**	16	7	7	2	32	21
Sturm Graz	**20**	16	9	2	5	30	16
Einsestadt	**19**	16	6	7	3	27	25
Klagenfurt	**18**	16	7	4	5	32	25
Grazer AK	**18**	16	8	2	6	19	21
Salisburgo	**17**	16	6	5	5	19	14
Admira W.	**15**	16	5	5	6	24	26
Voest Linz	**15**	16	5	5	6	21	26
Wiener SK.	**15**	16	6	3	7	27	35
Linzer ASK	**14**	16	5	4	7	23	21
Wels	**9**	16	3	3	10	11	26
Simmering	**9**	16	2	5	9	13	32
Neusiedl	**8**	16	2	4	10	11	27
Vienna	**8**	16	3	2	11	12	32

MARCATORI. 14 RETI: Krankl (Rapid), Bakota (Sturm); **11 RETI:** Pacult (Wiener).

UNGHERIA

(V.K.) 19. GIORNATA: **Csepel-Ujpest 1-2; Debrecen-Honved 1-1; Bekescsaba-Tatabanya 0-3; Nyiregyhaza-Videoton 1-0; Rabaeto-Zalaegerszeg 1-1; Ferencvaros-Diosgyoer 4-0; Vasas-MTK 3-2.**

CLASSIFICA: **Raba Eto 28; Csepel 27. Honved 26; Ferencvaros, Ujpest 23; Vasas 22; Debrecen 18; Tatabanya 17; Zalaegerszeg 16; Videoton, Nyregyhaza Diosgyoer, Maladas, MTK 15; Pecs 14; Beckeschsaba 13.**

MARCATORI. 13 RETI: Dobany (Pecs-Maladas); **12 RETI:** Hannich (R. ETO); **11 RETI:** Poloskey, Szolokai (Ferencvaros).

OLANDA

(K.G.) 26. GIORNATA: **Groningen-Utrecht 2-1; Feyenoord-Willem 2 3-2; Helmond AZ' 67 1-0; Fortuna Sittard-Roda 1-1; GA Eagles-PEC 2-1; Ajax-Twente 5-0; Haarlem-NEC 2-0; NAC-PSV 1-5; Excelsior-Sparta 2-0.**

CLASSIFICA: **Ajax e Feyenoord 43; PSV 40; Gronlngen 29; Sparta 28;
Haarlem 27; Excelsior e Fortuna Sittard 26; AZ' 67, Roda e Utrecht 25; Helmond 23; PEC, GA Eagles e Twente 19; Willem 2 e NEC 17; NAC 16.**

SCOZIA

(R.B.) 28. GIORNATA: **Aberdeen-Dundee United 1-2; Dundee-Celtic 2-1; Kilmarnock-Morton 4-0; Rangers-Motherwell 1-0; St. Mirren-Hibernian 3-0. Recupero: St. Mirren-Morton 2-3.**
CLASSIFICA: **Aberdeen p. 42; Dundee United, Celtic 41; Rangers 27; Dundee, St. Mirren 24; Hibernian 22; Motherwell 21; Morton 18; Kilmarnock 14.**
MARCATORI. 21 RETI: Nicholas (Celtic); **17 RETI:** Dodds (Dundee Utd.); **13 RETI:** McGhee (Aberdeen); **12 RETI:** McGarvey (Celtic); **11 RETI:** Black (Aberdeen); **10 RETI:** Milne (Dundee Utd.).

AMERICA

BRASILE

TACA DE OURO '83

(G.L.) Mauricinho, 17 anni, è tornato al Comercial di Ribeirao Preto, poiché non ha firmato il contratto con il Palmeiras che aveva comperato il suo cartellino. Il genitore del ragazzo non ha accettato una clausola del contratto nella quale si diceva che il calciatore poteva essere trasferito all'estero (per l'Italia possibilmente). Carlos Alberto Parreira, 40 anni, lo stesso che ha portato il Kuwait in Spagna, è il nuovo allenatore della nazionale brasiliana. Parreira, noto a Rio De Janeiro ma quasi sconosciuto nel resto del Paese, è un «teorico» dalla stessa scuola di Claudio Coutinho. Il preferito dalla stampa e anche dai tifosi era Rubens Minelli, allenatore del Palmeiras, uomo che possiede il miglior curriculum dell'attuale calcio brasiliano (4 volte campione nazionale assoluto), ma che mai ha guidato la Selecao. Un sondaggio di opinione, prima dalla scelta dell'allenatore, aveva indicato: Rubens Minelli con 33,7%, seguito da Carpeggiani del Flamengo con 24,5% e Mario Travaglini del Corinthians con 20,4%. Soltanto 13,5% dei tifosi hanno indicato il nome di Parreira.

GRUPPO I - 2. GIORNATA: **Santos-Guarani 1-1; Cruzeiro-Comercial MS 2-0.** 3. GIORNATA: **Cruzeiro-Santos 1-1; Comercial MS-Guarani 1-3.**
CLASSIFICA: **Guarani 5; Santos 4; Cruzeiro 3; Comercial MS 0.**

GRUPPO J - 2. GIORNATA: **Sport Recife-Atletico Mineiro 1-1; Ponte Preta-Inter P. Alegre 2-2.** 3. GIORNATA: **Inter P. Alegre-Sport Recife 0-1, Ponte Preta-Atletico Mineiro 2-2.**
CLASSIFICA: **Sport Recife 5; Atletico MG 4; Ponte Preta 2; Inter P. Alegre 1.**

GRUPPO K - 2. GIORNATA: **Uberaba-Colorado 2-3; Sao Paulo - Vila Nova 4-0.** 3. GIORNATA: **Vila Nova-Uberaba 1-1; Sao Paulo-Colorado 4-0.**
CLASSIFICA: **Sao Paulo 6; Colorado 4; Uberaba, Vila Nova 1.**

GRUPPO L - 2. GIORNATA: **Bahia-Corinthians 0-1; Vasco Da Gama-Campo Grande 3-1.** 3. GIORNATA: **Campo Grande-Corinthians, rinviata. Bahia-Vasco Da Gama 0-.ql**
CLASSIFICA: **Vasco Da Gama 4; Corinthians 3; Bahia 2; Campo Grande 1.**

GRUPPO M - 2. GIORNATA: **Tirandentes-Americano 0-0; Palmeiras-Flamengo 3-1.** 3. GIORNATA: **Flamengo-Americano. Rinviata. Palmeiras-Tirandetes 5-1.**
CLASSIFICA: **Palmeiras 5; Flamengo, Americano 2; Tirandentes 1.**

GRUPPO N - 2. GIORNATA: **Gremio-Botafogo Rio 1-1; Sergipe-America Rio 3-1.** 3. GIORNATA: **Gremio-Sergipe 5-0; America Rio-Botafogo Rio rinviata.**
CLASSIFICA: **Gremio 5; Botafogo Rio 3; America Rio, Sergipe 2.**

GRUPPO O - 2. GIORNATA: **Botafogo SP-America Natal 1-0; Atletico Paranaense-Ferroviaria 1-1.** 3. GIORNATA: **Ferroviaria-Botafogo SP 1-0; Atletico Paranaense-America Natal 3-2.**
CLASSIFICA: **Ferroviaria 5; Botafogo SP 4; Atletico PR 3; America Natal 0.**

GRUPPO P - 2. GIORNATA: Goias-Rio Negro 2-0; Fluminense-Nautico 1-2. **3. GIORNATA: Rio Negro-Fluminense 1-0; Nautico-Goias 4-0.**
CLASSIFICA: **Nautico 5; Goias, Rio Negro 3; Fluminense 1.**

MARCATORI. 12 RETI: Serginho (Santos); **10 RETI:** Careca (Sao Paulo); **8 RETI:** Socrates (Corinthians), Renato (Sao Paulo), Marcelo (Guarani) Baltazar (Flamengo), Carlos Alberto Seixas (Palmeiras), Mirandinha (Nautico).

ARGENTINA

Metropolitano 83
2. GIORNATA: ZONA A: **Newell's O.B.-Altos Hornos 1-1; Kimberley-Velez 1-2.**
CLASSIFICA: **Velez p. 4; Newell's O.B. 3; Altos Hornos 1; Kimberley 0.**
ZONA B: **Independiente-San Martin 4-0, Chaco For Ever-Argentinos Jrs. 0-1.**
CLASSIFICA: **Independiente p. 4; Argentinos Jrs 3; San Martin 1; Chaco For Ever 0.**
ZONA C: **J. Antoniana-Rosario 0-0, San Lorenzo-Santa Rosa 4-0.**
CLASSIFICA: **San Lorenzo p. 4; Rosario 3. J. Antoniana 1; Santa Rosa 0.**
ZONA D: **Concepcion-Racing 0-0, Huracan-Renato Cesarini 4-0.**
CLASSIFICA: **Huracan p. 4, Racing 3; Concepcion 1; Renato Cesarini 0.**
ZONA E: **Boca Jrs-Instituto 2-0, Gimnasia y Esgrima (Mza)-Platense 1-1.**
CLASSIFICA: **Boca Jrs p. 4; Instituto 2—0, Gimnasia y Esgrima (Mza), Platense 1.**
ZONA F: **Ferrocarril-Tallares 0-0, Temperley-Estudiantes (RC) 2-1.**
CLASSIFICA: **Tallares, Ferrocarril p. 3; Temperley 2; Estudiantes (RC) 0.**
ZONA G: **Loma Negra-Nueva Chicago 0-0, River-Andino 2-0.**
CLASSIFICA: **River p. 4; Nueva Chicago 3. Loma Negra 1; Andino 0.**
ZONA H: **Racing (CBA)-Estudiantes 3-1; U. San Vicente-Union 0-1.**
CLASSIFICA: **Union, Racing (CBA) p. 3; Estudiantes, U. San Vicente 1.**
● **COPPA LIBERTADORES.** Risultati: **Estudiantes-Ferrocarril 0-0, America Cali-Tolima 1-1, Universitario de Deportes-Tolima 2-2.**

CILE

Torneo Polla Gol - 4. GIORNATA: **O'Higgins-Wanderers 2-1; Naval-U. Chile 4-1; Colo Colo-U. Espanola 3-0; Arica-Magallanes 2-2; Iquique-Antofagasta 2-1; Atacama-U. San Felipe 1-0; A.Italiano-Fernandez Vial 0-2; Everton-Rangers 1-1; Cobreloa-U. Catolica 2-3; Trasandino-Palestino 0-0.**
5. GIORNATA: **U.Chile-Colo Colo 0-0; Fernandez Vial-Naval 0-0; Union Espanola-O' Higgins 2-2; Palestino-Magallanes 2-1; Rangers-Audax Italiano 2-1; Cobreloa-Trasandino 2-0; Arica-Antofagasta 3-2; San Felipe-Iquique 2-0; U. Catolica-Atacama 2-0; Wanderers-Everton 2-0.**
CLASSIFICHE GRUPPO A: **U. Catolica, Arica, Palestino p. 7; Iquique, Atacama, Cobreola 5; Antofagasta, Magallanes, Trasandino 4; San Felipe 2.**
GRUPPO B: **O'Higgins p. 8; Naval, Rangers 7; Colo Colo 6; U.Chile, Everton, Fernandez Vial, Wanderers 4; Union Espanola, Audax Italiano 3.**

COLOMBIA

3. GIORNATA: **Santa Fe-Millonarios 0-3; Bucaramanga-America 2-2; Pereira-Juniors 2-4; Union Magdalena-Caldas 1-2; Quindio-Nacional 2-1; Dep. Cali-Cucuta 2-0. Rinviata: Medellin-Tolima.**
CLASSIFICHE - GRUPPO A: **Caldas p. 6; Medellin 4; Dep. Cali 3; Tolima, U. Magdalena, Santa Fe 2; Cucuta 0.**
GRUPPO B: **Juniors p. 6; Millonarios, America 4; Quindio 3; Nacional 2; Pereira, Bucaramanga 1.**

MESSICO

30. GIORNATA: **Atlante-Atlas 4-2; America-Neza 2-0; Guadalajara-Necaxa 0-0; Toluca-UNAM 2-2; Puebla-Potosino 2-2; Neza-America 0-2; Zacatepec-Oaxtepec 0-1.**
CLASSIFICHE - GRUPPO 1: **Atlante p. 31; Potosino 30; Atlas 26; Monterrey 25; Necaxa 22.**
GRUPPO 2: **America p. 49; Guadalajara 34; Neza 28; Tampico Madero, Leon 26.**
GRUPPO 3: **Toluca p. 33; Un. Aut. Guadalajara 32; Cruz Azul, Oaxtepec 27; Zacatepec 20.**
GRUPPO 4: **Puebla p. 33; Un. Guadalajara 32; Un. Nuevo Leon 31; UNAM 30; Morelia 19.**
MARCATORI - **19 RETI:** Jorge (Oaxtepec); **18 RETI:** Ontes (America).

VENEZUELA

3. GIORNATA: **ULA Merida-Zamora 1-1; San Cristobal-Lara 2-0; Dep. Italia-Mineros 2-0; Estudiantes-Tachira 3-2; Petroleros-Portuguesa 1-0.**
CLASSIFICA: **ULA Merida p. 6; Dep. Italia, San Cristobal, Estudiantes 4; Zamora, Tachira 3; Petroleros 2; Mineiros, Petroleros 1.**

Con le grandi ancora lontane da un accettabile rendimento, sono i piccoli club che dettano legge: avanzare un pronostico, in queste condizioni è difficilissimo anche se molti dicono...

Dinamo Minsk verso il bis

dell' **Agenzia Tass**

MOSCA il campionato di calcio dell'URSS prenderà il via sabato e domenica con le seguenti diciotto squadre: Dinamo Minsk, Dinamo Kiev, Spartak, Dinamo Tbilisi, Ararat, Pakhtakor, Zenit, Dnepr, Torpedo, Chernomoretz, Dinamo Mosca, Metallist, Torpedo, Shakhtior, ZSKA, Neftchi, Jalgiris e Nistru, queste ultime due neopromosse al posto delle retrocesse Kuban e SKA. Il girone di andata si concluderà il 6 luglio e il campionato agli inizi di novembre. Mentre il campionato sta per prendere il via il torneo per la Coppa volge al termine: la prima selezione è avvenuta a febbraio e ora le quattro squadre che si contenderanno il trofeo sono lo ZSKA che ospiterà sul proprio campo il Metallist e lo Shakhtior che ospiterà lo Zenit.

INDOOR A MOSCA. I primi incontri del campionato in programma a Mosca si svolgeranno al coperto per ragioni meteorologiche. È interessante notare che tutte le squadre più titolate sono state eliminate dalla Coppa: la Dinamo Minsk, alla sua prima vittoria in campionato lo scorso anno è stata battuta dallo SKA di Rostov sul Don mentre la Dinamo di Kiev, vincitrice di parecchi scudetti e che attualmente costituisce l'ossatura della nazionale, è stata battuta dallo Zenit. La Dinamo Tbilisi, vincitrice della Coppa delle Coppe nel 1981 è stata battuta dal Rotor di Volgograd, mentre lo Spartak di Mosca, che si è aggiudicato per ben nove volte la coppa dell'URSS, è stato battuto dallo Shakhtior. La Dinamo-Minsk, detentrice dello scudetto, ha iniziato la nuova stagione calcistica con poco successo: dopo essere stata eliminata dalla Coppa dell'URSS ha subito altri insuccessi in incontri amichevoli disputati negli stadi meridionali del Paese. Che stia per iniziare una nuova epoca riservata ai piccoli club? E che il Minsk faccia il bis?

PROBLEMI. «Promosso» dalla Dinamo Kiev (ora affidata a Jurij Morozov) alla nazionale, Valerj Lobanovski si trova alle prese con non pochi problemi: gli uomini della Dinamo Kiev che formano l'ossatura della massima rappresentativa, sono ancora alla ricerca della miglior condizione come ha dimostrato anche il doppio incontro di Blokin e soci con l'Amburgo. Questa situazione preoccupava notevolmente il citì sovietico tanto più che anche Sulakvelidze e Shenghelija della Dinamo Tbilisi sembrano marciare a due cilindri. **«Prima che inizino le partite valide per la qualificazione al Campionato d'Europa —** ha detto Lobanovski **— c'è ancora parecchio tempo: certo è, ad ogni modo, che le prospettive non sono delle più rosee tanto più che ce la dovremo vedere con avversari come Portogallo e Polonia che appaiono in grado di crearci non pochi grattacapi. Il nostro traguardo principale —** ha proseguito il tecnico **— resta la qualificazione per Parigi dopo di che cominceremo a pensare a quella per i prossimi Mondiali. La sola cosa che mi auguro è che il campionato mi aiuti nel mio lavoro».** □

FUORIGIOCO

di **Gianni Ranieri**

PLATINI E FALCAO RUBACUORI

Amor straniero

GIORNATE DI CONSIDEREVOLI mutamenti. Persone che sino a qualche tempo fa giudicavano il francese Michel Platini buono al massimo per palleggiare nel giardino della villa dell'avvocato Agnelli, oggi dedicano al campione juventino saggi critici traboccanti di iperboli tecnico-tattiche. Platini? E chi l'ha mai discusso? La fama dell'eminente asso si è sparsa inarrestabile sull'intera penisola. Nella fresca aria del mattino romano, in località Campo de' Fiori, si poteva ascoltare il giorno successivo il mercoledì di Coppe, il seguente dialogo.

«A sora Rosa, che v'è successo, che ve vedo tutta elegante e imbellettata?».

«Signora mia, me so' innamorata d'un francese».

«Ah sì? E chi sarebbe?».

«Se chiama Miscel».

«E dove l'avete conosciuto».

«Alla televisione. È un asso del pallone. Je daà de tacco, de punta, de testa. È un principe der centrocampo».

«Come ve capisco, sora Ro'. Io me sto a deperì pe' Farcao».

«A vedevve nun se direbbe. Ma sembrate un ovo de pasqua».

«E che vor dì? Io me macero nell'animo. Paolo Roberto nun me fa dormì. Ieri a sera me so' sognata ott'etti de bucatini, dodici invortini e du' piatti de coratella. M'aiuta a pija' sonno. Ma a mezzanotte eccote Paolo Roberto che m' appare in sogno e me fa' na mezza dozzina de lanci in profondità. Corri, corri bella de Farcao me gridava. Ero un bagno de sudore».

«A me Miscel in sogno nun m'è ancora apparso. Dev'essere un tipo riservato».

«So' francesi».

«Perché, i francesi come so'?».

«Capricciosi. Je va de fa i dispetti. Quello s'è accorto che je state appresso e ve vo' fa soffrì».

«E come se n'è accorto?».

«Sora Ro', so' francesi, sanno tutto».

«E voi co' sto' Farcao come ve trovate?».

«E chi se trova. È 'na cosa tipo Platone, esiste ma nun se verifica. Insomma, non c'è l'atto materiale».

«Ma che c'emporta a noi dell'atto materiale. È lo spirito che se deva da nutrì».

«È quello che dico sempre aimi marito».

«E lui che ve risponne?».

«Che vole pasta e ceci e l'abbacchio scottadito, cicoria e peperoncino o sinnò le penne cor sugo de la pajata o che je andrebbero i faggioli con le cotiche».

«Me state a fa venì na fame...».

«Io me la faccio passà co' lo studio. Me so' messa a studià er brasiliano. So' già di samba, corasao, saudade e carnaval».

«Io so di' uì, rendevù e sivuplé».

«Signora mia, l'amore ce sta a rovinà».

«A me piacerebbe visità er Luvre co' Platini».

«Io vorrebbe annà a Rio co' Paoletto mio».

«Fateje 'na telefonata».

«E che je dico?».

«Porteme a Rio».

«Ma c'ho vergogna».

«Ce vo' coraggio».

«Voi j'avete mai telefonato a Miscel vostro?».

«Na vorta m'ha preso un rappetus e j'ho scritto un bigliettino».

«In francese?».

«Be', quarche parola. Me so' firmata Rosa pur la vi', che vorrebbe dì per la vita».

«Ma allora ve siete proprio rimbambita».

«Chi, io? E voi che c'avete famija e ve sognate Farcao che ve fa i lanci?».

«E che, me devo sognà quer brutto juventino rubbascudetti del fidanzato vostro?».

«Lassate perde Platini!».

«E voi nun ve permettete de toccà Farcao!».

La sora Rosa si leva la scarpa sinistra e si accinge a colpire l'interlocutrice, quando si ode, altissima, una voce: **«Ma dove s'è cacciata quell'impunita de mi moje. Diteme dove s'è cacciata, che je rompo er cranio!.**

Un uomo in canottiera s'è affacciato alla finestra d'un primo piano e urla. La sora Rosa si rimette la scarpa e, malinconicamente, si avvia verso casa. Camminando nella tumultuosa piazza, porta nel cuore, gelosamente custodita, un'immagine: il viso sorridente di Michel che ha appena segnato il secondo gol all'Aston Villa.

La Santal ripropone la sua candidatura per lo scudetto. Recuperati tutti i suoi uomini, batte alla grande la Panini e si prepara a ricevere la capolista

La Parma della vittoria

a cura di **Pier Paolo Cioni**

DOPO AVER PERSO la settimana scorsa con la Kappa Torino, la Panini è caduta nuovamente sul suo campo. Questa volta la parte del mattatore l'ha fatta la Santal, che con la prova offerta sabato ha dimostrato di aver recuperato tutti i suoi uomini, molti dei quali reduci da influenze e infortuni vari, e di essere ancora la squadra da battere. Se il rendimento dei parmensi rimarrà ora costante, alle avversarie rimane poco da fare, se non sperare in una loro giornata storta: dal gioco espresso, la Santal ha infatti dimostrato un'eccezionale padronanza dei suoi mezzi. Come accaduto nella partita di andata, anche in questa occasione la compagine campione d'Italia ha preso subito in mano le redini del match: sabato addirittura, la differenza tra i due sestetti è apparsa ancora più marcata. Dopo l'ultima vittoria, il club di Piazza si presentò al match-clou con i torinesi con tutte le carte in regola per vincere. E non è azzardato dire che potrebbe meritare il vertice della classifica di questa prima fase all'italiana. Nell'altro incontro di spicco della giornata, a Bologna la Bartolini Trasporti è stata battuta, non senza polemiche, dalla Riccadonna in una vera e propria maratona pallavolistica. In coda, quasi tutto deciso con l'Americanino sconfitto in casa dalla Birra Taxis Chieti. Con questo risultato l'Americanino si prepara con molta probabilità a scendere direttamente e senza prova d'appello in A2 in coppia con la Roma.

MODENA. Doveva essere la rivincita della stagione, la partita che avrebbe dovuto ridare fiducia ai ragazzi della Panini, rilanciandoli verso i play-off scudetto. E invece è stata una vera e propria disfatta, che ha messo a nudo tutti i problemi tecnico-tattici e soprattutto psicologici del club gialloblù. Troppi gli errori marchiani, troppe le incomprensioni tra gli stessi reparti, con numerose palle lasciate cadere per terra, senza alcun merito da parte degli avversari. La formazione modenese osservata sabato è stata la peggiore di questa stagione: disastrosa in ricezione, pressoché nulla a muro. L'unico augurio che ci sentiamo di fare ai giocatori della Ghirlandina è di recuperare la loro identità, per poter sfruttare tutto il potenziale, peraltro notevole. Ancora una volta, la differenza tra le due squadre è apparsa evidente soprattutto in fase di costruzione. Dopo questa prova negativa abbiamo sentito lo sconsolato tecnico modenese, Paolo Guidetti: «**Nessuno dei miei ragazzi ha giocato come sa. Sono stati tutti troppo nervosi. La ricezione difettosa li ha costretti a giocare in modo semplice e molto prevedibile, rendendoli una facila preda per i muri parmensi. Adesso però penseremo ai play-off scudetto con serenità, i nostri obiettivi rimangono immutati. Gli spareggi, del resto, sono partite che fanno sempre storia a sé**».

SANTAL. Grazie ad un gioco corale che non ha mostrato alcuna smagliatura, ha letteralmente dominato e ha riproposto, con autorità, la sua candidatura per il secondo scudetto consecutivo. Come spesso succede, uno degli artefici della bella prova dei parmensi è stato l'alzatore coreano Kim Ho-Chul. Con la sua sapiente regia e con le sue mani fatate ha saputo sempre giostrare palle perfette per le conclusioni dei suoi compagni. Oltre a una difesa migliore, gli uomini di Piazza hanno messo in luce una maggiore precisione in battuta andando il più delle volte a punto. Buona anche la prestazione di Lanfranco e Errichiello.

Al termine della gara, l'allenatore dei campioni d'Italia ha detto: «**Non mi aspettavo una Panini così rinunciataria, pensavo che l'impegno contro di loro fosse più difficile. Sono comunque contento dei miei ragazzi, che non mi hanno tradito neanche stavolta: nei momenti decisivi sono sempre saltati fuori. Vedo con molto ottimismo l'incontro di sabato con la Kappa, abbiamo tutti i mezzi per riscattare la magra di Torino, dove molti dei miei, purtroppo, pensavano più al ritorno con il Mladost Zagabria che alla partita con loro**».

PRANDI. Spettatore d'eccezione per Panini-Santal, Silvano Prandi, neo-allenatore azzurro. Approfittando del fatto che la sua Kappa era impegnata in casa contro la maglia nera della Roma, ha lasciato la squadra in mano al vice, Manolo Pelissero, e si è recato a visionare molti azzurri o probabili tali. Alla conclusione del match abbiamo raccolto le sue considerazioni: «**È stata una partita a senso unico, con la Santal in gran forma e più che mai competitiva. Di contro la Panini non ha fatto vedere nulla e ha giocato molto male. Da quanto visto qui a Modena, ritengo che la formazione di Piazza sia favorita anche nel prossimo incontro di Parma contro la mia squadra. Del resto, ho sempre sostenuto che i favoriti rimangono loro, i campioni d'Italia. Non per questo non ci batteremo, anzi. Confidiamo molto nei play-off e nella possibilità di tentare il "colpo gobbo". Quello, per intenderci, che proprio i parmensi hanno rifilato a noi lo scorso anno**».

PERICOLO. Il Palasport di Modena ha mostrato ancora una volta tutte le sue carenze e la sua inadeguatezza. Si tratta di un impianto sportivo — ma meglio si presterebbe ad essere usato come deposito per del buon lambrusco — pericoloso: non ci stancheremo mai di dire che, nella malaugurata eventualità di un incidente, ben difficilmente si potrebbe evitare una tragedia. È troppo angusto e troppo basso, non più adatto a una pallavolo nettamente in espansione.

LANFRANCO. Al popolare giocatore della Santal abbiamo chiesto un parere sull'incontro-clou di questa prima fase all'italiana: «**Il nostro obiettivo di minima prevedeva il raggiungimento del secondo posto, che con il successo di Modena ci è ora garantito. Adesso punteremo anche al gradino più alto, per avere la possibilità di disputare sempre la bella dei play-off in casa. Ai livelli di conquista dello scudetto, non si tratta di un gran vantaggio, è vero. Ma, se non altro, si traduce in cospicui incassi per il nostro club**».

BARTOLINI TRASPORTI. Dopo due ore e quaranta minuti di autentica battaglia, la compagine bolognese ha ceduto i due punti e la possibilità di raggiungere il quinto posto ai piemontesi della Riccadonna. Da parte felsinea ci sono diverse lamentele sul comportamento della coppia arbitrale, risultata non all'altezza del delicato compito affidatole. Per questa ragione riportiamo le dichiarazioni di fine partita del d.s. locale Daniele Bianchi: «**Anche se mi dispiace dover parlare dopo una sconfitta e per questo perdere un po' in credibilità, sono costretto a lamentarmi con fermezza dell'arbitraggio del duo Donato-Pettenò. Per gli episodi verificatisi nel finale di partita, posso dire che sono stati a noi assolutamente sfavorevoli. Con una coppia vera saremmo riusciti a vincere, nonostante avessimo commesso anche diversi errori. Ritengo che la designazione sia stata quanto mai inadeguata. Già dalla vigilia il nostro impegno con gli astigiani era importante: entrambi eravamo in lotta per il quinto posto. Da questo e da altri avvenimenti sono ormai convinto, e lo è anche il presidente Belli, che qualcuno lassù non ci ama o comunque non ci vede di buon occhio. Forse perché abbiamo dimostrato di sapere fare bene alcune cose. In un anno, da zero,**

TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE DI A1 MASCHILE

20. GIORNATA

Panini-Santal Parma	Ho-Chul-Lanfranco
Americanino-Birra Taxis	Mazzaschi-Di Coste
Cassa di Risparmio-Edilcuoghi	Sacchetti-Iliev
Kappa Torino-Roma	Hovland-Bertoli
Bartolini T.-Riccadonna	De Rocco-Swiderek
Vianello-Casio Milano	Bonini-Duse

CLASSIFICA. **Dall'Olio punti 15; Ho-Chul 14; Di Bernardo, Martinez, Bertoli e De Rocco 10; Lanfranco e Hovland 9; Piva 7; Gawlowski, Tasevski e Sacchetti 6; Pi. Rebaudengo e Dodd 5; Recine, Anastasi, Visani, Vullo, Peru, Di Coste, Iliev e Swiderek 4; Babini, Hedlund, Melandri, Zecchi, Faverio, Errichiello, Gobbi, Squeo, Mazzaschi e Duse 3; Brandimarte, Brambilla, De Luigi, Zanolli, Pilotti, Goldoni, Giovenzana, Fanton, Lazzeroni, Focaccia, Giovanini, Belmonte, Saetti-Baraldi e Bonini 2.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa ai due giocatori che si sono distinti in assoluto. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il «Guerin di bronzo».

TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE DI A1 FEMMINILE

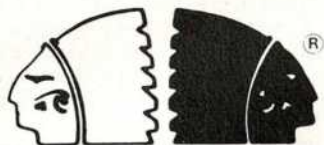
18. GIORNATA

Cecina-CIV Modena	De Biase-Stanzani
Setball Isa Fano-Lions Baby	Byun-Micucci
Lynx Parma-Nelsen	Filippini-Chudy
Fibrotermica-Teodora	Flamigni-Bernardi
Victor Village-Cus Macerata	Cioppi-Uzunova
Aurora Giarratana-FAI Noventa	D. Pizzo-Zuecco

19. GIORNATA

Nelsen-Aurora Giarratana	Dallari-Bigiarini
Cus Macerata-Fibrotermica	Bedeschi-Gogova
Lynx Parma-Cecina	Forestelli-Chudy
Lions Baby-Teodora Ravenna	Bernardi-Perini
CIV Modena-Victor Village	Leoni-Stanzani
FAI Noventa-Setball Isa Fano	Turetta-Bellon

CLASSIFICA. **Stanzani punti 13; Chudy e Bernardi 12; Dallari, Gogova, Byun, Flamigni e Zuecco 8; Modnika, Guiducci, Popa e Uzunova 7; Campbell, Bojourina, e Biagiarini 6; Pagliari, F. Fabiani, Kaliska, Bonacini, Bedeschi, Forestelli, Leoni, Turetta e Bellon 4; Bendeova, A. Arzilli, Pennacchio, Julli, Zrilic, Perini, De Biase e D. Pizzo 3; Bertani, Giuliani, Fissore, De Lucio, Prati, Vichi, Bonfirraro, Zuccaro, Tavolieri, Paoloni, Menozzi, Montanari, Micucci e Filippini 2.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa alle due giocatrici che si sono distinte in assoluto. Al termine del campionato la vincitrice di questa speciale classifica verrà premiata con il «Guerin di bronzo».

AMERICANINO

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 20. GIORNATA

Panini-Santal Parma (10-15 8-15 11-15)	0-3
Americanino-Birra Taxis (12-15 6-15 13-15)	0-3
Cassa di Risparmio-Edilcuoghi (3-15 7-15 13-15)	0-3
Kappa Torino-Roma (15-4 15-7 15-6)	3-0
Bartolini T.-Riccadonna (13-15 15-13 15-12 12-15 16-18)	2-3
Vianello Pescara-Casio Milano (10-15 13-15 13-15)	0-3

CLASSIFICA

Kappa Torino	**38**	20	19	1	58	12	1012	605
Santal Parma	**36**	20	18	2	56	13	965	654
Panini	**32**	20	16	4	50	21	958	756
Casio Milano	**30**	20	15	5	48	21	918	708
Riccadonna	**24**	20	12	8	41	33	925	857
Edilcuoghi	**22**	20	11	9	44	35	966	906
Bartolini T.	**20**	20	10	10	40	37	926	912
Birra Taxis	**12**	20	6	14	24	46	744	911
Vianello Pescara	**8**	20	4	16	22	50	774	945
Cassa di R. Ra.	**6**	20	3	17	18	51	639	945
Roma	**6**	20	3	17	16	56	687	1022
Americanino	**6**	20	3	17	13	55	675	967

I PROSSIMI TURNI (10. giornata di ritorno, sabato 26 marzo, ore 17,30): **Riccadonna-Panini** (Mussato-Caorlin); **Vianello Pescara-Americanino Padova** (Borgato-Bruselli); **Santal Parma-Kappa Torino** (Faustini-Bittarelli); **Edilcuoghi-Bartolini Trasporti Bologna** (Bertozzi-Casadio); **Birra Taxis Chieti-Roma** (Boaselli-Commari); **Casio Milano-Cassa di Risparmio Ravenna** (Visconti-La Manna).

(11. giornata di ritorno, mercoledì 30 marzo, ore 20,30): **Roma-Santal Parma** (D'Affara-Zanotti); **Cassa di Risparmio Ravenna-Vianello Pescara** (Cardillo-Muré); **Bartolini Trasporti Bologna-Birra Taxis Chieti** (Faustini-Bittarelli); **Kappa Torino-Edilcuoghi Sassuolo** (Grillo-Paulini); **Americanino Padova-Riccadonna Asti** (Picchi-Massaro); **Panini-Casio Milano** (Donato-Pettenò).

CLASSIFICA DI RENDIMENTO/A1 MASCHILE - 20. GIORNATA

ALLENATORI	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
Piazza (Santal Parma)	137,5	20	6,88
Nannini (Casio Milano)	136,5	20	6,83
Prandi (Kappa Torino)	129,5	19	6,82
Giovenzana (Edilcuoghi)	133,5	20	6,68
Zanetti (Bartolini T.)	133,5	20	6,68
Guidetti (Panini)	133,0	20	6,65
N.Agricola (Birra Taxis)	39,0	6	6,50
Cuco (Riccadonna)	129,5	20	6,48
De Angelis (Vianello Pescara)	44,0	7	6,29
Beccari (Cassa di R.RA)	122,5	20	6,13
Piazza (Roma)	110	18	6,11
Balienno (Americanino)	119	20	5,95

ARBITRI	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
Borgato (Pistoia)	34,0	5	6,80
Bruselli (Pisa)	40,5	6	6,75
Grillo (Caneva)	33,5	5	6,70
Paulini (Udine)	33,5	5	6,70
Visconti (S. Agata)	33,5	5	6,70
Fanello (Arenzano)	40,0	6	6,67
Solinas (Genova)	40,0	6	6,67
Ciaramella (Avenzano)	26,5	4	6,63
Salmaso (Padova)	26,5	4	6,63
La Manna (Palermo)	26,5	4	6,63
Suprani (Ravenna)	33,0	5	6,60

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 18. GIORNATA

Cecina-CIV Modena (14-16 15-17 8-15)	0-3
Setball Isa Fano-Lions Baby (9-15 12-15 9-15)	0-3
Lynx Parma-Nelsen (3-15 17-15 7-15 9-15)	1-3
Fibrotermica-Teodora Ravenna (15-12 5-15 2-15 9-15)	1-3
Victor Village-Cus Macerata (15-2 15-5 15-2)	3-0
Aurora Giarratana-FAI Noventa (16-14 13-15 14-16 15-5 15-7)	3-2

RISULTATI DELLA 19. GIORNATA

Nelsen-Aurora Giarratana (15-1 15-5 15-1)	3-0
Cus Macerata-Fibrotermica (8-15 13-15 6-15)	0-3
Lynx Parma-Cecina (15-6 15-3 15-9)	3-0
Lions Baby-Teodora Ravenna (12-15 10-15 15-11 4-15)	1-3
CIV Modena-Victor Village (10-15 15-2 15-10 7-15 15-13)	3-2
FAI Noventa-Setball Isa Fano (15-8 15-4 15-6)	3-0

CLASSIFICA

Nelsen	**36**	19	18	1	56	8	929	493
CIV Modena	**26**	19	17	2	55	16	993	667
Victor Village	**22**	19	11	8	42	31	923	846
Aurora Giar.	**20**	19	10	9	37	39	901	875
Fibrotermica	**18**	19	9	10	36	33	816	814
FAI Noventa	**18**	19	9	10	37	36	986	908
Lynx Parma	**18**	19	9	10	37	38	921	914
Lions Baby	**16**	19	8	11	34	42	940	954
Cecina	**14**	19	7	12	30	40	756	852
Setball Isa Fano	**6**	19	3	16	11	50	586	849
£**Cus Macerata**	**–2**	19	0	19	1	57	264	869

£ due punti di penalizzazione

PROSSIMO TURNO (9. giornata di ritorno, sabato 26 marzo, ore 17,30): **Fibrotermica Reggio Emilia-CIV Modena** (Porcari-Pecorella); **Cecina-Lions Baby Ancona** (Morselli-Fini); **Setball Isa Fano-Nelsen Reggio Emilia** (Salmaso-Piacentini); **Teodora Ravenna-Cus Macerata** (Muré-Cardillo); **Victor Village Bari-FAI Noventa** (Zanotti-D'Affara); **Aurora Giarratana-Lynx Parma** (Troia-Sapienza).

A1 MASCHILE/LE PAGELLE DEL «GUERINO»

20. GIORNATA

Americanino	**0**	**Birra Taxis**	**3**
Paccagnella	5	Bellia	6
Ciacchi	5,5	Travaglini	6,5
Tasevski	5,5	Di Coste	7
Milocco	5	Mazzaschi	7
Muredda	5,5	Baltachoglu	5,5
Balsano	5	Giontella	6,5
Berengan	6	Zecchi	6,5
Favero	5,5	Borrone	6
P.L. Lucchetta	6	T. Agricola	n.e.
Ortolani	n.e.	Pellegrino	n.e.
		Di Virgilio	n.e.
All.: Baliello	5	**All.**: N. Agricola	7

Arbitri: Sapienza (Catania) 6,5, Troia (Salerno) 6,5

Durata dei set: 28', 16' e 31' **per un totale di 75'**

Battute sbagliate: Americanino 12, Birra Taxis 8

1. set: 0-1 3-1 3-3 8-4 9-9 9-12 11-12 11-14 **12-15**
2. set: 2-0 2-12 3-12 3-13 6-13 **6-15**
3. set: 0-3 1-3 1-10 5-10 5-11 9-11 9-12 11-12 12-12 13-12 **13-15**

Bartolini T.	**2**	**Riccadonna**	**3**
Babini	7	Gobbi	6,5
Piva	6	Martino	7
Fanton	6,5	Peru	6,5
De Rocco	8	Bonola	7
Giovannini	6	Lazzeroni	7
Calegari	6,5	Swiderek	7,5
Maurizzi	7	Magnetto	n.g.
Boldrini	6,5	Berti	n.g.
Scarioli	n.g.	Massola	n.e.
Padovani	n.e.	Cappello	n.e.
Manzoni	n.e.		
All.: Zanetti	6,5	**All.**: Cuco	7

Arbitri: Pettenò (Firenze) 5, Donato (Scandicci) 5

Durata dei set: 36', 24', 21', 29' e 42' **per un totale di 152'**

Battute sbagliate: Bartolini Trasporti 5, Riccadonna 12

1. set: 3-1 3-3 9-9 11-11 12-13 13-13 **13-15**
2. set: 0-4 2-5 3-6 3-10 4-10 9-10 9-11 9-13 **15-13**
3. set: 4-1 4-4 7-4 10-4 14-4 14-12 **15-12**
4. set: 2-0 3-3 4-4 6-4 6-9 11-10 12-11 12-12 **12-15**
5. set: 2-2 4-3 5-5 **8-5** 10-5 10-8 11-10 11-11 14-11 14-15 16-15 **16-18**

Cassa di Risparmio	**0**	**Edilcuoghi**	**1**
Mazzotti	5	Di Bernardo	7
Visani	5	Sacchetti	7
Focaccia	5	Zanolli	6
Iliev	7	Saetti-Baraldi	7
Ricci	6	Sibani	6
Gardini	6	Zini	6
Turchetti	5,5	Carretti	6
Casadio	5	Campani	6
Melandri	5,5	A.Martinelli	n.g.
Badiali	n.e.	Giovenzana	n.e.
		Zanghieri	n.e.
All.: Beccari	6	**All.**: Giovenzana	7

Arbitri: Ghiozi (Buttigliera Alta) 6, Ziccio (Novara) 6

Durata dei set: 13', 19' e 22' per un totale di 54'

Battute sbagliate: Cassa di Risparmio 3, Edilcuoghi 3

1. set: 0-9 1-11 1-13 3-14 **3-15**
2. set: 0-8 3-10 6-11 6-14 **7-15**
3. set: 4-0 4-2 6-2 6-6 9–6 9-7 12-12 13-12 **13-15**

Kappa Torino	**3**	**Roma**	**0**
Pi.Rebaudengo	6,5	D.Rocchi	6
Hovland	7	Martella	5
Dametto	6	Ardito	5,5
Vullo	6	Belmonte	6
Bertoli	7	Brandimarte	5,5
De Luigi	7	De Michelis	6
Ruffinatti	n.e.	Magnani	5
Perotti	n.e.	R.Rocchi	n.e.
Pa.Rebaudengo	n.e.		
Salomone	n.e.		
All.: Pelissero	6,5	**All.**: Piazza	6

Arbitri: Paradiso (Bari) 6,5, Cecero (Bari) 6,5

Durata dei set: 12', 23' e 23' **per un totale di 58'**

Battute sbagliate: Kappa Torino 4, Roma 5

1. set: 5-0 6-1 6-4 **15-4**
2. set: 0-2 2-2 2-4 11-4 13-6 **15-7**
3. set: 2-0 2-2 4-2 6-3 10-4 10-6 **15-6**

Panini	**0**	**Santal Parma**	**3**
Recine	6	Ho-Chul	8
Martinez	5,5	Lanfranco	7,5
Dal Fovo	5	Negri	6
Squeo	6	Ninfa	7
Faverio	5,5	Vecchi	7
A.Lucchetta	4,5	Errichiello	7
Anastasi	4,5	Angelelli	n.g.
Berselli	6	Belletti	n.g.
Puntoni	5	Passani	n.e.
Zucchi	n.g.		
Bevilacqua	n.e.		
All.: Guidetti	5	**All.**: Piazza	7,5

Arbitri: Solinas (Genova) 7, Fanello (Arenzano) 7

Durata dei set: 20', 26' e 33' **per un totale di 79'**

Battute sbagliate: Panini 5, Santal Parma 3

1. set: 1-0 1-1 4-1 4-7 5-7 5-9 10-9 **10-15**
2. set: 3-0 3-1 4-1 4-9 6-9 6-11 7-11 7-14 **8-15**
3. set: 3-0 3-2 6-2 6-6 7-6 7-7 10-7 10-12 11-12 **11-15**

Vianello Pescara	**0**	**Casio Milano**	**3**
Campanella	5	Duse	7
Marcone	n.g.	Isalberti	n.g.
Gawlowski	6,5	Brambilla	6,5
Giuliani	5	Dall'Olio	6,5
Matassoli	5	Bonini	7
Concetti	5	Goldoni	6,5
Cappio	n.g.	N.Colombo	n.g.
Caio	n.g.	Dodd	n.e.
Di Felice	n.e.	Aiello	n.e.
All.: De Angelis	5,5	**All.**: Nannini	7

Arbitri: Gallesi (Carpi) 6, Catanzaro (Palermo) 6

Durata dei set: 20', 23' e 22' **per un totale di 65'**

Battute sbagliate: Vianello Pescara 1, Casio Milano 3

1. set: 2-2 4-4 7-7 7-10 8-12 **10-15**
2. set: 2-2 3-5 4-9 10-9 11-11 **13-15**
3. set: 5-0 6-5 6-6 7-9 7-11 9-13 **13-15**

Serie A1/segue

la nostra società è riuscita a convogliare al palasport ben trentamila persone, quasi la metà di tutta l'A1 della passata stagione. Nel nostro piccolo, si vede che abbiamo urtato la suscettibilità di qualche grosso personaggio. La nostra efficienza, non certo basata su colpi di bacchetta magica, deve essere stata interpretata come un affronto. Speriamo che, in futuro certi arbitraggi come quello di sabato non si verifichino più. I direttori di gara sono riusciti a far scatenare il nostro pubblico, il più corretto e competente d'Italia»..

CONSIGLIO FEDERALE. Demandando alla riunione paritetica Lega-Federazione il compito di elaborare tutti i meccanismi riguardanti il pacchetto dei «nove comandamenti», il Consiglio federale ha esaminato i programmi delle nazionali giovanili nominando soltanto, per ora, il responsabile del settore maschile juniores. Al posto di Anderlini è stato prescelto il polacco Skiba, il cui nome fu fatto a suo tempo anche per la Nazionale maggiore, nel caso non si fosse raggiunto un compromesso per Prandi. Per la nazionale femminile juniores, si attende di conoscere il nome dell' allenatore designato dalla Federazione cinese. Esiste infatti un impegno della FIPAV con l'organizzazione sportiva dell'Estremo Oriente per la conduzione della nostra rappresentativa «Under 18». Con un colpo di spugna, quindi, e senza una vera ragione, sono stati esonerati due santoni della pallavolo italiana, Anderlini e Pizzo. Due tecnici che in questi anni hanno sempre dimostrato di sapere svolgere bene il loro mestiere, ottenendo sempre, fra l' altro, notevoli successi. Pur non avendo nulla contro i nuovi allenatori, non riteniamo giusta una decisione che non trova alcuna giustificazione nella situazione della categoria Juniores. In poche parole: c' era proprio bisogno di rivoluzionare tutto?

A2 MASCHILE

RISULTATI DELLA 20. GIORNATA

Girone A

Nello Cremona-Steton M.T.N 0-3
(4-15 2-15 12-15)

Karmak Bergamo-Granarolo Felsinea 2-3
(10-15 10-15 15-6 18-16 0-15)

Di.Po. Vimercate-Thermomec 3-2
(18-20 15-12 7-15 15-12 15-12)

Treviso-Sa.Fa. Torino 3-0
(15-10 15-7 16-14)

Bonlat Caravel-Codyeco S. Croce 3-0
(15-8 15-8 15-1)

Belluno-Cucine Gandi 3-1
(7-15 15-13 15-10 15-7)

CLASSIFICA

Cucine Gandi	**32**	20	16	4	52	24	1022	891
Belluno	**30**	20	15	5	48	23	904	754
Granarolo Fels.	**28**	20	14	6	46	26	972	781
Di.Po. Vimerc.	**28**	20	14	6	45	28	941	779
Bonlat Caravel	**26**	20	13	7	47	30	1025	857
Thermomec	**26**	20	13	7	47	32	1004	895
Treviso	**20**	20	10	10	33	40	861	909
Steton M.T.N.	**18**	20	9	11	42	40	990	1024
Codyeco S. C.	**12**	20	6	14	31	51	894	1084
Karmak Berg.	**8**	20	4	16	23	46	728	970
Sa.Fa. Torino	**8**	20	4	16	25	57	781	1094
Nello Cremona	**4**	20	2	18	20	56	773	1048

I PROSSIMI TURNI (10. giornata di ritorno, sabato 26 marzo, ore 17,30): **Sa.Fa. Torino-Karmak Bergamo; Cucine Gandi Firenze-Nello Cremona; Treviso-Di.Po. Vimercate; Steton M.T.N. Carpi-Bonlat Caravel Mantova; Thermomec Padova-Codyeco S. Croce; Granarolo Felsinea Ferrara-Belluno.** (11. giornata di ritorno, mercoledì 30 marzo, ore 20,30): **Codyeco S. Croce-Steton M.T.N. Carpi; Bonlat Caravel Mantova-Granarolo Felsinea Ferrara; Belluno-Thermomec Padova; Nello Cremona-Sa.Fa. Torino; Karmak Bergamo-Treviso; Di.Po. Vimercate-Cucine Gandi Firenze.**

Girone B

Victor Village-Isea Polin 3-0
(15-12 15-10 15-9)

Sabini Smalvic-Sabaudia 3-1
(15-8 13-15 18-16 15-3)

Showy Boys-Trasimeno 3-0
(15-2 15-5 15-3)

Aversa-Catania 2-3
(15-12 1-15 6-15 15-10 6-15)

S. Cristoforo-Ceramiche Senesi 1-3
(9-15 16-18 15-12 6-15)

Montuori-Santarlasci Pisa 1-3
(12-15 15-12 2-15 11-15)

Recupero della 19. giornata:

Isea Polin-Montuori Palermo 3-0
(15-0 15-0 15-0)

CLASSIFICA

Victor Village	**36**	20	18	2	57	17	1011	707
Catania	**34**	20	17	3	56	20	1072	784
Isea Polin	**32**	20	16	4	51	22	970	708
Santarlasci P.	**26**	20	13	7	49	29	1020	811
Sabaudia	**22**	20	11	9	41	39	972	990
Showy Boys	**20**	20	10	10	42	37	997	914
Ceramiche S.	**20**	20	10	10	36	38	928	1035
Sabini Smalvic	**18**	20	9	11	37	43	945	981
Aversa	**12**	20	6	14	29	50	841	1054
S. Cristoforo	**8**	20	4	16	25	52	853	1035
Trasimeno	**6**	20	3	17	16	52	640	986
£ Montuori PA	**4**	20	3	17	20	54	700	1017

£ due punti di penalizzazione

I PROSSIMI TURNI (10. giornata di ritorno, sabato 26 marzo, ore 17,30): **Catania-Sabini Smalvic Castelferretti; Santarlasci Pisa-Victor Village Ugento; Aversa-Showy Boys Galatina; Isea Polin Falconara-S. Cristoforo; Trasimeno-Ceramiche Senesi Siena; Sabaudia-Montuori Palermo.** (11 giornata di ritorno, mercoledì 30 marzo, ore 20,30): **Ceramiche Senesi Siena-Isea Polin Falconara; S. Cristoforo-Sabaudia; Montuori Palermo-Trasimeno; Victor Village Ugento-Catania; Sabini Smalvic Castelferretti-Aversa; Showy Boys Galatina-Santarlasci Pisa.**

A1' FEMMINILE

Il sabato-no del Village

DUE TURNI di campionato, questa settimana, per le donne. A conclusione della doppia fatica e a tre giornate dalla fine del massimo torneo, molte situazioni sono state chiarite. Dopo la retrocessione matematica del Cus Macerata, addirittura a quota meno due, anche il Setball Isa Fano si può già considerare in A2. Troppi sono, infatti, i punti che questa squadra dovrebbe realizzare per risanare una posizione di classifica a dir poco disastrosa. E con le forze attualmente a disposizione dell'allenatore Bellagambi, non vediamo neppure lontanamente una possibilità di salvezza. La lotta è ancora aperta, invece, tra le formazioni che gravitano intorno alle due posizioni interessate dai play-off con le due seconde classificate del campionato cadetto. Al momento le società in... odore di spareggio sono cinque, e precisamente Cecina, Lions Baby, Lynx Parma, FAI Noventa e Fibrotermica. Dato il programma degli ultimi tre turni di campionato, il giallo di questa zona della classifica terrà in sospeso tutti gli appassionati fino all'ultima giornata.

CIV MODENA. Si è conclusa anche la sfida per il terzo posto, cioè per la piazza d'onore dietro le due ormai classiche «grandi» della serie A, Teodora Ravenna e Nelsen Reggio Emilia. La vittoria delle modenesi del CIV sulle baresi del Victor Village ha infatti messo definitivamente le carte in tavola. Sul filo di lana del quinto set, le emiliane di Raguzzoni hanno tolto ogni residua velleità alle pugliesi di Radogna. La partita è stata bella e avvincente, anche se giocata di fronte ad un pubblico indifferente, benché numeroso, che certo non ha giovato alle padrone di casa. Anzi, il disinteresse manifestato dai tifosi (presenti solo per il match che doveva seguire, Panini-Santal) ha disturbato oltre misura tutte le atlete facendo perdere loro la concentrazione, in più di una occasione. Al riguardo il tecnico modenese ha dichiarato: **«Pur avendo una cornice di pubblico notevole, le mie ragazze hanno subito negativamente la presenza di gente che ha dimostrato fin dall'inizio scarso interesse per la nostra partita. Questo fatto ci è costato un set, ma sono comunque contento per la vittoria del mio club, che così si è confermato come terza forza del campionato. Per il futuro, abbiamo intenzione di potenziarci con una straniera di classe, in grado di farci fare il definitivo salto di qualità».** Da un punto di vista tecnico la vittoria è andata alle modenesi per una maggiore incisività dei servizi e per una migliore distribuzione del gioco. Di contro le baresi si sono dimostrate disastrose in ricezione e in difesa. Molto deludenti, nel Victor Village, le cosiddette veterane. Contro ogni logica, sono state le prime a innervosirsi e a sbagliare azioni decisive. L'allenatore barese Donato Radogna ha così commentato: **«Sono profondamente amareggiato del comportamento delle ragazze di punta della mia squadra. Chi mi ha stupito maggiormente — in senso negativo — sono state proprio le giocatrici più esperte: fin troppo fallose nei momenti cruciali, invece di trascinare si sono affidate alle altre. Le ragazze del CIV hanno saputo battere molto bene, oltre ad amministrare con lucidità la partita. Con questa vittoria al quinto set, l'ennesima, hanno dimostrato di possedere carattere. Insieme alla solita Stanzani, sempre più brava, mi ha colpito positivamente la Leoni: è molto migliorata e finalmente sta sfruttando tutta la sua altezza. L'unica nostra consolazione viene dalla consapevolezza di essere quantomeno quarti. Potremo ugualmente prendere parte alla Coppa Confederale. Per il prossimo campionato i nostri programmi sono molto ambiziosi, sfortuna permettendo».** □

A2 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 18. GIORNATA

Girone A

Geas Sesto-Elecar Piacenza 3-1
(15-1 15-1 11-15 15-7)

Goldoni-Ceramiche Sichenia 3-1
(15-13 15-12 16-18 15-10)

Bistefani-Pielle Imm. 2-3
(5-15 15-12 2-15 15-12 13-15)

Gefran Cassano-GSO S. Lazzaro 2-3
(9-15 15-10 15-6 13-15 5-15)

Oreca Albizzate-ABD Cucine 3-2
(15-6 15-4 10-15 10-15 15-11)

Jean D'Estrées-Coop Ferrara 3-0
(15-6 15-9 15-9)

RISULTATI DELLA 19. GIORNATA

Coop Ferrara-Bistefani 1-3
(15-10 11-15 9-15)

ADB Cucine-Gefran Cassano 1-3
(16-18 5-15 15-13 8-15)

Goldoni Carpi-Geas Sesto 3-1
(15-10 15-13 8-15 15-4)

Pielle Imm.-GSO S. Lazzaro 3-2
(12-15 15-8 13-15 17-15 15-9)

Ceramiche Sichenia-Jean D'Estrées 0-3
(3-15 9-15 14-16)

Elecar Piacenza-Oreca Albizzate 3-1
(15-4 15-8 13-15 15-8)

CLASSIFICA

Gefran Cassano	**32**	19	16	3	52	19	991	710
Jean D'Estrées	**28**	19	14	5	48	21	906	716
Oreca Albizzate	**26**	19	13	6	42	31	886	865
GSO S. Lazzaro	**24**	19	12	7	44	29	938	800
Elecar Piacenza	**24**	19	12	7	41	30	878	781
Goldoni Carpi	**22**	19	11	8	42	31	947	874
Geas Sesto	**20**	19	10	9	40	33	900	848
ADB Cucine	**20**	19	10	9	40	39	973	940
Pielle Imm.	**10**	19	5	14	24	46	785	892
Coop. Ferrara	**10**	19	5	14	24	49	788	963
Bistefani	**8**	19	4	15	21	48	685	961
Cer. Sichenia	**4**	19	2	17	13	51	589	895

PROSSIMO TURNO (9. giornata di ritorno, sabato 26 marzo): **Gefran Cassano di Adda-Elecar Piacenza; Bistefani Casale Monferrato-Ceramiche Sichenia Sassuolo; Geas Sesto S. Giovanni-Pielle Immobiliare Cenate Sotto; VBC Jean D'Estrées Genova-Goldoni Carpi; GSO S. Lazzaro-ADB Cucine Casalmaggiore; Oreca Albizzate-Coop. Putinati Ferrara.**

RISULTATI DELLA 18. GIORNATA

Girone B

La Vecchia Marina-Roma XII 3-1
(15-12 15-13 15-8 15-9)

Le Chat-Skipper's Perugia 3-0
(15-7 15-4 15-6)

Tor Sapienza-Edilcemento 3-0
(15-2 15-5 15-0)

Sirt Palermo-Damico Catania 1-3
(6-15 13-15 15-12 3-15)

Caltagirone-Mangiatorella 3-2
(15-13 13-15 15-8 12-15 16-14)

Scandicci-Agfacolor Piombino 1-3
(16-14 11-15 12-15 11-15)

RISULTATI DELLA 19. GIORNATA

Agfacolor-Tor Sapienza 3-0
(15-13 15-5 15-7)

Mangiatorella-Sirt Palermo 3-1
(15-13 15-13 5-15 15-10)

Le Chat-La Vecchia Marina 2-3
(15-17 3-15 16-14 15-12 3-15)

Edilcemento-Damico Catania 0-3
(10-15 5-15 9-15)

Skipper's Perugia-Scandicci 1-3
(15-13 11-15 14-16 5-15)

Roma XII-Caltagirone 3-2
(15-12 15-17 11-15 15-11 15-11)

CLASSIFICA

Agfacolor	**28**	19	14	5	51	24	1014	797
Sirt Palermo	**28**	19	14	5	46	28	984	847
Caltagirone	**28**	19	14	5	49	33	1054	878
Mangiatorella	**26**	19	13	6	47	24	946	861
Roma XII	**26**	19	13	6	44	31	959	837
Damico C.	**22**	19	11	8	38	32	941	814
La Vecchia M.	**22**	19	11	8	44	38	1078	985
Tor Sapienza	**18**	19	9	10	38	41	985	973
Le Chat Isernia	**16**	19	8	11	35	39	890	871
Scandicci	**10**	19	5	14	26	44	771	922
Edilcemento	**4**	19	2	17	12	52	522	915
Skipper's P.	**0**	19	0	19	8	57	525	859

PROSSIMO TURNO (9. giornata di ritorno, sabato 26 marzo): **Sirt Palermo-Roma XII; Tor Sapienza-Skipper's Perugia; La Vecchia Marina Livorno-Edilcemento Gubbio; Scandicci-Le Chat Isernia; Damico Catania-Mangiatorella Reggio Calabria; Caltagirone-Agfacolor Piombino.**

LE MOTOSLITTE

Stanno rifiorendo anche in Italia le competizioni sulla neve. Valdostani e altoatesini i più abili, ma ora vi si cimentano anche i piloti del motocross. Due volte Villeneuve ne fu campione del mondo

Lo sport di Gilles

di **Alessandro Camera** - foto **Beppe Briguglio**

LE MOTOSLITTE. Con un filo di nostalgia e tanto rimpianto, sono ricordate come lo sport di Gilles Villenueve. L'asso di formula uno cominciò a volare sulla neve e tra gli abeti del Canada con questi mezzi. Così, all'inizio, Gilles sfogava la sua voglia di velocità. E un giorno disse che proprio grazie alle motoslitte era arrivato all'automobilismo. Nel 73 aveva guadagnato tanti soldi sulla neve da potersi comprare una vettura di

segue

Motoslitte/segue

Formula Ford. Villeneuve guidava una motoslitta dotata di pattini indipendenti e con telaio a traliccio. Aveva uno chalet a Pra Loup, sulle Alpi francesi, e anche là faceva evoluzioni con una motoslitta nei giorni in cui l'automobilismo, in cui era già diventato un campione, gli lasciava tempo libero. Gilles, con le motoslitte, fu due volte campione del mondo. In Italia, competizioni di motoslitte si svolgono soprattutto nell Val d' Aosta. La Yamaha, dopo la Polaris e la Ski Doo, si va interessando a questo sport sulla neve. Il decollo delle gare di motoslitte in Italia, è affidato ai piloti di motocross. Scoperte dai crossisti, le motoslitte offrono nel periodo invernale l'occasione di un utile allenamento in vista della stagione di motocross. Spericolati e abili sulle moto, i crossisti hanno trasferito le loro doti di acrobazia e di equilibrio sulle motoslitte. E hanno cominciato anche a vincere. Basti pensare a Cimberio e a Pesando (di cui vi mostriamo alcune immagini di gara) che da campioni del motocross si stanno affermando anche come campioni delle motoslitte. Le gare sulla neve offrono ogni genere di emozioni sul filo dei 130 chilometri l'ora. In questo sport risultano particolarmente validi gli altoatesini, normali utilizzatori di motoslitte.

a. c.

Iniziati i play-off, la Sinudyne supera il primo turno sconfiggendo il Recoaro e si trova subito di fronte la Ford in una partita di cartello. Intanto ecco la sfida tutta italiana di Grenoble per stabilire qual'è il club più forte in Europa

A ritmo di finali

di **Aldo Giordani**

SIAMO nel pieno dei playoffs, siamo nel mezzo di questa spietata fase così ricca di suspense e di sentenze anche crudeli. Ma siamo anche nel mezzo dell' euforia per la «tre coppe-tre» vinte quest'anno dall'Italia! Abbiamo meso K.O. l'Europa intera, perché si sono aggiunte anche le bravissime «tricolori» dello Zolu, con quella Wanda Sandon, che — nelle tre Coppe dei Campioni vinte da tre diverse squadre — l'Italia ha trovato modo di essere presente in tutte. Davvero una «donna di coppe» d'inestimabile valore. Fra l'altro, quest'ultima vittoria vale doppio, perché è la prima conquistata con la partecipazione delle «imbattibili» russe; e invece il successo è stato colto dalla «Grande Caterina», novella farina del basket continentale, nonché; vivaddio, italianissima creatura nostra. Ora questo spietatissimo campionato maschile è già una disfida senza appello tra due «big», tra due squadre che si sono pur fregiate dello scudetto tricolore negli anni ottanta. O Sinudyne oppure Ford non approderanno tra le prime quattro della stagione! Pensate dunque che razza di campionato si gioca in Italia. E se i felsinei contano di trovare un po' stanchi i brianzoli dopo la battaglia di Grenoble, è pur vero che i lombardi avranno eventualmente il vantaggio del fattore-campo nella «bella» a causa di quell'inizio di campionato un po' troppo disinvolto e distratto al quale si abbandonarono i neo-adepti del «Latte Granarolo». La Sinudyne ha liquidato in due battute il conto con il Recoaro, che certamente non poteva concedere a così fieri avversari l'handicap dell' assenza di Cordella. È stata comunque buona l'annata dei romagnoli, premiati dal sempre prestigioso approdo nel gruppo superiore

QUADRI. Fu spietato e troppo crudele, come dicemmo alla vigilia lo spareggio di Livorno, onorato da Roseto con altro «treno-della-passione». Certo, la salvezza del Mangiabevi premia una squdra che ha fatto un campionato più regolare, e che è anche incorsa in meno punizioni (anche questo conta). Ebbe una gran serata il discusso pivot Ebeling, in sostanza, svettò ancora Jordan e fu sensazionale il netto carniere «Monari», insomma Ferrara è rimasta «in A», mentre Roseto — che spese milioni e milioni per sistemare il suo campo — spera adesso in una «sistemazione» dei quadri che possa presentare una certa qual'ancora di salvezza. Se salutiamo la salvezza del Mangiabevi (che seppe resistere durante la crisi alla tentazione di cambiare l'allenatore) prendiamo intanto il meritato onore delle armi a Roseto, con un arrivederci sentitissimo a non lunga scadenza.

MILIARDI. Certo, oggi i tempi sono tali che si spendono milioni perfino per una partitella di allenamento (il Billy che andò a sgambare in Roma), quindi le misure di giudizio vanno totalmente riviste. La Federazione di basket continua a ricevere miliardi a palate dal CONI e non sa che farsene. Li nasconde, li acquatta, li imbosca, perché non ha in testa un'idea sparata di impiego. Chiunque saprebbe come impiegarli al meglio per il basket, ma i pensionati del Consiglio Federale, più che stabilirsi un gettone di centomilalire al giorno, finora non hanno dimostrato di saper fare. Venti squadre sono state appiedate. Fior di città (come Trieste, come Livorno, come Reggio Emilia) che hanno dato gettito enorme di incassi e richiamato presenze-record, hanno dovuto appendere per ordine il «chiuso per lutto» a metà marzo. Tutto questo perché i maneggioni del denaro pubblico non sanno partorire un'idea qualunque per tenere in attività le squadre escluse dai playoffs. Adesso entrano in ballo i grossi calibri se il Bancoroma andrà avanti, come si può anche augurare, i burocrati capitolini (che hanno speso una seduta per costatare che nella «bouvette» del palazzo si rompevano troppe tazzine da caffè, e quindi se ne dovevano sostituire un numero eccessivo) sapranno almeno garantire l'impiego del palazzone all'EUR, oppure il vantaggio del fattore-campo dovrà realizzarsi nell' angusta scatoletta del palazzetto di piazza Apollo d'Oro? Facciamo questa domanda perché in Italia si è sempre capace di tutto. Metropoli all'ordine del giorno in Grenoble dove si discute sul campionato delle metropoli. È molto che il problema sia andato sul tappeto. Forse è troppo per vararlo, ma non è presto per averlo discusso. Il basket nelle sue attuali dimensioni sta stretto. Come per le pretese dei giocatori. Se essi vogliono saltare il fosso, dar vita ad un movimento professionistico, magari nell'ambito della stessa federazione, questo è un conto, le loro richieste hanno un senso logico, e possono anche essere considerate con benevola attenzione. Ma se il Gilardi, che va a chiedere alla federazione dilettantistica delle misure chiaramente e inacettabilmente professionistiche, è lo stesso che parlotta con il presidente dilettantistico per assicurare a se stesso e ai compagni «una pensione azzurra» o con un gettone di presenza nelle competizioni internazionali dilettantistiche, allora c'è evidentemente qualcosa che non quadra e che va chiarito. Avere la botte piena e la moglie ubriaca

segue

Ecco lo schema finale dei playoff, competizione ad eliminazione diretta al meglio di tre partite quando si rende necessaria la «bella» che si gioca sul campo della formazione meglio classificata nella prima fase. Le prime quattro squadre della prima fase (Bancoroma, Billy, Scavolini e Ford) sono ammesse direttamente ai quarti di finale. Dopo la disputa degli ottavi, le quattro squadre vincenti verranno accoppiate con quelle ammesse già di diritto ai quarti: il Bancoroma, primo classificato della prima fase incontrerà la squadra che avrà il numero più alto di classifica della prima fase (riportato nella prima colonna); la Ford, quarta classificata, incontrerà la squadra col numero più basso e così via.

Basket/segue

è un'utopia che è sempre piaciuta a molti, ma che ben pochi hanno potuto realizzare. Nel basket d'oggi, comunque, non si può. Anche perché le leggi dello stato non lo consentono. O i giocatori restano i dorati dilettanti che sono, coi grossissimi benefici di cui dispongono, e allora mettono in un canto (in omaggio alla logica più elementare) le rivendicazioni sindacali e le aspirazioni professionistiche, oppure vogliono dare uno scrollone, crearsi un settore proprio e professionistico e allora va tutto bene, purché ci siano i mezzi per sopravvivere. E purché, soprattutto non si vogliano anche i benefici della maglia azzurra a lauta marchetta come adesso. Le due cose insieme non sono consentite.

DIAPASON. Adesso indubbiamente, con l'ingresso in competizione delle quattro che avevano saltato il turno, l'interesse salirà verso il diapason. Ma c'è una buona notizia anche per le squadre già eliminate dal campionato. Subito dopo Pasqua inizierà il «torneo di lega», con una prima fase destinata a concludersi prima degli «europei», una fase finale prevista dopo la conclusione dei campionati continentali. Si potranno schierare tre americani, così molte formazioni potranno mettersi subito in pista per allestire le squadre in vista dell'anno venturo. E quel che più conta per quasi tutte le squadre; perché ormai per esse questa stagione è terminata.

CORAGGIO. Ma è urgente, indilazionabile far qualcosa fra gli arbitri. Non per quelli che ci sono, perché da loro è difficile tirar fuori qualcosa di più e di meglio, ma per preparare quelli di domani, perché sui parquets si vedono situazioni tragiche, ed anche in campo internazionale siamo sempre alla solita (sciapa) minestra di Meinini-Kotleba e Kotleba-Meinini. In Italia urge correre ai ripari. Dopo aver rovinato Sinudyne-Billy gli stessi due arbitri hanno rovinato Sav-San Benedetto, perchè più di tanto non sono capaci di fare, e coppie migliori non ce ne sono abbastanza. Adesso si parla di un super-corso intensivo di due mesi per ex giocatori. Avrebbero prestanza, portamento, coraggio, preparazione tecnica, abitudine al gioco, riflessi ancora pronti. La federazione ha un mare di soldi da parte, può spenderli come vuole. L'istruttore Minì Ardito saprebbe farne in sessanta giorni, ottimi direttori da «B». E poi, i migliori, subito, l'anno successivo, in «A»! Così si rinsanguerebbero le fila. Altrimenti si va verso la «morte» per consunzione, perché oggi gli arbitri all'altezza, materialmente, non ci sono. In un campionato in cui tre squadre di A2 battono tre «big» di A1, l'equilibrio è enorme. Occorrono arbitri in gamba in gran numero e, purtroppo, non esistono. □

Nel momento magico del basket italiano si sono inserite le donne: lo Zolu Vicenza (nella foto) **si è aggiudicata giovedì scorso a Mestre la Coppa dei Campioni battendo l'Agon di Dusseldorf per 76 a 67. Nella fila vicentine milita Wanda Sandon, l'unica giocatrice, in Italia, ad aver vinto per tre volte il trofeo continentale. La Sandon ha giocato nel Geas e nella FIAT quando, nel 78 e nell'80, questi due clubs conquistarono la coppa**

NBA/SI AVVICINANO I PLAYOFF

76ers i super favoriti

LA NBA è oramai entrata nell' ultimo mese del suo campionato che si esaurirà alla terza domenica d' aprile, per lasciare posto agli attesissimi playoffs. Oramai più che decisi i «titoli» delle «divisioni», ci potrebbero essere ancora delle incertezze per quanto riguarda alcuni posti nella griglia iniziale della fase finale. All'est pare che New York ed Atlanta abbiano oramai avuto il sopravvento su Detroit e Washington, entrambe in crisi. New York ha proseguito anche nell'ultima settimana la sua incredibile progressione vincente che ne ha fatto attualmente, la squadra più in forma d' America. Tra l'altro i Knickerbockers si sono trasformati anche sul piano del gioco: prima difendevano benissimo ma attaccavano in modo indecente, ora difendono sempre in eguale maniera, ma in fase offensiva sono autori di una manovra molto più plastica. Così nell'Eastern Conference dovremmo avere nei playoffs: Philadelphia, Boston, Milwaukee, New Jersey, New York e Atlanta anche all'ovest pare essersi leggermente sgarbugliata la situazione, che solo sino a due settimane or sono sembrava complicarsi ogni giorno di più. I Denver Nuggets, cominciando a vincere in maniera battente, dovrebbero aver raggiunto l'ammissione ai playoffs, soffocando le speranze covate ancora da Dallas e Kansas City. Attualmente le «Pepite» hanno un vantaggio sulle altre due contendenti che si può definire sicuro anche se le sorprese non sono mai da escludere. Tra l'altro la matematica lascia ancora spazio alle possibilità che i Seattle, Supersonics possano venir raggiunti dai Nuggets, se non anche dai Mavericks e dai Kings. In dieci giorni si dovrebbe comunque avere un quadro completo della fase finale che quest'anno vede come favoriti d'obbligo i Philadelphia 76ers che veleggiano verso un non impossibile record di partite vinte in una sola stagione, sino ad ora detenuto dai Lakers 1971-72 anno del loro primo titolo con 63.

Guido Bagatta

RISULTATI: **New York-Washington 106-100; Boston-New Jersey 116-103; Atlanta-Cleveland 97-73; Detroit-Milwaukee 103-96; Chicago-Seattle 96-147; Lever-Huston 117-122; Golden State-Philadelphia 91-105; Milwaukee-San Diego 97-107; Los Angeles-San Antonio 99-138; San Antobio-Indiana 138-118; Atlanta-Utah 99-94; Phoenix-Dallas 115-112; Washington-New York 96-90**

EASTERN CONFERENCE

Atlantic Division			
Philadelphia	**56**	**9**	**861**
Boston	**45**	**20**	**692**
New Jersey	**42**	**25**	**626**
New York	**36**	**31**	**537**
Washington	**36**		**454**

Central Division			
Milwaukee	**43**	**24**	**641**
Atlanta	**36**	**32**	**529**
Detroit	**30**	**37**	**447**
Chicago	**24**	**43**	**358**
Cleveland	**17**	**49**	**257**
Indiana	**17**	**49**	**257**

WESTERN CONFERENCE

Midwest Division			
San Antonio	**42**	**25**	**626**
Denver	**37**	**31**	**544**
Dallas	**33**	**34**	**492**
Kansas City	**32**	**34**	**484**
Utah	**25**	**43**	**367**
Houston	**12**	**54**	**181**

Pacific Division			
Los Angeles	**48**	**17**	**738**
Phoenix	**40**	**27**	**597**
Seattle	**38**	**29**	**567**
Portland	**37**	**30**	**552**
Golden State	**25**	**42**	**373**
San Diego	**22**	**45**	**328**

SERIE A1 FEMMINILE

FASE FINALE

POULE SCUDETTO

Risultati 7. giornata

Carisparmio-Unimoto Cesena	**67-75**
GBC Milano-Petretti Viterbo	**69-56**
Pepper Spinea-Dietalat Parma	**86-60**
Ufo Schio-Zolu Vicenza	**62-60**

CLASSIFICA. **Zolu Vicenza 34; GBC Milano e Ufo Schio 30; Petretti Viterbo 26; Pepper Spinea 22; Unimoto Cesena 20; Carisparmio Avellino e Dietalat Parma 14.**

PROSSIMO TURNO (ultima giornata della seconda fase). **Dietalat Parma-Carisparmio Avellino; Pepper Spinea-Unimoto Cesena; Petretti Viterbo-Ufo Schio; Zolu Vicenza-GBC Milano.**

POULE RETROCESSIONE

Risultati 7. giornata

Accorsi Torino-Canon Roma	**77-84**
Kika Perugia-Casa Veneta	**68-51**
Ronefor S.S.G.-Comense	**66-64**
Varta Pescara-Gentex Caserta	**104-43**

CLASSIFICA. **Comense e Kika Perugia 30; Canon Roma 26; Casa Veneta Treviso, Ronefor Sesto San Giovanni e Varta Pescara 16; Accorsi Torino 10; Gentex Caserta O.**

PROSSIMO TURNO (ultima giornata della seconda fase). **Canon Roma-Varta Pescara; Casa Veneta Treviso-Ronefor Sesto San Giovanni; Comense-Kika Perugia; Gentex Caserta-Accorsi Torino.**

BOXE/LEON SI È ARRESO AD OLIVA

Poco pubblico a Napoli per la difesa europea di Patrizio: inspiegabile lo scarso amore della città per il suo pugile

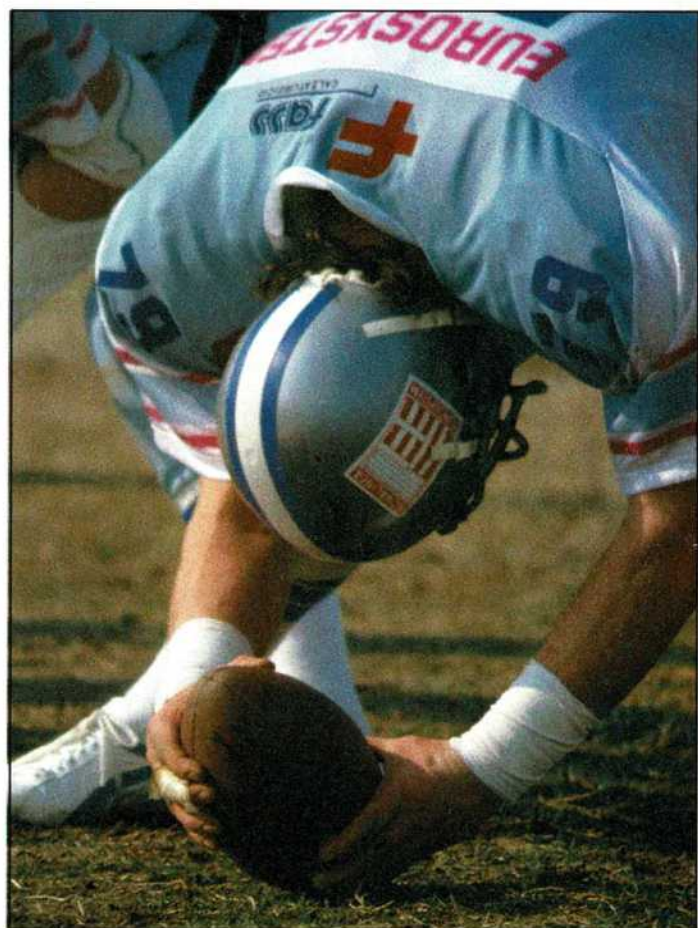
Cuori ingrati

di **Sergio Sricchia**

NAPOLI. Pat Oliva non ha tradito Napoli in occasione della sua prima difesa europea, ma Napoli, una città piena di tormenti e di mali, forse distratta, delusa, scettica, abbandonata, ha clamorosamente tradito Patrizio. Poco pubblico al palasport di Fuorigrotta per un incasso che farà certamente meditare Elio Cotena, l'uomo che lotta da anni per portare i pugili napoletani (tanti e bravi) a combattere nella loro città. Una mega-metropoli che porta settantamila persone al San Paolo per la gara del campionato di calcio contro il Torino (soffrendo con i suoi giocatori) non può ridursi ai tremila (e, forse, meno...) che hanno voluto tributare il loro messaggio d'amore per l'olimpionico di Mosca, oggi invitto campione d'Europa tra i professionisti. Oliva aveva di fronte lo spagnolo Francisco Leon, un vigile urbano di Tarras, ex campione europeo dei pesi leggeri, un test insidioso, un pugile che aveva perso un solo match prima del combattimento di Napoli. Dunque, un incontro valido. Perché allora Napoli ha tradito Oliva? Forse non esiste una spiegazione logica, forse Napoli non sa più esaltarsi per un napoletano che vince nello sport, troppe risultando le sconfitte di questa città in ogni altro campo. Forse è stata colpa della... tv. O, forse, è sempre per quel difficile rapporto che anche Benvenuti ebbe con la «sua» Trieste e Bruno Arcari con la «sua» Genova. Certo, rimane più difficile spiegarsi come una città passionale come Napoli non trovi lo slancio giusto e naturale verso Patrizio, ragazzo di uno dei suoi quartieri più popolari. Per fortuna, Pat, che intimamente soffre di questa singolare situazione, sul ring non bada che a picchiare. Picchiare anche sodo, malgrado le apparenze. Ha strabattuto Leon (getto della spugna all'undicesima ripresa) che pure sembrava offrisse ampie garanzie di una solida condotta e di una furbizia ed esperienza sul ring che gli derivava da una carriera con più luci che ombre. La tempesta di pugni che si è abbattuta sullo spagnolo nella mezz'ora di lotta ha scosso e disarmato alla fine il clan di Leon, ma anche Oliva che presentava la mano destra, quella di sempre, arrossata e gonfia come un melone. Ci si chiede: quanto potrà durare questa situazione? Un intervento chirurgico, prima del match con Leon, avrebbe costretto Oliva a rinunciare al suo trono continentale, catturato a prezzi di grossi sacrifici. Ma l'operazione «mani sul mondo» può essere portata a buon fine con una mano in disordine? Staremo a vedere. Se l'Europa sta stretta al nostro Pat (basta un Oliva al sessanta per cento per fare piazza pulita), il mondo è veramente a portata di mano con... quella mano? Intanto, rimanendo in Europa, Lucio Cusma, il «piccolo Monzon» come lo hanno battezzato i suoi tifosi, è riuscito a salire sul trono continentale dei pesi leggeri. Lo ha fatto con una autorità, con una preparazione accurata, con un match stupendo — tutto siciliano — contro Joey Gibilisco, dando ragione a chi lo aveva pronosticato in questi panni tre anni prima. Ora Cusma vorrebbe attaccare l'osso dorato: Ray «boom-boom» Mancini. Mirando ai dollari. Non si vive di sola gloria. Lo scorso anno c'erano due soli titoli unificati: quelli di Leonard e Hagler. Dopo il ritiro di Leonard, quello dei welter si è subito spaccato. Don Curry campione WBA mentre tra Mc Crory e l'inglese Jones c'è stato un pasticcio. Un giudice per l'americano, uno per l'inglese. Il terzo ha optato per un pari — che ha condizionato il verdetto — ma se avesse, come logica vorrebbe, indicato la preferenza avremmo anche il campione per la WBC. Non è più solo, tuttavia, il «meraviglioso» Hagler. Un titanico scontro ha indicato in Mike Spinks (contro Braxton) che il «king» nei mediomassimi è lui. □

FotoPaolillo

FotoCapozzi

Il destro di Oliva (sopra) **si abbatte su Leon nel match di Napoli vinto da Patrizio all'undicesima ripresa per getto della spugna.** A sinistra, **il trionfo: Oliva si conferma «europeo»**

Una delle sorprese della prima giornata è stato il pareggio degli esordienti Angeli di Pesaro sul terreno dei Warriors di Bologna (foto in alto). **I pesaresi** (nella foto a fianco, **il defensive-tackle, Loris Tombari) hanno inchiodato gli emiliani sul 12-12. Nessun problema invece per i campioni in carica, Rhinos di Milano** (sopra) **che si sono imposti per 36-0 sui Tauri di Torino**

Grosse sorprese nella prima giornata. I Panthers Parma vincono a Ivrea, i Warriors pareggiano a Bologna contro gli Angels di Pesaro, ma la grande affermazione è è quella dei ferraresi che s'impongono 30-0 sui temibili Grizzlies Roma

Aquile in picchiata

testo e foto di **Stefano Tura**

È FINALMENTE partito il terzo campionato di football americano dell'AIFA. Grosse sorprese hanno subito infiammato questo torneo che ha mostrato una volta di più di destare un grosso interesse nel pubblico, soprattutto nei giovani. il risultato a sensazione è senza dubbio la sonante vittoria delle Aquile Lesaing di Ferrara ai danni dei Grizzlies di Roma per 30-0 ma stupisce anche la battuta d'arresto degli Effer Warriors Bologna bloccati in casa sul 12-12 dagli Eurosystem Angels di Pesaro. Senza probemi i Rhinos contro i Tauri Torino (36-0) e addirittura «sadici» i Giaguari di Torino contro i Riders di Milano (58-0). Ma la nota più importante di questa prima giornata è data dall'afflusso del pubblico. Alle nove partite di football americano in programma tra sabato e domenica hanno assistito complessivamente 18 mila spettatori con una media di circa 2000 persone ad incontro.

GIRONE NORD. Non vi sono stati risultati sorprendenti in questo gruppo. I Frogs di Busto Arsizio hanno facilmente superato per 26-0 i Redskins di Verona raccogliendo quei primi due punti di una probabile lunga serie. Ricordiamo infatti che le «rane» sono giunte per due anni consecutivi alla disputa del «Superbowl» e in entrambe le occasioni sóno state sconfitte dai Rhinos. Contro i veronesi, i Frogs hanno realizzato quattro touchdown senza subirne nemmeno uno. Anche i Rams di Milano, favoriti al passaggio ai quarti, non hanno incontrato grosse difficoltà nell' affrontare i Giants di Bolzano imponendosi per 22-12 (3 touchdown a 2). Al di là del risultato i Giants hanno comunque fatto vedere ottime cose e, per essere una squadra all'esordio, si sono quasi superati varcando per ben due volte la linea del touchdown avversario. Ultima partita del girone nord quella che vedeva opposti i Seamen Armani Milano e Jets Bolzano. Hanno vinto 21-6 i milanesi al termine di un match perfetto sotto ogni punto di vista. Veloci, decisi e aggressivi, i Seamen hanno totalizzato tre touchdown e ne hanno subito uno soltanto mettendo in mostra un chiaro miglioramento rispetto alle prestazioni dello scorso anno.

GIRONE OVEST. Gruppo di ferro carica, Manin Rhinos hanno schiacciato i Tauri Torino bucandoli per so» i Tauri Torino bucandoli per ben sei volte (36-0) e si sono confermati come grande favorita alla disputa del Superbowl. Al loro terzo campionato, con due scudetti cuciti sulla maglia, gli uomini dell'Hotel Manin sono sicuramente di un'altra categoria. Rischiano ancora una volta di uccidere il campionato anche se indubbiamente a Milano una loro partita riesce a «trascinare» sugli spalti quasi tremila spettatori il che è sicuramente positivo per lo sport. A Torino i Giaguari hanno ridicolizzato gli esordienti Riders di Milano 58-0 (la bellezza di nove touchdown!). Quello dei torinesi è il risultato più alto della prima giornata e questo conferma ulteriormente la potenza di una squadra che non ha sicuramente niente da invidiare a Rhinos e Frogs e che senza ombra di dubbio nel corso di questo terzo campionato di football americano potrebbe dare grosse soddisfazioni ai suoi tifosi. Non dimentichiamo infatti che quella dei Giaguari è l'unica squadra tricolore ad aver battuto una compagine americana della NATO nel torneo svoltosi lo scorso anno. Contro di loro per i Riders, squadra generosa e ricca di coraggio, non c'è stato proprio niente da fare. Particolarmente interessante la partita tra Mastini di Ivrea e Panthers di Parma. Gli emiliani, squadra partecipante per la prima volta al campionato, hanno battuto 20-8 i piemontesi stabilendo già un record: sono i primi esordienti ad essersi aggiudicati l' intera posta in palio nel campionato 82-83.

GIRONE CENTRO. È senza dubbio il girone più avvincente del campionato. le sei squadre che vi partecipano sono più o meno tutte allo stesso livello e tutte hanno le stesse possibilità di accedere al turno successivo. Dimostrazione di ciò il fatto che proprio nel girone centro si sono verificate le due grandi sorprese della prima giornata che hanno ribaltato ogni pronostico e ogni previsione. Il risultato «boom» è indubbiamente la vittoria delle Aquile di Ferrara contro i Grizzlies di Roma per 30-0. Pur avendo disputato già due campionati, i ferraresi non erano mai riusciti fino a questo momento a giocare a livello competitivo e in entrambe le occasioni avevano terminato le ostilità nelle ultime posizioni di classifica. Quest'anno al contrario le Aquile sembrano essere partite col piede giusto, anzi giustissimo se si considera che i Grizzlies la scorsa stagione erano giunti agevolmente ai quarti di finale terminando al quarto posto assoluto. Inoltre i ragazzi di Pietrangeli erano dati come superfavoriti del girone e il loro passaggio ai quarti non era nemmeno messo in discussione. Invece dopo la prima giornata sono a quota zero punti e hanno incassato cinque touchdown! L'altra sorpresa del primo turno viene da Bologna dove gli Effer Warriors hanno pareggiato in casa contro gli Eurosystem Angels di Pesaro. Apparsi deconcentrati, privi di iniziativa e scarsamente incisivi, i bolognesi hanno terminato l'incontro con i pesaresi sul 12-12 ma hanno addirittura rischiato di perdere. Passati in svantaggio 0-6 hanno terminato il primo tempo 12-6 riuscendo dapprima a pareggiare ed in seguito a realizzare il touchdown del vantaggio. Ma nel terzo e nel quarto periodo gli Angeli di Terenzi hanno cambiato completamente tattica mettendo in grande difficoltà i bolognesi. Senza ormai nulla da perdere i pesaresi hanno cominciato ad effettuare stupendi lanci ai ricevitori nello stupore generale. Con schemi all'americana e con il loro QB che si divincolava alla stessa stregua degli yankee, Montana o Theismann, gli Angels hanno ben presto pareggiato le sorti dell' incontro e solamente la sfortuna ha impedito loro di non realizzare quei due punti di conversione che a seguito del secondo touchdown che avrebbe dato loro un'insperata quanto meritata vittoria. Per ciò che riguarda i Warriors c'è da sperare che la débâcle subita contro i pesaresi sia dovuta ad un momento passeggero e che presto i ragazzi di Attilio Lodi riescano a riprendersi. Sfortunato esordio infine degli Stiassi Doves di Bologna che sono andati a perdere per 8-0 (un solo touchdown) a Modena contro i Falchi. Non tutto è perduto comunque per i bolognesi che sabato prossimo cercheranno di riscattarsi contro le sorprendenti Aquile. □

RISULTATI 1. GIORNATA
GIRONE NORD: **Semsen-Jets 21-6; Frogs-Redskins 26-0; Giants-Rams 12-22.**
CLASSIFICA: **Frogs, Seamen, Rams 2; Giants, Jets, Redskins 0.**

GIRONE OVEST: **Rhinos-Tauri 36-0; Mastini-Panthers 8-20; Giaguari-Riders 58-0.**
CLASSIFICA: **Giaguari, Riders, Panthers 2; Mastini, Tauri, Riders 0.**

GIRONE CENTRO: **Aquile-Grizzlies 30-0; Warriors-Angels 12-12; Falchi-Doves 8-0.**
CLASSIFICA: **Aquile, Falchi 2; Warriors, Angels 1; Doves, Grizzlies 0.**

PROSSIMO TURNO
GIRONE NORD: **Rams-Frogs, Redskins-Seamen, Jets-Giants.**

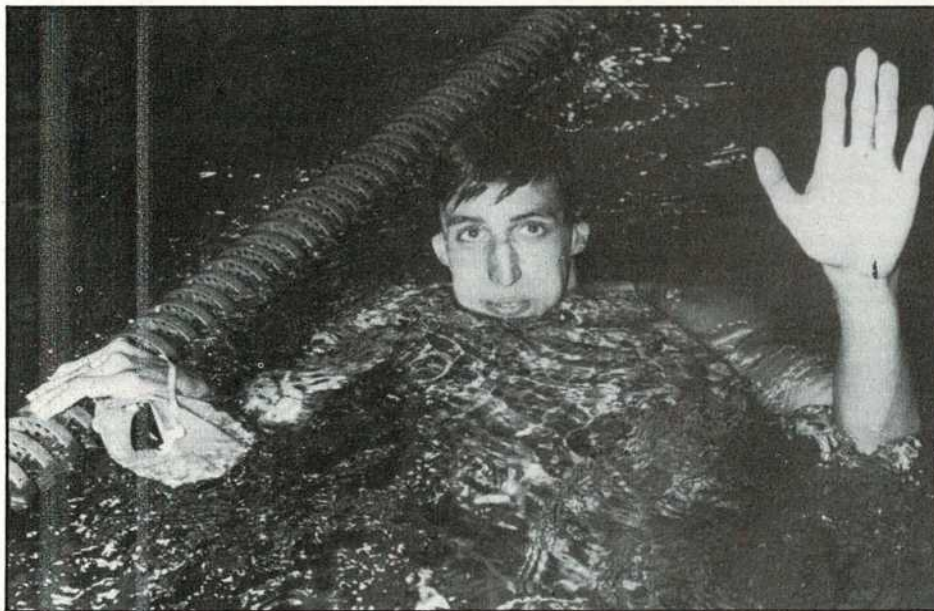
GIRONE OVEST: **Tauri-Giaguari, Riders-Mastini, Panthers-Rhinos.**

GIRONE CENTRO: **Doves-Aquile, Angels-Falchi, Grizzlies-Warriors.**

amico sport

Venerdì 25 marzo 1983, alle ore 21,30, si svolgerà al Baccarà Music Hall di Lugo di Romagna, il Gran Galà dell'«AMICO SPORT '83». La manifestazione, patrocinata da Autosprint, Motosprint, Guerin Sportivo e Resto del Carlino e organizzata da Gian Luca Baldini, verrà presentata da Daniele Piombi. Faranno spettacolo nell'occasione:
1) Per il «cabaret», Gigi e Andrea, i due celebri comici bolognesi, freschi reduci dal loro ultimo impegno cinematografico.
2) Per l'illusionismo un artista d'eccezione, Alexander, che ha recentemente riscosso molti consensi nella trasmissione televisiva che lo ha visto partner dell'avvenente Nadia Cassini.
3) Parentesi musicale d'eccezione, che vedrà impegnata Lola, la nuova regina indiscussa del la disco-music americana, per la prima volta in Italia, per presentare il suo ultimo 45 giri, dopo il successo già ottenuto in Francia e Gran Bretagna.
4) Affascinante madrina della serata, sarà la celebre attrice francese Corinne Clery. La regia dello spettacolo verrà curata da Gian Paolo Gulmanelli.
L'incasso della serata verrà devoluto all'A.N.F.F.A.S. (Associazione Nazionale Famiglia Fanciulli ed Adulti Subnormali).
Grande assente della manifestazione sarà il pilota della Ferrari, René Arnoux, che però avremo occasione di sentire telefonicamente, in diretta da Long Beach, da dove ci darà le sue impressioni sulla prima sessione di prove del Gran Premio degli Stati Uniti Est di F.1.

Altri ospiti sportivi della serata saranno i piloti motociclisti Virginio Ferrari, Marco Lucchinelli, Franco Uncini e Loris Reggiani Insieme a loro, i rappresentanti del «Club Italia Superstar» di calcetto, ovvero Giacinto Facchetti, Mauro Bellugi, Josè Altafini e Roberto Boninsegna.

VETRINA DELLA SETTIMANA

GIOVANNI FRANCESCHI (nella foto) è stato il protagonista assoluto dei Primaverili italiani di nuoto a Palermo. Il nuotatore milanese ha battuto due record nazionali: nei 400 misti col tempo di 4'22"87, a nove decimi dal record europeo del sovietico Sidorenko che resiste da tre anni; nei 200 misti col tempo di 2'04"08 di valore mondiale, settimo miglior tempo al mondo, secondo miglior tempo europeo «ogni epoca». Non c'è dubbio che Franceschi sarà il nuotatore di punta dello schieramento italiano agli Europei d'agosto a Roma. I progressi di Franceschi sono continui e sensibili così che non è da escludersi che egli possa arrivare a battere nei 400 misti il record europeo. La gara palermitana, nella specialità, è stata quasi perfetta: unici nei, le virate; soprattutto nella frazione a dorso. A Franceschi è andato il «Nuotatore d'oro Diana» assegnatogli quale miglior nuotatore del 1982. Complessivamente il nuoto italiano si è dimostrato ben vivo a Palermo: nuovi atleti sono venuti alla ribalta e c'è stato un vistoso rinnovamento nell'assegnazione dei titoli. Si è così vivificato un ambiente che era rimasto scosso dal ritiro dall'attività di Cinzia Savi Scarponi. Attorno a Franceschi, perciò, nuove speranze stanno nascendo. □

A Kyalami, nel G.P. Sudafrica, che ha aperto il Motomondiale 83, il ventunenne americano Freddie Spencer (a sinistra), **su Honda, ha vinto la gara delle 500 davanti a Roberts. Sesto Uncini; nono Lucchinelli. Spencer è andato al comando al secondo giro. Roberts è giunto secondo dopo un furioso inseguimento in cui rimontava otto posizioni. Nelle 250 vittoria del francese Baldé su Chevallier-Yamaha**

Tamara McKinney (sopra, **in trionfo a Furano, in Giappone) si è aggiudicata la Coppa del mondo femminile di sci 1982-83. La svizzera Erika Hess è giunta decima nel gigante di Furano e ha dovuto rassegnarsi alla vittoria dell'americana nella classifica finale. È la prima volta che una sciatrice statunitense vince la Coppa**

TOTIP

CONCORSO N. 13 DEL 27-3 1983

TOTALE COLONNE N. 144

LIRE 43.200

1	1		
2	X	2	
3	X		
4	1	X	2
5	1	2	
6	1	2	
7	2		
8	X		
9	X		
10	X	2	
11	2		
12	1	X	2

VINCITE

12	11	10

Sistema integrale 2 triple e 4 doppie

LA SCHEDINA della scorsa settimana: 2-1; 1-2; 1-X; 2-2; X-X; 2-X. Ai 10 vincitori con 12 punti vanno L. 19.502.000; ai 186 vincitori con 11 punti vanno L. 1.037.000; ai 2.130 vincitori con 10 punti vanno L. 87.000.

La Roma di calcetto (nella foto, **col presidente Ettore Viola) si è laureata campione d'Italia battendo in finale la Lazio (2-1). In un incontro amichevole al Palazzetto dello sport di Roma, l'Italia di calcetto ha battuto i campioni del mondo del Brasile per 2-1 con reti di Morgante e Roscioli**

● **CALCIO FEMMINILE.** Risultati della 6. giornata. **Alaska Gelati Lecce-Sartori Fiat Verona 2-0; Lazio-Giolli Gelati Roma 1-0; Trani 80-Gioventù Sommese 2-1; Smalvic Fiamma Sarcedo-Peugeot Talbot Piacenza 2-2; Piacenza-Fiamma Monza 4-1; Giugliano-Tigullio 72 2-3.** Classifica. **Lecce e Trani 80 punti 12; Piacenza 9; Tigullio 72 7; Roma 6; Gioventù Sommese, Lazio, P.T. Piacenza 5. Monza 4; Sarcedo 3; Verona e Giugliano 2.**

● **PALLANUOTO.** Risultati della 7. giornata. **Camogli-Florentia 9-6; Spei Civitavecchia-Jeans West Pescara 8-8; Can. Napoli-Recco Stefanel 6-7; Ortigia Siracusa-Del Monte Savona 8-8; Lys Bogliasco-Tecnocar Nervi 11-5. Sturla Genova-Parmacotto Posillipo 7-10.** Classifica. **Recco punti 14; Can. Napoli e Ortigia 10; Savona 9; Bogliasco e Posillipo 8; Camogli 7; Florentia e Pescara 5; Nervi e Civitavecchia 4; Sturla 0.**

HOCKEY SU PRATO/IL CAMPIONATO

Il torneo riprende con la preziosa vittoria dal Cus Torino che lancia la sua sfida alla capolista Amsicora

Pastore sardo

di **Francesco Ufficiale**

LA SFIDA all'Amsicora Alisarda, solitaria capolista della Serie A1 maschile di hockey, è stata lanciata. Portatore del... guanto è il Pastore Cus Torino che, passando in trasferta, si scrolla di dosso la compagnia di Doko Villafranca e Marilena Roma e si lancia all'inseguimento dei cagliaritani, vittoriosi anche essi fuori casa. Queste le importanti novità emerse alla ripresa del massimo torneo; c'era, comunque, da aspettarsi qualche sorpresa, in quanto le maggiori incognite venivano soprattutto dalle possibili condizioni con le quali le varie formazioni avrebbero affrontato l'impegno di «prato», dopo così tanti mesi di inattività all'aperto. L'Amsicora Alisarda non ha avuto grosse difficoltà nel battere (2-1) il Cus Catania. La truppa dei fratelli Aramu ha confezionato il risultato nei primi 35', nel corso dei quali ha ottenuto il doppio vantaggio con un rigore trasformato da Roberto «bomber» Carta, che con questo gol ha raggiunto in testa alla classifica marcatori in veronese Paolo De Bortoli, rimasto a secco con la Cassa Rurale Roma, e con Pier Paolo Giuliani. Nella ripresa, a 5' dal termine, i siciliani accorciavano le distanze con Parise (primo gol in A1 per i ragazzi di Luca Di Mauro).

MADE IN INDIA. Il Pastore Cus Torino è tornato dalla Sardegna con una preziosissima vittoria (1-0), ottenuta sul difficile campo di «Sua Duchessa». Il gol che ha condannato il Cus Cagliari alla prima sconfitta casalinga porta la firma dell'indiano Kulwant che, a 7' dal termine, ha realizzato su corto. Sempre su corto e sempre con Kulwant la compagine di Roberto Picco riuscì a pareggiare sul terreno dell'Amsicora Alisarda alla seconda giornata. Non si può certo dire che l'isola non abbia portato bene a Kulwant e, di riflesso, ai torinesi. I campioni della Marilena non sono riusciti a superare la difesa della Gea Bonomi (ancora imbattuta). Si è giocato allo Stadio dei Marmi, nuova sede anche per la Cassa Rurale, e sarà così fino a quando il Tre Fontane sarà chiuso per lavori. Anche il Doko Villafranca non è andato più in là dello 0-0 con la grintosa Cassa Rurale. Infine, il Cus Bologna per la seconda volta è riuscito a vincere nettamente (3-0 con marcature di Baroncini, Marani e Tesi).

SERIE A2. Sale a due punti il vantaggio dell'Autolac Villar Perosa, che si impone con qualche patema (2-1) sul Cus Trieste, ultimo in graduatoria del girone nord. A due punti segue la sorpresa Moncalvese Ronco Vini, neopromossa dalla Serie B/C. Nel gruppo meridionale la ripresa era caratterizzata dal derby-promozione tra HC Roma e HC Lazio 59. È finita 0-0, lasciando intatte le possibilità per entrambe le squadre, mentre si avvicina pericolosamente il Libero S. Vito.

FEMMINILE. Prima clamorosa sorpresa. Le campionesse dell'Amsicora Alisarda perdono subito 1-0 contro l'HC Lazio Gibel. Per il resto, tutti pareggi tra le altre sei formazioni della Serie A. Un'ulteriore conferma di un campionato equilibratissimo. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1

Risultati (7. Giornata): **Marilena Roma-Gea Bonomi 0-0; Cus Catania-Amsicora Alisarda 1-2; Doko Villafranca-Cassa Rurale Roma 0-0; Cus Cagliari-Pastore Cus Torino 0-1; Cus Bologna-Benevenuta Bra 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Amsicora Alis.	**12**	7	5	2	0	12	5
Pastore Cus TO	**10**	7	3	4	0	8	3
Doko Villafranca	**9**	7	3	3	1	8	3
Marilena Roma	**9**	7	3	3	1	8	4
Gea Bonomi	**8**	7	1	6	0	7	5
Cus Bologna	**7**	7	2	3	2	12	10
Cassa Rur. Roma	**6**	7	1	4	2	5	5
Cus Cagliari	**6**	7	2	2	3	5	6
Benevenuta Bra	**3**	7	1	1	5	1	13
Cus Catania	**0**	7	0	0	7	1	13

PROSSIMO TURNO (26 marzo): **Marilena Roma-Cus Cagliari; Gea Bonomi-Cassa Rurale Roma; Amsicora Alisarda-Doko Villafranca; Pastore Cus Torino-Cus Bologna; Benevenuta Bra-Cus Catania.**

CLASSIFICA MARCATORI. 6 GOL: **Roberto Carta (Amsicora Alisarda) e Paolo De Bartoli (Doko Villafranca);** 4 GOL: **Baroncini (Cus Bologna), Roberto Maxia (Cus Cagliari) e Aldo Dosio (Pastore Cus Torino).**

SERIE A2

GIRONE NORD. Risultati (7. giornata): **HC Novara-Pilot Pen S. Mamolo Bologna 2-1; Autolac Villar Perosa-Cus Trieste 2-1; Cus Padova-Pagine Gialle Torino 1-1; Moncalvese Ronco Vini-HC Rovigo 3-1; HC Trieste-HC Firenze 2-1.**

CLASSIFICA: **Autolac Villar Perosa 11; Moncalvese Ronco Vini 9; Cus Padova, HC Firenze, HC Novara, HC Trieste e Pagine Gialle Torino 8; Pilot Pen S. Mamolo Bologna 5; HC Rovigo 4; Cus Trieste 1.**

GIRONE SUD. Risultati (7. giornata): **Old Lions Roma-Johannes Cagliari 2-1; HC Roma-HC Lazio 59 0-0; IIC Roma-HC Genazzano 0-1; USA Avezzano-S. Antonio Quartu 0-0; Libero S. Vito-Libertas Roma 2-0.**

CLASSIFICA: **HC Roma e HC Lazio 59 10; Libero S. Vito 9; Old Lions Roma, HC Genazzano e Johannes Cagliari 8; USA Avezzano 7; IIC Roma 6; S. Antonio Quartu 3; Libertas Roma 1.**

SERIE A FEMMINILE

RISULTATI (1. giornata): **HC Lazio Gibel-Amsicora Alisarda 1-0; Fitness Villafranca-La Pisana Padova 0-0; Cus Padova-Cassa Rurale Roma 1-1; Robe di Kappa-Lorenzoni Bra 0-0.**

CLASSIFICA: **HC Lazio Gibel 2; Cassa Rurale Roma, La Pisana Padova, Lorenzoni Bra, Robe di Kappa, Fitness Villafranca e Cus Padova 1; Amsicora Alisarda 0.**

RUGBY/IL CAMPIONATO

I tre punti di vantaggio consentono al Benetton di avvicinarsi allo scontro diretto con la massima tranquillità

Sereno è

di **Giuseppe Tognetti**

NOSTRO MALGRADO siamo costretti a tornare sul caso Paladini, il tecnico azzurro che dalle colonne del settimanale francese «Midi Olympique» ha fatto sapere al mondo come i giornalisti italiani che trattano di rugby siano dei ricattatori pagati dalla Federazione. Poiché dopo più di un mese sul giornale transalpino non è comparsa alcuna smentita o rettifica, e poiché nessuno in Italia, nemmeno il Gir (il Gruppo che associa i giornalisti di rugby), ha sentito il dovere di affrontare la faccenda per mettere le cose in chiaro, ne deriva di conseguenza che Paladini ha proclamato una verità che nessuno ha la possibilità, i mezzi o la voglia di controbattere. A essere sinceri, tale atteggiamento non ci sta bene affatto, ma quello che più ci stupisce (e offende) è il silenzio federale: lo voglia o no, anche la Federugby è invischiata in questa storia e in maniera tutt'altro che edificante. Dalla lunga riunione di consiglio tenutasi a Parma una decina di giorni fa, ci attendevamo una precisazione al riguardo, ma la nostra attesa non ha avuto riscontro. Insensibilità o menefreghismo?

BENETTON. Nonostante manchino ancora cinque giornate alla conclusione, la posizione del Benetton si va sempre più consolidando al vertice della classifica. Ancora a punteggio pieno dopo essersi sbarazzati del Fracasso (42-15), i trevigiani, che mantengono uno stato di grazia invidiabile, si presenteranno a L'Aquila fra due turni con gli attuali tre punti di vantaggio, vale a dire che potranno affrontare in piena serenità la difficile spedizione. In sostanza, appare probabile che solamente la trasferta a Rovigo del 1. maggio potrà rappresentare per il Benetton l'unico vero trabocchetto prima della conquista del tricolore.

L'AQUILA. Ma non c'è dubbio che la sola contendente in grado di dare fastidio ai trevigiani rimane l'Aquila, anche se domenica ha corso un terribile rischio davanti alla Sanson, sulla quale è riuscita a prevalere nei minuti di recupero (27-18). Per oltre metà del girone di ritorno, dunque la stagione agonistica italiana non presenterà altri motivi di interesse se non il duello fra queste due squadre. Sempreché dalla trasferta che gli abruzzesi devono compiere domenica prossima a Catania non esca un risultato a sorpresa, in conseguenza del quale il Benetton potrebbe avere via libera per la sua solitaria volata finale. E ciò costituirebbe una vera jattura per il resto del campionato, e una ulteriore conferma che in questa formula tanto chiacchierata c'è qualcosa che deve essere assolutamente cambiato.

RETROCESSIONE. Battuto a Noceto (18-19) l'Oliosigillo Roma ha di nuovo perduto la testa della classifica nella poule retrocessione e il bastone del primato è detenuto ora dal Ceci e dal Calvisano (che a vinto a Genova per 12-9). Le squadre di coda non si danno per vinte e infatti la giornata di domenica ha fatto registrare la reazione dell'Imeva Benevento che ha battuto il Piacenza (17-13), e del Cus Roma che ha superato l'Americanino Casale (30-10). □

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A

GIRONE SCUDETTO - 9. giornata

Benetton Treviso-Fracasso San Donà	**42-15**
MAA Milano-Parma	**17-10**
Petrarca Padova-Amatori Catania	**30-13**
Scavolini L'Aquila-Sanson Rovigo	**27-18**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benetton	**18**	9	9	0	0	191	66
Scavolini	**15**	9	7	1	1	178	73
Petrarca	**13**	9	6	1	2	138	79
Sanson	**8**	9	3	2	4	122	110
Amatori	**6**	9	2	2	5	81	181
Fracasso	**5**	9	2	1	6	90	143
MAA Milano	**4**	9	1	2	6	71	186
Parma	**3**	9	1	1	7	79	116

GIRONE RETROCESSIONE - 9. giornata

Cus Roma-Americanino Casale	**30-19**
Ceci Noceto-Oliosigillo Roma	**19-18**
Imeva Benevento-RDB Piacenza	**17-13**
Vagabond-Lattespondi Caserta	**9-12**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lattespondi	**12**	9	6	0	3	131	75
Ceci	**12**	9	6	0	3	133	110
Oliosigillo	**11**	9	5	1	3	133	109
RDB Piacenza	**9**	9	4	1	4	85	73
Americanino	**8**	9	4	0	5	103	131
Vagabond	**7**	9	3	1	5	95	112
CUS Roma	**7**	9	3	1	5	115	145
Imeva	**6**	9	3	0	6	92	132

IRLANDA E FRANCIA hanno concluso a pari merito il Torneo delle Cinque Nazioni, il campionato internazionale di rugby più famoso del mondo. La vittoria della Francia sul Galles per 16-9 e quella dell'Irlanda sull'Inghilterra per 25-15 hanno portato a questo epilogo, niente affatto insolito. Dodici volte, infatti il torneo si è chiuso con squadre vincitrici a pari merito e una volta (1973) addirittura con tutte e cinque le partecipanti a pari punteggio. Per l'Irlanda si è trattato del decimo successo e per la Francia del tredicesimo. **Classifica finale:** Francia e Irlanda punti 6; Galles 5; Scozia 2; Inghilterra 1.

PALLAMANO/IL CAMPIONATO

Giochi fatti a due giornate dalla conclusione della prima fase. Intanto c'è la pausa per la serie A per la consegna del Guerino al miglior giocatore della stagione 81-82

Angeli d'oro

di **Luigi De Simone**

A DUE giornate dal termine della «regular saeson» i giochi per l' ingresso nelle varie poule sono fatti. La sconfitta del Cassano a Rimini, la vittoria della Forst a Follonica, la Wampum che sbanca a Napoli e il prezioso successo dello Scafati sull' Acqua Fabia hanno chiarito la composizione della poule scudetto. Un dubbio ancora non è sciolto: chi sarà la seconda in classifica? La domanda non è oziosa, infatti, giungere alle spalle dei campioni d'Italia dà la possibilità di partire con il minimo scarto nei play off. Il Cividin è primo e già da parecchie settimane, sicuro della partecipazione alla fase scudetto; sono virtualmente ammesse ai play off anche Wampum e Forst mentre per il nome della quarta squadra è necessario aspettare il prossimo turno. Preoccupante la situazione del Cassano che, nonostante il secondo posto attuale, dovrà incontrare il Cividin in Casa e lo Scafati fuori. Scafati-Cassano potrebbe, quindi, diventare un match di vitale importanza per le due squadre che si andranno a giocare la quarta piazza della poule scudetto. Senza dimenticare che in situazioni di priorità entrano in gioco gli scontri diretti e la differenza reti.

IVAN PUSPAN (CIVIDIN)

SALVEZZA. Per evitare la poule salvezza hanno compiuto un gran balzo il Rovereto, vittoroso a Reggio Emilia, e la Fabbri Rimini che è riuscita a domare nel finale il Cassano di Balic. In pratica al duo Rovereto e Fabbri manca un nonnulla per sentirsi al sicuro e gli impegni delle ultime due giornate sono tali che consentiranno alla coppia di ottenere i punti necessari per sentirsi salva. Recita il mea culpa lo Scafati. La sconfitta casalinga rimediata contro i campani pregiudica gravemente la classifica dei bolognesi per i quali è ormai assai arduo portarsi in zona sicurezza. Non basterà conquistare gli ultimi quattro punti se Rovereto e Fabbri raggiungeranno quota 21. Per la Jomsa sarà comunque facile tirarsi fuori dalle sabbie mobili della retrocessione. Infatti, restando così le cose, la Jomsa avrebbe in partenza un punto di vantaggio che le consentirebbe di giocare in tranquillità i play off.

GUERIN D'ORO. Il massimo campionato va in vacanza due domeniche per dar spazio alla premiazione dei «Guerini», alla nazionale A impegnata in Egitto nella Coppa per la Pace e alla Nazionale juniores impegnata a Casablanca nella Coppa Latina. Sabato 26 marzo, a Rovereto, saranno consegnati i «Guerini» della pallamano. Farà da elegante cornice alla manifestazione del nostro giornale non solo l'inaugurazione del nuovo palazzetto di Rovereto ma anche la nazionale maggiore. Saranno premiati con il «Guerin d'Oro»: William Angeli, capitano del Rovereto e della nazionale, il «mago» della panchina Giuseppe Lo Duca, Ivan Puspan, Roberto Pischianz e Lubica Mrazova. Saranno consegnati due Guerini anche agli arbitri più bravi: i bolognesi Cioni e Saltini. Il Rovereto presenterà il giocatore straniero che schiererà il prossimo campionato. Sarà presente alla manifestazione anche il Consiglio Federale al completo. Regista e organizzatore il general manager del Rovereto Germano Gasperotti. □

LE PAGELLE DEL GUERINO

SCAFATI-A. FABIA 25-20 (12-10)

Scafati: Augello (8), Del Sorbo (6,5), G. Arpaia (6,5), Grimaldi 2 (6,5), Cinagli 7 (7,5), Cizmiic 7 (7), Culini, Teofile 7 (7), Calzolari (6), Criscuolo (7), Jurgens 2 (6,5), C. Arpaia (s.v.). ALL. Vukiceviv (8).
Acqua Fabia: Serafini (6,5), Fiaschi (s.v.), Veraja 5 (7), Alfei 4 (6), Lavini 2 (7), Scozzese 1 (6,5), Zottola 2 (6,5), Di Mille (s.v.), Di Giuseppe (6,5), A. Spinosa 1 (6,5), Bernardini 3 (6,5). All. Veraja (7).
Arbitri: Sessa e Catanzaro (6).

NAPOLI-WAMPUM 20-29 (9-15)

Napoli: Puglia (7 5), Mauro 2 (6,5), Peruggini 6 (7), L. Cas[illegible] 4 (7), Sposato 3 (6,5), Serpica (6), Va[illegible]ale 2 (7), R. Castiello 3 (6,5), Di Cangio (6), G. Meli (7), Granata (7). All. Di Cangio (7).
Wampum: Calandrini (6), Di Giulio 1 (7), Scimanna (6,5), Di Domenico 1 (7), Cialoni (6,5), Massotti 3 (7,5), Marco Marini (s.v.), Massimo Marini (s.v.), Dragun 1 (7,5), Chionchio 17 (8), Giancarlo Da Rui 6 (8), Sciambacone (6). All. Dragun (7).
Arbitri: Cappellano e Randisi (5).

FABBRI-CASSANO 28-26 (13-15)

Fabbri: Magelli (7,5), Migani 6 (7,5), Giordani (6), Renzi (6), Mulazzani 2 (6,5), Bonini 3 (7), Vendemini 4 (7,5), Begovic 12 (8), Ronchi 1 (6,5), Siboni (6,5), Del Bianco (s.v.), Amadei (7). All. Pasolini (8).
Cassano: Valentini (s.v.), Anreasic 3 (7), Facchetti 3 (7), Preti 1 (6), Crespi 4 (7,5), Bossi 1 (7), Balic 12 (6,5), Introini 2 (6,5), Gazzola (s.v.), Breda (7), Orlando (s.v.), Petazzi (s.v.). All. Balic (7).
Arbitri: Ardente e Spinella (6,5).

COPREF-ROVERETO 16-17 (9-12)

Copref: Gozzi (6), Rosati (6), F. Zafferi 8 (7,5), G. Zafferi 3 (6,5), Algeri (6), Siti 1 (6), Bellei 2 (6,5), Setti 1 (6,5), Crocetti (6), Giuseppe Oleari (6), Bertolini 1 (6). All. Aicardi (6,5).
Rovereto: Azzolini (6,5), Aldrighettoni (s.v.), Stedile 4 (8), Bellini 4 (7), Vecchio 3 (7), Gasperini (s.v.), Martini (s.v.), Gobbe 3 (7), Todeschi 2 (6,5), Grandi 1 (6), Farinati (6), Normani (7). All. Malesani (7).
Arbitri: Prastaro e Mancini (8).

CIVIDIN-JOMSA 25-20 (14-8)

Cividin: Puspan (7), Palma 4 (7), Sivini 5 (8,5), Pischianz (s.v.), Schina 6 (7,5), Calcina 2 (7), Scropetta 3 (6,5), Bozzola 4 (7,5), Oveglia 1 (6,5), Varesano (s.v.), Marion (s.v.). All. Lo Duca (7,5).
Jomsa: Jelich (6,5), Castaldini (s.v.), Anderlini 2 (6,5), Gialdini 1 (6,5), Porqueddu 3 (7), Gaiani (s.v.), Cortelli 3 (6,5), Carnevali (6), Salvatori 4 (7), Brigi (7), Trombetta (s.v.), Bencivenni 1 (6,5). All. Pesaresi (7).
Arbitri: Angeli e Riolfatti (7).

OLIVERI-FORST 25-28 (12-17)

Olivieri: Capone (s.v.), Cecchini 1 (6,5), Feliziani 1 (6), Pobega 4 (6,5), Quintavalle 1 (6,5), Tarchi (6), Langiano 12 (7), Santini (s.v.), Gatu 3 (7), Leonardelli (s.v.), Brizzi (6,5). All. Robicci (6,5).
Forst: Manzoni (7), Pfattner (7,5), Baur (6), Gigi Da Rui 2 (6,5), Dejakum 5 (7), Dorfmann 5 (7), Gitzl 6 (7,5), Von Grebmer (6), Hilpold 4 (6,5), Moser (s.v.), Nicolic 6 (7). All. Mraz (7,5).
Arbitri: Truglio e Vigliotta (7).

IL CAMPIONATO

SERIE A.
RISULTATI (20.a giornata): **Scafati-Acqua Fabia Gaeta 25-21; Fabbri Rimini-Cassano Magnago 28-26; Olivieri Follonica-Forst Bressanone 25-28; Cividin Trieste-Jomsa Bologna 25-20; Copref Reggio Emilia-Rovereto 16-17; Napoli-Wampum Teramo 20-29.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cividin	**37**	20	18	1	1	509	357
Wampum	**27**	20	12	3	5	592	521
Cassano	**25**	20	12	1	7	545	486
Forst	**25**	20	11	3	6	466	400
Scafati	**23**	20	11	1	8	503	447
Acqua Fabia	**23**	20	11	1	8	434	401
Rovereto	**20**	20	9	2	9	399	379
Fabbri	**19**	20	8	3	9	478	460
Jomsa	**16**	20	7	2	11	495	501
Olivieri	**14**	20	5	4	11	473	544
Copref	**11**	20	4	3	13	459	491
Napoli	**0**	20	0	0	20	305	646

PROSSIMO TURNO. (10-4-1983) **Jomsa-Napoli; Forst-Wampum; Rovereto-Scafati; Fabbri-Copref; Acqua Fabia-Olivieri; Cassano-Cividin.**
CLASSIFICA MARCATORI. **Al comando Chionchio con 218 reti seguito da Pischianz con 185; F. Zafferi 181; Balic 178; Cizmiic 165; Langiano 161; Begovic 153; Veraja 119; Angeli 110; Dejakim 103; Dragun 102; Nikolic 97; Teofile 95; Anderlini 94.**

SERIE B
GIRONE A. Risultati della 20.a giornata. **Cus Ancona-Jomsa Rimini 17-28; Milland-Arne Verona 35-27; Virtus Teramo-Bardò Molteno 25-16; Bonollo Formigine-Marzola Mezzocorona 19-18; Loacker Bolzano-Modena 25-21; Merano-Trieste 20-28.**
CLASSIFICA. **Trieste punti 37; Loacker 31; Milland 30; Modena 27; Merano 24; Bardò 19; Jomsa Rimini 17; Bonollo 15; Marzola 14; Arne 13; Virtus Teramo 7; Cus Ancona 4 (Bonollo e Virtus Teramo una patita in meno).**
PROSSIMO TURNO (10 aprile). **Marzola-Loacker; Modena-Merano; Trieste-Milland; Virtus Teramo-Jomsa Rimini; Arne-Cus Ancona; Bardò-Bonollo.**
GIRONE B
Risultati della 20.a giornata. **Olivieri Massa Marittima-Elesport Imola 28-28; Itis Foligno-Ciklam Roma 24-18; FF.AA.- Mordano 21-17; Fermi Frascati-Firenze 24-17; Capp Plast Prato-Renault Roma 32-24; Pamac Bologna-Sassari 23-23.**
CLASSIFICA. **Fermi punti 38; Elesport 37; FF.AA. 27; Sassari 25; Capp Plast 22; Renault 18; Mordano 16; Firenze 15; Pamac e Olivieri 14; Ciklam 7; Itis Foligno 6 (Mordano e Capp Plast una partita in meno).**
PROSSIMO TURNO. (10 aprile). **Sassari-Capp Plast, Firenze-FF.AA.; Elesport-Pamac; Mordano-Itis Foligno; Ciklam-Olivieri; Renault-Fermi.**
GIRONE C. Risultati della 20.a giornata. **Ortigia Siracusa-Noci 46-13; Telenorba Conversano-Mascalucia Catania 45-14; Acli Napoli-Cus Messina 26-32; Benevento-Olimpia La Salle 17-26; Fondi-Cus Palermo 27-15; Ischia-Marianelli S. Giorgio a Cremano 25-24.**
CLASSIFICA. **Telenorba punti 34; Ortigia 30; Ischia 29; Fondi 27; Marianelli 24; Cus Palermo e Cus Messina 18; Benevento e Olimpia 17; Acli Napoli 7; Mascalucia e Noci 6 (Fondi due partite in meno, Olimpia e Benevento una).**
PROSSIMO TURNO. **Telenorba-Ischia; Marianelli-Fondi; Olimpia-Acli Napoli; Cus Messina-Benevento; Mascalucia-Noci; Cus Palermo-Ortigia.**

SERIE A FEMMINILE
RISULTATI della 16.a giornata. **Donelli Palermo-Esteblock Ferrara 21-22; Cassano Magnago-Edilspano S. Michele all'Adige 13-10; Rovereto-Acese Acireale 17-21; Erresport Roma-Agrileasing Roma 17-20; Forst Bressanone-Firenze 27-8.**
CLASSIFICA. **Forst punti 32; Edilspano 30; Esteblock 23; Cassano Magnago 18; Agrileasing 15; Donelli e Acese 12; Firenze 8; Rovereto 7; Erresport 5 (Firense ed Edilspano una partita in meno).**
PROSSIMO TURNO.(10 aprile). **Forst-Edilspano; Donelli-Rovereto; Erresport-Esteblock; Acese-Firenze; Cassano Magnago-Agrileasing.**

NAZIONALE
Per la Coppa della Pace, che si disputerà in Egitto dal 29 marzo al 4 aprile, sono stati convocati: Manzo, Breda, Serafini, Gitzl, Bozzola, Pischianz, Dejakum, Schina, Hilpold, Sivini, Balic, F. Zafferi, Chionchio, Scropetta e Angeli.

FORMULA UNO/IL G.P. DI LONG BEACH

Il rifornimento in corsa è il tema maggiormente discusso mentre si prepara l'attacco al primato di Piquet e si annuncia un grande ritorno: Jones con la Arrows

Il pentito d'Australia

di **Everardo Dalla Noce**

MONDIALE, seconda puntata. Long Beach sarà il nuovo palcoscenico coi suoi 3 Km. e 443 mt. lungo i quali il primato storico di Niki Lauda vive alla media di 135 Kmh: la sua Mc Laren-Ford ha compiuto lo scorso anno il giro più veloce in 1'30"8. Il G.P. all'ovest statunitense propone quest' anno almeno due curiosità: intanto il ritorno di Alan Jones alla guida di una monoposto della massima formula e la possibilità che più di un team cerchi nel rifornimento in corsa la chiave del successo.

IL RITORNO. Jones cavalcherà una Arrows sponsorizzata da un rotocalco, la Arrows che non pare assolutamnte competitiva ma, al contrario, ricca di problemi. Comunque il pentito d'Australia ha ripetutamente detto che non gliene importa niente e che lui a provare di inserirsi nella griglia ci sarà. Vi dicevo del rifornimento in corsa che rischia di avere nuovi proseliti. Renault, per esempio, ha lasciato largamente intendere che i suoi piloti partiranno con il serbatoio pieno a metà per poi alimentarlo a metà percorso. E intanto, mentre la benzina a pressione centrerà possibilmente il pertugio, meccanici velocissimi sostituiranno il treno di gomme. Brabham, non vi è dubbio, cercherà lo show-bis, mentre Williams si sta allenando per migliorare la prestazione-box di Rio.

BREAK. Bisogna dire che lo stop di metà gara può diventare pericoloso. Pericoloso soprattutto se tutte le macchine in bagarre decideranno il break. Abbiamo già visto come un piccolo errore possa fare scoppiare incendi e abbiamo già notato come un pilota per sottrarsi dal ritorno di fiamma debba essere abile ad abbandonare l'abitacolo. Keke Rosberg è stato esempio vivente. E a tutto questo si deve aggiungere che il circuito cittadino di Long Beach appare il meno adatto a riproporre l'esperimento.

ALAN JONES, VINCITORE A LAS VEGAS NEL 1981 (FotoBobThomas)

RENAULT. Dalla Francia intanto abbiamo notizie secondo le quali attorno alla RE 40 nuova si sta lavorando con alacrità per studiare modifiche attorno alla zona serbatoio. Appare quindi evidente che la decisione petrol-stop in Casa Regie fa abbondantemente presa. Vediamo adesso che cosa potrà offrirci il secondo episodio del mondiale. Non c'è dubbio che la Brabham abbia chiaramente detto di essere molto avanti col lavoro e non c'è dubbio che costruttori e collaboratori questa volta si siano concentrati sulla giusta distribuzione dei pesi. Piquet è ormai pilota scaltro e di prima scelta, pure se non è amato dai compatrioti, ma sarà appunto con lui che dovranno vedersela subito, da Long Beach, gli uomini che puntano al successo finale.

FERRARI. Che cosa accadrà per esempio alla Ferrari? Al di là di quello che si è detto dopo Rio, non c'è dubbio che la macchina di Maranello ha dimostrato di esistere e di poter arrivare. Affidabilità alla base del sistema modenese, affidabilità che alla lunga finisce per aver ragione. Forghieri non aveva nascosto fin dalla vigilia che i problemi maggiori, quelli iniziali, sarebbero venuti dalle gomme. Così è stato. Si è detto anche del peso eccessivo denunciato a fine corsa (606 Kg), ma anche a questo si può porre effettivo rimedio. Forghieri, ancora lui, non ha avuto mezze parole: **«La vera Ferrari la vedrete a Imola».**

ALFA. Per quanto riguarda l'Alfa Romeo, non c'è dubbio che il suo debutto non sia stato dei più fantastici. De Cesaris ha perduto la testa non arrestandosi al peso ed è stato squalificato, mentre l'altra monoposto in gara ha avuto qualche problema tecnico, tipico dei debutti. Non dobbiamo dimenticare che l'Euro-Alfa propone per la prima volta il turbo per cui è necessario un momento di rodaggio prima di tirare somme azzardate. Pavanello ha lavorato con attenzione somma ed è sicuro che, già da domenica, la situazione cambierà. Con due piloti in pista si lavora sicuramente meglio. Ma le macchine concorrenti, a livello di prime immagini, sono senz'altro quelle di Williams e di Mc Laren. Lauda è sempre quel personaggio al volante che è; e Rosberg, al di là dell'episodio-squalifica, sta maturando di gran premio in gran premio. Renault è ancora un'incognita. La Lotus mi pare abbia un'infinità di strada ancora da compiere, mentre Tyrrell ha problemi per adesso di difficile risoluzione. Comunque una cosa è certa e chiara: pronosticare il futuro in F. 1 è impossibile. Neppure se, nella mente dinamica ed elastica di Bernie Ecclestone, passasse l'idea di un satellite chiromante. Per fortuna dell'automobilismo sarà sempre così. □

CICLISMO/LA 74. MILANO-SANREMO

Giuseppe Saronni, nel giorno del suo Santo, ha esorcizzato la «classicissima» di primavera e finalmente l'ha vinta dopo tre secondi posti, da campione del mondo

Buon onomastico

di **Alfredo Maria Rossi**

FotoBriguglio

Alcune immagini della 74. Milano-Sanremo. Qui sopra: **il gruppone a Tortona.** In alto, al centro **Saronni si disseta dopo il rifornimento di Albenga;** in alto a destra **Moser transita primo sul Turchino ancora innevato.** In basso: **l'arrivo solitario di Saronni sul traguardo di via Roma; il campione del mondo sul podio sanremese; Bontempi è secondo vincendo la volata degli inseguitori**

SANREMO. Pur con 153 vittorie da professionista nel palmarés, tra le quali un Giro d'Italia, una Freccia Vallone, un Mondiale e un Lombardia, a Beppe Saronni mancava tuttavia qualcosa per la consacrazione definitiva e certa, e questo qualcosa non era tanto un'altra vittoria quanto una maniera di vincere: quella della mossa imparabile cui gli altri debbano rassegnarsi e inchinarsi. Si è detto che a decidere Beppe alla mossa vincente della Sanremo sia stato il timore di venir nuovamente beffato allo sprint come già gli era accaduto tre volte (1978, 1979 e 1980: due volte da De Vlaemink e una da Gavazzi); sarà anche vero, ma crediamo che il movente vero, se non l'unico, sia stata la necessità di una affermazione che non ammettesse più discussioni. Se anche avesse vinto allo sprint, sarebbe stata la vittoria di un giorno, là, poco prima che il Poggio scollini, Saronni deve aver guardato Raas, Kelly, Bontempi, Vanderaerden dicendosi: **«Credete che ormai aspetti lo sprint e magari pensate anche di fregarmi ancora. La volata la farete sì, ma per il secondo posto».** E via giù per il Poggio. Un tornante, l'altro, la fontana, via Roma, la gente e poi le mani al cielo.

MOSER. C'è chi ha detto che Francesco ha lavorato per Saronni: non è vero o, meglio, lo è solo in parte. Moser ha lavorato dal Turchino in poi, per vincere la corsa. Se Saronni non lo avesse preceduto di un attimo, sarebbe partito lui poche pedalate dopo, forse con il medesimo esito. Partito il Beppe, Moser avrebbe anche potuto riportare sotto il gruppo ma non gli sarebbe servito e allora, questo sì, ha deciso di rispettare la classe, più che il «patto segreto» con Saronni di cui si fantastica tanto.

SARONNI. Ha vinto come Merckx; ha vinto come Binda; ha vinto come... Molti hanno cercato un paragone senza vedere quello più vero: Saronni ha vinto come Saronni, quando ha capito che per vincere le corse importanti bisogna anche saperne perdere qualcuna, quando ha capito che non si può essere campioni essendo in lite con tutto e con tutti. È una buona strada. □

FotoBriguglio

FotoRossi

FotoBriguglio

FotoRossi

Pupi Avati e Lucio Dalla su un palcoscenico della loro Bologna. Non una premiazione, ma sicuramente una celebrazione: i trent'anni di quel gruppo di Nardo Giardina che li vide giovani, entusiasti, appassionati di jazz

Happy Birthday, Dr. Dixie

di **Stefano Germano**

BOLOGNA. Trent'anni di jazz sono molti in assoluto (anche in America chi li ha compiuti? Big come Ellington, Armstrong, Gillespie...); in Europa sono un record e in Italia... una follia. Poteva essere opera solo di un gruppo di ex giovanotti, ora seri ed austeri quasi cinquantenni, che sono passati indenni attraverso ciò che ha loro proposto la vita tenendo sempre accesa (un po' di retorica che non guasta!) la fiaccola del loro amore per la musica di New Orleans e dintorni. Costoro (oggi affermati professionisti, medici, legali, notai oltre ad un apprezzato regista e ad una delle più splendenti rock-star) sono stati gli interpreti di un concerto straordinario intitolato «Just Thirty Years» (che è poi anche il titolo del loro ultimo doppio ellepi) tenuto al Teatro delle Celebrazioni (il nuovo «spazio» realizzato a fianco della Casa di riposo per artisti drammatici, Lyda Borelli) ed al cui termine sono stati premiati con il Nettuno d'Oro», che è poi il massimo riconoscimento che il Comune di Bologna riserva a chi, tra la gente nata e cresciuta sotto le due torri, meglio ha operato e più si è fatta conoscere.

TRENT'ANNI DOPO. Gli Anni Cinquanta erano cominciati da poco (e il dopoguerra era ancora dietro l'angolo) quando anche a Bologna, dopo Milano e Roma, si cominciò a far qualcosa per il jazz, musica proibita negli anni bui della dittatura ma ancora largamente osteggiata soprattutto da parte di quelli che «contavano». Allora, possedere un ellepì di Armstrong o di Ellington, di Parker o di Gillespie era un vero e proprio lasciapassare nei confronti di molta gente e distinguere gli Hot Five di Armstrong dai Blue Five di Clarence Williams significava possedere una cultura da laurea con centodieci e lode più il bacio accademico! Chi poi, per una ragione o, per l'altra, andava all'estero e tornava con settantotto o trentatré sconosciuti o quasi, poteva star certo di trovare tant'altra gente come lui disposta a consumare solo su solco la vinilyte del disco. Allora, la cultura jazzistica era in massima parte d'accatto: dischi pochi; libri idem; gente che suonasse, poi, meglio, non parlarne! Eppure, era tanta la passione che si respirava assieme all'aria, che nessuno si meravigliò quando, una sera del '53, si presentò al suo primo impatto con il pubblico un'orchestra — anzi una band come si diceva allora — chiamata «Superior Magistratus Ragtime Band», che mostrava chiaramente sia lo stile musicale cui si ispirava (quello delle origini) sia da chi era formato (studenti universitari). Alla guida di quel gruppo era un trombettista a nome Leonardo-Nardo-Giardina che nei trent'anni che seguirono quella sera è sempre stato il riconosciuto demiurgo del jazz bolognese. Da quella sera — Royal Garden Blues era il pezzo forte della band — sono trascorsi trent'anni; molta acqua è passata sotto i ponti; molta gente si è alternata ai vari strumenti; molte diaspore si sono realizzate; molti ritorni sono stati salutati con grandi abbracci, ma la passione e l'entusiasmo sono rimasti identici.

LUCIO DALLA E LA DOCTOR DIXIE (FotoGnani)

PUPI E LUCIO. Negli anni suoi più belli, la Rheno Dixieland Jazz Band (che altro non era che la diretta filiazione — una delle tante! — della Superior) aveva al clarinetto un ragazzino che suonava richiamandosi a Peanuts Hucko ed ai tempi in cui si cercava nel jazz, nella cultura, nell'abbigliamento o nella scelta degli sport da seguire, il modo migliore per affrancarsi dalla routine della provincia, nessuno avrebbe

PUPI AVATI (FotoGnani)

pensato che sarebbe divenuto uno dei più interessanti giovani registi italiani: quel ragazzino si chiamava (e si chiama) Pupi Avati ed è proprio grazie ad un suo viaggio a metà strada tra la fantasia e la realtà che nacque, alcuni anni or sono, quello sceneggiato televisivo (Jazz Band), tra i cui non pochi meriti vi è stato anche quello di riportare alla luce (e di offrire) uno spaccato della vita che si viveva a Bologna nei... roarin' sixties. Quelli appunto in cui, anche a Bologna, il jazz, uscito definitivamente dalle catacombe, cercava un suo spazio vitale ed una sua credibilità. A quei tempi, oltre a Giardina, ad Avati e a molti altri, nella band c'era anche un tombolotto pieno di capelli e di swing a nome Lucio Dalla e proprio questi due, nel corso del concerto di compleanno, sono ritornati, per una sera, a suonare assieme ai compagni di allora ed a riproporre la musica che non hanno mai smesso di coccolarsi in fondo all'animo. Ed è stato anche grazie a loro che i meno giovani hanno messo l'orologio indietro di un paio di decenni ed i più giovani hanno forse cominciato a capire perché mai, nella Bologna degli Anni Cinquanta e Sessanta, si amasse tanto il jazz. Poi, sempre sotto le due torri, arrivarono i Settanta e gli Ottanta con il jazz cacciato, quasi di forza e con inutile cattiveria, da qualunque manifestazione artistica. Salvo che, beninteso, non si vogliano considerare jazz le molte cose sbagliate che con questo nome sono state proposte da chi, più che musica, fa politica. E in modo anche talmente scoperto da rendersi inattendibile.

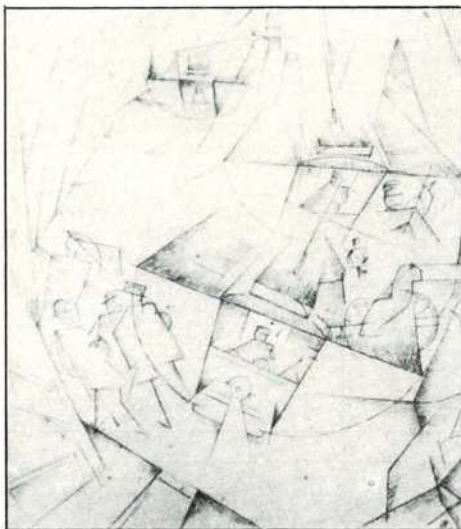
VESTALI. Siccome però c'è un rimedio a tutto, per chi continuava, malgrado tutto, ad amare questa musica, c'era (e c'è) a Bologna una cantina in cui Giardina e i suoi amici, vere e proprie vestali di un rito da molti dimenticato e rifiutato, continuano a soffiare in trombe e tromboni, clarini e sax ed a picchiare tamburi e piatti. Grazie a costoro sono arrivati i dischi (uno ogni anno) l'ultimo dei quali, doppio, con esecuzioni storiche a fianco di altre di oggi. Ed è venuta anche la tivù e questo concerto chiamato «Just Thirty Years» Che sarebbe poi come dire: trenta volte buon compleanno! □

Boccioni, il futurismo, Milano nel più vasto clima culturale dei primi decenni del secolo, sono i veri protagonisti della mostra allestita nel Palazzo Reale del capoluogo lombardo

Scatenato movimento

di **Patrizia Comi**

IL FUTURISMO rappresenta un movimento artistico italiano fondamentale, probabilmente il più complesso e contraddittorio, non privo di analogie o decisamente di influssi sulle avanguardie europee del nostro secolo come il raggismo e il costruttivismo russi, l'orfismo francese e alcune componenti dell'espressionismo tedesco. Un gruppo di artisti organizzati, saltando la mediazione della critica, con manifesti, azioni, dimostrazioni in contatto diretto, spesso provocatorio, con il pubblico (sono famosi gli spettacoli, le serate e le conferenze oltre alle mostre e agli articoli, saggi e proclami che l'esposizione presenta con documenti scritti e fotografici) sprovincializza e rompe l'isolamento culturale italiano intervenendo con tesi fortemente innovative in tutti i campi dell'arte e dell'esperienza umana. Al primo programma di Marinetti del 1909, fanno seguito dal 1910 al 1923 manifesti dedicati alla letteratura, all'architettura, al teatro, alla scenografia, all'arte dei rumori (la musica polifonica di Russolo cui è dedicata una sala di Palazzo Reale). La mostra ne seleziona e ripropone alcuni brani, didascalici oppure aggressivi e intimidatori, a volte dal tono estremo, consapevolmente paradossale, anarcoide. «Un automobile ruggente è più bello della Vittoria di Samotracia»: è la celebre frase di Marinetti che richiama la violenta polemica verso il passato e l'ansia di rottura della soffocante tradizione del verismo sociale in pittura, dei musei e delle accademie. La significativa poetica di Boccioni oltre che dei suoi contemporanei Severini, Carrà, Sironi ed altri ancora, esprime la battaglia culturale per affermare l'aspirazione alla modernità, per cogliere la verità di una vita trasformata dalla tecnica e trovare una espressione adeguata alla rivoluzione industriale, per avvicinare l'arte e la vita.

IL MOVIMENTO e la velocità diventano il tratto distintivo della vita moderna nel suo pulsare ed esplodere. La macchina si impone come idolo rombante e lucente, utilitario. Allora cambiano le basi della concezione estetica. I tempi diversi della percezione, dell'azione e della comunicazione sono contratti, istantanei e simultanei. La realtà appare, scompare, riappare nel tempo ad intermittenza ma sempre persistente nella memoria visiva. La rappresentazione si espande, si diversifica vistosamente in diversi punti secondo linee tracciate per imprimere movimento alla composizione. La visione si colloca in un istante di tempo sufficiente per cogliere l'essenza dell'avvenimento; un istante la cui durata consente di fissare il molteplice manifestarsi di un fenomeno. L'intuizione arriva a considerare la continuità che lega la

U. BOCCIONI-«FORZE DI UNA STRADA»

visione e il ricordo. La luce in quanto vibrazione di una miriade di corpuscoli puntiformi e magnetici, genera i colori che si moltiplicano con toni e gamme contrastanti e complementari. Graduando l'intensità, la luce produce forme disarmoniche ma compenetrate in un'unica entità assoluta. Cambiano anche i soggetti che non sono più quelli convenzionali ma diventano il progresso tecnologico e scientifico. La rapida industrializzazione di Milano all'inizio del secolo dove sorgono e si espandono accanto alla Pirelli, fabbriche di aeroplani o di locomotive e fonderie come la Breda, di biciclette o automobili come l'Alfa Romeo o l'Isotta Fraschini, acciaierie, ferriere, industrie chimiche come la Carlo Erba; dove si progetta la metropolitana o la nuova monumentale stazione ferroviaria. A Milano nell'agosto del 1907 giungono i protagonisti del raid automobilistico Pechino-Parigi su «Itala»; nel 1909 il Primo Giro d'Italia ciclistico e un anno dopo avviene il primo grande circuito aereo internazionale che fa sorgere l'aeroporto di Taliedo. La «città che sale» di Bocconi del 1910 rappresenta un'adesione entusiastica, quasi un'esaltazione di questa rivoluzione; il dipinto «Elasticità» del 1912 che evoca le fabbriche e il progresso della scienza attraverso la spinta industriale, diventa il simbolo della città avveniristica.

A MILANO negli anni che vedono nascere e concludersi il futurismo, Boccioni percorre una traiettoria artistica che reinterpreta congiuntamente più correnti stilistiche considerate dalla mostra con più di centocinquanta opere tra cui Picasso e Munch. Il fare pittorico muove dallo studio critico dell'impressionismo ed evidenzia la capacità di cogliere e solidificare le impressioni, o meglio le sensazioni emotive e soggettive, le più immediate e autentiche suscitate dal mondo che circonda l'artista; aggiunge o concede un'accentuazione espressiva senza scadere nell'osservazione veristica o incantata. «Stati d'animo», sono una serie di opere in cui il segno trascende la visione naturalistica, per assumere valore psichico. Il complementarismo è assunto come massima luminosità dei colori non mescolati sulla tavolozza ma accostati a piccole pennellate filamentose, direttamente sulla tela. Per questa strada Boccioni affronta la tecnica divisionistica d'avanguardia promulgata con inflessioni di linearismo simbolistico da Previati e di idealismo da Segantini; considera il decadentismo. Sono le premesse necessarie per intendere la realtà come semplice punto di riferimento allo scopo di costruire una concezione mentale delle situazioni. Infine l'artista svolge la rappresentazione reale delle cose in movimento o secondo un punto di vista mutevole attraverso la scomposizione nelle tre dimensioni dello spazio, la deformazione delle figure, la compenetrazione dei corpi con l'ambiente. La teoria cubista oltre all'idea di vitalità e movimento alimenta dipinti come «La strada che entra nella casa» e «Visioni simultanee».

BOCCIONI oltre ad essere l'esponente più tipico e dotato del Futurismo, rappresenta quindi una personalità cospicua perché, collegato ai problemi della cultura e dell'arte del suo tempo, realizza la sintesi dei valori formali del simbolismo, divisionismo, cubismo ed anche espressionismo. Le nuove tematiche scoperte, le originali esperienze espressive condotte tra il 1907 e il 1915, alcune opere in particolare tra quelle esposte alla mostra di Milano, costituiscono una documentazione inequivocabile della sua ricerca in rapporto ad un preciso contesto culturale. □

THE MUSICIANS GUIDE
Vol. 1 (Elektra 52367)

La collana Musician della Elektra, distribuita in Italia dalla Wea, sta proponendo ottimi dischi di jazz e rockjazz, mostrando una scelta oculata del repertorio e degli artisti, e cercando di offrire una panoramica stimolante su quanto realizzato da big come Billy Cobham, Woody Shaw, John McLaughlin, Charlie Parker, Chaka Khan e così via. Questa «guida» è un piccolo assaggio, una raccolta di alcuni tra i brani più significativi di album pubblicati nell'ambito della stessa collana: un disco molto interessante, perché evidenzia le varie esperienze vissute da grandi artisti. McLaughlin viene presentato in un'incisione precedente alla formazione della Mahavisnhu Orchestra, alle prese con un classico di Charlie Mingus, «Goodbye pork-pie hat», accompagnato da un composito gruppo di musicisti. Ci sono i Material, complesso giovane ma stimolante nella ricerca espressiva tra rock, jazz e afroamericano, con «Upriver». Per non parlare di Lee Ritenour, uno tra i migliori chitarristi della new generation americana, che mostra tutto il proprio bagaglio tecnico in un «Rainbow» dominato dalla chitarra acustica. Ma non è finita. Un estratto da «one night in Washington» di Charlie Parker (un inedito registrato in concerto nel 1953), l'album che ottenne molti riconoscimenti dalla critica internazionale, a dimostrazione della grandezza di questo maestro del sax. Poi il Griffith Park Collection, ovvero Stanley Clarke, Chick Corea, Joe Henderson, Freddie Hubbard e Lenny White, la «crema» dei jazzisti, alcuni impegnati in passato anche in gruppi di rockjazz, con «Why wait». Lo stesso gruppo, infine, accompagna la cantante Chaka Khan, una delle voci più interessanti emerse negli ultimi anni, nel tradizionale «Take a train». Completano la raccolta Eric Gale, Freddie Hubbard e Red Rodney & Ira Sullivan. Un disco indispensabile per chi voglia cogliere alcuni dei fenomeni più interessanti dell'eterogeneo mondo del jazz.

IL «33» DELLA SETTIMANA

CHRISTOPHER CROSS
Another Page
(Warner Bross. 23757)

Impostosi in breve tempo come un big a livello internazionale, Christopher Cross si presenta dopo una lunga pausa con il nuovo LP. Per la precisione discografica, tra l'album di esordio e l'attuale c'è stato l'episodio della colonna sonora del film «Arthur», frutto della collaborazione di Cross con Burt Bacharach, che però si colloca un po' a margine del mondo musicale del cantautore statunitense. «Another page» sembra destinato, a giudicare dai primi responsi delle classifiche di vendita, a ripetere il successo del disco precedente. Cross, autore interessante e cantante originale, ha trovato un filone nuovo per il suo discorso sonoro. Ciò gli ha consentito di crearsi un repertorio che non teme confronti, non si presta ad etichette o mode che siano e, soprattutto, di fare progetti a lunga scadenza senza correre il rischio di veder esaurire la sua vena compositiva. «Another page» è un album caratterizzato da componenti talmente cristalline, che si colloca al di sopra di ogni sospetto. In più, si può solo rimanere ammirati per l'eleganza che contraddistingue ogni solco di questo lavoro. Anche la voce di Cross, così inusuale per una persona della sua mole ma anche così cantilenante, finisce per non stancare più di quanto non accada per qualsiasi altro esecutore, tanto è lo spessore artistico dei brani, tanto è variegato il suo universo sonoro, qui espresso al meglio. Merito anche degli arrangiamenti, come pure dei musicisti di gran classe di cui Cross ama circondarsi, cominciando dai cantanti: Carl Wilson (Beach Boys), Karla Bonoff, Michel McDonald, Art Garfunkel, Don Henley, che figurano come ospiti, singolarmente, per aumentare la coralità delle canzoni di Cross. Così da «All right», singolo da successo, percorrendo tutta la strada delineata da queste composizioni, c'è la classe unita all'impatto ritmico che piace alle nuove generazioni. Cross possiede un senso del rock all'acqua di rose, unito però ad una orchestrazione che sarà apprezzata da chi vuole qualcosa di più corposo. Il suo è un disco che non conosce incidenti di percorso e che, pur fortemente caratterizzato dallo stile che ha imposto Cross, cerca di diversificarsi offrendo alternative sonore. È quindi un album ottimo, sotto ogni profilo, che riconcilia con la buona musica, dimostrazione diretta di come il successo del ragazzone americano non sia dettato da campagne promozionali studiate a tavolino, bensì da un bagaglio artistico e culturale che lo pone certamente ad un livello qualitativo superiore a molti altri. Tenendo presente il vecchio detto «facile arrivare al successo difficile mantenerlo», «Another page» è l'esemplificazione di come, nel mondo della musica leggera, alla lunga contino di più le qualità che non l'immagine o il colore dei capelli. E in questo disco c'è molta buona musica, fatta come si deve, senza tanti orpelli elettronici. Da gustare senza problemi.

30x50x60
(Saar 11128)

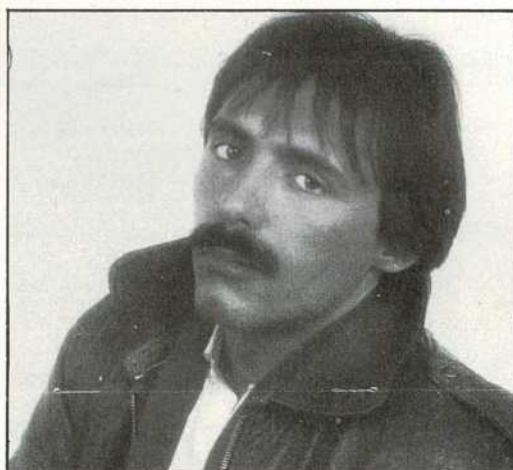
Il «revival» dato per morente, si allrga invece a vista d'occhio. È perciò ovvio che le case discografiche ripropongano massicce quantità di ciò che era in voga nei decenni passati. Questa raccolta, ben trenta brani, è una miscellanea di big stranieri e italiani, un giro d'orizzonte per ricostruire, storicamente, quello che era un modo diverso di fare canzoni. Adriano Celentano è in testa con quattro brani («Impazzivo per te», «Movimento di rock», «Non esiste l'amor» e «Ciao ti dirò»), seguono classici come «Tutti frutti» di Little Richard, «My prayer» dei Platters e così via, con la curiosità di un Franco Battiato ne «Il mondo va così», presentato nel 1968 al disco per l'estate. Ma la carrellata continua: Tony Dallara, Peppino Gagliardi, Betty Curtis, Tina Turner, Fats Domino, Enzo Jannacci, e Bob Dylan con «Farewell Angelina». Trenta brani che stanno ad indicare, se non altro, che il «revival» è duro a morire.

EARTH WIND & FIRE
Powerlight
(Cbs 25120)

Più che mai lanciati verso una musica che, pur essendo sempre di grande impatto commerciale, si caratterizza per un impianto sonoro di alto livello, gli Earth Wind & Fire anche con il loro nuovo LP non sfuggono alla regola. Colgono nel segno, con un funky dai mille colori, con il sempre grande Maurice White a cantare, ma soprattutto con una sezione fiati che negli ultimi tempi è ricercatissima per suonare nei dischi di altri artisti. «Fall in love with me» è già un hit a 45 giri, ma la qualità degli altri brani di questo album non è da meno. Il gruppo, in sostanza, è una vera e propria orchestra che allarga le collaborazioni ad altri musicisti e che, soprattutto, inserisce una larga sezione di archi scelta per ampliare e completare il discorso sonoro.

Un disco molto godibile — ma del resto EW&F ci hanno da sempre abituato a tali livelli — che dimostra anche l'evoluzione di questo gruppo, ora in grado di affontare prove più impegnative.

IL «LIVE» DELLA SETTIMANA: MARCO FERRADINI

DA TANTISSIMI anni nel mondo della musica, Marco Ferradini sembra essere riuscito ad uscire dall'anonimato: un Q-disc ben realizzato, una partecipazione al festival di Sanremo e un brano piacevole come «Una catastrofe bionda» hanno permesso a questo cantante di imporsi all'attenzione del grosso pubblico, dopo che la critica già da parecchio tempo lo indicava come uno dei personaggi più sensibili e comunicativi della nostra musica melodica. Dopo aver realizzato, in veste soprattutto di corista, parecchi dischi per i colleghi, Ferradini ha centrato anche un bersaglio per sé, quello «Schiavo senza catene» che lo ha portato nelle classifiche lo scorso anno. Il Festival di quest'anno ha rinverdito la sua popolarità, proponendo ai telespettatori l'immagine semplice da cosiddetto «ragazzo della porta accanto». A due mesi dall'esperienza ligure (non era la prima, chi ricorda «Quando Teresa verrà»?), Ferradini parte con il suo tour, finalmente un'esperienza completamente da solista dopo le serate fatte con «Primo concerto» nel '79, con Ron l'anno seguente e con Mario Castelnuovo e Goran Kuzminac nel «Q-Concert». Ma anche questa volta Marco non è l'unico protagonista sul palco: oltre al gruppo di sei elementi che lo accompagna, ci saranno infatti anche tre cantautori, più o meno conosciuti al pubblico, che avranno così uno spazio per proporre qualcosa di proprio. I tre, che hanno tutti all'attivo un album, sono Corrado Castellari, Francesco La Notte e Massimo Boriolo. Inutile dire che il cantautore lombardo impernia il concerto su «Schiavo senza catene» e sui precedenti brani, ma soprattutto sulle nuove canzoni, quelle che stanno più

a cuore a Marco, ansioso di dimostrare la continuità e lo spessore della sua vena ispirativa. Non mancheranno quindi nel corso dello spettacolo i momenti intensi, quelli poetici e rilassati che tanto stanno a cuore all' autore, più propenso verso una musica intimista e romantica che non verso i ritmi frenetici dei filoni più in voga al momento. È comunque importante che il pubblico di casa nostra si sia accorto di lui: può piacere o no, ma sicuramente Marco Ferradini non è tipo da deludere.

I CONCERTI

CONCLUDONO questa settimana i Pooh, mentre debutta Ferradini. I Matia Bazar sono sempre più richiesti nelle discoteche di casa nostre grazie al grande successo che sta riscuotendo «Tango», loro ultimo gradevolissimo long-playing.

PRIMO CONCERTO: il 24 marzo a Scandicci (Firenze), il 25 a San Miniato Basso (Pisa), il 26 a Sarzana (La Spezia), il 27 a Castellina Marittima (Pisa) e il 30 a Marmirolo (Mantova).

POOH: ultima data per una tournée durata oltre tre mesi. Il lungo tour da force terminerà il 26 marzo, a Pistoia.

MATIA BAZAR: il 23 marzo a Grosseto, il 24 a Cavallermaggiore (Cuneo), il 25 a Sassuolo (Modena), il 27 a Pergine (Trento), il 28 a Milano, il 29 a Villacella (Reggio Emilia) e il 30 a Genova.

MARCO FERRADINI: il debutto del cantante lombardo si avrà il 23 marzo ad Arquà Polesine (Rovigo), il 27 sarà invece a S. Daniele del Friuli (Udine).

SAXON: debutto dei paladini dell' heavy-metal il 23 marzo a Milano, il 24 saranno a Cantù, il 25 a Bologna, il 26 ad Aosta, il 28 a Mestre, il 29 a Genova.

IL CLASSIFICONE DI PS&M

2001	radiocorriere TV	musicaedischi	Guerin Sportivo	CLASSIFICONE
1. L'arca di Noè FRANCO BATTIATO EMI	1. Tutto Sanremo '83 Vari Ricordi	1. Tutto Sanremo '83 Vari Ricordi	New Gold Dream SIMPLE MINDS	1. FRANCO BATTIATO (punti 569)
2. Alè-oò CLAUDIO BAGLIONI CBS	2. The Collection JOHN LENNON EMI	2. The Collection JOHN LENNON EMI	The Youth of Today MUSICAL YOUTH	2. DIRE STRAITS (punti 418)
3. The Collection JOHN LENNON EMI	3. L'arca di Noè FRANCO BATTIATO EMI	3. L'arca di Noè FRANCO BATTIATO EMI	Procession WEATHER REPORT	3. LUCIO BATTISTI (punti 358)
4. Toto IV TOTO CBS	4. Acquarello TOQUINHO CGD	4. Alè-oò CLAUDIO BAGLIONI CBS	Trouble in Paradise RANDY NEWMAN	4. JULIO IGLESIAS (punti 346)
5. Mamma Maria RICCHI E POVERI Baby Records	5. Alè-oò CLAUDIO BAGLIONI CBS	5. Business as Usual MEN AT WORK CBS	Tango MATIA BAZAR	5. RENATO ZERO (punti 333)
6. Famous Last Words SUPERTRAMP CBS	6. Studio 54 Vol. 5 Vari CGD	6. Another Page CHRISTOPHER CROSS WEA	L'arca di Noè FRANCO BATTIATO	6. TERESA DE SIO (punti 291)
7. Another Page CHRISTOPHER CROSS WEA	7. Mamma Maria RICCHI E POVERI Baby Records	7. Acquarello TOQUINHO CGD	Porcupine ECHO & THE BUNNYMEN	7. ALAN PARSON (punti 280)
8. Studio 54 Vol. 5 Vari CGD	8. Another Page CHRISTOPHER CROSS WEA	8. Studio 54 Vol. 5 Vari CGD	Latin Lover GIANNA NANNINI	8. TOTO (punti 265)
9. Fragole infinite ALBERTO FORTIS Polygram	9. Business as Usual MEN AT WORK CBS	9. Mamma Maria RICCHI E POVERI Baby Records	Peter Gabriel PETER GABRIEL	9. CLAUDIO BAGLIONI (punti 219)
10. Il tempo delle mele n. 2 COLONNA SONORA WEA	10. 16 fiocchi di neve Vari CGD	10. 16 fiocchi di neve Vari CGD	Feline STRANGLERS	10. PINO DANIELE (punti 180)

LA TV

Programmi della settimana da sabato 26 marzo a venerdì 1 aprile 1983

Domenica 27 marzo (Rete Uno, ore 23,15) telecronaca, durante la Domenica Sportiva, del G.P. di Formula 1 di Long Beach. (Nella foto **Nelson Piquet, leader in classifica dopo il Brasile)**

Mercoledì 30 marzo (Rete Uno, ore 22,30 nel corso di Mercoledì Sport, da Lipsia una sintesi della partita Germania Est-Belgio valevole per la fase eliminatoria dell'Europeo 1984

SPORT

Sabato 26

RETE 1

14,30 Sabato sport. Tennis: Grand Prix da Milano.

RETE 2

24,00 Pallacanestro: una partita di play off scudetto.

Domenica 27

RETE 1

14,15 Cronache sportive.
18,00 Calcio: Serie B.
18,30 90. minuto.
21,45 La domenica sportiva.
23,15 Automobilismo: G.P. di F.1 da Long Beach.

RETE 2

14,30 Blitz. Tennis: Grand Prix da Milano.
18,50 Gol flash.
19,00 Calcio: Serie A.
20,00 Domenica sprint.

RETE 3

15,00 Diretta sportiva. Motociclismo: Campionato Europeo di velocità da Misano. Atletica leggera. Cross 5 Mulini da S. Vittore Olona. Nuoto giovanile da Trento.
19,15 Sport regione.
20,40 Sport tre. A cura di Aldo Biscardi.
22,30 Il campionato di calcio serie A e B.

Lunedì 28

16,00 Lunedì sport.

RETE 3

15,30 Ciclismo: Giro di Calabria.
15,50 Pattinaggio artistico da Merano.
16,10 Calcio serie A e B.
23,00 Il processo del lunedì.

Martedì 29

TELEMONTECARLO

14,00 Tennis: torneo internazionale di Montecarlo

Mercoledì 30

RETE 1

22,30 Mercoledì sport. Calcio: Germania Est-Belgio da Lipsia. Pallacanestro: un tempo di una partita di play off scudetto. Calcio sintesi di due incontri di Coppa Italia: Roma-Avellino e Varese-Inter.

RETE 3

15,00 Tennis: Torneo Internazionale di Montecarlo.

Giovedì 31

RETE 2

22,20 Sportsette. Tennis: Torneo Internazionale da Montecarlo. Calcio: Cesena-Napoli di Coppa Italia.

RETE 3

14,40 Ciclismo: Giro dell'Etna, da Acicatena.

Venerdì 1

RETE 3

15,00 Tennis: Torneo Internazionale da Montecarlo.

PROSA & SCENEGGIATI

Sabato 26

RETE 1

10,00 L'enigma delle due sorelle. Con Laura Belli, Delia Boccardo. Regia di Mario Foglietti. (1. puntata).

RETE 3

22,05 Lighea. Dal racconto di Tomasi di Lampedusa.

Domenica 27

RETE 1

20,30 L'amante dell'Orsa Maggiore. Con Ray Lovelok, Ida Di Benedetto, Orso Maria Guerrini. Regia di Anton Giulio Majano. (2. puntata).

RETE 2

11,20 Sandokan. (1. episodio) replica.

RETE 3

17,25 Lighea. Dal raconto di Tomasi di Lampedusa.

Lunedì 28

RETE 1

14,00 L'amante dell'Orsa Maggiore. (replica della 2. puntata).

RETE 2

20,30 Ritorno a Brideshead. «Il ritorno a Brideshead». (11. puntata).

Martedì 29

RETE 3

16,25 Goldoni in bianco e nero. «La bottega del caffè». Regia di Guglielmo Morandi.

Giovedì 31

20,30 Teatro tre. (quando la canzone diventa teatro. (3. ed ultima puntata).

Venerdì 1 aprile

RETE 2

23,05 Luigi Ganna detective. «Al di là di quel pioppeto». (1. puntata).

RETE 3

17,30 Boccaccio &. «Martellino, burlone burlato».
20,30 Goldoni in bianco e nero. «Arlecchino servo di due padroni».

L'AMANTE DELL'ORSA MAGGIORE

MUSICA & VARIETÀ

Sabato 26

RETE 1

20,30 Al paradise. Con Heather Parisi, Milva, Oreste Lionello. Regia di Antonello Falqui.

RETE 2

16,15 Il dado magico. Rotocalco del sabato.
23,20 **Il cappello sulle ventitré.** Spettacolo della notte.

RETE 3

19,35 Giorni di festa.

Domenica 27

RETE 1

14,00 Domenica in...
14,45 Discoring.

RETE 2

15,10 Blitz. Presenta Gianni Minà.
20,30 Ci pensiamo lunedì. Con Renzo Montagnani, Ric e Gian. Regia di Romolo Siena.
21,30 Festa Barocca. «L'impero barocco».

Lunedì 28

RETE 1

19,00 Italia sera.

RETE 2

14,00 Tandem.
17,40 Stereo 2. Settimanale di informazione musicale.

RETE 3

18,25 L'orecchiocchio.

Martedì 29

RETE 1

19,00 Italia sera.
21,45 Quark. Viaggio nel mondo della scienza.
22,20 Mister fantasy.

RETE 2

14,00 Tandem.
15,10 È troppo strano.
17,40 Controluce.
22,30 Il pianeta Totò.

RETE 3

18,25 L'orecchiocchio.
21,30 Antonio Vivaldi. Concerto del martedì.

Mercoledì 30

RETE 1

19,00 Italia sera.

RETE 2

14,00 Tandem.
15,00 È troppo strano.
20,30 Mixer.

RETE 3

17,25 Lo scatolone.
18,25 L'orecchiocchio.

Giovedì 31

RETE 1

14,00 Al paradise. (replica).
16,00 **Mister fantasy.**
19,00 **Italia sera.**

RETE 2

14,00 Tandem.
21,25 Drim. Spettacolo musicale. Con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

RETE 3

18,25 L'orecchiocchio.

Venerdì 1

RETE 1

19,00 Italia sera.
20,30 Tam tam. Attualità del TG1.

RETE 2

14,00 Tandem.
20,30 Portobello.

FILM & TELEFILM

Sabato 26

RETE 1

18,50 Jessica Novak.
21,45 La straordinaria storia dell'Italia. «Una lupa per sette re». (4. puntata).

23,00 Zaffiro e acciaio. «Prigionieri del tempo».

RETE 2

14,30 Il ponticello sul fiume dei guai. Con Jerry Lewis, Marie MacDonald. Regia di Frank Tashin.

20,30 Saranno famosi. «Un ponte musicale».

21,20 Riflessi in un occhio d'oro Con Elizabeth Taylor, Marlon Brando. Regia di John Huston.

RETE 3

16,40 Il candidato. Con Robert Redford, Peter Boyle. Regia di Michael Ritchie.

Domenica 27

RETE 2

10,50 La pietra di Marco Polo.
13,30 Starsky e Hutch.
21,35 I professionals. «Giustizia sommaria».

RETE 3

18,30 Le nuove avventure di Oliver Twist. (13. ed ultimo episodio).

Lunedì 28

RETE 1

20,30 Quo vadis? Con Robert Taylor, Peter Ustinov, Deborah Kerr. Regia di Mervyn Leroy. (1. tempo).

21,30 Quo vadis? (2. tempo).

RETE 2

17,00 Mork e Mindy.
18,50 Starsky e Hutch.
22,10 Basil e Sybil.

Martedì 29

RETE 2

17,00 Mork e Mindy.
18,50 Starsky e Hutch.
20,30 Alessandro il grande. Con Richard Burton.

Mercoledì 30

RETE 1

21,35 Vuoto di memoria. Con Carol André, Ivana Monti.

RETE 2

17,00 Mork e Mindy.
18,50 Starsky e Hutch.
22,00 Contestazione generale. Con Vittorio Gassman, Nino Manfredi. Regia di Luigi Zampa.

RETE 3

20,30 Una pistola per Ringo.
Regia di Duccio Tessari.

Giovedì 31

RETE 2

14,55 Blondie. «Blondie va in vacanza».

17,00 Mork e Mindy.
18,50 Starsky e Hutch.

RETE 3

22,05 La maschera della morte rossa. Con Vincent Price, Jane Asher. Regia di Roger Corman.

Venerdì 1 aprile

RETE 1

22,30 Un uomo per tutte le stagioni. Con Paul Scorfield, Susannah York. Regia di Fred Zinnermann.

RETE 2

17,00 Mork e Mindy.
18,50 Starsky e Hutch.

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di tutti gli sport fondato nel 1912
Anno LXXI Numero 12 (430) 23-29/3/1983
ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori e i prezzi all'estero del nostro giornale. **Australia:** (Doll. 4,50) Speedimpex Australia PTY. LTD., 82/C Carlton Crescent Summer Hill NSW 2130. **Arabia Saudita:** (—) Al-Khazindar Establ., P.O. Box 157 Jeddah. **Argentina:** Viscontea Distribuidora, Calle La Rioja 1134-56 Buenos Aires. **Austria:** (Sc. 65) Morawa & Co., Wollzelle, 11.1010 Wien, 1. **Belgio:** (Bfr. 77) Agence & Messageries de la Presse S.A.1, rue de la Petit-Ile, 1070 Bruxelles. **Brasile:** Livraria Da Vinci LTDA, Rua Setle de Abril, 127, 2. andar, S/22, San Paolo. **Canada:** (Doll. 4,50) Speedimpex Ldt. - 9875 l'Esplande, Montreal Quė. **Danimarca:** (DKR 28) Dansk Bladdistribution, Hovendvagtsgade,8, Kopenhagen. **Francia:** (Fr 17) Nouvelles Messageries de la Presse Parisienne, 111, rue Réaumur 75060 Paris. **Germania Ovest:** (Dm 8) W.E. Saarbach GMBH, Follerstrasse 2,5 Koein, 1. **Grecia:** (Dr. 225) The American Book & News Agency 68, Syngrou Avenue, Athens 403. **Inghilterra:** (Lgs 1,70) Spotlight Magazine, Benwell Road, London. **Iran:** Zande Press Distribution, 5-7 Karinkhan Zand Avenue, Teheran. **Jugoslavia:** (-) Prosveta, Torazije, 16, Beogard. **Libia:** (Dirhams 1.270) **Lussemburgo:** (Lfrs. 75) Messageries Paul Kraus, 5 rue de Holleverch. **Malta:** (CM 74) W.M. Smith-Continental Ltd., 18/A Scots Strees Valletta. **Monaco:** (Fr. 17) Presse Diffusion S.A. 7 rue de Millo. **Olanda:** (Hifl 9) Impressum Nederland B.V., Bloemendaalseweg, 224 Overveen. **Portogallo:** (—) A.L. Pereira Lda., R. Rodrigo da Fonseca, 135-5-E, Lisboa. **Spagna:** (Pts. 225) S.G.E.L. Evaristo San Miguel, 9 Madrid-9. **Sudafrica:** (R 3,75) l'Edicola Mico, Fanora House, 41 Kerk Street, Johannesburg. **Svezia:** (Pressen Sembistribution AB, Fack, Stockolm, 30. **Svizzera:** (Sfr. 5) Klosk A.G. Maulberstrasse 11, Bern (Sfr. 5) Naville & Cie, S.A., 5-7 Rue Levhler-Geneve. (Sfr. 5) Schmidt-Agenca A.G., Savogalstrasse 34, Basel. (Sfr. 4,80) Mellsa S.A., Via Vegezzi 4, Lugano. **USA:** (Doll. 3,50) Speedimpex U.S.A. Inc.23-16 40th Avenue Long Island City, N.Y. 11101. **Venezuela:** (BS 18) Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.

Un'iniziativa del GUERIN SPORTIVO

per far rivivere ai suoi lettori

l'epopea del Mundial '82

attraverso le parole di
Gianni Brera
i fotocolors di
Silvano Maggi
la grafica di
Eugenio Grignani

Un prestigioso libro
sul Mundial di Spagna
ma anche sulla Spagna,
il flamenco, la corrida.
Trecento pagine
di grande formato
con oltre 200 fotocolors
e due inserti giganti
in tecnorama.
Una grande realizzazione
BiEditoriale Milano

In offerta speciale per i lettori del Guerino:

Espana 82 a lire 55.000
anziché 60.000

Il libro può essere comprato
in abbinamento
con la maglia azzurra n. 20
di Rossi al Mundial
a lire 70.000
disponibile in tre taglie:
small-medium-large

PER ENTRARNE IN POSSESSO:

Compilate, in stampatello e senza omettere il CAP, il tagliando e inviatelo a: Conti Editore - Via dell'Industria n. 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

NOME ____ COGNOME ____

VIA ____ NUMERO ____

CAP ____ CITTÀ ____

Vi prego di inviarmi:	N.	LIRE
☐ Copia di Espana 82 a lire 55.000		
☐ Copia di Espana 82 più maglia a lire 70.000		
TOTALE L.		

Taglie richieste: ☐ SMALL ☐ MEDIUM ☐ LARGE

LE MISURE SI INTENDONO RIFERITE AI RAGAZZI

Pagherò **anticipatamente** in uno dei seguenti modi:
(fare un segno sull'apposita casella)

☐ Allegato assegno bancario o circolare. ☐ Vaglia postale.

☐ Conto corrente postale n. 244400 (È OBBLIGATORIO COMPILARE LA CAUSALE) **intestati a:**

CONTI EDITORE - S.p.A. - Via dell'Industria n. 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

le olimpiadi della moda

Filiali e negozi affiliati Bata: ADRIA (RO) - AGRIGENTO - AOSTA - ARESE (MI) - AREZZO - AULLA (MS) - AVELLINO - BARCELLONA (ME) - BARI - BELLUNO - BERGAMO - BIELLA (VC) - BOLOGNA - BOLZANO - BRESCIA - BRINDISI - BRONI (PV) - BUSSOLENGO (VR) - CAGLIARI - CANELLI (AT) - CARMAGNOLA (TO) - CATANIA - CEPRANO (FR) - CERVIGNANO DEL FRIULI (UD) - CIVITAVECCHIA (R) - CONCESIO (BS) - COPERTINO (LE) - CORIGLIANO CALABRO (CS) - COSENZA - CREMONA - FERRARA - FIRENZE - FORLÌ - FRANCAVILLA F. (BR) - FROSINONE - GENOVA - GORIZIA - GROSSETO - GRUGLIASCO (TO) - GUBBIO (PG) - IMOLA (BO) - IMPERIA - LANCIANO (CH) - LA SPEZIA - LICATA (AG) - LIMENA (PD) - LIVORNO - LUCCA - MANTOVA - MARSALA - MERANO (BZ) - MESSINA - MESTRE (VE) - MILANO - MILANO MARITTIMA - (RA) - MELITO (RC) - MODENA - MUGGIA (TS) - MUSSOMELI (CL) - NAPOLI - NUORO - OLBIA (SS) - ORISTANO - OZIERI (SS) - PADOVA - PALMA MONT. (AG) - PARMA - PESARO - PESCARA - PIACENZA - PIOLTELLO (MI) - PISA - POGGIBONSI (SI) - PONTE TRESA (VA) - PORLEZZA (CO) - PRATO (FI) - RAGUSA - RAVENNA - REGGIO CALABRIA - REGGIO EMILIA - RIETI - RIMINI (FO) - RIVA GARDA (TN) - ROMA - RONCADELLE (BS) - ROVIGO - SALARA (RO) - SALERNO - SANGIANO (VA) - SANREMO (IM) - SANSEPOLCRO (AR) - SAN VITO DEI NORMANNI (BR) - SASSARI - SAVONA - SCHIO (VI) - SIENA - SIRACUSA - SORA (FR) - SORRENTO (NA) - TARVISIO (UD) - TAURIANOVA (RC) - TERNI - TORINO - TRAPANI - TRENTO - TREVISO - TRIESTE - UDINE - VARESE - VENEZIA - VERONA - VICENZA - VILLA BARTOLOMEA (VR).